PoliAL
Master
Ingegneria
del Gioiello
(PONT-LAUREAM)
0131.229317


# LA STAMPA

SABATO 30 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 237. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it


PoliAL
Consorzio
PROMETEO
per le leghe speciali
prometeo@polial.polito.it

IL MALTEMPO COLPISCE IL NORD. TROMBA D'ARIA NEL NOVARESE: 13 FERITI. IN SICILIA EMERGENZA INCENDI

## Friuli, notte di paura per un nubifragio

### Due vittime. Crollate case, paesi inondati, chiusa l'autostrada

Una frana in Valtellina ha fatto crollare un ponte

**UDINE.** Due persone morte; un albergo vuoto, alcune case e un ponte crollati; oltre duecento persone evacuate; migliaia di automobilisti bloccati sull'autostrada Palmanova-Tarvisio, chiusa al traffico per una serie di frane. Il maltempo che ieri ha colpito quasi tutto il Nord Italia si è accanito particolarmente contro il Friuli, dove - dopo settimane di siccità - sono caduti oltre 320 millimetri di pioggia in poche ore.

Danni anche in Piemonte. Nel Novarese, tra Galliate e Pernate, una tromba d'aria durata trenta minuti ha scoperchiato tetti e divelto alberi: tredici persone sono rimaste ferite. Disagi anche all'aeroporto della Malpensa dove alcuni voli hanno subito ritardi.

In Sicilia, intanto, continua l'allarme incendi.

Meloni e P. Poletti A PAGINA 7

INTERVISTA

**MATTEOLI LANCIA LE CENTRALI «FAI DA TE»**

Ieri niente blackout
Il piano del ministro dell'Ambiente
«Ogni grande utente potrà avere un impianto autonomo per produrre l'energia che gli occorre senza inquinare»

Giacomo Galeazzi A PAGINA 6

INCONTRO IN COSTA SMERALDA

## Berlusconi-Putin: intesa più forte tra Russia e Ue

INCONTRI BILATERALI ESTIVI TRA EUROPEI E POSTCOMUNISTI

Il leader del Cremlino «disponibile» a una nuova risoluzione delle Nazioni Unite sulla crisi irachena

Emanuele Novazio, Cesare Martinetti e Augusto Minzolini ALLE PAGINE 8-9

LA CRISI DEL PALLONE

## E' MEGLIO L'ATLETICA

**Mina**

IN una radura inaspettata nella pineta parallela al mare, un po' di seggiolini di ferro si riempivano di bambini che, a bocca aperta, aspettavano l'aprirsi del veloce sipario del Teatrino dei Burattini. Comparivano Masticabrodo, Fagiolino e Mangiafuoco che, siccome era cattivo, finiva la sua storia, qualsiasi sua storia, sommerso dalle randellate dei buoni. I bambini alternavano sorprese, paure, risate e battimani. Poi tutto era finito. La radura restava in silenzio e aspettava l'indomani, tra i pini, per le repliche.

Adesso che siamo un po' più grandi e, sfortunatamente, non teniamo più la bocca aperta, continuano a fare il teatrino. Il sipario non c'è. C'è il telecomando. E compaiono, con cravatte gialle esorbitanti, con abbronzature da fighetti, con corrucci finto-intellettuali, Masticabrodo, Fagiolino e Mangiafuoco a dipanare sintassi demenziali per dimostrare che cosa sia giusto, oggi, nel mondo del calcio. Le coperture televisive, gli stipendi dei giocatori, le fideiussioni, gli illeciti sportivi, la Lega, la Bega, la Sega. La sfiducia.

Sperando di interessarci o di farci arrabbiare, la tirano un po' in lungo. Non hanno il coraggio di comunicarci che, non sapendo più da dove spremere soldi per mantenere il giocattolone e fare arricchire tutti i partecipanti, stanno per mettere in atto stratagemmi già noti che devono solo comminarci un po' più make-uppati da soluzioni intelligenti. I personaggi non riescono neppure più ad identificare il vero Mangiafuoco, sicuramente cattivo, sul quale sfogare randellate. Che menata. È un teatrino che non finisce. Allora cambio canale.

Cambio canale e mi ritrovo a Parigi, nello stadio dove ci si sfida per la vittoria nei Mondiali di atletica. *Altra aria. Vedo la faccia di* Jonathan Edwards, uno che, pur coi capelli bianchi, sa trasformare un salto in una poesia. Lo vedo mentre piange dopo la sua ultima gara prima del definitivo ritiro e mi viene voglia di abbracciarlo. Vedo la faccia dell'etiope Gebrselassie che riesce a sorridere anche da secondo, dopo aver aiutato il suo più giovane connazionale a vincere i 10.000. Vedo una ragazza afghana che, in tuta, corre i 100 metri in 18 secondi e più, una martellista egiziana che lancia con lo chador e un nero americano con de- gli splendidi occhi verdi che fa il diavolo a quattro contro i giudici. A Parigi, dove oggi vedremo la maratona e dove si è realizzata la favola di un ragazzo del Sud che è campione del mondo di salto con l'asta e an- cora non ci crede. Lì abbiamo visto gente che lavora pesantemente sul proprio limite, facce robuste di atleti che solitamente non riempiono le copertine, ma che vivono lo sport come una continua ricerca di miglioramento. Questa è l'atletica. Questa è l'atletica, dove chi sbaglia paga. E pesantemente, con squalifiche inderogabili che durano anni. Per nulla paragonabili a quelle ridicole del calcio, dove si sollevano polveroni (a che punto siamo, dottor Guariniello, con le inchieste da lei aperte?) e poi tutto finisce a tarallucci e vino.

Questa è l'atletica. Che amo infinitamente, quella che qualche tempo fa fece dire a Daniele, un mio amico per la vita: «Vorrei battere il record mondiale dei cento metri e poi morire».

AUTOBOMBA NEL TEMPIO PIU' SACRO DEGLI OPPOSITORI DI SADDAM. A LONDRA SI E' DIMESSO CAMPBELL, IL PORTAVOCE DI BLAIR

# Iraq, massacro nella moschea sciita

## Oltre 120 morti, ucciso anche il leader spirituale al-Hakim

### NON RESTA CHE L'ONU

**Igor Man**

LA strage di Najaf è una tragedia politica. Questo Venerdì di sangue consumatosi nello spazio sacro che abbraccia la Moschea dedicata al profeta (sciita) Alì, rischia di aprire un buco nero nella vicenda bellica fortissimamente voluta da Bush, giusta la sua dottrina della «guerra preventiva». Guerra che, nelle intenzioni del presidente, con la sconfitta (annunciata) di Saddam Hussein avrebbe cambiato i connotati culturali dell'Iraq trasformando un paese oppresso dalla dittatura del Terrore in un laboratorio democratico. Il Tiranno è stato abbattuto; i suoi paranoici figliuoli sono stati fatti fuori con una procedura discutibile ma certamente efficace; il partito unico, quel Baath che si vuole socialista, è stato sciolto, l'esercito cancellato: in teoria s'erano stabiliti, a tempo di record, i presupposti del graduale passaggio dalla dittatura alla democrazia. E ciò sulla traccia di quanto avvenuto in Italia dopo la liberazione di Roma il 4 di giugno 1944. Ma il panorama mondiale oggi è diverso e Baghdad non è Roma. Nella capitale gli Alleati erano spasmodicamente attesi, esisteva già un governo democratico ansioso di trasferirsi a Roma per assumere più visibilità e autonomia.

In Iraq è diverso: Saddam non ha se non se stesso, vive la maledizione del latitante, i suoi fidi (?) finiscono uno dopo l'altro nella carta moschicida dei *commandos* alleati che altro compito non hanno se non quello di dargli la caccia, *around the clock*. Paradossalmente il problema non è Saddam bensì il popolo iracheno nel suo insieme. Odiava Saddam ma lo rispettava. Non odia (forse) gli americani ma li sconsidera perché la libertà che han portato si coniuga, ahimè, col mancato lavoro, col deficit dei servizi, col caos. In codesto caos galleggia il governo provvisorio, una «minestra del convento» dove in teoria tutti sono rappresentati ma in fatto non rappresentano nessuno. Con una eccezione: l'ayatollah Mohammad Baqir al-Hakim, il capo riconosciuto e rispettato della Rivoluzione islamica in Iraq (Asrii), leader spirituale degli sciiti che sono il 63 per cento della popolazione. Ebbene, l'autobomba di Najaf lo ha ucciso. Era lui il bersaglio da colpire.

Perché? Forse perché dopo anni di «incomprensioni», fra di lui e gli americani s'era stabilita una buona intesa? Troppo facile. Perché la fazione diciamo oltranzista dello sciismo iracheno, quella che fa capo al carismatico (secondo i parametri locali) Moqtada Sadr, giovine rampollo del famoso ayatollah Sayd Mohammed Baqr al-Sadr assassinato da Saddam, perché appunto gli oltranzisti lo giudicano un pericoloso «concorrente»? Probabile.

Abbiamo già scritto che l'Iraq non è la Somalia. Forse siamo stati precipitosi. Il caos iracheno infatti, dopo la strage di ieri potrebbe degenerare in uno scontro fra «signori della guerra» di matrice sciita, di matrice sunnita. Saddam riusciva a tenere a bada tribù e confessioni religiose. Non senza difficoltà ma con un'arma vietata agli americani, a chiunque andasse laggiù a dargli una mano: il Terrore. Periodicamente in alternanza con la corruzione.

Che fare? Non resta che ricominciare da capo. Ricorrendo alla vecchia collaudata Onu coi suoi eroici Caschi Blu. «L'Onu è una finzione», dicono. Ma quando si decide di far mostra di credere il contrario, la finzione finisce col tradursi in un «qualcosa» che conviene a tutti. La politica, persino quella planetaria, è fatta anche di fatti formali. Di convenzioni. O l'Onu o il caos, dunque? Forse.

**NAJAF.** «E' come se avessero fatto scoppiare un'autobomba in piazza San Pietro dopo la Messa domenicale». Così l'ex analista della Cia Kenneth Pollack spiega l'impatto dell'attentato avvenuto ieri davanti alla moschea Imam Ali di Najaf, in cui - secondo la Cnn - sono morte più di 120 persone, tra cui il leader sciita Mohammad Baqir al-Hakim.

L'ayatollah ucciso era tornato in patria in aprile, dopo vent'anni di esilio in Iran. Era il leader del Supremo Consiglio per la Rivoluzione Islamica in Iraq e aveva appoggiato l'occupazione Usa.

A Londra, intanto, in conseguenza del caso Kelly, si è dimesso il portavoce di Blair, Alastair Campbell.

Mastrolilli E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 4

Mohammad Baqir al-Hakim, massimo leader spirituale degli sciiti, è tornato in Iraq dopo 23 anni di esilio [AFP PHOTO/Cris Bouroncle]

SERVIZI

**IL PREZZO DELLA DEMOCRAZIA**
Paralleli tra la situazione degli Usa e quella d'Israele
L'ANALISI DI Fiamma Nirenstein A PAGINA 2

**L'UOMO CHE SFIDO' IL RAISS**
Nel nome dell'ayatollah la rivolta del 1991
Mimmo Càndito A PAGINA 3

**IL MASTINO DI DOWNING STREET**
La prima vittima dello scandalo delle armi proibite di Saddam
Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 4

**LE VOCI DALL'11 SETTEMBRE**
Gli appelli disperati al telefono degli intrappolati nelle Torri
Maurizio Molinari A PAGINA 5

**DIALOGO CON L'ISLAM**
Le ambiguità da superare per convivere in pace
Enzo Bianchi A PAGINA 22

PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE
"L'AUTORE"
PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA - SCADENZA 30 SETTEMBRE 2003

1. Il Premio "L'Autore", nato nel 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice da parte della Casa editrice "Firenze Libri", con anticipo di Euro 1.500,00 sui diritti d'autore, e nella Targa d'argento del Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, raccolte di novelle e racconti di almeno cinquanta cartelle, lavori di narrativa per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; tesi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici; biografie, manuali. 3. Le opere, in una sola copia dattiloscritta, devono essere spedite, per raccomandata, entro il 30 Settembre 2003, esclusivamente a: Premio "L'Autore", Settore "S", Casella Postale 3 - 50018 Le Bagnese-San Giusto (Firenze). Farà fede la data del timbro postale. 4. Non è prevista tassa di lettura. La Segreteria non resta responsabile in caso di smarrimento dei dattiloscritti che vengono restituiti, se richiesti, a completa spese degli autori. 5. La Commissione dei "Lettori", composto da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di evidenziarne altre e di proporne la pubblicazione. 6. L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, a tutti i partecipanti.

Firenze Libri - Via Ducale di Buonriposo 13 - 50143 Firenze
e-mail: firlibri@tin.it

NEW YORK

**MADONNA PROVOCA AGLI MTV AWARDS**
Davanti alle telecamere baci saffici tra rock star
Maria Corbi A PAGINA 12

ITALGEST
GROUP
INTERNATIONAL REAL ESTATE
COSTA AZZURRA
TRA NIZZA E CANNES
Villeneuve Loubet Plages
A pochi metri dalle spiagge di sabbia. In una magnifica residenza con piscina idilliaca, lussuosi appartamenti nuovi con vista mare e grandi terrazze sempre soleggiate.
Prezzi lancio fino al 15/09/2003
Da € 69.400
ESCLUSIVA ITALGEST
848-842.842
Tel. +39 0184 44 99 73 (24 ore)
WWW.ITALGESTGROUP.COM

CALCIO

**LA LEGA SFIDUCIA CARRARO SERIE B, IL VIA A SETTEMBRE**
Al Milan la Supercoppa battuto 1-0 il Porto
NELLO SPORT

sede di alessandria politecnico di torino PoliAL >> dove inizia il tuo futuro con la cooperazione di oltre 200 aziende

WASHINGTON DI FRONTE ALLA MINACCIA DEL FONDAMENTALISMO

### Un altro soldato Usa ucciso in un'imboscata a Baquba

■ Un soldato americano è stato ucciso e altri tre sono rimasti feriti nell'attacco contro un convoglio militare formato da sei veicoli. L'imboscata è stata fatta all'altezza di Baquba, una delle città più instabili del Paese, situata una sessantina di chilometri a Nord di Baghdad. Gli assalitori, hanno aperto il fuoco sul convoglio militare a colpi di lancia-granate. Il soldato rimasto ucciso apparteneva alla IV Divisione di Fanteria; i suoi compagni feriti sono stati immediatamente trasferiti al più vicino ospedale da campo mentre sul teatro dell'attacco elicotteri arrivavano per un sopralluogo. Nella zona di Baquba, riferiscono fonti del Comando americano, le aggressioni contro le truppe Usa sono assai frequenti. Con l'attacco di ieri, è salito a 282 il numero dei soldati Usa morti in questi mesi in Iraq.

Perquisizione a Baquba

### Agguato notturno in Afghanistan Morti un americano e trenta taleban

■ Un soldato americano e 30 militanti sono morti negli scontri registrati nella provincia meridionale di Zabul, in Afghanistan, dove è concentrato un elevato numero di taleban. «Iniziati nel corso della notte i combattimenti sono andati avanti fino alle 6 della mattina successiva. Abbiamo ricevuto notizie che almeno 30 talebani sono stati uccisi in quel lasso di tempo», ha riferito Noor Ahmad Hamraz, il segretario del governo di Zabul. Sempre ieri un elicottero appartenente al Gruppo Louis Berger, un'azienda americana impegnata in lavori di infrastrutture in Afghanistan, è precipitato con otto persone a bordo nella zona a sud-ovest di Kabul, senza fare vittime. L'elicottero era diretto da Ghazni a Kabul quando è avvenuto l'incidente, le cui cause non sono ancora note. Secondo i primi riscontri, potrebbe trattarsi di un problema tecnico.

Pattugliamenti in Afghanistan

GLI STATI UNITI IN DIFFICOLTA' DOPO LA STRAGE CHE RISCHIA DI FAR SCOPPIARE UNA GUERRA CIVILE

# Per gli Usa un nemico in più: il conflitto religioso

## Sospetti sui fedelissimi del Baath, ma l'intelligence punta il dito su Al Qaeda

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

Di fronte al più grave attentato compiuto in Iraq dalla fine della guerra il presidente americano George Bush ribadisce che «il terrorismo sarà sconfitto» mentre fra gli analisti prevale l'idea che dietro la strage di Najaf ci sia la mano dell'ex Raiss Saddam Hussein, nel tentativo di innescare una guerra civile tra sunniti e sciiti per destabilizzare la fase della ricostruzione.

«Gli Stati Uniti restano determinati a combattere il terrorismo e a ricostruire l'Iraq, lavorando per migliorare la vita del popolo iracheno», ha dichiarato Claire Buchan, portavoce della Casa Bianca, ribadendo la determinazione del presidente a «non far tornare Saddam al potere». Bush è stato messo al corrente di quanto avvenuto a Najaf dal capo della Cia, George Tenet, durante il quotidiano briefing del mattino dedicato ai temi della sicurezza. Sebbene non vi siano ancora elementi sufficienti per accertare la matrice dell'attentato di ieri nell'amministrazione prevale l'opinione che sia stata organizzata dai miliziani dell'ex partito Baath, fedelissimi di Saddam. A farla trapelare è Paul Bremer, *capo dell'amministrazione militare* in Iraq, in questi giorni in vacanza negli Usa, che si è riferito all'ex Baath affermando: «Questo attentato dimostra che i nemici del nuovo Iraq non si fermeranno di fronte a nulla». L'imam Mohammad Baqir al-Hakim era il leader della principale organizzazione sciita - il Consiglio supremo per la rivoluzione islamica in Iraq - che aveva accettato di cooperare con gli Stati Uniti consentendo ai suoi rappresentanti di entrare nel nuovo Consiglio governativo. Uno degli obiettivi

> Il timore diffuso fra gli analisti è che la guerriglia sia soltanto nella fase iniziale della campagna contro le forze della coalizione

dell'attacco potrebbe quindi essere l'intesa fra gli Usa e l'etnia di maggioranza nel Paese. «I responsabili della strage devono essere cercati fra i seguaci di Saddam, che era un musulmano sunnita» osserva Kenneth Pollack, esperto di Iraq della «Brookings Institution», secondo il quale l'intento è «spingere gli sciiti alla rappresaglia e scatenare così una guerra civile». Ahmed Chalabi, leader del Congresso nazionale iracheno e lui stesso di etnia sciita, concorda: «Solamente uno come Saddam Hussein poteva voler spargere il terrore di venerdì fra gli sciiti alla moschea dell'Imam Alì, con l'intento di «sollevare gli sciiti contro gli americani a *causa della carenza di sicurezza*». La preoccupazione per possibili scontri interetnici è condivisa dal Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, che condannando l'attentato di Najaf ha lanciato un appello a «tutti i gruppi politici e religiosi in Iraq» affinché «evitino ulteriori atti di violenza e di vendetta».

Nonostante le prese di posizione dell'amministrazione, l'intelligence americana esita a identificare i mandanti e questo in ragione del timore che possa esservi lo zampino di Al Qaeda. A suggerire questa ipotesi sono state prima le modalità dell'attacco al quartier generale dell'Onu a Baghdad e poi - due giorni fa - l'uccisione a Sulaimaniya, nel nord del Paese, del vicecapo delle forze di sicurezza curda, Hama Hussein, assassinato durante uno scontro con una cellula di miliziani di Ansar el-Islam, il gruppo considerato diretta emanazione di Al Qaeda. «Ciò che sta avvenendo è una consistente ripresa dell'attività di gruppi legati ad Al Qaeda, parallela alle azioni dei fedelissimi di Saddam Hussein - osserva un diplomatico americano a Washington chiedendo l'anonimato - ciò che non sappiamo è se vi sia un collegamento diretto fra loro».

L'emergenza sicurezza nel dopo-guerra iracheno si annuncia come la priorità di Bush al rientro a Washington dal mese di vacanze passato nel ranch texano di Crawford. «Il presidente deve affrontare la situazione prima che peggiori ulteriormente - sottolinea Michael O'Hanlon, esperto di strategia della "Brookings Institution" - perché quella che sembrava dover essere una tranquilla campagna per la rielezione nel 2004 si profila ora come un rischio e sta a lui tentare di cambiare questo scenario». Il timore fra gli analisti è che la guerriglia sia solo nella fase iniziale della campagna contro le forze della coalizione: «Bush deve preparare il pubblico americano al fatto che il numero delle nostre vittime potrebbe arrivare fino a mille», osserva Anthony Cordesman, esperto di Medio Oriente del «Center for Strategic and International Studies» di Washington.

Sul fronte diplomatico quanto avvenuto a Najaf è destinato a rinnovare i tentativi americani di arrivare a un accordo all'Onu per aumentare l'entità delle forze della coalizione.

Dopo il boato e l'esplosione, è l'inferno davanti alla moschea di Ali

PARALLELI FRA LA SITUAZIONE DELLE TRUPPE AMERICANE IN IRAQ E QUELLA DI ISRAELE

# Il prezzo della democrazia nel mondo islamico

**Fiamma Nirenstein**
GERUSALEMME

DOPO un'altra esplosione come quella che ha ucciso nel luogo più sacro agli sciiti insieme a ottanta fedeli il loro leader Mohammad Baqir al-Hakim, la tentazione è di nuovo quella di dichiarare la guerra contro il terrorismo fallita, come dopo gli atroci scoppi paralleli di Baghdad e di Gerusalemme; la memoria corre alla fuga dalle baracche di Beirut dell'esercito americano dopo gli attentati del 1983. Certamente l'attentato che colpisce la famiglia sciita, che più si era esposta nel perorare la cacciata di Saddam e aveva sofferto esilio e morti per mano sua, indica che l'eruzione terrorista in Iraq ha un obiettivo preciso, la presenza americana. E il fatto che sia ragionevole pensare alla mano sunnita baathista ci dà anche un'altra indicazione: quella di un'incombente guerra civile fra fazioni.

In tutto il mondo islamico la parte radicale e virulentemente antiamericana che proclama (talvolta da lidi finto-islamici, come fanno i baathisti o le Brigate di Al Aqsa) la guerra santa, si scontra con la parte più possibilista, più disposta al dialogo, sia essa religiosa come nel caso dell'assassinato al-Hakim, che pure aveva ambizioni teocratiche, o sia egli laico, come Abu Mazen, che Hamas, gli Hezbollah e le Brigate di Al Aqsa sono determinati a schiacciare per distruggere ogni prospettiva di democratizzazione e quindi, secondo il disegno americano, di drastica diminuzione del terrorismo alimentato dalle dittature. Si apre una violenza in Iraq la porta del micidiale scontro interno all'Islam, che ha già fatto milioni di morti negli anni passati: l'Algeria è solo l'esempio più eclatante, e comunque i sunniti hanno già fatto fuori negli anni passati, sotto Saddam, decine di migliaia di sciiti e di curdi. Ma sarebbe assai sbagliato vederla come una lotta indotta dall'Occidente: è invece un grande scontro morale fra le forze di un miliardo e più di musulmani che non vogliono affatto fare della guerra terroristica all'Occidente la loro bandiera, e l'islamismo estremo, quello terrorista.

Già nei giorni dei due attentati di Baghdad e di Gerusalemme la tentazione generale è stata quella di leggervi un duplice fallimento: la politica degli Usa, la politica di Israele, la guerra preventiva dei primi, la guerra di reazione al terrorismo della seconda sono stati generalmente interpretati in Europa (con una certa soddisfazione) come un errore strategico generale, un fazzoletto usato da gettare, finalmente, in nome della politica, intendendosi per politica ciò che esclude la forza. La forza, di per sé (e chi nell'Europa postnazionale e postmoderna potrebbe non essere d'accordo?) viene vista come una perversione del discorso sensato, dell'interlocuzione, un'interruzione della umana capacità di gestire. La forza sarebbe di per sé una scelta che depriva chi la usa della bontà delle sue ragioni, tanto che il sospetto che subito viene quando la si trova davanti è che sia tutto un trucco: non è la difesa della popolazione innocente del proprio e di altrui Paesi, o della democrazia che non intende venire calpestata, ma il potere, la ricchezza, le spinte vere che l'astuto osservatore scorge come come una trave nell'occhio altrui.

Eppure la scelta bellica degli Usa e quella semibellica di Israele non hanno carattere ideologico; perché non considerare per un momento l'ipotesi, pur scritta nella storia, che proprio alla ricerca della pace e della politica mai di fatto abbandonata (basta guardare, oggi, agli sforzi per non perdere la road map, o ieri, a Camp David, a Clinton, a Barak e indietro a Begin, a Shamir che non rispose a Saddam) e proprio in virtù del fatto che propongono un ordine internazionale in cui la guerra terroristica non possa aver luogo a procedere, questi due Paesi si trovino invece costretti alla guerra? Essi sono i più atrocemente attaccati, i più gratuitamente odiati anche in virtù di un sentito attaccamento ai loro valori, in uno scontro che non è affatto scelto, ma subito, anche se non censurato.

La verità è che l'America ha di fatto un ego, una personalità sovrastante che si manifestano suscitando invidie terribili; altrettanto chiaro è che gli Usa con tutti i loro interventi, richiesti o imposti per difendere la loro posizione, ma anche con la democrazia (che a volte l'Europa percepisce come mera copertura di una colpa originaria, perché nasconderselo) hanno occupato posizioni imperialiste di rendita: non nell'Europa del secondo dopoguerra, non in Bosnia, non in Africa, non in Medio Oriente. Quanto a Israele, quante volte ha cercato di restituire la terra conquistata? Non l'ha forse restituita a chi l'ha voluta, l'Egitto, scambiandola con la pace? Non ha ricevuto tre no dopo la guerra del '67? Non ha forse lasciato il Libano quando sembrava aperta una via di pace con la Siria? Come si può immaginare che la guerra sia uno strumento prescelto invece che subito da una Paese tanto svantaggiato geopoliticamente, cui tutto il mondo circostante nega con guerre e terrore il diritto all'esistenza, e come non si capisce che i Territori altro non sono che l'ultima fiche che esso ha in mano per giocare al tavolo di pace?

> Già dopo gli attentati di Gerusalemme e di Baghdad la tentazione era stata di leggervi un fallimento degli Usa e di Sharon. Ma talvolta combattere può essere una costrizione

Ma il pezzo di carta che stabilisce doveri e limiti in ogni pace, Arafat o Abu Mazen da quando sono schiavi del gioco della guerra terrorista non possono firmarlo. Il terrorismo promette vittorie di cui non si pagano i pegni, e da quando esso è la parola d'ordine del mondo estremista islamico, l'ipotesi arafattiana si è affermata: lo Stato palestinese imposto dopo un ritorno alla violenza che provoca la reazione di Israele, richiama l'arbitrato internazionale, dà in mano ad Arafat la Cisgiordania senza costringerlo a impegnarsi a chiudere le ostilità per avere tutta la Palestina, un giorno, compreso Israele. Lo scoglio per la pace sta nella guerra terrorista, che non conosce oggetti parziali, compromessi, trattati.

La guerra d'oggi è una guerra sconosciuta, che l'America e Israele subiscono, ma affrontano senza fuggire. Dovrebbero forse farlo?

Per capire infatti ciò che accade in Iraq e a Gerusalemme, non si può fare altro che tenere ben presente il fatto che nessun Von Clausewitz né alcun esercito convenzionale ha saputo quanto sia dura e come si svolga la guerra contro il terrorismo e contro le armi non convenzionali che esistono, come certificato dall'Onu, ma sono nascoste, forse in luoghi diplomaticamente irraggiungibili come il Libano, o la Siria. La circolazione di denaro e di armi e di uomini in un immenso mondo che vuole instaurare un califfato mondiale si genera in alcuni specifici luoghi dalla Siria all'Iran all'Arabia Saudita. Non c'è altro modo di spezzare questa catena che smontarne il supporto: e qui nasce la drammatica e pesante domanda di come farlo. I dittatori non si dimettono, come non se ne è andato Saddam Hussein e come Arafat non vuole cedere il passo a Abu Mazen. Ma non è una guerra perdente, non è irretita in una ragnatela, è semplicemente lunga e difficile. Battere il terrore instaurando democrazie incontra non interessi imperiali, ma bisogni autentici dell'Islam moderato: dei 22 stati arabi, ce ne sono alcuni decentemente ben governati, come il Bahrain; dei 24 altri Paesi musulmani più importanti, metà sono democrazie.

Le difficoltà che gli americani incontrano in Iraq, e che l'Islam stesso incontra, sono perfettamente attinenti alla guerra contro il terrore e alle sue difficoltà intrinseche: in un mondo frammentato e misero, corrotto, arrabbiato, impaurito da decenni di dittatura spaventosa, facile crocevia geografico del terrorismo, in cui il nemico americano è esposto, e le fazioni si fronteggiano, quale meraviglia che si susseguano gli attentati? Sarebbe ben stupefacente che le cose fossero andate lisce. L'eredità di Saddam, le varie componenti religiose, gli scorrazzamenti delle organizzazioni fanno il lavoro, e gli americani subiscono, non creano, questa guerra. Cio' che creano è invece la possibilità che l'Iraq si evolva in una democrazia, sia pure fra lacrime e sangue.

Questa guerra è lunga, è difficile, è imprevedibile, ed è imposta. Non è degno consiglio fuggire o demandare. Né tantomeno considerare una buona idea che le fazioni islamiche moderate debbano restare per sempre prigioniere degli assassini. Attardarsi sull'idea dei falchi americani e delle colombe europee, dei petrolieri e dei politici, si perde la dimensione della lotta politica e militare cui non solo l'Occidente, ma anche l'Islam che vuole progredire, è chiamato. Molti flussi di denaro sono stati bloccati, molte organizzazioni distrutte. Dal 9 settembre, nonostante le minacce, nessun attacco gigantesco è stato realizzato. La guerra non cessa il terrorismo, lo combatte. Ma ha a che fare con un immenso movimento ideologico la cui base è negli scritti teologici affascinanti, profondi, e totalmente ostili dell'egiziano Sayyd Outh, che legge il peccato originale dell'umanità nella scelta occidentale di onorare la fede arrogante nella ragione umana che produce la tirannia della modernità. Ha e che fare con l'uso che alcune dittature fasciste fanno della religione islamica, che certo non è totalitaria di per sé, usandola come un'arma puntata contro di noi, figli degli antichi greci, degli ebrei, dei cristiani.

Chi vede l'Afghanistan come un fallimento, o il futuro dell'Iraq come una sicura disavventura, non capisce la grandiosa importanza di quelle ragazze che si toglievano il velo a Kabul o della fila dei giovani che dal barbiere si dondolava al ritmo di una canzone francese trasmessa dalla radio.

UN GRAVE ATTENTATO AGGRAVA LA SITUAZIONE IN IRAQ

**I PRECEDENTI**

L'attentato in cui ha perso la vita l'ayatollah Mohammad Baqr al Hakim è solo l'ultimo di una serie. Ecco i principali dalla fine ufficiale delle ostilità in Iraq il 1° maggio scorso

**5 LUGLIO** A Ramadi una bomba telecomandata o una granata Rpg esplode davanti a una scuola di polizia durante la cerimonia di consegna dei diplomi alle nuove reclute addestrate dall'esercito americano. Muoiono sette poliziotti iracheni, 54 restano feriti.

**7 AGOSTO** Un'autobomba esplode davanti alla sede dell'ambasciata di Giordania a Baghdad. Muoiono 17 persone, tra cui due poliziotti iracheni. L'attentato non è rivendicato, ma secondo indagini del Pentagono tra i sospettati figurerebbe il gruppo islamico Ansar al Islam.

**19 AGOSTO** A Baghdad un camion bomba con circa mezza tonnellata di esplosivo sfonda un muro dell'Hotel Canal, quartier generale dell'Onu, ed esplode sotto le finestre dell'ufficio del capo missione Onu, Sergio Vieira de Mello, riunito con alcuni dei suoi più stretti collaboratori. Nell'esplosione muoiono 23 persone, tra cui Vieira de Mello, un centinaio i feriti. L'attentato viene rivendicato il 21 agosto dalle «Avanguardie armate del secondo esercito di Maometto» e il 25 agosto, via Internet, dalle Brigate di Abu Hafs Al Masri (Al Qaeda).

SM

L'ESPLOSIONE MENTRE I FEDELI USCIVANO DOPO IL RITO DEL VENERDI': 229 FERITI

# Massacro all'ora della preghiera, 125 morti a Najaf

## Ucciso l'ayatollah Mohammad Baqir al-Hakim, leader degli sciiti

**Paolo Mastrolilli**
NEW YORK

«E' come se avessero fatto scoppiare un'autobomba a piazza San Pietro dopo la messa domenicale». Forse questa frase dell'ex analista della Cia Kenneth Pollack spiega meglio di ogni altra l'impatto dell'attentato avvenuto ieri davanti alla moschea Imam Ali di Najaf, in cui sarebbero morte 125 persone (la stima, forse ancora provvisoria, è del corrispondente della Cnn), tra cui il leader sciita Mohammad Baqir al-Hakim. L'ayatollah era appena uscito dal principale luogo di culto nella città sacra irachena, dove per la preghiera del venerdì aveva tenuto un sermone sull'unità del Paese. L'esplosione ha investito la sua macchina, aprendo un cratere di circa due metri nel terreno. Le fiamme hanno avvolto le automobili vicine e lo scoppio ha danneggiato la facciata e i mosaici della moschea. Al-Hakim, che aveva 64 anni, è morto sul colpo. Il dottor Safaa al-Ameedi, capo dell'ospedale centrale di Najaf, ha detto che i soccorritori hanno contato altri 81 cadaveri e 229 feriti, ma il bilancio è destinato a salire perché nessuno ha potuto fare un conto preciso sul posto: «C'erano parti di corpi dilaniati dappertutto», hanno raccontato i testimoni.

L'ayatollah ucciso era tornato in patria ad aprile, dopo oltre vent'anni passati in esilio in Iran. Era il leader del Supremo Consiglio per la Rivoluzione Islamica in Iraq (Sciri) e aveva appoggiato l'occupazione americana. Suo fratello, Abdel-Aziz al-Hakim, siede nel Consiglio governativo provvisorio insediato da Washington a luglio. Solo pochi giorni fa, il 24 agosto, qualcuno aveva cercato di uccidere un suo parente, il religioso Mohammad Said al-Hakim.

Ahmed Chalabi, ex capo del gruppo di opposizione Iraqi National Congress e oggi membro del governo provvisorio, ha puntato il dito contro i fedelissimi di Saddam: «Sono stati loro, perché vogliono provocare il caos e far fallire il nuovo governo». Quindi ha aggiunto: «Non scarico la responsabilità sugli americani per l'uccisione, ma tocca a loro garantire la sicurezza nel Paese».

I sopravvissuti del vecchio regime potrebbero avere interesse a lanciare attacchi di questo tipo, per provocare una guerra civile tra sunniti e sciiti, rendendo impossibile l'occupazione americana. Fonti della polizia locale hanno detto di aver arrestato alcuni wahabiti, ossia sunniti di origine saudita. Se fosse confermata, questa notizia proverebbe il coinvolgimento di terroristi stranieri, forse collegati ad al Qaeda.

> Il religioso aveva appena pronunciato un sermone sull'unità del Paese
> Chalabi: «Sono stati i fedelissimi del dittatore Vogliono provocare il caos per far fallire il nuovo governo»
> Accuse agli Stati Uniti: «Non sono in grado di garantire la sicurezza»

I sospetti, però, si addensano anche su gruppi sciiti contrari all'occupazione, come quello capeggiato dal giovane sceicco Muqtada al-Sadr, impegnati in una faida interna per il controllo della comunità sciita, cui appartiene la maggioranza della popolazione. Al-Sadr ha meno di trent'anni ma possiede già un grande seguito. E' il figlio dell'ex grande ayatollah Mohammed Sadiq al-Sadr, fatto uccidere da Saddam nel 1999. Dopo la morte di suo padre la carica di grande ayatollah era passata ad Ali Hussein al-Sistani, che ha preso una posizione conciliante verso gli americani. Subito dopo la caduta di Baghdad il collaboratore più stretto di al Sistani, Abdul Majid al-Khoei, era stato assassinato a Najaf, e i suoi seguaci avevano accusato proprio al-Sadr.

Al momento dell'attentato nella zona non c'erano soldati americani, perché il comando li teneva lontani dal centro della città sacra proprio per non irritare i fedeli, che in passato avevano protestato per la loro presenza. Questo, però, non è bastato a evitare il risentimento della popolazione locale, che nel caos dell'attentato ha lanciato accuse contro chiunque, Stati Uniti e Israele compresi: «Un attacco così - ha detto un fedele di nome Qusay Jaber - metterà il mondo sottosopra. Questo è il nostro luogo più sacro: se gli americani non garantiscono la sicurezza, può succedere qualunque cosa. Scateneremo una rivolta». Già ieri la comunità sciita è scesa in piazza a Baghdad, per protestare dopo l'attentato.

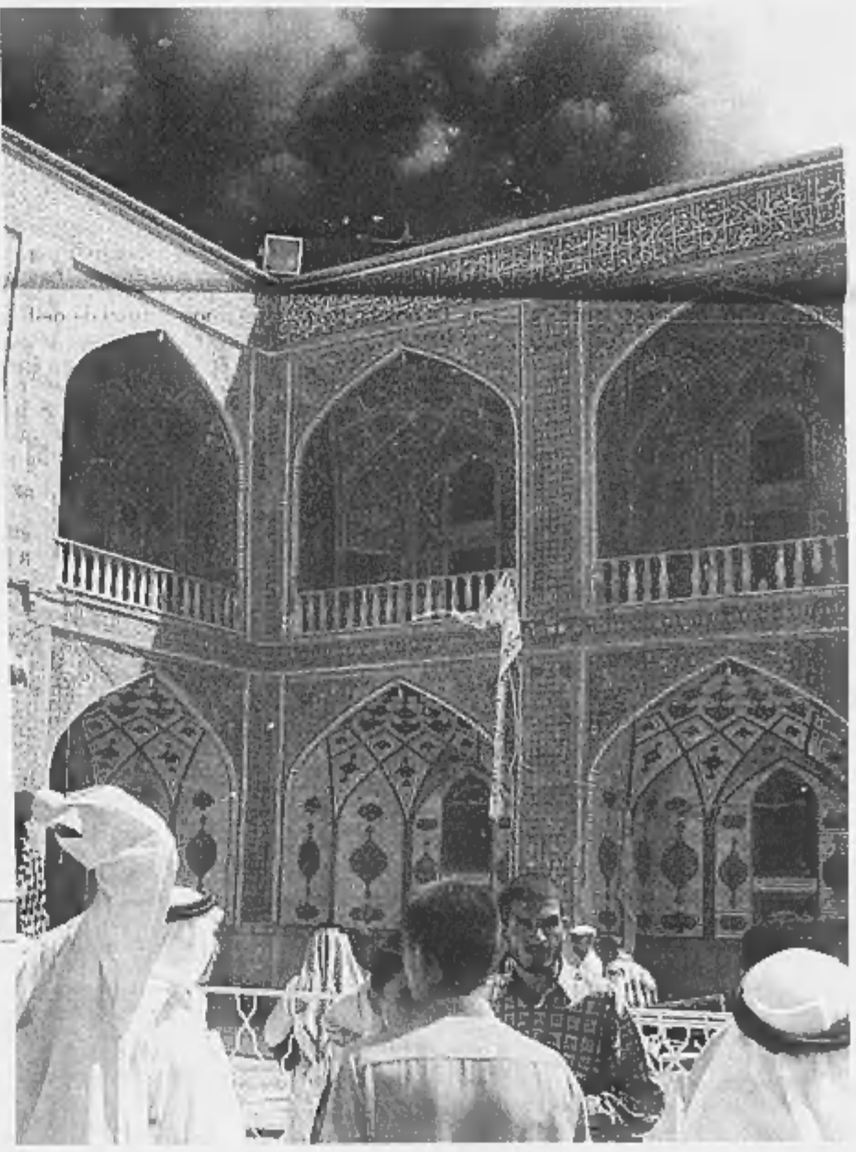
Ieri, del resto, le violenze non si sono fermate a Najaf. Una piccola bomba è scoppiata anche a Bassora, davanti al quartier generale delle forze britanniche. Ha danneggiato solo qualche macchina, senza fare vittime, ma ha lanciato un messaggio sulle tensioni che si stanno diffondendo in tutto il Paese.

**NAJAF**
Insieme a Kerbala e Samarra, fuori dalle città sante ci porta intorno ai 200 chilometri a Sud di Baghdad - Najaf è meta devota dei musulmani sciiti, la più importante di tutta l'area islamica dopo La Mecca e Medina. La città, che è bagnata dall'Eufrate, ospita il grande mausoleo di Alì, cugino e genero di Maometto e [illegible] del Profeta, al quale si fa risalire lo scisma che ha diviso gli islamici in sunniti e sciiti. Abitata da circa 250 mila abitanti - sorge anche un grandis[illegible] cimitero: [illegible] sciiti sognano di essere sepolti. Durante la repressione della rivolta seguita alla Guerra del Golfo del 1991, il cimitero è stato quasi raso al suolo dai bombardamenti dell'esercito iracheno

**SUNNITI**
Sono i seguaci della corrente di maggioranza dell'Islam. Il nome deriva da sunnah, «tradizione»: sunniti sono pertanto i musulmani che si riconoscono nella tradizione. In realtà, da questo punto di vista, sarebbero sunniti anche gli sciiti che, come tutti i musulmani, fanno riferimento, oltre che al Corano, anche alle parole, alla vita e agli atti (hadit) di [illegible] testimoniati appunto dalla tradizione. La differenza fondamentale fra la [illegible] e quella minoritaria della comunità islamica riguarda la presenza e il ruolo della gerarchia religiosa. L'Islam [illegible] non è mai stato strutturato [illegible] e i sunniti riconoscono [illegible] solo la comunità dei fedeli, rappresentata alla [illegible] e [illegible] di Maometto. La comunità [illegible] si accorda [illegible]

**SCIITI**
Sono i seguaci di una fazione minoritaria dell'Islam, presenti massicciamente in Iran (dove rappresentano quasi la totalità dei musulmani) e in comunità più o meno numerose in Libano, Siria, Yemen, Afghanistan. Il nome deriva da «shi'an, che in arabo significa «fazione, partito»: gli sciiti sono [illegible] per la successione [illegible] seguite alla morte di Maometto, appoggiarono Ali, cugino e genero del profeta, affermando che egli era il più meritevole [illegible] il capo (imam) della comunità dei fedeli. I seguaci di Alì vennero sconfitti e la [illegible] dovette [illegible] per assumere [illegible] marcatamente religioso

Emergono tre possibili linee di conflitto, alimentate da fazioni dello stesso gruppo, dalla rivalità dei sunniti, dall'interesse di Teheran ad accrescere la tensione



ERA RIENTRATO DA POCO, DOPO ANNI DI ESILIO IMPOSTOGLI DA BAGHDAD

# Il leader che aveva sfidato Saddam

## Nel suo nome si era combattuta la rivolta del '91 contro il Raíss

**analisi**
**Mimmo Càndito**

LA morte del Grande Ayatollah al-Hakim è soltanto l'amara conferma che dal vaso di Pandora che Bush ha voluto scoperchiare il 19 marzo stanno venendo fuori i demoni che si temeva, e ora l'ombra di questi demoni si stende minacciosa sulle prospettive d'una pace che appare sempre più lontana. L'occupazione dell'Iraq rischia infatti di diventare una guerra senza fine perché dietro l'attentato di ieri si muovono tre nuove drammatiche linee conflittuali, capaci - ciascuna - di fare a brandelli il tessuto d'una società che soltanto la mano di sangue di Saddam riusciva a tenere assieme. Le tre linee sono: la lotta interna al movimento sciita; la lotta tra sciiti e sunniti; l'intrusione iraniana per accentuare la destabilizzazione irachena.

Il Grande Ayatollah era una delle figure più rispettate e amate dalla popolazione sciita, al limite d'una venerazione che manifestava obbedienza cieca e dedizione mistica. Nel suo nome s'era combattuta la rivolta che nel '91 mise a fuoco le province di Bassora, Najaf e Kerbala (rivolta poi repressa nel sangue dei massacri da Saddam e al-Majid con la copertura americana), e ancora nel suo nome si sono svolte le più grandi adunate popolari che, in questo inizio di post-Saddam, volevano riaffermare l'orgoglio dell'identità sciita celebrando anche il ritorno di al-Hakim dall'esilio impostogli dal Raíss.

La galassia dei riti musulmani, dove l'ortodossia è il tema d'uno scontro che innnerva fondamentalismo e terrorismo, rifugge dalle garanzie semplificatorie del nominalismo, e l'appartenenza a una comunità religiosa dell'Islam - gli sciiti, per esempio, o i sunniti, o gli alawiti, o i wahabiti - non impedisce comunque che si possano scatenare lotte «fratricide» con coloro che praticano un'identica lettura delle parole del Profeta. Mohammad Baqir al-Hakim vantava una discendenza diretta dalla famiglia di Maometto, e questo marchio orgoglioso dava al suo clan un rilievo particolare nelle gerarchie della società sciita (deriva da quella discendenza anche la nomina d'un fratello del Grande Ayatollah nel Consiglio provvisorio che guida l'Iraq sotto gli ordini di Paul Bremer); ma quel prestigio non era sufficiente a proteggerlo dalle lotte di potere che stanno traversando il mondo sciita.

Sopra, fedeli in fuga nel cortile della moschea di Najaf subito dopo l'esplosione che è costata la vita, fra gli altri all'ayatollah sciita Mohammad Baqir al-Hakim (foto a sinistra)

La società irachena è da sempre divisa in tre identità nettamente separate: gli sciiti (il 60 per cento della popolazione), i sunniti (il 20 per cento), e i curdi (il 18 per cento). Con Saddam, i sunniti erano i padroni dell'universo e agli sciiti toccava soltanto il destino dei paria. La caduta del Raíss ha attivato una dinamica di tensioni che l'improvvisuo vuoto di potere ha scatenato sui risentimenti (sciiti) e sulle paure (sunnite) dopo i 35 anni di dittatura. Forti d'una maggioranza numerica sempre ignorata e maltrattata, gli sciiti rivendicano ora il controllo del futuro governo, e comunque hanno già 5 rappresentanti del Consiglio Provvisorio. Ma questa rivendicazione spacca intanto il mondo sciita in due fazioni: i più giovani che, schierati attorno allo sceicco Moktada Al-Sadr, esprimono furori radicali e immaginano la creazione immediata d'uno stato teocratico guidato dalle autorità religiose a similitudine di quanto c'è oggi in Iran; e i più moderati che, sotto la guida del Grande Ayatollah Ali al-Sistani, intendono invece consegnare al processo di pacificazione del Paese un periodo di transizione nel quale anche gli americani di Bremer abbiano diritto d'intervento.

La guerra tra le due fazioni era esplosa già ad aprile, con l'attentato mortale contro un giovane leader religioso, Abdel Majid al-Khoei, è proseguita in questi mesi con altri attentati e altri morti e ancora domenica scorsa aveva segnato un'ulteriore tappa con la bomba contro Mohammad Hussein al-Hakim, figlio del Grande Ayatollah ucciso ieri (che domenica aveva reagito con moderazione: «Se le forze di occupazione arriveranno presto a creare stabilità, non ci sarà più spazio per questi fatti di sangue»).

L'assassinio di al-Hakim potrebbe però essere anche una fase della lotta che i sunniti hanno scatenato contro gli sciiti, nel tentativo di riacchiappare un'egemonia che i numeri della demografia e la sconfitta del Raíss gli hanno sottratto. I sunniti hanno una rappresentanza ridotta nel Consiglio Provvisorio, e la loro voce è certamente marginale nel processo politico della ricostruzione, perché appare comunque come la voce del Raíss sconfitto: le bombe contro gli americani e le bombe contro al-Hakim potrebbero avere una stessa matrice.

In questo stadio di crisi v'è poi una terza componente di rilievo: l'interesse strategico dell'Iran di Khamenei (e forse anche di Khatami) di accentuare la destabilizzazione dell'Iraq, per impantanarvi i marines americani e la furia bellicista di Bush e Rumsfeld e, così, tenere lontani da Teheran gli occhi di chi crede che l'Asse del Male passi anche attraverso l'Iran: in queste ultime settimane, era stata denunciata ripetutamente la presenza di «agenti iraniani» in Iraq. In questo disgraziato orizzonte, lo show che Bush montò il 1° maggio a bordo della «Abraham Lincoln», per annunciare da quella Hollywood marina che la guerra era finita, si sta ora confermando come mistificazione mediatica d'una guerra senza fine, che sempre più mette in crisi il progetto di rielezione del Presidente.

**ALTROVE** di Guido Ceronetti

Io chiamo *carattere* di un uomo il suo modo abituale di andare a caccia della felicità.

STENDHAL
*Vie de Henry Brulard*
cap.36, 1835

CONSIGLIERE E AMICO FIDATO DEL PRIMO MINISTRO

David Kelly

### Bbc contro governo: una sfida senza esclusione di colpi

■ Il 22 maggio il microbiologo David Kelly, esperto di armi chimiche e biologiche e consulente del governo britannico, e il giornalista della Bbc Andrew Gilligan si incontrano in un albergo di Londra. Negli stessi giorni Kelly confida al funzionario del Foreign Office Patrick Lamb di aver parlato delle armi di distruzione di massa irachene con Gilligan e la collega Susan Watts.
29 maggio: Un servizio della Bbc definisce volutamente esagerate le informazioni contenute nel dossier iracheno. In particolare smentisce la notizia che Saddam avrebbe potuto dispiegare armi chimiche e biologiche nel giro di 45 minuti.
1 giugno: Sul «Mail on Sunday» Gilligan riferisce che dietro la manipolazione del dossier vi sarebbe Alastair Campbell, responsabile della comunicazione di Downing Street.
6 giugno: Campbell accusa la Bbc di aver riferito «in modo irresponsabile informazioni provenienti dall'intelligence».
7 luglio: il ministro della Difesa Hoon annuncia che un funzionario ha ammesso di aver parlato con Gilligan. Comincia a circolare il nome di Kelly.
10 luglio: viene chiesto a Kelly di presentarsi davanti alla Commissione Affari esteri.
15 luglio: Kelly testimonia davanti alla Commissione Esteri e, il giorno dopo compare davanti alla Commissione Intelligence e Sicurezza.
17 luglio: Kelly esce di casa per una passeggiata e non fa ritorno. Sei ore dopo la famiglia denuncia la sua scomparsa.
18 luglio: il corpo dello scienziato viene ritrovato in un bosco non lontano da casa. Kelly si è ucciso tagliandosi i polsi.
20 luglio: La Bbc ammette che Kelly era la fonte del suo servizio.
1 agosto: si apre l'inchiesta sulla morte dell'esperto.

Andrew Gilligan

Geoffrey Hoon

SVOLTA A SORPRESA: ESCE DI SCENA IL PORTAVOCE DI DOWNING STREET

# Si dimette Campbell il «mastino» di Blair

Era stato accusato dalla Bbc di avere manipolato il documento sulle armi di Saddam. Aveva un ruolo di primo piano ai vertici del potere
Al suo posto scelto David Hill, ex uomo stampa del partito laburista

**Maria Chiara Bonazzi**
LONDRA

Era il mastino e il maestro delle arti occulte di Downing Street: sia che azzannasse con le parolacce i giornalisti non compiacenti, sia che pilotasse le parole per presentare la politica del governo nella luce più favorevole possibile, Alastair Campbell era, a detta di molti, il vero vice primo ministro britannico. Si è dimesso ieri, con una mossa a sorpresa, nel vivo dell'inchiesta sul caso Kelly. E' difficile sopravvalutare la sua importanza al fianco del premier Tony Blair, di cui non era soltanto il capo ufficio stampa e direttore delle strategie, ma anche l'amico più fidato tra quelli che gli sono rimasti intorno.

Il momento della dipartita di Campbell all'indomani della deposizione dello stesso primo ministro davanti a Lord Hutton ha sorpreso un po' tutti. A caldo, qualcuno commentava che Campbell *se n'è andato prima che lo spingessero; qualcun altro diceva* che in questo modo ha fatto da parafulmine a Blair, il quale ha salutato la sua uscita di scena in tono accorato: «L'Alastair Campbell che conosco io ha servito la causa in cui crede in modo enormemente capace, intrepido e leale, ed è stato devoto non solo a questa causa ma anche a questo Paese. E' stato, era e rimarrà un buon amico». In serata Downing Street ha già annunciato il suo successore: sarà David Hill, già portavoce del partito laburista.

Di sicuro Campbell ha giocato un ruolo cruciale nell'escalation della lite tra il governo e la Bbc: ha continuato ostinatamente a pretendere le scuse dell'emittente di Stato per la storia che accusava Downing Street di avere reso più «attraente» il dossier delle armi all'Iraq. La Bbc ha sempre rifiutato di ritrattare la propria storia, andata in onda in due riprese alla fine di maggio, perché la fonte era credibile e perché è in gioco la propria indipendenza.

A complicare le cose c'era il fatto che il medesimo giornalista della Bbc, in un articolo successivamente scritto per il «Mail on Sunday», aveva sostenuto che la sua fonte anonima, cioè lo stesso Kelly, aveva fatto il nome di Campbell quando si era trattato di specificare da chi fosse partita l'istruzione di rimpolpare il dossier. Blair aveva difeso così il suo braccio destro, l'altro ieri, davanti al giudice Lord Hutton: «Una volta che il nome di Alastair è gettato nel calderone insieme a tutto il resto, non si tratta più di una notizia da poco».

Adesso il primo ministro farà sicuramente molta fatica ad abituarsi a una vita senza Campbell costantemente al suo fianco. Qualcuno, ieri, come il commentatore politico dell'«Independent» Michael Brown, annotava maliziosamente: «E' come togliere il cervello a Blair. Sarà molto interessante vedere ora come farà ad andare avanti senza Campbell». Molti, nella cerchia dei corrispondenti politici, credevano da tempo che Campbell si sarebbe dimesso, ma il momento della sua uscita di scena è senz'altro significativo.

Ufficialmente, Campbell ha detto che avrebbe voluto andarsene l'estate scorsa per dedicare più tempo alla famiglia, ma che il primo ministro gli aveva chiesto di restare per aiutarlo a gestire la crisi irachena e lui aveva acconsentito: «*Gli amici e i parenti che mi conoscono sanno che volevo andarmene da tempo*». Blair cercherà comunque di conservare, almeno in parte, i suoi servigi per continuare a pianificare le sue strategie. Contemporaneamente si è dimessa anche la compagna di Campbell, Fiona Millar, ex giornalista come lui e consigliera di Cherie Blair per i rapporti con i media.

La reputazione minacciosa di «maschio-alfa di Downing Street», di prepotente avvezzo alle scazzottate della politica e come tale utilissimo a far piazza pulita della stampa importuna e abilissimo a tessere la tela della propaganda, Campbell se l'è costruita nel corso di una carriera colorita. Era tutt'un altro tipo rispetto a Peter Mandelson, l'altro fedelissimo di Blair che si era distinto per le sue magie nella presentazione delle notizie per conto del governo, era giunto a diventare ministro per il Nord Irlanda e poi era stato costretto a dimettersi. Campbell aveva scelto di restare in trincea a sgrugnarsi con i giornalisti come portavoce del primo ministro, ma il suo ruolo era diventato meno pubblico e molto più strategico dopo le elezioni del 2001.

Campbell si era fatto le ossa nel giornalismo politico, anche se è impossibile non menzionare i suoi esordi poco ortodossi come scrittore pornografico per una rivista. Cominciò a lavorare per il «Daily Mirror» fino a quando, a 29 anni, accettò di lavorare per una testata nuova. Ma il fallimento del giornale gli fece venire l'esaurimento nervoso, e Campbell finì in ospedale. Ne uscì più disciplinato e determinato di prima, e divenne rapidamente capo-servizio politico del «Daily Mirror» e del «Sunday Mirror».

L'elezione di Blair nel 1997 portò definitivamente Campbell al centro dell'arena politica: il primo ministro lo volle subito come suo portavoce. Si deve a Campbell il corteggiamento e la conquista dei tabloid tradizionalmente conservatori, come il «Sun» e il «News of the World». Ha continuato per tutto questo tempo a guidare la voce del padrone: si dice che l'espressione «principessa del popolo», usata da Blair il giorno della morte di Diana, l'abbia coniata Campbell. Ma i giornalisti lo accusavano regolarmente di anteporre la propaganda alla politica, o meglio di fare coincidere le due cose.

Adesso Campbell potrebbe tornare al giornalismo. Ha il pugno di quella che potrebbe essere la sua pensione: il suo concupitissimo diario personale regolarmente tenuto negli anni a Downing Street, che a quanto pare i giornali potrebbero contendersi per oltre un milione di sterline.

**L'OMBRA DEL PREMIER**

Alastair Campbell, 46 anni, ex giornalista del «Daily Mirror», laureato in Lettere moderne all'università di Cambridge, è stato portavoce di Blair dal 1994 ed è diventato il suo direttore della comunicazione e della strategia nel 2001. Ma il suo ruolo è andato ben oltre la gestione dei rapporti con la stampa. Partecipava ai Consigli di gabinetto, incontrava i capi di Stato insieme al premier, scriveva moltissimi dei suoi discorsi, esprimeva spesso giudizi in prima persona. Amante dello sport, si allena tutti i giorni e all'inizio dell'anno ha corso la maratona di Londra per beneficienza. La sua compagna, madre dei suoi tre figli, Fiona Miller, lavora a Downing Street come addetta stampa di Cherie Blair. Una consigliera continuamente in lotta con l'amica e confidente della consorte del premier, Carole Caplin, tanto da aver annunciato mesi fa le sue dimissioni. Campbell si è trovato coinvolto nel feroce scontro tra il *governo e la Bbc sul dossier sulle armi* di distruzione di massa irachene dopo che Andrew Gilligan aveva accusato l'Esecutivo di aver gonfiato il rapporto.

Alastair Campbell lascia il numero 10 di Downing Street. Davanti a lui la sua compagna Fiona Millar, assistente di Cherie Blair

# Hillary ripensa alle elezioni del 2004

**Paolo Mastrolilli**
NEW YORK

I guai di George tentano Hillary. E' l'ultimo pettegolezzo, uno neanche troppo, delle serate politiche americane di fine estate. Nella prima settimana di settembre la senatrice di New York riunirà i suoi consiglieri, tra cui primeggia ancora il marito Bill, per decidere se candidarsi alla Casa Bianca l'anno prossimo. Lei nega - ancora ieri interpellata da una giornalista, a Syracuse, nello stato di New York, ha detto: «Non ne ho assolutamente intenzione». Ma pochi ormai ci credono.

Hillary ha sempre sostenuto che non vuole partecipare alla corsa presidenziale del 2004, perché ha preso l'impegno di terminare i sette anni di mandato senatoriale. Quello che finora l'aveva scoraggiata, in realtà, era lo straordinario livello del gradimento personale di Bush nei sondaggi, che solo poche settimane fa sembrava garantire la sua rielezione. Quindi l'ex First Lady aveva lasciato il campo libero a Howard Dean, John Kerry, Joseph Lieberman e Richard Gephardt, come ultime predestinate dell'anno prossimo, concentrando invece le sue ambizioni sul 2008. Allora, in teoria, Bush dovrebbe concludere il secondo mandato, lasciando il campo libero per una sfida presidenziale aperta, senza un favorito netto.

La situazione ha iniziato a cambiare durante l'estate, con i problemi incontrati dall'occupazione in Iraq. Nel frattempo l'economia ha dato segnali di ripresa, ma la disoccupazione resta alta e sostanzialmente immobile, lasciando il fianco del presidente scoperto alle critiche dei suoi avversari. I sondaggi hanno rilevato questo indebolimento di Bush, la cui popolarità sta calando, e soprattutto hanno detto che potrebbe essere battuto da un democratico. Se ciò avvenisse, e un compagno di partito di Hillary riuscisse a sconfiggerlo, lei poi non potrebbe sfidare un presidente democratico in carica nel 2008. Quindi dovrebbe rimandare i suoi sogni di gloria al 2012, quando avrà 65 anni, e nessuno può prevedere come sarà la situazione a tanti anni di distanza.

Sull'altro piatto della bilancia, poi, c'è lo straordinario successo ottenuto dal libro «Living History», che vendendo milioni di copie ha dimostrato la solidità della base politica della ex First Lady. Lei è ancora il nome più riconosciuto tra i democratici, e i sondaggi nazionali lo confermano. Al momento, infatti, Dean, Kerry, Lieberman e Gephardt si contendono la leadership, ma nessuno ha preso davvero il largo oltre il 20% di popolarità, anche nelle ultime settimane l'ex governatore del Vermont è cresciuto molto. I sondaggi dicono che Hillary, se si candidasse, batterebbe nettamente tutta la concorrenza, salendo subito tra il 37 e il 45% dei consensi nel partito. Un margine abbastanza forte da considerare la nomination quasi sicura.

Hillary però deve decidere in fretta, perché Dean sta crescendo, l'ex generale Clark sta meditando di farsi avanti, e la scadenza per presentare una candidatura realistica è tra novembre e dicembre. Quindi, secondo le indiscrezioni pubblicate dal giornalista Richard Reeves, ha convocato un vertice dei suoi consiglieri dopo la festa del Labor Day, intorno al 6 settembre, per valutare le proprie opzioni. Nel frattempo è in vacanza di lavoro agli Hamptons, la spiaggia dei ricchi newyorchesi, organizzando feste per raccogliere finanziamenti che potrebbero tornare utili per la corsa alla Casa Bianca. Dietro le quinte c'è già chi fa paragoni con Bobby Kennedy, che nel 1968 lanciò la sua candidatura all'ultimo momento, partendo proprio dal piedestallo del seggio senatoriale di New York. Lo fermò la follia omicida di Sirhan Sirhan, ma in pochi mesi avrebbe sbaragliato il campo.

A VUOTO I PRIMI COLLOQUI A SEI SULLA RINUNCIA AI PROGRAMMI DI SVILUPPO NUCLEARE DEL PAESE ASIATICO: RIBADITE LE RISPETTIVE POSIZIONI

# Il Nord Corea resiste agli Usa

## Il regime: «Non faremo la fine dell'Iraq»

Una stretta di mano alla fine delle consultazioni di Pechino fra il mediatore coreano e quello cinese. Il prossimo appuntamento sarà forse a ottobre

Restano possibilisti i cinesi, organizzatori del vertice e grandi fautori della mediazione con Pyongyang «Sono stati fatti passi avanti e il dialogo proseguirà in un secondo incontro»

**PECHINO**

La Corea del Nord ha dichiarato esplicitamente di possedere l'arma nucleare ma Washington non cederà «al ricatto delle minacce». Nella prima reazione ufficiale americana al round di negoziati a sei fra Corea del Nord, Usa, Cina, Corea del Sud, Giappone e Russia, conclusisi ieri nella capitale cinese, una portavoce del dipartimento di Stato ha dichiarato che le minacce nordcoreane non faranno altro che intensificare l'isolamento del regime comunista sulla scena internazionale.

Le tre giornate di discussioni multilaterali non hanno ammorbidito i toni del confronto fra Usa e Nord Corea. L'agenzia ufficiale nordcoreana ha fatto sapere che il regime di Pyongyang ritiene che le sue aspettative siano state «tradite» dal comportamento «ostile» della delegazione statunitense. Il regime continua a diffidare degli Usa e teme che Washington possa ricorrere a un intervento militare, per cui si riserva in caso di necessità di rafforzare il suo «deterrente nucleare».

Una frase che gli Usa intendono come un'ammissione di colpa e che invece, secondo un altro dei partecipanti alle discussioni, il vice ministro degli Esteri russo Aleksandr Losjukov, esponente di uno dei pochi Paesi che continuano a avere rapporti di amicizia con Pyongyang, sarebbe stata fraintesa. «Penso - ha osservato - che i nordcoreani abbiano voluto ribadire che, se continueranno a sentirsi minacciati dagli Stati Uniti o da altre nazioni, saranno costretti a lavorare per rafforzare la loro sicurezza nazionale, compreso il loro programma nucleare».

Ma che il regime comunista abbia tutte le intenzioni di proseguire nel suo ricatto è un'opinione condivisa da Mohamed El Baradei, capo dell'Aiea, l'Agenzia dell'Onu per il controllo nucleare, che, in un'intervista alla Bbc ha detto di «non avere fiducia» nei nordcoreani. «Il programma nucleare di Pyongyang - ha aggiunto - è abbastanza pericoloso e il fatto che stiano usandolo per minacciare e intimidire è allarmante.

Tentano di salvare le sorti del vertice i cinesi, ospiti e organizzatori, gli unici a poter vantare un successo per il solo fatto di avere voluto e ottenuto questi primi colloqui a sei anche se la prima tornata si è conclusa con un generico impegno a riprendere le trattative «il più presto possibile», forse a ottobre, senza tuttavia fissare né data né luogo e senza la firma di un comunicato congiunto, come invece era stato annunciato. Wang Yi, viceministro degli Esteri, capo della delegazione cinese e stimato esperto di affari coreani, ha detto in una conferenza stampa che tutte le delegazioni si sono trovate d'accordo su alcuni «importanti punti»: la necessità di risolvere la crisi con mezzi pacifici; l'obiettivo finale di arrivare a una penisola coreana libera da armi nucleari; l'esigenza di risolvere la disputa con una «soluzione complessiva» che preveda «impegni simultanei». La Corea del Nord dovrebbe rinunciare esplicitamente al suo programma di sviluppo di armamenti nucleari mentre allo stesso tempo gli Usa e gli altri Paesi le fornirebbero «garanzie» per la sicurezza e aiuti economici. Inoltre, «tutti i partecipanti» hanno dichiarato che eviteranno «azioni che possano aggravare la situazione» mentre è in corso il processo diplomatico; bisogna continuare a «costruire» un'atmosfera di fiducia; i colloqui devono proseguire e il luogo e la data dei prossimi incontri verranno definiti «al più presto attraverso i canali diplomatici».

Wang ha aggiunto che gli Usa hanno affermato di non avere «intenzioni ostili» verso Pyongyang e hanno assicurato che non si propongono di eliminare il regime stalinista nordcoreano come hanno fatto con quello dell'iracheno Saddam Hussein.

Nè gli Usa nè la Corea del Nord hanno finora confermato le dichiarazioni di Wang, che hanno invece trovato riscontro nei resoconti forniti alle agenzie di stampa e ai media da fonti delle delegazioni russa, giapponese e sudcoreana. **[fr. si.]**

UN DOCUMENTO DI DUEMILA PAGINE SULLA TRAGEDIA DELL'11 SETTEMBRE

«Sono intrappolato al novantesimo piano. Le porte dell'ascensore non si aprivano. Stiamo usando fazzoletti per proteggerci dal fumo Non abbiamo nessuna possibilità di fuggire»
«Noi siamo al 106° piano Abbiamo bisogno di istruzioni su dove dirigere gli impiegati il più in fretta possibile Qui il fumo aumenta»

«Sono un cencio, a dir poco. Pregate per noi»
«Dai piani alti cadono macerie. Anche corpi. Vedo decine di corpi, gente che salta dalla cima dell'edificio. Sì, saltano da questo fottuto edificio»
«Dobbiamo sapere se uscire o no, c'è stata un'esplosione non so in quale edificio Aspettiamo istruzioni»

# LE ULTIME VOCI

## Disperati appelli dalle Torri condannate

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

Il figlio che telefona alla mamma dalla scrivania del capoufficio chiedendole di non muoversi da casa «perché sui radar hanno visto che stanno arrivando da ogni direzione aerei verso l'area di New York». Il pompiere che sale al 44° piano dal quale non sarebbe più sceso e l'errata sicurezza delle squadre di soccorso sulla possibilità di domare un incendio del quale non conoscevano le cause. Le duemila pagine di trascrizioni delle conversazioni avvenute l'11 settembre 2001 alzano il velo su come gli attacchi costati la vita a 2792 persone vennero visti e vissuti da chi ne rimase vittima, intrappolato dal crollo delle Torri. Nelle migliaia di comunicazioni avvenute con e attraverso la Port Authority di New York e del New Jersey - l'ente che gestiva le Torri Gemelle - vi è la descrizione agghiacciante di «dozzine di corpi che cadono verso terra», come il racconto di «un qualcosa che assomiglia a un missile» che si era schiantato fra i piani 94 e 98 della North Tower.

L'allagamento dell'area commerciale nel piano seminterrato, il fumo che invadeva il 22° piano, gli ascensori bloccati e detriti ovunque assumono le sembianze di piaghe bibliche. Si tratta in totale di 260 ore di conversazioni: iniziano poco prima delle 8,46, quando il volo numero 11 dell'American Airlines pilotato dal dirottatore Mohammed Atta colpisce la North Tower, e finiscono pochi attimi dopo le 10,28, quando crolla la North Tower, mezz'ora dopo la simile sorte della South Tower che era stata investita alle 9,02 dal volo 175 della United Airlines.

La pubblicazione di questi documenti è frutto di una battaglia legale iniziata nel 2002 dal «New York Times», che andò di fronte alla giustizia per chiedere alla Port Authority di diffondere le trascrizioni, facendo cadere il segreto. In un primo momento la Port Authority accettò, a condizione di tenere per sé i nastri incisi, ma poi fece marcia indietro su richiesta dei parenti delle vittime che chiedevano di tutelare dalla morbosa curiosità del pubblico gli ultimi attimi vissuti dai loro cari. Il duello si è concluso con la sentenza del giudice del New Jersey, responsabile del caso, che ha imposto alle parti di rispettare l'accordo raggiunto e quindi di diffondere i testi. La Port Authority ha evitato di presentare appello, chiedendo però ai mezzi di informazione di evitare di diffondere troppi dettagli nella pubblicazione dei testi dei nastri. «La verità è che chi corre a leggere queste pagine - ha dichiarato Laurie Tietjen, che perse il fratello Ken nell'attacco terroristico di Al Qaeda - lo fa per cercare storie dell'horror e particolari raccapriccianti, non cose buone».

La parte più delicata della vicenda è stata quando i parenti di alcune vittime hanno chiesto e ottenuto di leggere le ultime parole dei loro cari prima che morissero sotto le macerie. Quanto emerge dai nastri è destinato a sollevare polemiche: in più occasioni i responsabili della sicurezza dissero a chi li chiamava di restare dove si trovavano e non abbandonare i locali, in altre vi furono tensioni con le squadre dei pompieri che chiedevano carta bianca nelle gestione del disastro. Proprio la necessità di appurare fino in fondo errori e responsabilità ha spinto un gruppo di parenti a schierarsi a favore della sentenza del New Jersey.

Pubblichiamo alcuni dialoghi intercorsi tra il quartier generale di Port Authority, i soccorritori e le persone intrappolate nel World Trade Center

### IL POLIZIOTTO ALLA MADRE

«Non uscire di casa»

**«Pronto? Chi parla? Tommy?».**
«Sì, sono io, mamma».
**«Tutto bene?».**
«Sì, sono al lavoro. Non uscire di casa. Non fare nulla di nulla. C'è qualcosa che non va. Ci sono aeroplani su tutti i radar, stanno entrando nell'area di New York. Pensano che cominceranno a colpire».
**«Oh, Tom! Promettimi che mi richiami».**
«D'accordo, mamma. Ma ci vorrà un po' di tempo, hai capito? Tu però non uscire assolutamente. Ci sono aeroplani ovunque, pensano che andranno a schiantarsi su Manhattan».
**«Mettiti una maschera sulla faccia!»**
«Ti chiamo dopo».

### L'ANSIA DI UNA MOGLIE

«Dov'è mio marito?»

**«Qui Port Authority, sergente Holland».**
«Sergente Holland, sono Jeannie McIntyre. Mio marito è nell'edificio appena crollato?».
**«Sì, abbiamo saputo di lui. Ci sono... nove... nove dei nostri uomini sono rimasti feriti proprio ora».**
«Lui stava salendo».
**«Sì, lo so. Ma... Nessuno dei nostri... è rimasto ferito».**
«Ne è certo? Perché stava salendo le scale. Me l'ha detto».
**«Capisco. Ma non abbiamo notizie... nessuna notizia dei nostri feriti. Signora? Tutto bene? Capisco, sarà orribile per lei».**

### LA MOGLIE DEL DIRETTORE

«Non trovo mio marito»

**«Buongiorno. So che siete presissimi... Non voglio disturbarvi, ma il governatore sta cercando Neil. E lo cerco anch'io. Nessuno riesce a trovarlo».**
«Lo so. Ho provato a chiamarlo al cellulare un sacco di volte. Gli ho anche mandato dei messaggi. Proprio non riesco a capire dove sia. E dove siano Ernesto Butcher o Karen Eastman».
**«Ernesto è stato visto al primo piano, secondo Doug, o forse Carpolaro o non so bene chi».**
«Doug Karpiloff, certo, uno dei miei uomini».
**«Bene. Eh... mhhh.... sapete per certo che mio marito non era nel suo ufficio?».**
«No, non per certo».
**«Aveva un ... avete per caso visto in giro il suo autista, John?».**
«No, adesso io sono in ufficio. Ero fuori quando la cosa è successa».
**«Ah! Mi spiace disturbarvi».**
«Ok, non si preoccupi».
**«Comunque lo stanno cercando per una conferenza stampa. Lo stanno cercando e ...».**
«Magari sta scendendo per le scale antincendio. E allora ci vogliono almeno due ore per arrivare giù».
**«Ok».**
**«Speriamo in Dio. Io ci sono passato nel 1993».**
«Uh-huh... uh-huh. Grazie a Dio lei ce l'hai fatta. Mi ha fatto piacere parlare con qualcuno che abbia fatto un'esperienza simile».
**«Stia tranquilla. C'è qualcuno di guardia per me ai miei sopra. Dirò un sacco di preghiere...».**

### L'ISPETTORE

«Qui piovono calcinacci»

«Pronto! Pronto! Mi sentite? Qui è Tony Savas che parla. Sono al 78° piano. Sono intrappolato in un ascensore. Mi stanno piovendo addosso acqua e calcinacci. Per favore mandate qualcuno ad aprire le porte».

### UNA DONNA IN TRAPPOLA

«Non possiamo fuggire»

«Pronto! Sono intrappolata al 22° piano, le porte dell'ascensore non si aprivano».
**«E come va, lassù?».**
«Stiamo usando fazzoletti bagnati per proteggerci dal fumo. Non abbiamo nessuna possibilità di fuggire».
**«Ok. Stiamo cercando di raggiungere il 22° piano».**
«Vi aspettiamo».

### IL MANAGER

«Aspettiamo istruzioni»

«Pronto! Siamo al 106° piano. Ho chiamato per avvertire che c'è gente intrappolata al piano. Abbiamo bisogno di istruzioni su dove dirigere i nostri visitatori e gli impiegati il più in fretta possibile. Qui il fumo sta aumentando a vista d'occhio».
**«Stiamo facendo del nostro meglio. Stiamo cercando di raggiungervi».**

### SOS TRA COLLEGHI

«Sono bloccato sul tetto»

«John? Fiamme. C'è fumo. Sono bloccato sul tetto».
**«Rocko, dove sei, sul tetto?».**
«Sono con ... Siamo sul tetto. State arrivando?».
**«Non credo. Ora parlo con un'altra squadra, vediamo se c'è un'altra via».**
«Non li fate salire, c'è troppo fumo».
**«Va bene, grazie».**

«Aspettiamo ordini. Con noi abbiamo dei clienti. Siamo un centinaio di persone in tutto. Bloccati al 106°. Il 107° è impraticabile. C'è troppo fumo. Che cosa vuol dire che mandate qualcuno "appena possibile"? Quand'è per voi "appena possibile"? Passate dalle scale, noi saremo lì. Qui manca l'aria, non sto esagerando. Possiamo rompere una finestra per respirare?»

### UN'IMPIEGATA

«C'è tanto fumo»

«Pronto? Murray? Sono Christine di Windows on the World. Aspettiamo ordini. Abbiamo clienti».
**«Quanti siete?».**
«Un centinaio di persone».
**«A che piano siete? Al 108° o al 107°?».**
«Al 106°. Il 107° è impraticabile. Il fumo al 107°... ».
**«Vi portiamo fuori appena possibile».**
«Andate verso la scala, se potete. Verremo su di lì».
**«Mandiamo su gente. Appena possibile».**
«Quand'è il vostro "appena possibile"?»
**«Appena possibile, appena è umanamente possibile»**
(venti minuti dopo)
«Murray, aiuto, qui manca l'aria. Non esagero».
**«Lo so, Christine. So che non sta esagerando».**
«Cosa fare per l'aria?».
**«I pompieri...».**
«Possiamo rompere una finestra?».
**«Fate quel che potete per avere aria...».**

### UN POLIZIOTTO

«Un altro aereo!»

«Urgente. 63 a 43. 63 chiama 43. Attenti. C'è troppo... Stiamo evacuando e salendo».
**«Ricevuto».**
(Urla di sottofondo).
**«Ha colpito l'edificio. Un altro aereo ha colpito. Spostate tutti da Liberty Street. Molto fumo. Dal 77° in giù».**
«Muoveste le squadre anti-fumo: la gente ha fame d'aria».
**«Manca la luce, c'è fumo, non si riesce a respirare, ci bruciano gli occhi».**

### L'INCREDULO

«Piovono corpi dal cielo»

«Dai piani alti cadono macerie. Anche corpi. Vedo decine di corpi, gente che salta dalla cima dell'edificio... davanti a One World Trade Center. Gente. Corpi che vengono giù dal cielo.
**«Corpi?».**
«Sì, saltano da questo fottuto edificio».

### IL RAZIONALE

«Sento odore di fumo»

«Dobbiamo sapere se uscire o no, c'è stata un'esplosione, non so in quale edificio».
**«C'è fumo nella torre Sud?».**
«No, ma se ne sente l'odore».
**«Dobbiamo restare o andarcene? Sto aspettando istruzioni».**
«Aspetterei fino a nuovo ordine»
**«Va bene. (rivolto ad altri) Non evacuate!».**

### IL CAPITANO

«Di' una preghiera»

«Pronto? Sono il capitano Devlin. Sergente Wozak?
**«Come stai?»**
«Sono un cencio, a dir poco».
**«Cos'è? La Torre Uno? E' appena venuta giù»**
«No, la Due. Il centro di comando, le squadre di emergenza, sono tutti lì».
**«Oh, mio Dio!»**
«Non so, tutto... Non abbiamo più niente».
**«Oh, mio Dio!»**
«Di' una preghiera, fratello».

### L'ESPERTO di TUNNEL

«Scendiamo le scale»

«Pronto? Qui Pat Hoey. Sono nella Torre Uno. Sono con gli uomini Port Authority, siamo al 64° piano. Il fumo sta diventando terribile. Così cerchiamo di andare a ... Stiamo pensando di andare giù per le scale. Credete che sia ragionevole?».
**«Sì, provate così».**
«Ok».
**«Ok».**
«Grazie!».
**«Prego! Ciao a tutti».**

### MOGLIE ALLARMATA

«Dov'è successo?»

«Bongiorno! Potete dirmi dove si è schiantato l'aereo? Su quale Torre?»
**«Su tutte e due. Due volte, cara, due volte».**
«Mio marito lavora lì...».
**«Provi a chiamare più tardi. Proprio adesso... abbiamo ricevuto così tante chiamate, i pompieri, tutti chiamano qui, appena adesso abbiamo saputo che sono state colpite tutte e due le Torri ... non sappiamo se sia un aereo o una esplosione. Chiami più tardi e forse sapremo qualcosa in più».**
«A che ora è successo?».
**«Cinque minuti fa e venti minuti fa».**
«Mhhhh ... Cinque minuti fa e venti minuti fa».
**«Sì, cara. Mi dispiace, ma adesso devo chiudere, c'è un'altra chiamata in attesa».**

### TERRORE AL 90°

«La gente è nel panico»

«Pronto? Pronto? Siamo al 90° piano, Torre Due».
**«Torre Due, 90°».**
«Sì, così».
**«D'accordo, appena possibile, appena possibile».**
«Vi supplico. Qui la gente è nel panico e... uhhhh».
**«Va bene».**
«Ok».
**«A dopo».**

INSEGUIMENTO IN AUTOSTRADA

## Tornava dalle vacanze con la famiglia preso super latitante della camorra

■ Francesco Mallardo, 52 anni, uno dei 5 superlatitanti della camorra e dei 30 super-ricercati d'Italia, è stato arrestato dagli agenti della questura di Napoli. Mallardo, ritenuto uno dei boss dell'alleanza di Secondigliano è stato bloccato dalla polizia dopo un inseguimento sulla A30, mentre rientrava dalle vacanze con la famiglia. Alcuni degli agenti, Ciccio 'e Carlantonio ha finto di fermarsi. Quando però i poliziotti sono scesi dall'autovettura ha dato un colpo di acceleratore ed è scappato, ferendo lievemente i due uomini della mobile. L'inseguimento, durato non più di cinque minuti a 180 km orari, si è concluso dopo 10 km quando un colpo di pistola sparato dagli agenti ha bucato la gomma posteriore destra della Multipla

Un agente incolla la foto segnaletica dell'ex superlatitante Francesco Mallardo

IL PIRATA INFORMATICO HA 18 ANNI

## Internet, arrestato dall'Fbi l'hacker del virus «Blaster»

■ «Teekid», un teenager del Midwest americano, grande e grosso perchè pesa oltre 100 chili e supera il metro e novanta di altezza, ha seminato il panico sulla rete internet con un virus che ha tenuto in scacco per diversi giorni decine di migliaia di computer in tutto il mondo, obbligando tra l'altro gli uffici della motorizzazione del Maryland a chiudere i battenti per 24 ore. Ne è convinta l'Fbi, che ha arrestato «Teekid», 18 anni, al secolo Jeffrey Lee Parson, un ragazzo di Hopkins, nel Minnesota. Parson, che avrebbe riconosciuto i fatti già nei giorni scorsi, è stato identificato come uno degli autori del micidiale virus Blaster dilagato a macchia d'olio alcuni giorni or sono nei computer muniti dei sistemi operativi della Microsoft in tutto il mondo

I CONSUMI POTREBBERO SUBIRE UNA FORTE IMPENNATA PER IL GRANDE RIENTRO DALLE VACANZE

# Evitato il blackout, ma da lunedì nuovo allarme

## Legambiente: «Sos strumentali per non rispettare gli accordi di Kyoto»

ROMA

Fine settimana al riparo dal rischio blackout. Ieri nessuna interruzione di corrente, ma «l'emergenza - avverte il ministero delle Attività Produttive - è tutt'altro che superata». A scongiurare la situazione critica è stato il calo dei consumi, che ha ristretto il margine tra domanda e offerta allentando così la tensione. I distributori di elettricità, soprattutto nelle grandi città, restano in allerta, però, sulla possibilità di distacchi delle utenze civili. Tra le ragioni dell'allarme di ieri c'erano l'avaria di alcune centrali, l'import dimezzato per la prevista manutenzione di agosto e l'aumento dei consumi fino a 46 mila megawatt.

Intanto scoppiano dure polemiche sulla reale minaccia di paralisi energetica. Secondo Legambiente il rischio non esiste: si tratta di «allarmi strumentali» per far passare decreti come quello varato giovedì dal Consiglio dei ministri o creare consenso per la costruzione di nuovi impianti. «Nuovi per modo di dire - afferma il portavoce degli ecologisti, Roberto Della Seta- il governo non privilegia le centrali all'avanguardia quanto ad efficienza ed impatto sull'ambiente. Nulla di fatto, dunque, anche per quest'altro appuntamento con l'intollerabile nania del blackout *che ha segnato l'intera estate*».

Allarmi «ad orologeria», mentre non c'è più traccia delle agevolazioni fiscali sui prodotti energeticamente compatibili oppure dei due provvedimenti dell'aprile 2001 sull'efficienza energetica. Le soluzioni ecologiche alla «grande sete» di elettricità, secondo Legambiente, sono state sacrificate alla voglia di costruire costose megacentrali che, anziché andare incontro agli interessi generali del paese, «rispondono a quelli particolari di alcuni gruppi di pressione». E che, insieme alle «assurde licenze ad inquinare concesse per decreto, altro non fanno che alimentare il circolo vizioso dell'effetto serra, nonostante la sbandierata adesione al protocollo di Kyoto».

Immediata la replica del sottosegretario alle Attività produttive, Giovanni Dell'Elce, che ribadisce come il pericolo continui ad essere incombente: «Per far fronte all'emergenza energetica bisogna adottare rapidamente provvedimenti strutturali come il ddl Marzano. Nelle ultime ore, comunque, il gestore della rete aveva attivato una delle procedure possibili per ridurre i consumi: il distacco della fornitura ai clienti industriali interrompibili. Sono quei clienti che, per contratto, a fronte di una riduzione del pagamento dei consumi sono soggetti al blocco della corrente elettrica in caso di emergenza.

Alla fine la luce non è andata via, gli ascensori non si sono bloccati, nessuno è rimasto chiuso nella metropolitana come è accaduto giovedì a Londra. Il rischio blackout non si è concretizzato e gli italiani possono tirare un sospiro di sollievo. Ma non per molto. Un nuovo allarme, per il momento, è escluso soltanto per la giornata di oggi ed è improbabile per quella di domani, mentre nessuna previsione può essere fatta per i giorni successivi. Da lunedì i consumi dovrebbero subire una decisa impennata, con il rientro massiccio dalle ferie e la riapertura dei cancelli di molte fabbriche. E se la corrente non è stata erogata a singhiozzi ieri, non lo sarà neanche oggi.

È stato lo stesso gestore a comunicarlo ai distributori, spiegando che non si riscontra l'esigenza di utilizzare distacchi programmati di carico «sulla base degli elementi in possesso relativi a disponibilità dei gruppi di generazione, vincoli di rete, previsione della domanda di energia elettrica». Nessuna previsione, tuttavia, è emersa per la prossima settimana. La domenica, i consumi si attestano in genere più o meno sullo stesso livello del sabato ed è quindi ragionevole sperare in una giornata al riparo da sorprese.

Ma le variabili da tenere in considerazione sono anche altre, ossia l'andamento delle importazioni (un massimo di 6.300 megawatt) e l'efficienza delle centrali. Solo una volta incrociati tutti questi elementi sarà possibile stabilire la necessità di nuovi distacchi. A rischio potrebbe essere, dunque, la giornata di lunedì, quando il rientro dalle ferie degli italiani sarà praticamente completato e le grandi fabbriche del Nord (in particolare a Torino) riprenderanno l'attività.

A giocare sui consumi ci saranno naturalmente pure le condizioni climatiche: le previsioni indicano una provvidenziale diminuzione delle temperature, che potrebbe indurre gli italiani a non accendere i condizionatori, principali responsabili dei picchi di consumi registrati in un' estate di temperature record. Se anche la rete dovesse «resistere» la prossima settimana, la situazione sarebbe tutt'altro che risolta. L'emergenza energetica, ribadisce il ministero delle Attività produttive, durerà fino alla fine del 2004, «soprattutto in occasione dei periodi di punta della domanda invernale e estiva». **[gia. gal.]**

I distributori di elettricità soprattutto nelle grandi città restano in allerta sulla possibilità di distacchi delle utenze civili

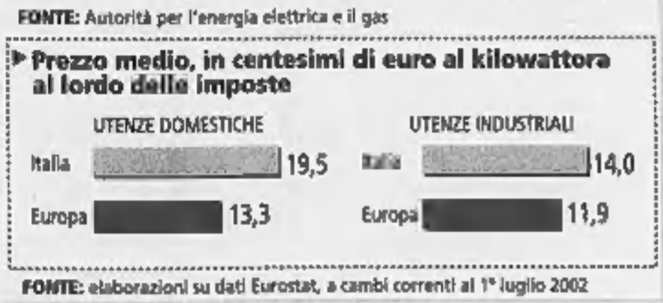
LA MAPPA DELL'ENERGIA ITALIANA

▶ **Quota di produzione in % delle maggiori società**

▶ **Quantità di energia elettrica, in miliardi di kilowattora autoprodotta regione per regione**

FONTE: Autorità per l'energia elettrica e il gas

▶ **Prezzo medio, in centesimi di euro al kilowattora al lordo delle imposte**




FONTE: elaborazioni su dati Eurostat, a cambi correnti al 1° luglio 2002

LA PROPOSTA DI MATTEOLI, MINISTRO DELL'AMBIENTE

# «Mini centrali fai da te per risparmiare energia»

## «C'è un piano: ogni grande utente avrà un impianto domestico Potrà così autoprodursi corrente elettrica, ma senza inquinare»

**intervista**
**Giacomo Galeazzi**

ROMA

ALTRO che schiaffo all'ecologia. Quella approvata giovedì da Palazzo Chigi è un'urgente misura di garanzia. Le precedenti norme «raffredda centrali» consentivano di alzare la temperatura di laghi e fiumi in ogni periodo dell'anno. D'ora in poi, al contrario, servirà un decreto interministeriale dei dicasteri delle Attività produttive e dell'Ambiente per autorizzare (solo in situazioni di crisi) gli scarichi a 37 gradi invece che a 35 per mantenere in funzione impianti in panne per il grande caldo». Il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli difende quello che definisce l'indispensabile intervento del governo: «E' un tampone, una soluzione temporanea e necessaria, intanto, però, stiamo lavorando alla soluzione strutturale, ossia all'attivazione delle centrali "fai da te"».

**Ministro, che cosa significa produrre in proprio l'energia?**

«In sintesi, risparmio ed efficienza. Il futuro sono gli impianti "fai da te" nei centri commerciali, università, ospedali. Siamo alla stretta finale. C'è già l'accordo con Confindustria, entro un mese arriverà quello con il gestore della rete per la distribuzione dell'elettricità che verrà così prodotta. Oggi ci manda in tilt una carenza energetica da 3.500 megawatt, con il "fai da te" disporremo di 8 mila mw in più. Ci sono già i soldi, ovvero i fondi per l'ambiente del Mezzogiorno e gli stanziamenti della ratifica del protocollo di Kyoto. E' tutto pronto, a settembre arriverà la firma per il collegamento alla rete. Questa è una soluzione strutturale, non una di quelle d'emergenza che ricadono sui cittadini gravandoli di costi aggiuntivi o che danneggiano l'ambiente. La creazione di mini-centrali domestiche è la risposta alla crisi energetica e al fenomeno dei black out che ha colpito seriamente le attività produttive. Con la collaborazione degli industriali e di un pool di istituti di credito, il ministero dell'Ambiente sta ultimando il piano per l'installazione di impianti "fai-da-te" presso grandi utenti, come supermercati, centri commerciali, ospedali e imprese».

**Come saranno questi impianti?**

«Ad alta efficienza e a basso tasso di inquinamento. I siti domestici ci consentiranno di alleggerire la domanda energetica di 12 mila megawatt (equivalente alla produzione di circa 12 centrali) tagliando, a parità di energia elettrica, i consumi del 30-40%. Ciò permetterà di risparmiare 8 milioni di tonnellate di anidride carbonica, abbattendo i costi in termini di inquinamento. Verranno prodotte elettricità, acqua calda e climatizzazione, con una capacità di generazione da un minimo di 350 kilowatt a un massimo di 2 megawatt. Il costo di ogni impianto oscilla fra 500 mila e 1,5 milioni di euro. Il gruppo di banche che partecipa all'iniziativa sta studiando un sistema di finanziamento, mentre il ministero si farà carico di una capillare campagna di informazione sui vantaggi energetici e ambientali delle centrali fatte in casa. Abbiamo i soldi e le intese. Aspettiamo l'ok della Grtn per collegarci alla rete di distribuzione».

**Quali sono le tappe previste?**

«Si produrrà in proprio energia, calore, refrigerazione risparmiando denaro e contribuendo a ridurre le emissioni di gas serra e a garantire la sicurezza energetica. La micro-cogenerazione è fatta di impianti da 350 kw a 2 megawatt, che, usando il metano come combustibile, garantiscono calore ed elettricità. Verranno alimentate piccole e medie aziende, centri commerciali, ospedali, grossi uffici e atenei che potranno "servirsi da soli". Tra qualche tempo, poi, si potrà arrivare a impianti adatti a gruppi di condomini, o piccoli quartieri, o interi comuni o frazioni. Un impianto da 2 megawatt, modulare e facilmente installabile, è grande come un armadio di cinque metri per due e costa attorno al milione e 200 mila euro ma assicura un risparmio tra il 30% ed il 40% e in due anni si ripaga. Un impianto da 350 kw costa invece 400-500 mila euro e ha un'efficienza che può superare il 70%. Questo significa che se fossero applicati su larga scala potremmo evitare da 8 a 10 milioni di tonnellate di emissioni di anidride carbonica: come dire 12-15 mila megawatt "puliti"».

**Intanto, però, gli ambientalisti lamentano che per consentire il funzionamento delle centrali in situazioni di difficoltà climatica, il decreto contro l'emergenza black out prevede una maggiore flessibilità rispetto ai parametri ambientali. Che cosa risponde a queste proteste?**

«Ci siamo dotati di uno strumento da usare in momenti critici. In caso di emergenza elettrica, su precisa richiesta del gestore della rete di trasmissione nazionale, faremo ricorso a ordinanze che autorizzano mini-deroghe alla temperatura degli scarichi in acqua e lo "sforamento" delle emissioni in aria. Un'eccezione limitata nel tempo ai tetti indicati dalle leggi sull'inquinamento atmosferico. Anzichè permettere tutto l'anno alle centrali di alzare la temperatura di fiumi e laghi, abbiamo limitato il "via libera" ai momenti di maggiore difficoltà energetica».

Il ministro Altero Matteoli

> Il costo oscilla attorno al milione di euro Stiamo già studiando un sistema di finanziamento

LA MORATTI: UN PROGETTO GIOVANI PER AIUTARLI NELLA RICERCA E NELL'IMPRENDITORIA

# Scuola: 30 milioni alle private, in ruolo 21 mila precari

**Raffaello Masci**

ROMA

Tre passi importanti per il mondo della scuola: un «progetto giovani» che valorizzi la risorsa delle nuove generazioni nello studio, nella ricerca, nell'innovazione e nell'imprenditoria; un nuovo approccio alla parità scolastica tra pubblico e privato, attraverso la formula del credito d'imposta; l'immissione in ruolo di 21 mila precari con un decreto e un disegno legge per cercare di sanare la situazione.

E' stato il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, a illustrare queste iniziative, durante l'intervento al meeting di Rimini. Si tratta di progetti che possono essere condivisi o no, ma che certamente sono rilevanti. Ma grava un'incognita, che il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta, presente al meeting, ha fatto rilevare alla Moratti: non si sa se ci saranno soldi per fare tutto questo.

**PROGETTO GIOVANI.** I ministri Moratti, Prestigiacomo e Maroni hanno approntato un piano, denominato «progetto giovani» attraverso il quale si vuole dare la possibilità a chi studia o a chi si affaccia al mondo del lavoro, di essere supportato o direttamente oppure tramite un aiuto alle famiglie. Si parla di borse di studio, bonus, sgravi fiscali, prestiti d'onore. Il progetto dovrebbe essere approntato nelle prossime settimane e trovare sostegno nella Finanziaria, dal momento che il punto 4 del Dpef annuncia risorse per la scuola e la ricerca.

**SCUOLE PRIVATE.** Il ministro Moratti non ha parlato di possibili finanziamenti alle scuole non statali ma di aiuti, sottoforma di crediti d'imposta, alle famiglie che decidano di avvalersi del sistema privato dell'istruzione. E qui di soldi si parla chiaramente. «Con il ministro Tremonti - ha detto Letizia Moratti - firmeremo un decreto interministeriale che stanzia 30 milioni di euro per quest'anno e 60 per l'anno prossimo». Poi il ministro ha spiegato che «bisogna recuperare la funzione primaria delle famiglie nel progetto educativo, per cui non si tratta tanto di finanziare le scuole private, quanto di mettere le famiglie in condizione di scegliere il percorso che i figli devono seguire».

**PRECARI.** Il ministero dell'Istruzione ha «inoltrato la richiesta di assunzione» per altri 21 mila precari. La parola ora spetta al Tesoro. «Con i precari - ha detto Moratti - abbiamo ereditato una situazione molto difficile. In precedenza infatti erano stati attivati tre canali per l'immissione in ruolo ma i numeri erano stati sottostimati e quindi ci sono state molte richieste a cui non si poteva dare risposta. Ci stiamo facendo carico del problema. Sulle 90 mila assunzioni programmate dal precedente governo ma non attuate, ne abbiamo effettuate 62 mila e abbiamo fatto la richiesta per altre 21 mila per coprire il gap che si era creato». Inoltre, ha aggiunto il ministro, stiamo rivedendo il sistema dei punteggi per trovare una soluzione equilibrata al problema.

**OPPOSIZIONE.** Secondo Enrico Letta (Margherita) il ministro dell'Istruzione propone ma poi quello dell'Economia non finanzia, e quindi la situazione della scuola degrada per mancanza di risorse. «Lei può avere tutti i progetti che vuole, ma se poi non ci sono gli investimenti a sostenerli...». «Il vero responsabile del disastro della scuola - ha detto subito Letta - è il ministro Tremonti».

**DIRIGENTI.** Dal primo settembre i dirigenti scolastici (tra cui i presidi) entreranno in agitazione perché il loro contratto, scaduto venti mesi fa, non è stato ancora rinnovato. Il ministro Moratti ha comunque assicurato che non c'è alcuna difficoltà per il regolare avvio dell'anno scolastico.

VICINO A VENEZIA, AVEVA GIOCATO ANCHE CON DEL PIERO

Alessandro Cartini aveva 29 anni

## Sognava la serie A, calciatore si uccide impiccandosi nella piazza della chiesa

Aveva sfiorato i grandi, aveva sperato di diventare un campione, aveva creduto di essere quello che tra i tanti ce la fa. E invece le illusioni di gloria si sono frantumate, la sua carriera accartocciata ed è stato ricacciato ai margini della vita. Il mestrino Alessandro Cartini, 29 anni, ex calciatore professionista, si è ucciso impiccandosi a un albero davanti alla chiesa parrocchiale di Eraclea (Venezia). Ha lasciato un biglietto nell'auto parcheggiata poco lontano dal luogo della morte. Riflessioni amare sulla vita, sulla fatica di andare avanti giorno dopo giorno. Aveva una figlia di 5 anni. Per qualche ora si era pensato a un omicidio. Il dubbio era nato dal fatto che Cartini aveva le mani legate con una cintura di sicurezza da auto ma, secondo quanto accertato dai carabinieri, il calciatore se le sarebbe legate da solo per impedirsi un estremo tentativo di salvezza. La magistratura ha disposto l'autopsia. Alessandro Cartini era cresciuto come promessa delle giovanili del Padova, giocando a fine Anni '80 insieme con Del Piero. «Era un rapido terzino sinistro naturale - lo ricorda commosso Loris Fincato, da 18 anni responsabile del settore giovanile del Padova - con un gran temperamento e una gran corsa, anche un più efficace in fase offensiva che in quella difensiva. Se fosse nato dieci anni dopo, oggi, con la carenza esistente per questo ruolo, avrebbe avuto più successo. Non era un leader, ma era socievole e sempre rispettoso. In campo era uno che la pagnotta se la guadagnava sempre, un generoso, anche se poi si è perso per strada». Aveva militato nella squadra in serie B, nella stagione 1993-94, per poi farvi ritorno dal 1998 al 2000, in C1 e C2. Aveva poi giocato per il Casarano, il Giulianova e la Poggese. Lo scorso campionato aveva infine giocato nelle file dello Schio, fra i dilettanti. Lui, difensore, era riuscito a segnare due gol. Ma alla vigilia del ritiro con la squadra, il 3 agosto, aveva chiamato i dirigenti dicendo che non avrebbe partecipato agli allenamenti. Si è ucciso all'alba. Il suo corpo è stato scoperto dai netturbini. Negli ultimi tempi Cartini risultava senza fissa dimora e da tre mesi viveva con la sorella e col cognato, poliziotto.
[m. g. r.]

DOPO MESI DI SICCITA' SONO CADUTI 320 MILLIMETRI DI PIOGGIA IN POCHE ORE

# Nubifragio in Friuli: due morti, crolli e frane

## Bloccati valichi e autostrade, paesi allagati, allertati gli ospedali in Austria

**Michele Meloni**
UDINE

Due persone travolte e uccise rispettivamente dal crollo di un piccolo albergo di montagna eroso dalle piogge a Malborghetto e dallo smottamento di un canalone di ghiaia a Ugovizza; l'autostrada chiusa al traffico per una frana caduta sulle corsie all'altezza del confine con l'Austria; un intero paese, Dogna – 200 persone – evacuato sempre per l'effetto delle precipitazioni improvvise che si sono abbattute in Friuli-Venezia Giulia, incessanti, dopo i lunghi giorni della siccità.

Il Nord-Est è stato sommerso da 320 millimetri di pioggia scesi in poche ore, che hanno interessato soprattutto l'area montana della Carnia. Il bilancio è pesante. Due morti per effetto degli smottamenti del terreno. Una persona è deceduta nella località di villeggiatura in alta montagna Malborghetto Valbruna, a causa di una frana che ha provocato il cedimento di un'ala di un albergo, una piccola struttura denominata «La baita». Nel crollo - secondo l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianfranco Moretton - non ci sarebbero altre persone ferite. Le comunicazioni con la zona sono molto difficili a causa dell'interruzione dei collegamenti telefonici e delle difficoltà, per gli uomini della Protezione civile, a raggiungere la zona.

Malborghetto, con Ugovizza, è stata l'area su cui il maltempo si è accanito con più forza. E proprio a Ugovizza un'altra persona ha perso la vita in seguito a una frana causata dalle piogge abbondanti. Secondo la prefettura di Udine, la vittima è stata travolta da una frana di ghiaia fango, poco lontano dalla sua abitazione. Nelle stesse ore, a Pietratagliata, a pochi chilometri da Pontebba, sono crollate due piccole costruzioni e un ponticello. Ma gli effetti del maltempo si sono fatti sentire pesantemente anche sulle principali arterie stradali.

L'autostrada A23 è stata chiusa per molte ore a causa di una frana. «Forze dell'ordine e Protezione civile stanno lavorando per liberare le corsie e per riaprirla al traffico al più presto» ha detto l'assessore Moretton.

Il blocco di pietra e fango ha interessato la carreggiata fra le uscite di Carnia e Ugovizza. L'autostrada A23 Palmanova-Tarvisio è stata chiusa su entrambe le carreggiate. Il traffico molto intenso per il rientro dalle vacanze, in particolare verso l'Austria, ha subito fortissi rallentamenti. Le auto che viaggiavano verso il confine hanno dovuto uscire dall'autostrada all'altezza di Carnia mentre quelle provenienti da Nord sono state fatte uscire a Ugovizza, pochi chilometri dopo l'ingresso in Italia.

Si sono formate code anche di cinque chilometri. Gli unici percorsi alternativi, a tarda ora, restavano il passo di Monte Croce carnico oppure la strada da lato della Slovenia. Oltre all'autostrada A23, sono state invase da frane e smottamenti anche le strade statali da Pontebba e Dogna per Udine e alcune arterie provinciali. E proprio a Dogna, ieri sera oltre duecento persone sono state evacuate dopo che le acque del fiume Fella, esondato a causa delle piogge torrenziali cadute per tutta la giornata, avevano invaso le strade del piccolo comune della Carnia. In via precauzionale è stato allertato l'ospedale di Villach in Austria, il più vicino alla zona devastata dal maltempo.

Molte abitazioni del paese sono rimaste allagate: «Nel municipio - ha confermato l'assessore alla protezione civile Moretton – l'acqua ha raggiunto i quaranta centimetri d'altezza». Stamani Moretton e il presidente della regione, Riccardo Illy, compiranno il primo sopralluogo nelle zone più colpite dal maltempo.

LA SPIEGAZIONE DEL METEOROLOGO

### «Aria fredda dall'Atlantico sul suolo bollente»

«Era previsto: temporali di forte intensità sulle Venezie. Tutto si spiega con questo periodo di caldo così prolungato e intenso. Ci troviamo di fronte al contrasto tra l'aria fresca di origine atlantica, tipica di fine agosto, che entra in contatto con il suolo, riscaldato da tre mesi di temperature eccezionali. La conseguenza non può che essere proprio fenomeni fuori dalla norma». Mario Giuliacci, direttore del centro Epson Meteo spiega il perché dell'«inferno» scatenatosi ieri sul Nord-Est. «Dopo mesi senza pioggia e temperature ben al di sopra la media - aggiunge Giuliacci - questi fenomeni non sono la norma, ma quasi. L'aria fresca riceve molto caldo e il caldo è il "carburante" per temporali violenti. Un tempo su 100 temporali 10 erano di fortissima intensità, ora sono almeno 20». Cosa c'è da aspettarsi per i prossimi giorni? A Nord - queste le previsioni dell'Aeronautica militare per la giornata di oggi - nuvolosità variabile con addensamenti consistenti sulle estreme regioni orientali e sulla Liguria dove si prevedono precipitazioni. Dalla serata aumento della nuvolosità sull'arco alpino. Al centro parzialmente nuvoloso. Al Sud parzialmente nuvoloso per nuvolosità a prevalente carattere stratiforme, in graduale attenuazione nel corso della giornata. Domani al Nord-Est nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con locali piogge o temporali che potrebbero assumere anche carattere di forte intensità; dal pomeriggio-serata tendenza a temporaneo miglioramento. Al centro nuvolosità in aumento su Toscana, Umbria e Marche. Al Nord le temperature diminuiranno specie ad Est. Molto mossi il mar Ligure, così come l'alto Adriatico e l'alto Tirreno. Lunedì nuvolosità in graduale aumento al nord e sulla Toscana con piogge soprattutto sulle zone alpine. [r. cri.]

La tromba d'aria nel Novarese è durata mezz'ora, ingenti i danni. Tredici le persone medicate al pronto soccorso

## Tromba d'aria su Novara Camion rovesciati: 13 feriti Maxi grandinata a Padova

MILANO

Il maltempo ha colpito il Nord, tra giovedì notte e ieri sera, mitigando l'afa ma causando disagi di altro genere.

Una tromba d'aria di notevole intensità si è abbattuta nel pomeriggio tra Galliate e Pernate, nel Novarese. I danni sono ingenti e si contano 13 feriti lievi, passanti colpiti da pezzi di tegole che il vento ha divelto. La tromba d'aria è durata trenta minuti, quanto è bastato per abbattere alcuni alberi. Molte le auto danneggiate. Il traffico sulla provinciale per Cameri è rimasto bloccato. Disagi anche all'aeroporto della Malpensa dove alcuni voli hanno subito ritardi. Per le forti raffiche il traffico è stato invertito sulle due piste, per limitare i rischi nei decolli e negli atterraggi. Il vento in mezz'ora ha danneggiato trecento case a Galliate e altre decine a Pernate. Un uomo è caduto da un tetto, mentre controllava i danni: le sue condizioni non sono gravi. Squadre di vigili del fuoco sono arrivate da tutta la provincia per rimuovere tetti pericolanti, e liberare strade bloccate da alberi e pali abbattuti. Due camion sono stati rovesciati in un parcheggio: uno è finito su un'auto vuota schiacciandola. Un muro si è abbattuto su un'altra vettura: si è sfiorata la tragedia, a bordo c'era una persona.

Chiusa per alcune ore la dogana di Chiasso, sull'autostrada Milano-Laghi, per una frana che ha investito la zona di Biasca. Si sono formate lunghe code, fino a 10 chilometri, all'uscita obbligatoria di Como. Il maltempo che ha interessato le zone montuose della Lombardia ha provocato smottamenti rendendo difficile il traffico su alcune strade. La situazione più critica sulla statale 36 del lago di Como, in direzione della Valtellina. Violenti temporali con grandinate si sono abbattuti su molte zone della Lombardia, investendo in particolare il Comasco, la Valchiavenna (semi isolata), le valli bergamasche e bresciane.

Sono centinaia le auto danneggiate dalla grandinata caduta su Padova, con chicchi grossi anche dieci centimetri. Molti gli automobilisti che in poche ore si sono presentati nelle carrozzerie con cofani e fiancate danneggiati. Il maltempo sta colpendo anche l'Alto Adige: la statale che porta a Passo Lavazè è stata chiusa; tra Egna, Ora e Montagna i vigili del fuoco sono impegnati per numerosi smottamenti.

La circolazione in queste ore è già intensa per il controesodo di fine agosto, le prime code in autostrada si sono formate nelle Marche, in Emilia e al Brennero.

Problemi anche per i viaggiatori sulla linea ferroviaria Milano-Genova, che da mezzogiorno in poi ha subito una serie di guasti. Decine di convogli diretti a Ventimiglia, in Francia e a Livorno hanno subito ritardi di ore. Tre i guasti: il primo a mezzogiorno per il malfuzionamento di un cavo ad alta tensione presso la Certosa di Pavia; il secondo per un black out elettrico alla stazione di Voghera; il terzo per un guasto all'impianto di segnalamento tra Voghera e Tortona. Quest'ultimo problema è stato risolto dai tecnici poco dopo le 18. [p. pol.]

# Va a fuoco la Riserva dello zingaro

## Enormi danni nel Trapanese, sgombrate più di mille persone

**Lirio Abbate**
TRAPANI

Un incendio di vaste proporzioni che ha incenerito gran parte della riserva naturale dello Zingaro. Sgomberato ieri sera il villaggio turistico di Calampiso a San Vito Lo Capo, la più bella località balneare del Trapanese. Più di mille persone sono state trasferite: panico fra i turisti, molti sono stati salvati via mare perché il fuoco chiudeva l'unica strada di accesso alla riserva. Le fiamme di origine dolosa, sono divampate nel primo pomeriggio sul versante di ponente dell'area protetta, hanno raggiunto il cuore e sono penetrate fino a raggiungere i limiti opposti, alla Tonnarella dell'Uzzo, distruggendo 1600 ettari di vegetazione.

Anche le ville di questa zona sono state evacuate per precauzione, come il villaggio turistico. In precedenza gli abitanti di altre ville all'interno della riserva dello Zingaro erano stati costretti a lasciare le loro case: le fiamme avevano reso impraticabile la strada, e la gente ha raggiunto il litorale ed è stata presa a bordo da motovedette e gommoni della Guardia costiera per essere condotta al sicuro. Nell'opera di spegnimento, resa difficilissima dal vento di libeccio che soffia con punte fino a 70 nodi sulle alture della riserva, sono impegnati decine di uomini della Forestale e dei vigili del fuoco, e quattro mezzi aerei.

Prefettura e questura seguono costantemente l'evolversi della situazione, complicata anche da molti altri focolai minori nel territorio limitrofo alla riserva. In particolare, tra Scopello e Balata di Baida, e in serata anche sulla montagna di Castellammare del Golfo, da dove le alte fiamme sono ben visibili. L'intero territorio della riserva, a parte i pochi ettari ricadenti nel territorio di Castellammare del Golfo, appartiene al comune di San Vito Lo Capo. Si tratta di una fascia litoranea formata da una costa rocciosa di calcari dell'epoca Mesozoica.

La riserva fu istituita nel 1981 ed è gestita dall'Azienda foreste demaniali. Anche negli anni passati è stata interessata da diversi incendi. Percorrendola, salta agli occhi l'intrecciarsi dell'attività umana e dell'evoluzione della natura. Infatti, fino a poco tempo fa ogni superficie, se pur piccola, era coltivata a scopo agricolo. Ne sono testimonianza mandorli, ulivi, frassini, carrubi, viti, seminativi, palme nane. L'attività agricola passata, come spiegano i botanici, ha stravolto un paesaggio originario di foresta xerofila le cui tracce (sughero e leccio), ancora presenti, rappresentano la sola testimonianza di una copertura vegetale ora non più rinnovabile.

All'interno della riserva si trovano un museo naturalistico, dove sono raccolte tutte le specie faunistiche presenti allo Zingaro, un museo marino, che ospita, oltre alle immagini delle specie marine locali, anche attrezzature tradizionali per la pesca, tra cui una riproduzione in scala ridotta della «camera della morte» di una tonnara, e un museo etnografico, nel quale è possibile vedere gli strumenti agricoli tradizionali.

L'incendio nel parco delle Alpi Marittime

# Brucia il parco Alpi Marittime

## Distrutti cento ettari di bosco, case minacciate

**Luca Ferrua**
CUNEO

L'interminabile estate del caldo e della siccità ha preparato il terreno e il vento, arrivato a soffiare anche a 60 chilometri orari, ha reso lo scenario terribilmente a rischio, così un incendio - probabilmente di origine dolosa - divampato nella piccola borgata di Desertetto, sopra Valdieri, in Alta Valle Gesso, tra le non più verdi montagne del Cuneese, si è trasformato, in una giornata, in un rogo capace di mangiarsi cento ettari di bosco. Fiamme voraci che ora puntano con la loro furia verso il Parco delle Alpi Marittime una delle aree di tutela faunistica più importanti d'Italia. Le fiamme, provocate dalla mano dell'uomo, magari da qualcuno che cercava una via troppo facile per pulire un bosco, hanno cominciato a correre verso Andonno, Festiona, Monserrato. Sono iniziate così le ore di lavoro per vigili del fuoco, guardie forestali, volontari Aib (Antincendio boschivi) e guardaparco delle «Alpi Marittime», fino a tarda notte schierati a difesa delle case dopo aver convinto i genitori a portare i bambini di alcune borgate a valle.

A dar manforte alle squadre a terra in una zona impervia tra gli 800 e i 1700 metri di quota, sono intervenuti anche un «Canadair» e un elicottero. L'aereo ha eseguito tre lanci dopo aver prelevato acqua dal mar Ligure, al largo di Imperia. Nel primo pomeriggio, per il forte vento ha, però, dovuto interrompere le missioni. L'aiuto dal cielo è proseguito con l'elicottero costretto dalla siccità ad approvvigionarsi in due vasche, una da 25 mila e l'altra da 6 mila litri, allestite in fretta e furia dai volontari.

Spinto dal vento l'incendio ha continuato ad avanzare inesorabile e ad aprire nuovi fronti anche in direzione Borgo San Dalmazzo, mentre il principale, di oltre tre chilometri, si è spostato verso valle. «Abbiamo chiesto aiuto a Torino - spiega Sergio Pirone, dell'Aib di Borgo San Dalmazzo -. Davanti ad una simile emergenza l'obiettivo principale è proteggere le abitazioni e garantire la visibilità per consentire l'arrivo delle squadre di soccorso. L'incendio si propaga con una velocità impressionante. In pochi istanti alberi di rovere diventano cenere e prati di erba secca vengono divorati dalle fiamme. Di notte con il terreno impervio e senza l'aiuto dell'elicottero è praticamente impossibile affrontare direttamente le fiamme, bisogna lasciare che il fronte avanzi e prepararsi ad aggredirlo in un punto più favorevole e con la luce del giorno». E di fronte al disastro non mancano le polemiche. «Se l'intervento aereo fosse stato maggiore - dice il sindaco di Valdieri Ivan Di Giambattista - forse si poteva fermare il rogo».

## I LAVORI PER LA COSTITUZIONE DELL'UE

### Mercoledì la relazione di Fini a Strasburgo in preparazione della Conferenza intergovernativa di Roma

■ Il vicepremier Gianfranco Fini interverrà mercoledì prossimo a Strasburgo accanto al presidente della Convenzione europea Valéry Giscard d'Estaing e al Capo dell'esecutivo Ue Romano Prodi nel dibattito promosso dall'Europarlamento sulla conclusione dei lavori della Convenzione e sulla futura conferenza Intergovernativa (Cig), che si aprirà a Roma il 4 ottobre. Fini, rappresentante del governo italiano nella Costituente europea presieduta da Giscard, parlerà a nome della presidenza italiana dell'Unione e seguirà da vicino anche i lavori della Cig, che dovrà adottare la prima Costituzione europea. L'Europarlamento si pronuncerà alla fine di settembre con una risoluzione preparata dalla Commissione costituzionale presieduta da Giorgio Napolitano (Ds) sulla bozza della Costituzione adottata in luglio dalla Convenzione.

Gianfranco Fini

### Lunedì a Praga mini-vertice dei rappresentanti di 15 Stati

■ Praga ospiterà lunedì prossimo un mini-vertice sulla futura Costituzione Ue. Vi parteciperanno i rappresentanti di 15 Stati: Austria, Danimarca, Portogallo, Svezia, Grecia, Irlanda e Finlandia oltre a Estonia, Lituania, Lettonia, Ungheria, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Repubblica Ceca. La possibilità di organizzare questo vertice era stata ventilata dal ministro degli Esteri ceco, Cyril Svoboda, durante l'incontro che si è svolto la settimana scorsa a Praga con il suo omologo tedesco Joschka Fischer. Nel corso dei colloqui erano emerse alcune divergenze di fondo nella posizione dei due ministri sulla futura Costituzione: Fischer aveva infatti avvertito i Paesi piccoli che riaprire il dibattito sui dettagli del testo, dopo l'accordo raggiunto nella Coonvenzione, avrebbe messo a rischio le relazioni interne all'Ue.

Il ministro tedesco Joschka Fischer

LA PROSSIMA SETTIMANA IN VISITA IN SARDEGNA

# Raffarin ora cerca l'alleanza dell'Italia

Il premier francese cerca l'appoggio di Berlusconi, presidente di turno della Ue, per superare i rigori del «Patto di stabilità» e i richiami di Bruxelles preoccupata per il deficit della Francia

Il premier francese Jean-Pierre Raffarin con il presidente della Commissione Ue Romano Prodi

I problemi economici francesi potrebbero così dare una spinta a migliorare i rapporti con il nostro Paese dopo le forti divergenze sulla crisi irachena, e il pragmatico leader d'oltralpe è l'uomo più indicato

**Cesare Martinetti**
corrispondente da PARIGI

Un anno fa Jean-Pierre Raffarin era atterrato in Costa Smeralda nella divisa da primo ministro e con un po' di impaccio aveva dovuto sbrigativamente liberarsi della giacca e della cravatta per adeguarsi alla tenuta sportiva e rilassata del suo ospite che inaugurava anche nell'abbigliamento la stagione della diplomazia estiva a villa Certosa. Non sappiamo come si presenterà Raffarin in Sardegna tra una settimana, ma sappiamo quale sarà la missione del primo ministro francese a casa di Silvio Berlusconi: cercare l'autorevole alleanza del presidente di turno dell'Unione europea contro i rigori della Commissione sui disastrati conti pubblici francesi. Per il secondo anno consecutivo Parigi supererà la soglia del 3 per cento nel rapporto tra deficit e Pil e la tensione tra Bruxelles e il governo francese cresce come ha dimostrato l'incontro di mercoledì tra Prodi e Raffarin.

Il primo ministro offre all'Europa la riforma delle pensioni che l'Assemblée Nationale ha approvato definitivamente prima delle ferie, ma chiede elasticità nell'interpretazione del Patto di Stabilità. Il governo è determinato a sostenere la crescita attraverso riduzioni fiscali (5 per cento nel 2002, uno per cento quest'anno) anche a costo di non rispettare i parametri di Maastricht. Dopo le pensioni ha in programma un piano di riforma della spesa sanitaria, tagli alle uscite sono stati imposti a tutti i ministeri e tuttavia le previsioni sono abbastanza nere. Il deficit non dovrebbe essere inferiori al 3,9 per cento, ma c'è anche chi parla del 4,1. Lo scenario dell'economia non è più allegro. Nel primo semestre la crescita è stata di appena 0,3 per cento e lo stesso Fondo monetario ha ridotto le stime di crescita per il 2003 dall'1,2 allo 0,8 per cento. La disoccupazione è in aumento ed è vicina alla soglia psicologica del 10 per cento. La Francia ha assolutamente bisogno di invertire la rotta e la scelta del governo è stata: prima la crescita, poi i conti in ordine. Raffarin ha promesso ai controllori europei di rientrare nei parametri del deficit solo nel 2006.

Con Bruxelles, o meglio con la Commissione di Romano Prodi che pure proprio in occasione di una visita a Parigi aveva criticato le rigidità del Patto di Stabilità ribattezzandolo «Patto di stupidità», il dissenso non è solo un fatto contabile, ma proprio sugli indirizzi di politica economica. Prodi ha espresso a Raffarin un giudizio negativo sui tagli fiscali ai redditi più elevati che non hanno aiutato i consumi (e dunque la crescita) e sul deficit che non hanno prodotto alcun effetto positivo. Ma la scelta del governo francese resta questa e Jacques Chirac esercita una continua pressione sul suo primo ministro per rispettare le promesse della campagna elettorale: 30 per cento di tagli alle tasse in cinque anni.

La missione diplomatica in casa del presidente di turno dell'Unione europea è dunque molto chiara ed è facile prevedere che Silvio Berlusconi troverà la forma per appoggiare la posizione francese. Jean-Pierre Raffarin è l'uomo del dialogo con il presidente del Consiglio italiano. Berlusconi non è mai riuscito a entrare davvero in sintonia con Jacques Chirac (e in ogni Consiglio europeo c'è stato almeno uno scambio dialettico tra i due) e il ministro degli Esteri Dominique de Villepin (che è il vero scudiero del presidente) a metà giugno aveva apertamente attaccato la visita in Medio Oriente del presidente del Consiglio italiano che - in un primo tempo - s'era rifiutato di incontrare Arafat: «Monsieur Berlusconi - disse allora Villepin - non ha rispettato la posizione europea che consiste nel parlare con tutti...» Palazzo Chigi aveva duramente replicato così: «Il ministro degli Esteri francese ha perso un'occasione per tacere».

L'incidente s'era chiuso, ma sembrava un pessimo prologo al semestre italiano, almeno per quanto riguarda i rapporti Francia-Italia che pure erano formalmente migliorati dopo la vittoria della destra francese nelle elezioni del giugno 2002, anche se nei confronti di Silvio Berlusconi non c'è mai stato niente di automatico. Per esempio, nell'autunno scorso, al congresso che celebrò la nascita dell'Ump (unione per un movimento popolare) il grande partito di Chirac di «rassemblement» delle destre, l'invitato d'onore fu il premier spagnolo Aznar insieme al portoghese Barroso e alla tedesca Merkel. Berlusconi non era nemmeno presente. La crisi irachena e la posizione italiana di appoggio all'intervento anglo-americano hanno poi scavato di nuovo un fossato con Parigi capofila del fronte anti-guerra.

Jean-Pierre Raffarin è certo l'uomo più indicato a ricucire benché nel sistema francese la politica estera sia di competenza del presidente. Il primo ministro è rimasto molto defilato nel grande scontro diplomatico internazionale sul tema dell'Iraq, non partecipa ai Consigli europei e dunque non ha avuto alcun ruolo negli scontri Chirac-Berlusconi. Deve far quadrare i conti e proprio per questo, come un anno fa, è pronto a togliersi la cravatta e a tornare in Sardegna.

---

Carlo e Giulia Puri Negri sono vicini con affetto a Lorenza per la scomparsa del papà

**prof. Lamberto Jona Celesia**

— Milano, 29 agosto 2003

E' mancato

**Valter Ivaldi**

Conoscitore di ogni campo, fautore dell'accontentarsi delle piccole cose, resti per noi fulgido esempio. Non fiori ma eventuali offerte «Unità Operativa Oncologica Birago di Vische». Funerale sabato 30 agosto ore 9,45 parrocchia Nostra Signora della Salute.

— Torino, 28 agosto 2003
O.F. San Giovanni - tel. 011 727.511

E' mancato

**Andrea Faver**

Ne danno il triste annuncio la moglie Tere e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Buccini e alla signora Anna. I funerali avranno luogo il 1° settembre alle ore 10 parrocchia San Bernardino.

— Torino, 29 agosto 2003.

E' mancato

**Silvana Signa in Lovaldi**

anni 67

Addolorati lo annunciano il marito Umberto, i figli Franca, Andrea e Roberto con le rispettive famiglie. Funerali sabato 30 ore 16 parrocchia S. Sebastiano.

— Albaretto della Torre (Cn), 29 agosto 2003.
O.F. Lupotti - Moncalieri (To)

Gli ex colleghi ed amici Skf Dario, Nello, Maurizio, Antonio, Fabrizio e Roberto si uniscono al cordoglio di Umberto e figli per la scomparsa di

**Silvana Lovaldi**

— Villar Perosa, 29 agosto 2003.

E' mancato

**Ettore Racca**

Affranti lo annunciano la moglie Rita, la figlia Elena, l'amatissimo nipote Luca con Francesca. La famiglia ringrazia in modo particolare la Fondazione Faro Onlus nelle persone dei dottori Musella e Cocchiarella e della signora Alessandra.

— Torino, 29 agosto 2003.

Grazie PAPA' per avermi insegnato l'onestà, il rispetto e la generosità d'animo. Ti voglio bene caro «Piccolo Grande Uomo».

*Grazie per quello*
*che ci hai dato ed insegnato*

Serenamente è mancato

**geom. Domenico Busto**

Lo annunciano la moglie Vittorina, il fratello Giovanni con Angela ed Andrea, la cognata Pinuccia Caretto Garlanda, Emanuela, Mimmo e l'adorato Mario Vittorio, i cugini Roberto e Silvana Busto con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Funerali in Crescentino (Vc) sabato 30 agosto ore 15 da piazza Garibaldi 20 per la chiesa parrocchiale. Dopo il rito funebre tumulazione nel cimitero di Asigliano (Vc). Un particolare ringraziamento al sig. Nicola De Palma per le amorevoli cure prestate.

— Crescentino, 29 agosto 2003.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Davico**

di anni 60

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Caterina, il genero Daniele, il nipote Massimo con Elisa e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 31 agosto 2003 alle ore 9,15 nella chiesa S. Maria delle Tre Valli in Moncestino (Al).

— Moncestino, 29 agosto 2003.

Francesca, Raffaele, Milena, Tea, Giulio sono vicini a zia Severa per la scomparsa dello zio

DOTTOR

**Felice Fioretta**

— Torino, 30 agosto 2003.

**ANNIVERSARI**

2001 2003

**comm. Luigi Vittone**

Il tempo non lenisce il dolore. Dio ti conceda di guidarci nella giusta via, come ci avevi insegnato. Nel rimpianto ci consola la certezza che vivi nella verità e nella luce divina. Con immutato affetto, la tua grande famiglia ti ricorda.

— Valperga, 30 agosto 2003.

1961 2003

**Angelo Marco**

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

1983 2003

**don Alberto Giraudo**

2000 2003

**Stefano D'Aguanno**

Caro Stefano, il tempo non cancella il ricordo del tuo sorriso e della tua presenza, con infinito amore sei nel cuore di chi ti ha tanto amato. Mamma, papà, Claudio, Laura, Elena, Silvia. Sante Messe 31 agosto, 6 sant'Ambrogio e 18,30 parrocchia S. Teresina.

2002 2003

**Giuseppe Uberto**

Tua moglie con affetto. S. Messa domenica 31 agosto ore 10,30 chiesa parrocchiale S. Maria del Borgo, Vigone.

1992 2003

**Elena Vernetti**

Vicina ai nostri cuori sempre nell'affettuoso ricordo. Mamma, papà e coloro che ti vollero bene.

1998 2003

**Claudio Becchio**

Manchi da cinque anni.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Ingorotti P.K. Via Pianca, 85 (Galleria La Stampa)
Lu-Ve ore 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6568211 Fax 011 6568218

Ingorotti P.K. Via Maroncia, 32
Lu-Ve ore 8,30-12,30 e 13-21 (apertura continua)
Sab ore 8,30-12,30 e 13-21 Domenica e festivi ore 16,30-21
Tel. 011 6563258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.655.48.711 Lu-Ve ore 9,30-13 e 14-17

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

LE TRE NAVI RUSSE ARRIVATE IN SARDEGNA DAL MAR NERO

### L'ammiraglia che accompagnò Gorbaciov da Bush

■ L'incrociatore lanciamissili «Moskva» (12.500 tonnellate, 186 metri di lunghezza), nave ammiraglia della Flotta del Mar Nero, torna sotto i riflettori dopo aver fatto parte della flotta che accompagnò l'allora leader sovietico Mikhail Gorbaciov allo storico vertice di Malta con George Bush padre, nel 1989. Il «Moskva», con i suoi circa 500 marinai a bordo, varato nel 1983 e rimodernato negli Anni 90, dispone di una impressionante batteria di missili multibersaglio Basalt.

L'incrociatore lanciamissili Moskva

### Le altre unità: cacciatorpediniere e nave appoggio

■ Il cacciatorpediniere «Smetlivy» (4.600 tonnellate, 146 metri) ha 250 uomini di equipaggio e trasporta un nucleo di pronto intervento di specialisti incursori. Questa unità, più datata della capo-squadra ma ristrutturata nel 1995, è dotata di un complesso di bocche da fuoco di artiglieria. Terza è la nave appoggio «Bubnov» (22460 tonnellate): ha compiti d'appoggio e rifornimento e,invece di attraccare nella rada di Santo Stefano, resta al largo della Sardegna in acque internazionali.

Il cacciatorpediniere russo «Smetlivy»

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: SOSTERRO' UNA MAGGIORE INTEGRAZIONE, L'OBIETTIVO NON E' GUARDARE L'OROLOGIO MA SALIRE GRADINO PER GRADINO

# Berlusconi-Putin, Mosca più vicina all'Europa

## Il leader del Cremlino «disponibile» a una nuova risoluzione dell'Onu sull'Iraq

**Emanuele Novazio**
inviato a PORTO ROTONDO

S'inizia a Villa Certosa, nella celebrata confusione di 430 specie di cactus e monumentali esempi di arte botanica, il lento avvicinamento della Russia di Vladimir Putin all'Unione europea, che potrebbe sfociare in una clamorosa apertura sull'Iraq da parte di Mosca. «Sono un sostenitore della maggiore integrazione possibile della Federazione russa con l'Europa», avverte Silvio Berlusconi nella conferenza stampa di benvenuto all'ospite. E come segno tangibile di questo suo impegno il presidente di turno dell'Ue, che con la visita dell'amico di Mosca dà il via a una serie di vertici in villa (arriveranno presto lo spagnolo Aznar, il francese Raffarin e il turco Erdogan), annuncia il proprio «supporto immediato» alla facilitazione del sistema di visti fra Russia e Unione europea, «nella prospettiva della loro definitiva abolizione».

Il cammino sarà lungo, come lo stesso presidente russo riconosce. Messo da parte gentilmente, ma con fermezza, il sogno berlusconiano di un vero e proprio ingresso della Federazione russa nella Ue - improponibile nel medio termine - l'obiettivo di Mosca è ambizioso ma più realistico: «Vogliamo superare il valico con l'Ue, vogliamo un avvicinamento graduale e strategico», riassume Vladimir Putin. Più in concreto, il traguardo individuato dal capo del Cremlino e appoggiato con fervore dal premier italiano contro le resistenze di partner chiave come la Germania e la Francia - gelose sostenitrici di un «privilegio di rapporti» con Mosca da non condividere con nessuno - è l'istituzione di un'area economica comune. Un rapporto istituzionale simmetrico a quello stretto a Pratica di Mare con la Nato, in base al quale la Russia non è «entrata» nell'Alleanza ma ha strutturato in modo stabile e dinamico i rapporti con il quartier generale atlantico. «Se il risultato finale continua a essere la partecipazione della Russia all'Ue, non bisogna guardare l'orologio ma salire gradino su gradino», concorda Berlusconi: il presidente del Consiglio non lo dice, ma in previsione del vertice Russia-Ue di novembre i consiglieri dei due leader sono al lavoro su una serie di «passi» che consentano ai rapporti fra Mosca e Bruxelles di compiere un «balzo sostanziale»: qualcosa di più di un semplice accordo di cooperazione, qualcosa di meglio di una semplice partnership. Soprattutto, niente a che vedere con l'Accordo politico-commerciale firmato nel '94 e considerato inadeguato - sia a Mosca sia a Roma - alla nuova dimensione economica del continente Russia.

Inserita in un complesso processo di avvicinamento all'Unione europea, la visita di Putin offre a Silvio Berlusconi - nella sua veste di presidente di turno Ue e di «alleato privilegiato» dell'America di Bush - la possibilità di esplorare l'evoluzione della politica irachena del Cremlino. Berlusconi garantisce la «disponibilità» di Putin a una nuova risoluzione dell'Onu. E a tarda sera, fonti russe confermano «contatti già in corso» con il cancelliere Schroeder e il presidente Chirac. Qualcosa sul tenore della risoluzione era filtrato dalle parole di Putin: «Non siamo dei bambini e non importa chi comanda» aveva detto con allusione alla possibilità di accettare il comando americano. Ma subito dopo aveva chiarito che la soluzione sta «nel fare tabula rasa e nel ripartire da capo», perché «quello che è successo in Iraq ha provocato una grande instabilità internazionale». La proposta Putin conterrebbe dunque un ruolo attivo, un ambito Onu, per Francia e Germania.

Una lettura di parte italiana avverte che l'apparente contraddittorietà delle parole di Putin lascia intuire una disponibilità al dialogo costruttivo con Washington, all'Onu dov'è in discussione per l'appunto il nodo del comando. E, si suggerisce, il tentativo italiano di spezzare il fronte franco-tedesco-russo riavvicinando Mosca al fronte filo americano potrebbe ottenere presto qualche risultato significativo: in vista di un accordo sul futuro iracheno che, a sua volta, potrebbe portare al coinvolgimento di Francia e Germania sotto l'egida Onu.

La diplomazia in villa ha toccato anche il tema mediorientale, che Ue e Mosca condividono nella gestione del Quartetto insieme a Usa e Onu. Parsimonioso Putin, più generoso Berlusconi, che rispondendo a una domanda non ha esplicitamente escluso (ma neppure fatto propria) la possibilità di un incontro con Arafat. Una moderazione fortuita, forse, ma significativa.

CENA CON PARTITA DEL MILAN. INSTALLATA UNA LINEA TELEFONICA DIRETTA TRA IL CREMLINO E PALAZZO CHIGI

Il presidente della federazione russa Vladimir Putin e quello del Consiglio Silvio Berlusconi durante il «tour» di Villa Certosa su una macchina elettrica

# Il Cavaliere: nel Polo troppe parole fuori posto

## Apicella e il premier cantano insieme alla Certosa per l'ospite russo

retroscena
**Augusto Minzolini**
dall'inviato a PORTO ROTONDO

GOLFO della Marinella. La politica estera nella visione del Cavaliere è ben diversa da quella formale, inzuppata di protocolli, convenevoli e frasi fatte, cara agli ambasciatori di un tempo. Per Silvio Berlusconi i giorni trascorsi con Vladimir Putin a «la Certosa», la sua villa a Porto Rotondo usata più o meno come George W. Bush usa il suo ranch di Crawford, la pacca sulle spalle, le passeggiate in maniche di camicia e pantaloni di lino bianco, come Robert Redford nel grande Gatsby, le barzellette, il centrotavola fiorito con i colori della bandiera russa, il pranzo dalle mille portate secondo la tradizione del Cremlino, le canzoni intonate in coppia con Mariano Apicella, il parcheggiatore napoletano spalla del Cavaliere nelle performance canore, e la cena davanti al televisore per tifare Milan e magari l'invenzione di un premio «Putin-Berlusconi» per chi valorizza il rapporto tra i due paesi: è questo il sale di una diplomazia basata sui rapporti personali.

Magari per i palati più raffinati della diplomazia internazionale queste sono solo manifestazioni di folklore ma è un approccio su cui Berlusconi non solo punta, addirittura teorizza. E, in fondo, almeno per quanto riguarda il presidente russo, si può dire che lo stile del Cavaliere funziona. Anzi lo stesso Putin ne è stato contagiato: «Questi incontri informali, privati - ha ammesso ieri il presidente russo - sono un'occasione per capirsi meglio e spesso sono più produttivi di quelli ufficiali che sono condizionati dal protocollo».

Insomma, quasi un riconoscimento pubblico allo «stile Berlusconi». Del resto proprio con questo atteggiamento il premier italiano è riuscito a conquistarsi la fiducia del suo interlocutore al Cremlino: «L'ho conosciuto al G8 di Genova - ricordava ieri Berlusconi - e un colloquio che doveva durare secondo l'agenda venti minuti è durato due ore. Da allora ci sentiamo spessissimo. Addirittura ho fatto installare una linea telefonica che collega direttamente Palazzo Chigi e il Cremlino. Un po' come il telefono rosso di una volta. Ed è proprio con la simpatia e l'amicizia personale che si raggiungono traguardi importanti. Noi speriamo di raddoppiare le forniture che ci arrivano dalla Russia di petrolio e di gas e molti grandi gruppi italiani stanno pensando di mettere su in questo paese dei veri e propri distretti industriali».

Così tra una strofa di «Col cuore in gola», un'altra di «Ma come fai», una passeggiata tra i laghetti artificiali e i 400 cactus del parco de «la Certosa», affollato di cacciatori di Sardegna, il reparto d'elite dei carabinieri a cui è affidata la sorveglianza della villa, Berlusconi spera di concludere qualche buon affare. E' una tattica che lo ha pagato non poco come imprenditore e il nostro è pronto a scommettere che si rivelerà efficace anche in politica estera.

E qualche risultato gli dà ragione. Ad esempio, ieri, forse incantato dallo scenario naturale, Putin è sembrato molto collaborativo sull'esigenza di portare il processo di ricostruzione e il governo dell'Iraq sotto l'egida dell'Onu. Nè si mostrato scandalizzato di fronte alla richiesta americana di mantenere il comando militare anche nel caso di un coinvolgimento diretto delle Nazioni Unite. «Non siamo bambini - ha detto chiaro il presidente russo - che prendono posizione con o contro qualcuno. L'importante è fare tabula rasa di quanto è successo e ricominciare da capo puntando alla pacificazione». Parole che Berlusconi ha reso ancora più esplicite: «No, Putin non ha nessun pregiudizio sul fatto che il comando militare rimanga nelle mani degli americani. L'importante ora, ad esempio, è che tutti i paesi europei, e non solo, diano un loro contributo al processo di pacificazione».

Appunto, nella visione di Berlusconi, la strofa di una canzone può servire più di una discussione di due ore. Per questo il Cavaliere ha un'attenzione maniacale a tutti i particolari che concorrono alla riuscita di un incontro. Addirittura ieri si è scusato per la foschia e le nuvole che non hanno fatto risplendere i colori della costa Smeralda. «Speriamo - ha detto fiducioso al suo ospite - che domani un maestrale sgombri il cielo». E l'altro che è uomo di spirito, ha risposto: «Ma se vuoi dei colori smaglianti ti inviterò a trascorrere le prossime vacanze con me, in Siberia».

In fondo in queste sortite sullo scenario internazionale il Cavaliere si sente più a suo agio di quando è costretto ad occuparsi delle diatribe della sua maggioranza. Un vero cruccio. Ieri nei pochi istanti in cui ha perso di vista l'ospite, si è di nuovo sfogato. «Sì - ha ripetuto - mi sono rotto le scatole dei nostri che per qualche battuta di troppo oscurano tutto quello che facciamo di buono. E come me se li sono rotte anche gli alleati. Non li ricandiderò: più che una minaccia è un impegno. Chi sono? Tanti. Metterò in piedi una squadra di ragionieri per conteggiare le parole fuori posto che si lasciano sfuggire».

LASCIATO SU UNA SPIAGGIA AVEVA SOLO DUE TUBI DI CARTONE E UNA PILA

### Falso allarme bomba in Costa Smeralda

■ Nuovo allarme bomba in Costa Smeralda. Una busta nera, contenente alcuni tubi che sembravano costituire un ordigno inesploso, è stata trovata da agenti del Commissariato di Polizia di Porto Cervo ieri pomeriggio nella località Piccolo Pevero, dove, vicino ad una delle spiagge più frequentate della Costa Smeralda, sorgono alcune ville e un albergo. Poco prima c'era stata la solita telefonata anonima al Commissariato di Porto Cervo. All'interno dell'involucro, gli artificieri della Polizia hanno scoperto due cilindri di cartone e una pila.
E' il terzo allarme bomba di questa estate in Costa Smeralda. Nella notte di lunedì 18 agosto, una telefonata anonima al quotidiano La Nuova Sardegna fatta da un sedicente militante dei Nuclei proletari per il comunismo (Npc) annunciava la presenza di una bomba nella Piazzetta di Porto Cervo, provocando un fuggi-fuggi generale, anche in mare, che aveva coinvolto almeno duemila turisti.
Una borsetta contenente un timer, invece, era stata ritrovata due giorni dopo, sempre a Porto Cervo, insieme a un volantino firmato ancora una volta dal gruppo Npc.
Per qualche momento si era temuto anche per un pacco sospetto ritrovato il 19 agosto alle porte di Arzachena, cittadina a pochi chilometri dalla Costa Smeralda. All'interno, però, c'erano solo due bottiglie di vino.

# Frattini e Straw Grande intesa tra Italia e Gran Bretagna

ROMA

***Per ricostruire e stabilizzare l'Iraq***, ma anche per rispondere a chiare lettere al «terrorismo omicida» che ogni giorno insanguina il paese appena uscito dalla guerra, è necessario un «mandato forte per le Nazioni Unite». È su questa linea che si muove la presidenza italiana dell'Ue è confermato ieri, in un incontro alla Farnesina, dal ministro degli Esteri Franco Frattini al collega britannico Jack Straw. Temi che sono stati affrontati successivamente anche in un «cordiale colloqio» tra lo stesso Straw e il segretario ds Piero Fassino. A poche ore dall'ennesimo attentato in Iraq, Frattini e Straw hanno espresso shock e sdegno. il titolare della Farnesina ha rivendicato per la rinascita dell'Iraq la necessità un «maggior impegno della comunità internazionale, dell'Onu e dell'Europa». «L'Europa, in particolare, deve incoraggiare una soluzione positiva in sede Onu», ha detto Frattini. Una posizione pienamente condivisa dal ministro britannico che ha anche ribadito il grazie di Blair a Berlusconi per l'appoggio dato alla coalizione durante la guerra.

Il tema - ha annunciato Frattini - sarà comunque portato all'attenzione dei ministri degli Esteri dell'Ue nella riunione del 5 e il 6 settembre a Riva del Garda.

Non è stato solo il dossier iracheno al centro del colloquio Frattini-Straw. Oltre ai rapporti bilaterali, si è parlato di Costituzione europea, di Politica Estera e di Sicurezza Comune (Pesc), di Medio oriente e in particolare di Hamas.

Sulla Costituzione europea, l'Italia, ha ribadito Frattini, «non ha intenzione di riaprire la discussione sui pilastri istituzionali che la Convenzione guidata da Giscard d'Estaing ha delineato, ma ha, semmai, l'intenzione di introdurre miglioramenti». Un punto sul quale l'Italia ha incassato pieno «supporto» da parte britannica. La Conferenza intergovernativa (Cig) deve «procedere velocemente» il suo iter, ha detto Straw. «Poi potranno essere apportati miglioramenti».

Italia e Gran Bretagna - hanno confermato Frattini e Straw - sostengono «l'assoluta necessità che ogni progetto europeo mantenga uno stretto coordinamento con il quadro della Nato per evitare duplicazioni, ma anche per assicurare migliori risultati».

Infine i ministri degli Esteri dell'Ue a Riva del Garda discuteranno anche dell'inclusione di Hamas nella «black list» delle organizzazioni terroristiche stilata dall'Unione. Il ministro italiano ha anche aggiornato Straw sull'organizzazione in corso di una riunione del Quartetto (Onu, Usa, Russia, Ue) «nel più breve tempo possibile, forse già in occasione dei lavori dell'assemblea generale dell'Onu».

[r. i.]

DIBATTITO NEL CENTROSINISTRA

## Mastella: «Si otterrebbe solo il 35 per cento. Per vincere c'è bisogno di tutti»

■ Il partito riformista non supererebbe il 35 per cento. Così la pensa il leader dell'Udeur, Clemente Mastella, che ieri ha ribadito la propria contrarietà al partito unico, intervenendo alla Festa nazionale del Campanile a Telese Terme. «Per arrivare al 50,01 per cento - ha detto Mastella - c'è bisogno di tutti gli altri. Il problema è mettere assieme, in termini di alleanze e parentela politica, con un'identità e un compromesso, perchè tra me e Rifondazione ci sono anni luce di distanza politica». «Il leader che dovrà mettere insieme l'Udeur e Rifondazione - ha concluso Mastella - dovrà avere l'abilità, la capacità e l'intelligenza per determinare condizioni di un sano compromesso che regga all'urto, all'impazienza, per evitare che dopo due anni e mezzo cadano governi o ci siano crisi come nella coalizione attuale».

Clemente Mastella

## Angius: «Un progetto su cui si può lavorare, ma ci deve essere una volontà politica»

■ Luci e ombre sul partito riformista nei commenti dei Ds. «Prodi e D'Alema hanno parlato di un grande progetto politico su cui siamo disponibili a lavorare», ha dichiarato il presidente dei senatori diessini Gavino Angius, ospite di un dibattito della Festa dell'Udeur. «La creazione di un grande partito realizzerebbe nella realtà italiana l'ambizione di rappresentare il 30-40% dell'elettorato. Non è un sogno, è qualcosa su cui si può lavorare nei tempi e nei modi giusti». «Ma le coalizioni si creano - ha avvertito Angius - se naturalmente c'è la volontà politica. Invece, se questo progetto è soltanto finalizzato alla creazione di una lista elettorale, e bisogna rinunciare alla rappresentanza, per di più dividendo l'Ulivo, forse è meglio non insistere».

Gavino Anglus

ANCHE DALLA QUERCIA CRITICHE AL PROGETTO EMERSO DAL COLLOQUIO PRODI-D'ALEMA

# Rutelli boccia il «partito unico»

## Giochi aperti invece sul listone alle Europee

**Maria Grazia Bruzzone**

ROMA

«Non stiamo parlando di un partito unico, che sarebbe un percorso lungo al di fuori di un orizzonte a noi prossimo». Francesco Rutelli getta acqua sulla notizia che dall'incontro di giovedì fra Romano Prodi e Massimo D'Alema sia venuta fuori l'idea di un percorso a breve, una sorta di "road map" il cui esito finale sia un partito riformista capace di presentarsi alle politiche italiane del 2006 con il presidente della Commissione Ue come candidato. Niente di tutto ciò, frena il leader della Margherita. E per dare più forza alle sue dichiarazioni, afferma di aver parlato di prima mattina con entrambi i protagonisti dell'incontro.

Un faccia e faccia che Rutelli reinterpreta così: «Prodi e D'Alema non hanno parlato di un partito unico da formare, ma hanno detto "certo, se l'operazione della lista unitaria alle europee andrà in porto e avrà successo, ci porterà a una grande accelerazione e ci dovrebbe spingere ad essere uniti anche nel Parlamento europeo, superando le forme attuali della collocazione in *Europa che sono forme del* passato"». Insomma, secondo Rutelli «nessuno sta pensando a sciogliere formazioni che fra l'altro devono presentarsi da sole alla prossima tornata di elezioni amministrative». Detto questo, di fronte a un centrodestra in difficoltà, il centrosinistra «non può limitarsi a schierare otto partiti, né si può continuare a dire che il centrodestra non ha realizzato nulla». Così «non andiamo da nessuna parte». «Abbiamo l'obbligo di dare al centroisnistra un assetto più credibile», per cui l'idea della lista unitaria alle europee «è una grande idea». Alla quale si devono aggiungere «idee di merito». Un programma.

Freno all'idea di un partito unico, sia pure federato: idea che D'Alema ieri ha rilanciato, affermando di ritenere necessaria la «nascita in Italia di un grande partito riformista moderno, che possa aspirare ad avere il 35% dei voti». Rutelli sembra preferire il tracciato originario di Prodi, il listone. Anche perché deve tener conto degli umori del suo partito, dove una parte degli ex dc vedono il partito unico come fumo negli occhi, tanto più prima che sia chiara la sua eventuale collocazione europea, in un Pse riformato o in un gruppo liberaldemocratico allargato. Da Ciriaco De Mita a Franco Marini, a Gerardo Bianco, i dubbi prima ancora che il partito unico (che Bianco giudica «una follia») riguardano lo stesso listone alle europee, che Marini è d'accordo con l'Udeur di Mastella nel ritenere «rischioso e penalizzante» per il centrosinistra.

Del resto persino i prodiani si mostrano prudenti. Enrico Letta considera l'incontro Prodi-D'Alema «una bellissima notizia», ma lo sfuma interpretandolo come «la nascita di un percorso per fare un Ulivo più forte, più coeso e più in grado di battere Berlusconi», mentre Franco Monaco ribadisce a chiare lettere che il disegno del partito riformista per l'Europa è buono a condizione che «non sostituisca ma presupponga la lista unira di larga unità» e che sia un partito davvero nuovo «in cui tutti si rimettono in discussione», anche per quanto riguarda ai riferimenti europei». Come dire nessun carro davanti ai buoi.

Anche nella Quercia non mancano le perplessità sul

Il presidente diessino «Necessaria la nascita di una grande formazione riformista che possa aspirare al 35% dei voti»

Fra i Ds il Correntone prende le distanze: «Rischi di scissione» Secco Diliberto: «Auguri Noi restiamo comunisti»

listone, tanto più sul partito unico. Dall'area Salvi(che paventa l'ipotesi di un «partito democratico nemmeno più socialista») al cosiddetto subcorrentone (dove Di Siena teme «una scissione»), al correntone, il cui coordinatore Fabio Mussi ha scritto una lettera aperta al segretario Fassino chedendogli di avviare «una discussione pubblica sul futuro dell'Ulivo». Eppure, a quanto scrive *Il Riformista*, proprio la prospettiva di una "road map" capace di chiudere il «percorso di trasformazione cominciato col Pds» potrebbe rendere più appetibile per i Ds la lista unica «dal quale la Quercia non ha nulla da guadagnare». «Le opzioni minimaliste non ci interessano» sarebbe, secondo il quotidiano, il pensiero dello stesso Botteghino, ufficialmente silenzioso.

A sorpresa, a parte lo Sdi di Boselli, a plaudire è il verde Pecoraro Scanio, secondo il quale il nuovo partitone nascente semplificherebbe la vita «consentendo ai Verdi di crescere come partito ambientalista». «Auguri, noi restiamo comunisti», è invece la risposta laconica di Oliviero Diliberto del Pdci.

Il segretario Ds Piero Fassino con Francesco Rutelli leader della Margherita

NELLA COALIZIONE INTERPRETAZIONI MASSIMALISTICHE E PRESE DI DISTANZA

# Il Professore invita alla prudenza «Importante avviare un processo»

*retroscena*

**Fabio Martini**

ROMA

ERA la fine di luglio, in Maremma faceva un caldo atroce, Romano Prodi aveva aperto informali consultazioni in foresteria e il segretario ds Piero Fassino diede un consiglio al Professore: «Perché non telefoni a D'Alema? Se vi parlate direttamente tutto diventa più semplice». Prodi telefonò la sera stessa. Naturalmente l'«incontro del disgelo» tra Prodi e D'Alema, prima o poi, si sarebbe svolto comunque, ma l'episodo racconta la civiltà dei rapporti tra segretario e presidente dei Ds, ma anche la complessità di un partito guidato da due personalità forti. Tra Fassino e D'Alema non c'è dualismo ma se parli con uno, devi poi parlare con l'altro, anche perché segretario e presidente non hanno idee collimanti sul tema del giorno: si deve fare prima il partito dei riformisti o la lista unitaria alle Europee?

Problema che non riguarda soltanto la Quercia. Dopo il vis-à-vis tra Prodi e D'Alema uno stato di eccitazione ha preso generali e ufficiali del centro sinistra: per tutta la giornata di ieri i telefonini sono diventati bollenti, nel senso pieno dell'aggettivo. Tutti a telefonare a tutti. Compreso Romano Prodi, irritato dalle interpretazioni massimalistiche dell'incontro con D'Alema: «Si deve aprire un processo e la prima tappa non può essere subito un nuovo partito...». Idee diverse ci sono sotto la Quercia, ma anche sotto la Margherita e pure tra Ds e Margherita. Certo, l'incontro tra Prodi e D'Alema, e sentire le recensioni fatte dai diretti interessati, si è svolto per davvero in un clima cordiale, nel tentativo di capire la sincerità dell'altro. Ma le diffidenze restano.

Dice Arturo Parisi, primo consigliere politico di Prodi: «E' una forzatura fuorviante immaginare che la lista per le Europee sia alternativa al partito dei riformisti. Per noi resta pregiudiziale il passaggio della lista unitaria che ovviamente è aperta ad un orizzonte che dà senso politico a tutta l'operazione». Il ragionamento di Prodi e dei prodiani è semplice: se si alza troppo l'asticella, e si apre un dibattito teorico sul partito dei riformisti, finisce tutto nel nulla: non si fa il partito ma non si fa neanche la lista. Che invece sta molto a cuore ai prodiani. Primo, perché al progetto dell'Ulivo sono legati da quasi dieci anni. Secondo, perché la costante crescita dei Ds e il sostanziale stallo della Margherita prefigura, alle Europee del giugno 2004, uno scenario che angoscia tutti i capi della Margherita, da Rutelli a Marini, da Castagnetti a Parisi. E dunque, per dirla con un prodiano doc come Franco Monaco «la lista di unità riformista alle Europee va immaginata come un laboratorio e sarebbe la prima tappa di un processo».

E D'Alema, l'altro protagonista dello "storico" incontro? Due sere fa, con molta lealtà, l'aveva detto a Prodi: «Io non faccio accordi, io esprimo la mia opinione, indico una prospettiva, ma il segretario è Fassino». E ieri pomeriggio, dopo un dibattito al Meeting di Rimini con Gianfranco Fini, D'Alema ha spiegato che «l'incontro con Prodi è stato molto positivo, su moltissime cose c'è stato un comune sentire. Io penso che la proposta di Prodi abbia un senso se va nella direzione di una grande forza riformista che possa aspirare ad avere il 35% dei voti». Nell'incontro con Prodi D'Alema aveva spiegato tutte le difficoltà a concentrarsi sulla lista, ma consapevole che quel passaggio sarebbe la prima tappa di un processo. Tanto è vero che un dalemiano doc come Claudio Burlando dice: «La proposta di Prodi della lista alle Europee non è un obiettivo fine a sé stesso, ma è l'inizio di un processo». Come dire che per il momento il patto Prodi-D'Alema regge. Ieri pomeriggio D'Alema era atteso da un passaggio complicato: un dibattito con Gianfranco Fini davanti alla platea militante del Meeting di Cl a Rimini. Le "forze" in campo si sono dichiarate subito: all'annuncio del nome di D'Alema, gli ottomila ciellini hanno applaudito ma si è alzato anche qualche fischio, mentre al nome di Fini è partito un boato. Con la proverbiale sapienza, D'Alema ha "rimontato", gli applausi si sono intensificati, mentre un gruppo di fischiatori (che puntualmente si producevano non per dissenso ma per coprire gli applausi) alla fine si sono quietati. E D'Alema ha lasciato la Fiera col sorriso tra le labbra.

Ecofire® Palazzetti.

Il calore intelligente.

Solo fino al 30 settembre, se prenoti presso il tuo rivenditore* una delle nuove Ecofire® Palazzetti, per te l'esclusivo prezzo di lancio a partire da 1570,00 € (iva inclusa)

Prezzo relativo al mod. Minnie con telecomando di serie.

**Piccole e compatte**, le nuove stufe Ecofire® Palazzetti sono completamente **automatiche e programmabili.** Su richiesta puoi accenderle anche con una telefonata o un sms. Hanno una **grande autonomia** per scaldare ample superfici. Si **caricano a pellets di legna** e si **installano semplicemente**, con un piccolo foro per lo scarico dei fumi (Ø 8 cm) e un tubo di 1,5 m al posto dell'ingombrante canna fumaria**. Sempre con l'esclusiva **doppia combustione Palazzetti**, per aumentare la resa e non inquinare l'ambiente.

* Solo dai rivenditori che aderiscono all'iniziativa.
** In accordo con le normative vigenti e i regolamenti condominiali.

PELLETS Palazzetti il servizio Palazzetti per la consegna di pellets direttamente a domicilio.

comodo La soluzione Palazzetti per acquistare in comode rate.

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

Per informazioni o per richiedere il catalogo con 18 diversi modelli di Ecofire® chiamate il numero verde
Numero Verde 800-018186
www.palazzetti.it

# La tv satellitare dei Ds debutta con un blackout

ROMA

Il monoscopio, fisso fino alle sette di sera di ogni sera, è un'iride arcobaleno, ma quel che alle sette di sera anzitutto si vede, sotto il marchio di una specie di Gabibbo blu, sono bambini di tutti colori della pelle, che beatamente giocano sbracati su un prato verde. Poi cambio d'inquadratura, su un divanone di plastica c'è un bambinone sbracato (pure lui) che somiglia ad Alessandro Bergonzoni (eppure è lui) che declama, per dieci minuti dieci: «Ecco la tivvù a tempo determinato, ecco la tivvù che fa da centrale del fuori luogo... ». Per lo spettatore (di sinistra) abituato al fuori orario con linguaggio da lacaniano praticato ormai da un ventennio da Enrico Ghezzi, niente di nuovo. Per gli altri spettatori che hanno il padellone sintonizzato su Hot Bird 6 a 13 gradi est, frequenza 11.200 megaherz a polarizzazione verticale, è il panico: sarà la rete buonista dal cattivissimo Murdoch?

Tutto si chiarisce quando, come è successo ieri sera alle 19,12, per carità era il primo giorno di trasmissione, il monoscopio s'è bloccato per sette minuti buoni su una bella bottiglia di Lambrusco. Poi, saltando come nell'iperspazio, l'immagine è sgusciata sulle ricette dei cuochi (preziosissime e ricercatissime, va detto) dalle sempre fumanti e

La diretta dalla Festa dell'Unità è cominciata col blocco dell'inquadratura per sette minuti su una bottiglia di Lambrusco. Poi sono comparse le ricette dei cuochi e un vecchio filmato di Biagi

allegre cucine della Festa dell'Unità di Bologna. Una cosa, va ricordato, importantissima per la sinistra: quando dal pci ci fu la scissione, il terrore fu tutto in un passaparola, «i cuochi se ne sono andati tutti con Bertinotti». Con tutto il rispetto, anche questo va detto, per la cosiddetta cuoca di Lenin. Insomma, ecco cosa c'è dietro quell'iride: Iride tiVvù, il canale satellitare che per 26 giorni accompagnerà la Festa dell'Unità di Bologna. E, con la scusa che il canale è satellitare (e gratuito) non c'è neanche la scusa dello share. Chissà chi la vede, chissà quando, chissà perché. Intanto si può dialogare, perchè ovviamente c'è pure un www.iride.tv. Che, tanto per capirci dato che il passo del tutto è più movimentista che riformista, invece del webmaster ha un subcomandante. Detto comunemente da tutti sub.

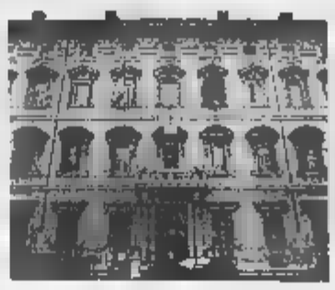
Ieri sera, esperienza da brivido. Un clic, e com'è noto la tv si accende. Appare Enzo Biagi. A lungo fissa, ovviamente. «Il programma che spero adesso vedrete non è mai andato in onda». Oddio, in basso a destra c'è il monogramma con farfallina Rai: ma allora, Enzo Biagi è tornato? «E' stato registrato nel 1971, e allora non potevano andare i programmi in cui fossero presenti degli inquisiti dalla magistratura». Ma allora è vero, è tornato! Solo l'entusiasmo, un tale entusiasmo, può appannare la vista al punto tale da non rendersi conto che: primo, la montatura degli occhiali di Biagi è sempre la stessa, stile solido intellettuale degli Anni Cinquanta, ma l'immagine è in bianco e nero. Cala ancora un po' l'entusiasmo nostalgico del bel tempo che fu: se Biagi non poteva andare in onda nel 1971, con una tavola rotonda attorno a Pier Paolo Pasolini, che fu inquisito sostanzialmente per reati d'opinione da tutta la magistratura immaginabile negli Anni Settanta, quando a Viale Mazzini imperava Biagione Agnes, allora forse anche oggi... [ant. ram.]

**I PUNTI PRINCIPALI DEL DOCUMENTO DELLA MAGGIORANZA**

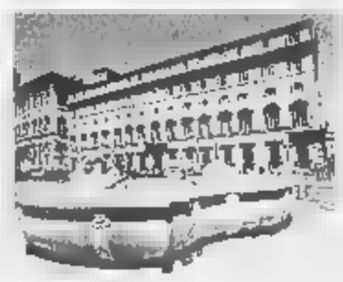
**LA GRAZIA**
I ministri conservano il potere di controfirmare gli atti legislativi ma concedere la grazia ai detenuti dipenderà solamente dal Presidente della Repubblica

Il Quirinale

**PARLAMENTO**
I deputati scendono a 408 e i Senatori a 204. Alla Camera Alta si potrà essere eletti già a 25 anni e i parlamentari guadagneranno tutti allo stesso modo


Il Senato

**DIRITTI**
I diritti dell'opposizione entrano nella Costituzione e le modalità in cui esercitarli sono demandate a regolamento della Camera dei Deputati


Palazzo Chigi

MOLTE NOVITÀ E QUALCHE SORPRESA NEL DISEGNO DI LEGGE ELABORATO DALLA MAGGIORANZA

# Premier forte e Senato federale, ecco la riforma del Polo

## Il Capo dello Stato non potrà essere rieletto ma designerà il numero due del Csm

**Antonella**
ROMA

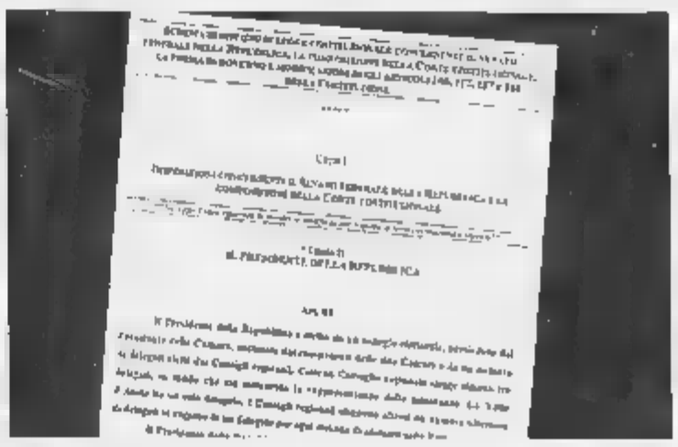
Ecco come la Casa delle Libertà immagina il futuro istituzionale dell'Italia, la nuova architettura base della democrazia. Rischia di davvero una Seconda Repubblica quella che emerge dalle carte segrete, dalle venti cartelle assemblate a Lorenzago dai saggi su una traccia comunque scritta, vagliate dal vertice di maggioranza a sei. Si chiama «Schema di disegno di legge costituzionale concernente il Senato federale della Repubblica, la composizione della Corte costituzionale, la forma di governo». E' una bozza compiutamente articolata che codifica passaggi già in atto, l'elezione diretta del premier, collegato nella lista elettorale sua propria maggioranza. Novità assolute, come la limatura vistosa del potere di scioglimento delle Camere da parte del Presidente Repubblica. E cose che, come è accaduto in ogni Magna Carta che si rispetti, tengono anche conto dell'attualità politica: al premier vengono conferiti pieni poteri di nomina e revoca dei ministri, così come chiesto a gran voce, da tempo, stesso Berlusconi, e così ribadito più e più volte da Pera e Casini, opinioni peraltro condivise nel del dibattito politico sviluppatosi nell'era della «costituzione materiale» che da gran parte dell'opposizione. si tratta anche di una bozza, se così si può dire, che in altri passaggi all'attualità strizza decisamente l'occhio: fosse in vigore (e ci vorrà invece, comunque, un lungo percorso), Ciampi potrebbe dare d'*emblée* la grazia a Sofri. Ancora: il vicepresidente del Csm, "braccio destro" del capo dello Stato, è ora nominato Palazzo dei Marescialli cercando una persona possibilmente gradita al Colle. Da domani però, e la cosa non potrà essere sgradita ai futuri capi di Stato che magari non amano l'equipollenza tra il potere esecutivo e quello giudiziario, potrebbe essere scelto direttamente e personalmente dal presidente della Repubblica. Per non dire della novità più appariscente, per la pubblica opinione di un paese gerontocratico da sempre: si potrà diventare senatori, sia pure di camera delle regioni, a soli anni. E poi, colpo di forbice per qualche centinaio di parlamentari: Camera da 630 a 400 deputati (più 8 eletti all'estero) e Senato delle Regioni da 315 a 200 (più 4 per la circoscrizione estera e soli 5 senatori a vita). L'abbattimento secco, c'è da giurarci, farà discutere i politici assai più dei poteri di scioglimento delle Camere. Assieme a un codicillo all'articolo 70 che mette un bello stop alla gara a chi guadagna di più tra deputati e senatori: indennità uguale per tutti. Si legge poi una certa «manina» radicale nel togliere il quorum ai referendum confermativi delle leggi costituzionali.

Lunedì prossimo ci sarà vertice di maggioranza per il via libera definitivo al progetto di riforme

**IL COLLE E PALAZZO CHIGI**
presidente della Repubblica può sciogliere la Camera dei deputati, non più come accade «sentiti i presidenti di Camera e Senato», solo «su richiesta del primo ministro, che l'esclusiva responsabilità». va alle elezioni (articolo 94) se il premier viene sfiduciato dalla propria maggioranza, con una mozione «firmata da almeno un quinto dei componenti della Camera, votata per appello nominale», e dunque non più a scrutinio segreto, e «approvata dalla maggioranza assoluta». Il capo dello Stato nomina un nuovo premier in caso di «morte, impedimento permanente, ac- secondo modalità fissate per legge»: le ipotesi circolate sin richiamavano la sfiducia al premier da parte della propria maggioranza, e la possibilità sostituirlo con un altro esponente senza ricorrere alle elezioni, come accade in Inghilterra. Ma, a leggere la bozza, la casistica presentata è assai ristretta.

Il presidente della Repubblica verrà eletto (articolo «da un collegio elettorale presieduto dal presidente della Camera, costituito dai componenti delle due Camere e da un numero di delegati eletti dai Consigli regionali»: scrutinio segreto con la maggioranza di due terzi. Ma «dopo il secondo scrutinio è sufficiente la maggioranza di tre quinti», dopo il quarto, la maggioranza assoluta. Restano i cinquant'anni come soglia di accesso alla carica. Ma viene scritto chiaro e tondo che non è rieleggibile. Con la Costituzione di oggi è teoricamente possibile, non è mai successo, quando si ventilò la rielezione di Sandro Pertini ne nacque un caso politico. Da domani, non si sa mai, è chiaro che proprio non è possibile. Sessanta giorni prima della scadenza del mandato, è il presidente della Camera a convocare il collegio elettorale per la nuova elezione di quello che, all'articolo 87, è definito «organo di garanzia costituzionale», che «rappresenta l'unità federale della Nazione». Esercita stesse funzioni di oggi, ma nomina il vertice delle Authority, e designa il vicepresidente del Csm.

**BICAMERALISMO**
Le Camere durano entrambe 5 e anche il Senato federale esercita funzione legislativa. Ma col nuovo bicameralismo, come tutto prevedibile, lo scoglio maggiore, soprattutto all'avvio della riforma, sarà la legislazione delle materie concorrenti: il testo prevede un complesso meccanismo di bilanciamento dei poteri, che comprende anche soglie di tempo-limite, per evitare che una delle due Camere affossi un disegno di legge promosso dall'altra, ed affida anche al «parere non sindacabile dei due presidenti delle Camere, d'intesa tra loro, le questioni di competenza in ordine all'esercizio della funzione legislativa». Previsto una sorta di «arbitrato» in forma di «commissione mista paritetica» nominata dai presidenti di Camera e Senato se le leggi non passano dopo la rispettiva prima lettura.


Alcune pagine del documento del Governo

> Il Presidente della Repubblica continuerà a sciogliere le Camere «su richiesta del primo ministro che ne assume l'esclusiva responsabilità»

> La Corte Costituzionale sarà composta da 19 giudici, 4 più di quella attuale, e 6 saranno eletti dal Senato federale. I parlamentari *non potranno più* entrare alla Consulta

**SENATO DELLE**
Senato federale della Repubblica, cui la medesima esce dal bicameralismo perfetto, verrà eletto a suffragio universale diretto con il sistema proporzionale. E senatori (non meno di 5 per ciascuna regione a parte i 2 del Molise e uno per la Valle d'Aosta) potranno essere solo coloro che hanno «ricoperto o ricoprono cariche pubbliche elettive» in enti locali o Regione: dunque, c'è la via perché ne facciano parte gli attuali governatori. Per di più, scompare tutto l'articolo 116: ovvero, non esiste- più le regioni a statuto speciale.

**DELLE LEGGI**
Il potere di controfirma degli atti legislativi, di all'articolo 89, è esteso paritaticamente «anche al primo ministro», salvo naturalmente le leggi che il capo dello Stato rinvia per ulteriore deliberazione alle Camere, per la nomina dei senatori a vita e dei giudici costituzionali, per lo scioglimento del Senato federale della Repubblica e della Camera dei deputati (nei casi previsti), e per la della grazia.

**CORTE COSTITUZIONALE**
La Corte costituzionale composta da 19 giudici di cui 5 di nomina del capo dello Stato, 3 della Camera, 5 del Senato, eletti entrambi i casi scrutinio *segreto con la maggioranza di due* terzi, e 5 dalla magistratura ordinaria e amministrativa. Il giudice costituzionale, una volta scaduto il mandato, «nei successivi 5 anni non potrà ricoprire incarichi di governo, cariche pubbliche elettive di nomina governativa svolgere funzioni in organi o enti pubblici individuati dalla legge». E d'altro canto, non potranno accedere alla Consulta i deputati o i membri di consigli regionali, a meno che abbiano lasciato l'incarico da 5 anni.

**DIRITTI DELL'OPPOSIZIONE**
I diritti dell'opposizione entrano in Costituzione. Non un vero e proprio "Statuto", così come chiedeva il centrosinistra, ma demandati al regolamento della Camera dei deputati che dovrà prevedere «le modalità di iscrizione all'ordine del giorno di proposte e iniziative indicate dalle opposizioni, con riserva di tempi previsione del voto finale».

IL CAPOGRUPPO DS: «SE IL POLO AVESSE DAVVERO L'INTENZIONE DI CAMBIARE LA COSTITUZIONE, CI AVREBBE PENSATO A INIZIO LEGISLATURA»

# «Vogliono nascondere i veri problemi»

## Violante: se ci sarà una proposta concreta ne discuteremo

**intervista**
ROMA

**PRESIDENTE Violante, Silvio Berlusconi nel presentare le linee-guida del progetto di riforma costituzionale della maggioranza, ha detto che il dialogo con l'opposizione è poco più che una speranza. Lei cosa risponde?**

«Nella scorsa legislatura siamo stati noi a porre il problema della riforma costituzionale ed è stato Berlusconi a impedirla. Quindi sappiamo che alcune riforme costituzionali sono necessarie. Ma mi sembra che la destra si sia decisa a parlare di riforme solo per spostare l'attenzione rispetto ai problemi materiali del paese. Il paese è in recessione. Il centrodestra non governa, perde alleati, litiga sulle pensioni, sul Welfare, sulla scuola una via per ricostruire la propria immagine. Se l'intenzione fosse stata seria, riforme di quell'importanza si sarebbero affrontate all'inizio della legislatura, e non a metà del cammino».

**Questo per i tempi lunghi che richiede il porre mano Costituzione. Ma ci troviamo di fronte a un impegno dell'esecutivo. Non è poca cosa, non le pare?**

«Sarebbe un impegno significativo se non fossero in grave ritardo: da gennaio in poi noi entreremo, come ha ricordato il presidente di Confindustria D'Amato, in una trafila elettorale che dura tre anni. Entro il 2004 votano oltre 4 mila uni, più le province, la regione Sardegna e il Trentino, oltre alle elezioni europee; nel 2005 le regionali e poi le politiche. Le riforme costituzionali non si fanno in campagna elettorale. C'è poi da notare che la mancanza di competitività del paese non è più determinata, come un tempo, dalla questione istituzionale. Oggi il maggioritario sta mantenendo le sue promesse. Nel 2001, con soli 500 mila voti di vantaggio nel maggioritario, è stato possibile al centrodestra avere cento seggi in più alla Camera e cinquanta in più al Senato rispetto alle opposizioni. Se non riescono a governare, non dipende dal sistema istituzionale».

**Vuol dire che quando il progetto di riforma verrà presentato nelle aule parlamentari voi rifiuterete di discuterlo?**

> La Camera delle Regioni va fatta; su questo siamo d'accordo. Ma come saranno eletti i senatori? A mio parere devono farne parte anche i Governatori

«Quando verrà presentato, ne discuteranno le commissioni e le assemblee parlamentari, insieme ai disegni di legge già depositati dal centrosinistra. Il parlamento è l'unica sede abilitata a decidere».

**Per quel che se ne sa, come valuta la proposta della maggioranza? La scelta di un premierato all'italiana?**

«Esamineremo la proposta quando ne conosceremo i dettagli. Il presidente del Consiglio non ha sufficienti poteri in Parlamento? Non è vero. Il premier, piuttosto, non ha sufficienti poteri sul governo. Bisogna potenziare questi poteri, dando la possibilità di nomina e revoca dei ministri, di dare e togliere deleghe».

**La norma antiribaltone? Nel Polo annotano che, fosse stata attiva ai tempi di Prodi, si sarebbe andati alle urne.**

«Leggeremo quella norma. Già oggi l'elettore sceglie la maggioranza di governo e sa chi sarà il presidente del Consiglio dei ministri; oggi sarebbe assai difficile governare con una maggioranza diversa da quella scelta dai cittadini. Il punto, mi permetta, è un altro: si tratta di un sistema presidenziale o di un sistema parlamentare? confermiamo il sistema parlamentare e osserviamo che oggi mancano le garanzie per l'opposizione e che il procedimento legislativo così com'è non funziona, perché è basato essenzialmente su troppi decreti-legge e troppe leggi delega. E il governo realizza meno della metà delle deleghe che si fa dare: non ce la fa, è come un pitone che si strozza ingoiando un cinghiale».

Luciano Violante, presidente dei deputati diessini

**Cosa bisognerebbe fare, secondo voi?**

«Bisognerebbe restringere il campo dei decreti legge: per esempio, solo materia fiscale ed ambientali. Per le leggi delega stabilire che, una volta redatto dal governo, il testo vada restituito al Parlamento, che entro un tempo limitato deve esprimere il proprio voto definitivo. Per le garanzie, togliere alle maggioranze, di qualunque colore, il potere di decidere in materia di eleggibilità dei parlamentari, e darlo alla Consulta. La destra ha impedito con il voto che sedesse a Montecitorio l'onorevole Faggiano, regolarmente eletto nelle liste dei diesse, ed ha tenuto in Parlamento un suo uomo che aveva avuto meno voti dell'altro».

**Il Senato federale? Era anche una proposta del centrosinistra...**

«La Camera delle regioni va fatta. Ma come saranno eletti i senatori? A mio avviso devono farne parte anche i presidenti delle Regioni.»

**Secondo le indiscrezioni, si tratterebbe di una elezione a suffragio diretto.**

«Aspettiamo i testi e poi valuteremo. Ma insisto, le priorità oggi sono altre. Se non facciamo una buona Finanziaria, se non restituiamo tranquillità agli italiani per le pensioni, se non ridiamo al paese fiducia in sé stesso, se non rendiamo l'Italia di nuovo competitiva, diventa incomprensibile discutere futura Costituzione». **[a. ram.]**

> Clausole anti-ribaltone? Già oggi l'elettore sceglie la maggioranza di governo e sa chi sarà il presidente del Consiglio Sarebbe assai difficile conservare il potere con forze diverse da quelle scelte dai cittadini Il punto è un altro: si tratta di un sistema presidenziale o parlamentare?

TRA FLIRT E GOSSIP

**MADONNA**
Sposata con il regista inglese Guy Ritchie, ha collezionato la più cospicua serie di flirt nel mondo dello spettacolo. Oltre alle amicizie maschili, è nota anche per quelle femminili: nel libro fotografico «Sex» si ricorda un famoso bacio alla francese con Naomi Campbell

**SPEARS**
Dopo un esordio fra le candide braccia del mondo Disney, a 18 anni Britney non ha esitato a mostrare il suo sex-appeal. Prima rifacendosi il seno, poi fidanzandosi con il leader della pop band degli «N'Sync», Justin Timberlake. Ora si fa vedere con il nuovo sex-symbol Colin Farrell

**AGUILERA**
Soprannominata «The Bitch» (prostituta) dalle colleghe invidiose, è un po' più attenta alla sua privacy e da tempo non si registrano gossip su compagni e/o compagne... Ma nel suo ultimo video appare vestita da boxeur mentre mima sul ring un rapporto saffico con l[illegible]

Il secondo bacio saffico agli MTV Awards, tra Madonna e Christina Aguilera

SUL PALCO DEGLI MTV VIDEO MUSIC AWARDS

# Madonna, baci choc Scena lesbo a tre

Finale bollente con Spears e Aguilera. Il fatto dopo che la regina del pop e le sue due eredi avevano cantato insieme «Like a Virgin». Pubblico in visibilio

Il bacio con protagoniste Madonna e Britney Spears

**Paolo Mastrolilli**
NEW YORK

Cosa può fare una famosa cantante, quando si accorge che non riesce più a vendere dischi come una volta? Una possibilità è salire sul palco degli Mtv Awards, alla Radio City Music Hall di New York, e baciare languidamente sulla bocca le due ragazzine che negli ultimi anni la stanno tirando giù dal trono delle hit parade mondiali.

Questa è solo una delle possibili interpretazioni del mezzo scandalo avvenuto giovedì sera in diretta televisiva, di cui discute tutta l'America che non ha niente di meglio da fare. La protagonista è Madonna, l'ex «material girl» che amava cantare come una vergine, e le spalle sono Britney Spears e Christina Aguilera.

Gli organizzatori avevano pensato bene di dedicare un tributo alla cantante italo-americana, e per renderlo più *saporito avevano invitato la* Spears e la Aguilera, cioè i due ombelichi più celebrati del momento, a salire sul palco per gorgheggiare insieme al mito che per età potrebbe anche essere la loro madre. Il programma prevedeva un nostalgico richiamo al 1984, anno della prima serata degli Mtv Awards, quando una Madonna vestita di bianco aveva cantato proprio «Like a Virgin».

Stavolta però, per commemorare quella pietra miliare nella storia della musica, sul palco sono salite Britney e Christina, simboleggiando un ideale passaggio della staffetta alla generazione più giovane. Anche loro vestivano da spose, per chi ha un'idea sexy del matrimonio, e hanno interpretato alla loro maniera l'inno alla verginità perduta. A quel punto, da dietro al palco, è apparsa Madonna, vestita invece di nero come una dominatrice da film feticista. Ha cantato pure lei, ha attaccato il suo ultimo pezzo intitolato «Hollywood», ha ancheggiato tra la Speras e la Aguilera, e alla fine ha deciso di ringraziarle meritavano. Prima si è girata verso Britney e le ha stampato un bacio in bocca, e poi si è voltata verso Christina per offrire la stessa ricompensa. Perdonate la crudezza della cronaca, i testimoni più attenti hanno giurato al giornale «New York Post» di aver visto in azione anche la lingua, e stavolta non per cantare.

Chi si ricorda più che Missy Elliott ha vinto il premio per il miglior video dell'anno? Chi ha notato, da quel momento in poi, che l'ex fidanzato della Spears, Justin Timberlake, ha conquistato il premio come miglior video maschile, battendo il vecchio Johnny Cash, mentre Beyonce Knowles ha vinto per il miglior video femminile. Cent per il rap migliore? Pochi, probabilmente. Madonna era così sicura dell'efficacia del suo raid, che ha saltato persino il party organizzato per lei al Four Season's ed è partita subito in aereo per tornare a Londra dai suoi due bambini. Gli Mtv Awards, del resto, sembrano fatti apposta per provocare equivoci, incidenti e notizie, come quando l'anno scorso Michael Jackson salì sul palco pensando di ricevere il premio come miglior artista del millennio.

Le interpretazioni sociologiche più raffinate e generose del gesto di Madonna sostengono che il suo scopo non era farsi notare per vendere qualche disco in più, ma ringraziare onestamente Britney e Christina per il tributo, passare il testimone, e magari scuotere un poco l'America troppo bacchettona dell'era Bush. Il colpo mortale, però, lo ha sferrato il «New York Times»: «Il doppio bacio è stato uno spettacolo impressionante. Ma era dura non ricordare che, 19 anni fa, Madonna poteva provocare altrettanto scalpore tutta da sola».

ALBA PARIETTI INFASTIDITA

## «Lo trovo un gesto di cattivo gusto ma lo ha fatto perché si parli ancora di lei»

**Maria Corbi**
ROMA

Alba Parietti è sicuramente una donna trasgressiva e che, comunque, non bada alle convenzioni ma sul bacio di Madonna a Britney Spears e a Christina Aguilera è perplessa.

**Cosa le da fastidio?**

«Nessun fastidio, il discorso è diverso. Non c'è naturalmente niente di male nell'omosessualità visto che ognuno è libero di fare le scelte che vuole, ma quando si ostentano gesti intimi per procurare pubblicità allora lo trovo di cattivo gusto. E veramente voleva baciare le sue colleghe lo poteva fare meglio dopo lo spettacolo. Ancora una volta comunque Madonna è riuscita a far parlare di sè».

**Solo pubblicità**

«Certo, e mi stupisce il clamore che questo gesto ancora riesce a provocare. Di cosa ci si scandalizza? L'unica cosa che deduco è che Madonna è una abile manager di se stessa, ancora una volta è riuscita a farsi pubblicità poco sforzo. E' tutta una vita che vive sugli scandali veri e presunti. Ha colpito un'altra volta».

**Anche in Italia i baci saffici sono stati protagonisti dell'ultima stagione televisiva. Cosa ne pensa?**

«La stessa cosa che le ho detto a proposito del bacio di Madonna. Ormai il bacio tra donne è diventato un tormentone».

**A lei è mai capitato di essere vittima di un bacio saffico?**

«Saffico no. Toto Cutugno anni fa mi baciò sulla bocca in trasmissione mi diede molto fastidio questo gesto. Mi darebbe lo stesso fastidio se lo facesse una donna. Ripeto: non è una questione moralistica, ma la trovo un'esibizione di cattivo gusto e che comunque non mi diverte. Non mi piace l'atteggiamento volutamente provocatorio. Comunque c'è da dire anche un'altra .

**Quale?**

«Ognuno è libero di fare quello che vuole fino a che non fa male a qualcuno».

## «Un'artista condannata a scandalizzare adesso che è diventata moglie e madre»

ROMA

Simona Ventura ride quando le si chiede dell'ultimo exploit di Madonna agli MTV Video Music Awards: «Niente di nuovo». La presentatrice, impegnata con le prove di «Quelli che il calcio» che partirà domenica prossima su Due, ha sempre amato la cantante di «Like a virgin» con cui condivide sfrontatezza e la moda choc di Dolce e Gabbana, ma questa volta è perplessa.

**Cosa ne pensa, allora questo nuovo scandalo?**

«Che non sanno più che inventare».

**Solo pubblicità?**

«Madonna sa fare bene i suoi conti. E sa che queste cose in un America che nonostante tutto continua a essere puritana provocano scandalo e fanno parlare».

**E Madonna ne ha ancora bisogno?**

«Certo. Oramai si è sposata e ha due figli, la fotografano al mare con i bambini che hanno i braccioli e la paletta. Invece lei ha bisogno di scandalo e provocazione per far vivere il suo personaggio. Così bacia le due ragazzine terribile pop. Se avesse baciato Cip e Ciop non sarebbe stata la stessa cosa».

**Certamente però il fenomeno del lesbismo ostentato esiste.**

«In America le comunità gay sono molto forti e anche quella lesbica. Tanto che andare in un ristorante e vedere due donne che si baciano è normale. L'America è piena di contraddizioni».

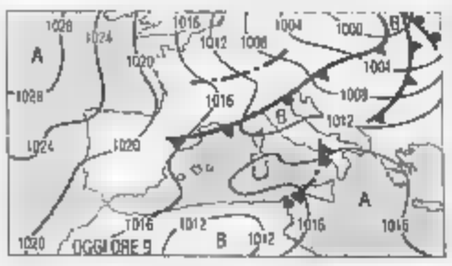
**E in Italia?**

«Non è certo un'idea nuova. Adesso fa molto figo baciare una donna. Il problema è che lo fa per farsi vedere, per far parlare, non perché si è veramente lesbiche».

**Le è capitato di vedere in Italia effusioni pubbliche tra donne.**

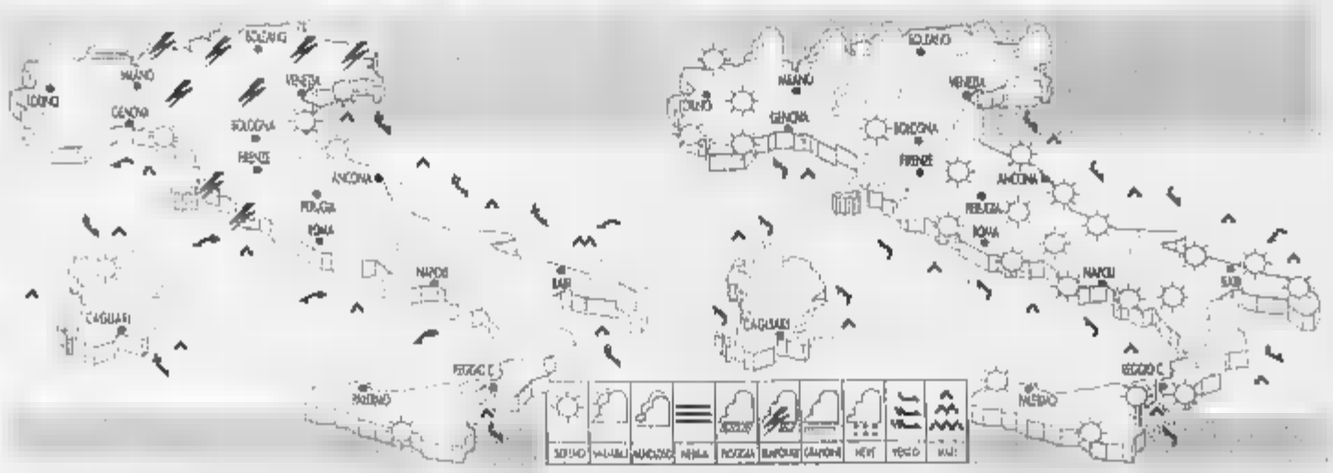
«No, ma non mi darebbe nessun fastidio, è un problema di abitudine, di cambiamento del costume. Le donne che si amano veramente non escono allo scoperto così facilmente come in America. I maschi omosessuali molto più avanti delle lesbiche». [m. c.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**FREDDA E INSTABILE.** Le correnti settentrionali convogliano verso la Penisola impulsi di aria fresca instabile. Gli ultimi scampoli estivi resistono ancora al Sud, ma anche qui quanto prima soccomberanno. Le regioni più esposte ad episodi di maltempo, prevalentemente temporalesco, quelle del Nord e Toscana, ma entro domani raggiungeranno anche parte del Centro.

**Tendenza per dopodomani.** Sulle regioni di Nord-Ovest poco nuvoloso. Su quelle di Nord-Est e sulle regioni tirreniche nuvolosità irregolare con qualche breve piovasco pomeridiano. Al Sud sereno o poco nuvoloso.



**OGGI.** regioni di Nord-Ovest, nuvolosità residua in dissolvimento. Sul resto del Nord, sulla Toscana, sulle Marche e sull'Umbria nuvolosità a tratti intensa con piovaschi e temporali specie durante le ore pomeridiane. Sulle regioni meridionali, sul Lazio e sull'Abruzzo nuvolosità parziale.

**DOMANI.** Sulle Alpi centro-orientali, sul Veneto, sull'Emilia Romagna e sulle Marche, nuvolosità in accentuazione durante le ore pomeridiane con locali piovaschi temporaleschi di breve durata. Poco nuvoloso sulla Sardegna e sulle centrali tirreniche. Sereno e poco nuvoloso al Sud.

**CITTA'**

| | min | max | | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | 18 | 21 | Bologna | 25 | 35 | Bari | 22 | 36 |
| Bolzano | 18 | 22 | Firenze | 25 | 34 | Napoli | 22 | 32 |
| Verona | 22 | 34 | Pisa | 26 | 31 | Potenza | 20 | 34 |
| Trieste | | 32 | Ancona | 22 | 36 | S. M. Leuca | | |
| Venezia | 20 | | Perugia | 20 | 32 | Reggio C. | 21 | 33 |
| Milano | | 33 | Pescara | 20 | 39 | Palermo | | 37 |
| Torino | | 29 | L'Aquila | | 32 | Catania | 20 | 37 |
| Cuneo | | 26 | Roma Ciamp. | 24 | 33 | Messina | | 33 |
| Genova | 24 | 29 | Roma Fium. | 24 | 32 | Alghero | 23 | 33 |
| Imperia | 23 | 28 | Campobasso | 21 | 32 | Cagliari | 29 | 38 |

**CITTA'** [PREVISIONE DEL 31 AGOSTO]

| | min | max | | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 11 | 18 | piovaschi | Lisbona | 17 | 27 | sereno | |
| Atene | 26 | 36 | sereno | Londra | 9 | 20 | nuvoloso | |
| Bangkok | 26 | 34 | piovaschi | Los Angeles | 22 | 31 | parz. nuv. | |
| Berlino | 11 | 18 | nuvoloso | Madrid | 15 | 31 | parz. nuv. | |
| Bruxelles | 11 | 17 | piovaschi | Montecarlo | 17 | 26 | parz. nuv. | |
| Bucarest | 16 | | sereno | Montreal | 10 | 21 | parz. nuv. | |
| Budapest | 13 | | parz. nuv. | Mosca | 12 | 19 | pioggia | |
| Buenos Aires | 8 | 16 | parz. nuv. | New York | 19 | 25 | parz. nuv. | |
| Copenaghen | 10 | 17 | piovaschi | Parigi | 11 | 19 | nuvoloso | |
| Dublino | 9 | 16 | piovaschi | Pechino | 17 | 26 | parz. nuv. | |
| Francoforte | 11 | 19 | piovaschi | Praga | 8 | 18 | nuv | |
| Gerusalemme | 20 | 31 | | Rio de Janeiro | 18 | 24 | sereno | |
| Ginevra | 11 | 21 | parz. nuv. | Sofia | 16 | 31 | sereno | |
| Helsinki | 5 | 13 | piovaschi | Sydney | 8 | 15 | piovaschi | |
| Il Cairo | 25 | 35 | parz. nuv. | Tokyo | 26 | 30 | pioggia | |
| Istanbul | 23 | 32 | sereno | Varsavia | 11 | 18 | piovaschi | |
| Johannesburg | 8 | 20 | sereno | Vienna | 12 | 23 | parz. nuv. | |

ULTIMI GIORNI

EURONICS
I grandi negozi d'Europa

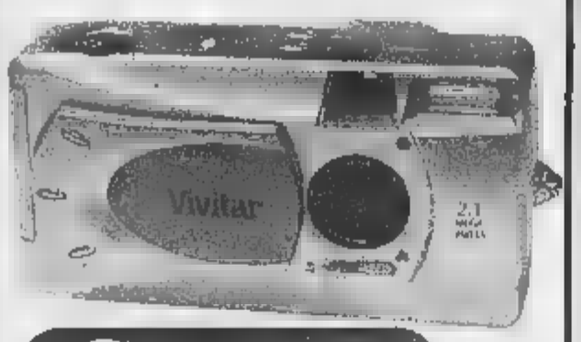
## Da Vipiana Euronics

# Paghi a Gennaio 2004*

**Compra oggi o solo a Novembre 2003, decidi se pagare in contanti senza interessi, oppure in comode rate a partire da Gennaio 2004*.**

**L'offerta è valida fino al 31 Agosto 2003 su tutti gli acquisti da 99 a 2.600 Euro.**

Fotocamera Digitale
**Vivitar** ViviCam 3625
Risoluzione 2,1 MegaPixel, zoom digitale 2x, memoria 8 Mb interna, slot SD Memory, modalità video



€ 159,00

Combinato TV+Videoregistratore
**Orion**
G 3602
Televisore 14" con videoregistratore 2 testine incorporato, televideo, OSD, Presa scart

€ 189,00

Lettore combinato DVD+Videoregistratore
**Samsung**
SV DVD 3E
Lettore DVD/CD/CD-R/CD-RW/CD-R MP3, Videoregistratore VHS, 4 testine video + 2 testine audio HiFi, Show View, doppia velocità SP/LP, OSD, 2 prese scart

€ 279,00

Telefono cellulare
**Nokia**
3310
Vibracall,
Cover intercambiabili,
SMS con T9

**COMPRESI:**
**Carta ricaricabile VODAFONE con 10,00 Euro di traffico incluso**
**Auricolare**

€ 89,00

Telefono cellulare
**Vodafone**
Panasonic GD 87
Triband, display a colori, GPRS, porta IrDa, vivavoce integrato, fotocamera integrata

**COMPRESI:**
**Carta ricaricabile o ricarica VODAFONE con 10,00 Euro di traffico incluso**
**Custodia, Auricolare Vivavoce, Carica batteria da auto**

€ 499,00

Notebook
**Fujitsu Siemens**
Amilo A 2500

Processore AMD Athlon XP 2500+, 256 Mb, Hard disk 40 Gb, combo DVD/CD-RW, scheda video Ati Radeon IGP320M, display 15"

€ 1.299,00

CONVIENE PAGARE CON CARTA EURONICS. RICHIEDILA, E' GRATIS.

Gruppo VIPIANA

**Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte**

Alessandria Via Marengo, 64
Biella Corso Europa, 7/C
Casale M.to Viale C. d'Olivola
Novara Via Galilei
Cuneo Corso Fr
Cuneo Via Casc. Colombaro, 26
Via Nizza, 30
Viale Azari, 94
Parco Monferrato

**VERBANIA APERTO LA DOMENICA**

KOELLIKER

www.hyundai-auto.it

**Terracan.**
Your city-car.

*Salvo approvazione Agos Itufinco. Offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 30/9/2003. Dettagli presso i Concessionari.
Consumi (litri x 100 km) ciclo medio combinato: da 8,6 a 9,8. Emissioni $CO_2$ (g/km) da 227 a 260.

GARANZIA 3 ANNI km ILLIMITATI
Tutti i dettagli

HYUNDAI

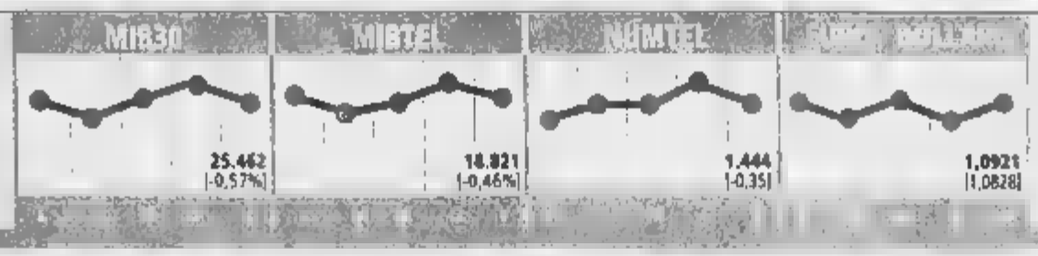
IntesaINOX
Protegge il potere d'acquisto del tuo capitale e punta ad un rendimento aggiuntivo.
Banca Intesa



IntesaINOX
Protegge il potere d'acquisto del tuo capitale e punta ad un rendimento aggiuntivo.
Banca Intesa

### La Sasib passa al gruppo Molins

La cessione da parte di Cir della Sasib al gruppo Molins, annunciata l'8 agosto, è stata perfezionata ieri dopo l'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti della società inglese. Il prezzo convenuto per l'operazione, 8,7 milioni di euro, è di poco superiore al patrimonio netto consolidato della Sasib al 30 giugno. Molins, quotata a Londra, si assumerà i debiti finanziari dell'azienda bolognese, pari a 6,3 milioni di euro a fine giugno.




### Gandalf in rosso come nel 2002

Gandalf ha chiuso il primo semestre 2003 con un risultato netto consolidato in perdita per 9,8 milioni di euro, in linea rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-9,2 milioni di euro). Il margine operativo lordo consolidato risulta pari a -7,4 milioni, contro i -7,9 milioni del primo semestre 2002. I ricavi netti ammontano a 20,8 milioni di euro, in diminuzione di 5,6 milioni rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

LE VENDITE AL DETTAGLIO SCESE DELLO 0,4% A GIUGNO. I COMMERCIANTI: SITUAZIONE DA ALLARME ROSSO CHE DEVE ESSERE FRONTEGGIATA NELLA FINANZIARIA

# Gelata per i consumi, sale la tensione sui prezzi

## Inflazione confermata al 2,8%. Telecom vara i ritocchi tariffari d'autunno

**Vanni Cornero**

Meno vendite e più inflazione, un brutto mix quello uscito dalle cifre che l'Istat ha diffuso ieri: in giugno le vendite al dettaglio sono scese dello 0,4% rispetto a maggio, mentre, in base annua, c'è stato un incremento appena sensibile dello 0,2%. In particolari per i prodotti alimentari i dati relativi a giugno evidenziano che le vendite sono aumentate del 3,1% in base annua, mentre rimaste ferme nel raffronto col mese di maggio. Gli altri prodotti, invece, hanno fatto registrare un calo dell'1,6%. Di tutt'altro segno i conti dell'inflazione, i dati dell'Istituto di statistica infatti hanno confermato quelli delle città campione che, per agosto, indicavano una crescita dei prezzi al consumo pari al 2,8%, contro il 2,7% di luglio. Valori distanti da quelli medi dell'eurozona, dove il carovita di agosto è indicato a +2,1%. Anche qui l'inflazione è in crescita dell'1,9% di luglio e più delle stime che la indicavano al 2%, ma il dato italiano è ben più in là.

«Una situazione da allarme rosso, il mercato è sull'orlo del collasso, serve una terapia intensiva» commenta la Confcommercio analizzando le vendite al dettaglio di giugno e aggiunge: «Il dato riflette la flessione pari al 3,8% delle vendite nelle piccole e medie imprese, e la fase di sostanziale stagnazione che sta caratterizzando anche la grande distribuzione, come testimonia la crescita zero in termini reali, che diventa positiva, appena dello 0,8% solo per le vendite dei prodotti alimentari».

Praticamente identica la valutazione della Confesercenti: «Una situazione più che drammatica - dice il presidente Marco Venturi - alla quale si aggiungono l'immobilità del Governo rispetto all'urgenza più volte da noi manifestata di interventi in grado di rilanciare i consumi». E Venturi replica anche alle accuse di praticare aumenti indiscriminati ai commercianti dal presidente della Confindustria, Antonio D'Amato: «Non è più tollerabile - avverte Venturi - questo gioco al massacro il quale si continua ad indicare i commercianti come principali responsabili degli aumenti dei prezzi, e come naturali obiettivi degli incrementi contributivi ipotizzati per riformare le pensioni. Mentre la verità è che le piccole e medie imprese sono quelle che per prime e più di altre pagano il pessimo andamento dell'economia italiana, pur avendo dato un forte contributo sia a livello occupazionale, sia a livello fiscale».

Sul fronte degli aumenti è mettere sotto accusa la speculazione come una tra le gravi cause dei rincari sono Adiconsum e Cisl, unite per fermare la corsa di prezzi e tariffe. Contro i «furbi» il sindacato e l'associazione di consumatori chiedono controlli e sanzioni, individuando come strumento utile l'estensione ai rincari immotivati della legge che punisce le vendite sottocosto. Per frutta e verdura, inoltre, si chiede che venga esposto a fianco del prezzo di vendita quello d'acquisto dal grossista o dal produttore. Cisl e Adiconsum reclamano poi trasparenza e verifiche nel campo delle Rc auto, mentre dicono no agli aumenti delle tariffe autostradali e ferroviarie. Non manca un richiamo al sistema bancario, per cui il leader della Cisl, Savino Pezzotta, auspica una concorrenza «effettiva» e l'eliminazione di vari «balzelli», come i costi di chiusura dei Conti correnti. Critiche anche agli aumenti richiesti dagli ordini professionali, calcolati nel 25% per gli avvocati e nel 45% per i commercialisti.

A sua volta, contro il caroprezzi, l'Intesa consumatori chiede un bonus fiscale di 1500 euro, per tutti i redditi fino a 15.000 euro, la restituzione del «fiscal drag» e la defiscalizzazione di 7,5 centesimi al litro per i carburanti oltre, mettere sotto controllo prezzi e tariffe Rc auto, bloccando aumenti per Autostrade e Ferrovie 2003. L'Intesa, che annuncia una stangata d'autunno da 1436 euro a famiglia in aggiunta ai 1381 degli aumenti dei primi sette mesi dell'anno, sottolinea anche come, tra aumenti di pedaggi, alberghi e benzina, le vacanze di quest'estate siano costate dall'11 al 12% in più.

A proposito di tariffe la Telecom annuncia cambiamenti che comporteranno chiamate locali più care (cade lo «scalino» dei 15 minuti dopo i quali il costo scende), ma interurbane più convenienti (viene abolita la differenza tra le chiamate fino e oltre i 15 chilometri) e costerà di più anche attivare o trasferire una linea telefonica (attualmente per attivare una linea ci vogliono 120 euro e per traslocarla 60, queste spese aumenteranno non oltre il 2,5%), mentre per il canone non sono ritocchi in vista. Nel complesso, però, la bolletta non dovrebbe aumentare, visto che ad impedire l'impennata dei prezzi c'è il nuovo meccanismo di «price cap», il tetto imposto dall'Authority per le telecomunicazioni, che dovrà comunque approvare anche l'intero piano tariffario.

**LE NUOVE TARIFFE DI TELECOM ITALIA**

Sparisce lo scalino dei **15 minuti**, oltre il quale le chiamate locali diventano

| COME CAMBIA | |
|---|---|
| Dopo il primo quarto d'ora **si passa da 1,9 a 1,72 centesimi al minuto** | Si pagano sempre **1,9 centesimi** |
| Dopo il primo quarto d'ora **si passa da 1,09 a 0,98 centesimi al minuto** | Si pagano sempre **1,09 centesimi**, anche dopo i primi 15 minuti |

FASCIA INTERA / FASCIA RIDOTTA

Sparisce la differenza le chiamate interurbane **fino e oltre i 15 Km**

| COME CAMBIA | |
|---|---|
| Si pagano **6,19 centesimi** per chiamare **fino a 15 km e 11,46 oltre** | Unico prezzo intermedio **di 10,5 centesimi** |

TELECOM ITALIA

CRESCONO

# «Costa di più? Compro di meno» E l'italiano riscopre il mercatino

## L'Isae: molti rincari nascono dalla distribuzione e dai servizi protetti Confindustria: la liberalizzazione è ferma. L'Istat: dati molto variabili

**Stefano Lepri**

ROMA

COSTA più? compro meno»: in termini di senso comune si può tradurre così, ascoltati gli economisti, il comportamento degli italiani. Combinando i due dati usciti ieri, prezzi al consumo in agosto e vendite al dettaglio in luglio, con gli altri disponibili, si delinea un quadro - seppur provvisorio e ipotetico - in cui la spinta del commercio e dei servizi ad accrescere i propri margini di guadagno si scontra con una accentuata prudenza dei consumatori. Una riprova si può vedere nella estensione dei saldi estivi, pure rilevata dall'Istat: molti negozianti hanno messo in vendita con forti sconti merce che in giugno e luglio nessuno aveva comprato.

Insegnano i manuali di economia, e conferma il buonsenso, che i prezzi non possono continuare ad aumentare a lungo se la domanda non tira. «Dell'andamento recente dei consumi non possiamo essere certi - spiega Sergio De Nardis, che all'Isae, l'istituto pubblico di analisi, dirige il settore macroeconomia - perché del prodotto lordo nel secondo semestre ancora abbiamo la ripartizione in settori. Il risultato negativo che si conosce dalla stima preliminare Istat, -0,1%, potrebbe essere anche dovuto principalmente alla domanda estera. Detto questo, il problema della maggiore inflazione italiana rispetto agli altri Paesi dell'area euro sta principalmente nella distribuzione commerciale, nei servizi, in vari settori protetti».

Di per sé, il calo destagionalizzato delle vendite al dettaglio in giugno, -0,4%, va interpretato con cautela «perché di recente questi dati si sono fatti più variabili di mese in mese - spiega all'Istat Roberto Gismondi, uno degli esperti di statistici congiunturali - ma la dinamica dei primi sei mesi del 2003 mostra un aumento del volume delle vendite analogo all'inflazione, ossia presumibilmente una stasi nelle quantità». Nelle rilevazioni Istat non sono compresi i mercatini, in cui d'estate la gente acquista più che in inverno; non si sa dunque se ora più che in passato, come ad alcuni sembra, i consumatori cerchino sulle bancarelle un modo per risparmiare.

Fino alla fine degli Anni 90, partendo dalla crisi della lira del '92-'93, i margini di guadagno della distribuzione si erano ridotti, perché gli italiani, diventati più attenti a come spendevano, si sono rivolti in misura crescente ai supermercati, discount, centri commerciali. Nell'ultimo biennio, la tendenza è invertita; e diverse analisi danno conferma alla polemica aperta dagli industriali contro i commercianti. «Per esempio la liberalizzazione del commercio, avviata nella scorsa legislatura con la legge Bersani, sembra arrestata a livello delle Regioni; e rallenta la conquista di nuove fette di mercato da parte dei grandi spazi distributivi» sostiene Giuseppe Schlitzer, direttore per le analisi economiche al Centro studi della Confindustria.

Sta di fatto che gli italiani restano prudenti nello spendere quello che hanno, perché secondo gli economisti una dinamica di crescita dei redditi, seppur modesta, c'è. Una ripresa dei consumi è certo ancora in vista. «Pesano su questa prudenza di spesa - continua Schlitzer - oltre a vari fattori di incertezza, non solo l'andamento effettivo dell'inflazione, quello percepito, che è più alto». Non si è ancora conclusa fase, cominciata con l'introduzione dell'euro, in cui i cittadini ritengono che l'aumento «vero» del costo della vita sia superiore a quello rilevato, certo con insufficienze ma anche sotto severi controlli, dalle istituzioni ufficiali.

Eppure proprio il fatto che l'inflazione continui a restare un problema oggi, dopo un anno e di euro, conferma gli economisti nella convinzione che il preteso effetto non ci sia stato. Se davvero il livello medio dei prezzi fosse salito di botto con la nuova moneta all'inizio del 2002, la corsa poi avrebbe dovuto fermarsi, o mostrare delle irregolarità. Nessuno nega che bar, ristoranti e alberghi costino euro molto più dell'equivalente in lire; nella media generale risulta un andamento regolare. L'aumento dei margini di guadagno della distribuzione commerciale e dei servizi era cominciato prima dell'euro, tra il 2000 e il 2001, ed è continuato dopo.

In ogni caso, il problema grave per l'Italia - che preoccupa molto la Banca centrale europea a Francoforte - è un aumento dei prezzi che continua dal 1996 a più veloce rispetto agli altri Paesi dell'area euro. Il differenziale si riduce nei casi, come in questo mese d'agosto, in cui i prezzi salgono anche altrove; aumenta quando negli altri Paesi si avvicinano alla stabilità. L'osservatorio sui prezzi, che si riunisce il 15 settembre al ministero per le Attività produttive, dovrà cercare di capire che cosa non va.

**UN ANNO DI PREZZI IN SALITA** Fonte: Adiconsum

Secondo le associazioni dell'Intesa dei consumatori, le famiglie italiane hanno subito rincari che porteranno a un incremento di spesa per oltre 2.800 euro dall'inizio dell'anno al 31 gennaio 2004

Gli acquisti si fanno più prudenti come scelte di spesa Ma nel Belpaese il ritmo degli incrementi è stato più rapido rispetto al resto dell'Ue

**«I CONTI PUBBLICI ITALIANI SONO NELLA NORMA»**

### Solbes, aumenti in linea con gli obiettivi

L'inflazione compie ad agosto un inatteso balzo in avanti nei Paesi della zona euro, passando dall'1,9% di luglio al 2,1% ed Eurostat conferma che la Germania nel 2003 sforerà nuovamente la soglia limite (3% del pil) del deficit attestandosi al 3,8%. Ma il portavoce del commissario agli Affari economici e monetari, Pedro Solbes, nega che ci sia motivo di allarme: «L'inflazione fluttua attorno al tasso-obbiettivo della Bce del 2%». E l'Italia? I conti pubblici italiani sono nella norma per il 2003 e la Commissione europea non si aspetta dunque un deficit eccessivo.

IL GOVERNO PROMETTE UN PROGETTO IN TEMPI RAPIDI. SLITTA A LUNEDI' IL VERTICE CON TREMONTI E MARONI

# Fini sulle pensioni concertazione ma non ad ogni costo

**Raffaello Masci**

ROMA

La lunga diatriba sulle pensioni volge verso la fine. E' vero che la riunione dei quattro ministri incaricati di dirimere la materia - Tremonti, Maroni, Buttiglione e Alemanno - si terrà lunedì e non più oggi come previsto, ma questo rinvio sarebbe dovuto proprio all'esigenza di trovare uno schema chiaro di riforma, capace di accogliere le istanze delle varie anime della Casa delle libertà, un'operazione non semplicissima, tant'è che in questo week end al gruppo dei quattro andrebbe a dare manforte lo stesso presidente del Consiglio.

Il merito dunque, sapremo di più lunedì, sul metodo ieri ha fatto chiarezza il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, parlando al meeting di Rimini. 1) Il progetto «sarà presentato in tempi rapidi» e costituirà «qual patto tra generazioni che è obiettivo importante di questo governo», quindi riforma ma un intervento strutturale, ha detto Berlusconi, al punto di essere «patto» tra le generazioni. 2) «Il governo deve presentare piattaforma unitaria», mettendo fine così alle molte opinioni in libertà, e «che salvaguardi l'interesse generale» e non una categoria piuttosto che l'altra. 3) Il consenso delle parti sociali è importantissimo, il governo lo ricercherà in tutti i modi, ma alla fine deciderà autonomamente, «non c'è - ha detto Fini - smania di concertazione» ad ogni costo.

Fini è stato netto e chiaro, ma non ha potuto evitare che qualcuno - come il leader verde Pecoraro Scanio - gli rinfacciasse che la è una «concertazione autoritaria».

Le opposizioni, comunque, al di là delle riserve di alcuni (una parte dei Verdi, i Comunisti Italiani, Rifondazione) non hanno preclusioni a parlare di interventi sulle pensioni. Ieri lo ha ricordato lo stesso Francesco Rutelli, il quale ha sottolineato che però il discorso previdenziale non va disgiunto da quello più complessivo della spesa sociale: «Siamo contrari a che si faccia una manovra in Finanziaria per guadagnare qualche euro e si tralasci di riorganizzare il sistema del welfare e della spesa sociale, escludendo le politiche per la famiglia, per il lavoro, per i giovani».

> Il vicepremier: «La riforma dovrà riuscire ad essere un patto tra generazioni che possa salvaguardare l'interesse generale non quello di categoria»

Il centrosinistra, però, è perplesso anche su alcuni espedienti tecnici prospettati nei giorni scorsi. A Rimini, per esempio, a dibattere con Fini c'era l'ex presidente del Consiglio Massimo D'Alema, il quale si è detto scettico sul ricorso al sistema incentivi-disincentivi: «Io sono per il sistema contributivo pro rata e non sono per un innalzamento dell'età pensionabile o incentivi».

Nella stessa sede, il responsabile della Margherita, Enrico Letta, ha sostanzialmente concordato con D'Alema: «Se davvero la situazione dei conti pubblici è così grave - ha argomentato - fare una riforma delle pensioni con gli incentivi come un'aspirina per guarire una malattia grave. Se invece la situazione è così difficile si vede davvero perché il governo debba al paese questa ansia che riguarda tantissimi cittadini, che si trovano nell'angoscia di dover fare i loro conti per decidere continuare a lavorare meno sotto la spada di Damocle di questa non precisata riforma».

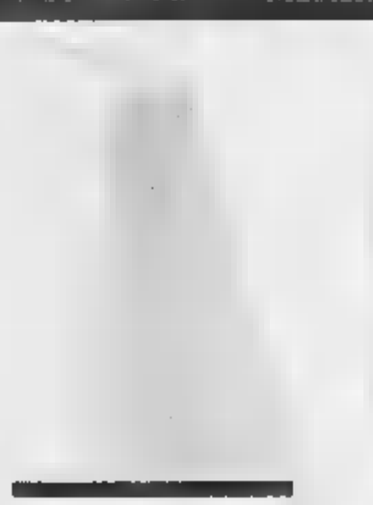
Dal fronte sindacale va registrato un nuovo all'ipotesi annunciata da Berlusconi di una riforma strutturale delle pensioni, da parte della Cisl. «La riforma strutturale è già stata fatta - ha detto il segretario Savino Pezzotta -, se si vuole metterla in Finanziaria è solo per fare cassa. Il sistema pensionistico non può essere il salvadanaio di altri. Il sindacato ha mostrato all'ipotesi di incentivi, ma se si va su altri terreni il confronto diventa difficile».

Di pensioni i sindacati parleranno nelle prime riunioni alla ripresa dopo le ferie estive. La Cgil e la Cisl hanno fissato le segreterie per martedì 2 settembre, mentre la Uil riunirà la propria il giorno dopo.

# AUCHAN
# LA FORZA DELLA CONVENIENZA

SOLO A VENARIA E RIVOLI

## DOMENICA 31/08
## ULTIMI AFFARI D'AGOSTO:
# DA NON PERDERE!



€ 6,99
L. 13.534

**Grana Padano**
al kg

€ 0,99
L. 1.917

**Pasta ripiena Pastificio Monte**
gusti assortiti - 250 g - al kg € 3,96

€ 0,15
L. 290

**Acqua Valmora**
naturale/frizzante
1,5 lt - al lt € 0,10

€ 10,99
L. 21.280

**3 pacchi ricarica Dixan**
**27 misurini**

€ 5,99
L. 11.698

**Caffè Vergnano Mokaroma Espresso** - 4x250 g

€ 279,00
L. 540.219

**TVC 28" Mivar 2855 silver**
•Televideo •Audio/Stereo

€ 89,00
L. 172.328

**GSM Alcatel 525**
•GPRS •Funzione WAP per collegarsi ad Internet •Chiamata vocale •Registrazione vocale •Vivavoce integrato •Vibracall •SMS facilitati •Messaggi EMS •1 cover intercambiabile •Batteria al litio da 80 h in stand-by •Caricabatterie da rete •Include scheda di attivazione Tim con € 5,00 di traffico

€ 129,00
L. 249.779

**GSM Samsung C-100**
•GPRS •Vibracall •Suonerie polifoniche •Display colori •Porta infrarossi •Batteria al litio da 80 h in stand-by •Caricabatterie da rete •**Include scheda di attivazione Tim con € 40,00 traffico**

*Prezzi e prodotti validi solo il 31/08/03. Fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono solo rappresentative.*

Auchan
Gruppo Rinascente
L'ipermercato da vivere.

**VENARIA REALE (TO)**
*C.so Garibaldi, 235*
*di fronte allo Stadio delle Alpi*
*Tel. 011/4072600*
**Domenica 31/08 aperti dalle 8.30 alle 21.00**

**RIVOLI (TO)**
*C.so Susa, 301/307*
*Autostrada del Frejus Mongineuvo uscita Rosta*
*Tel. 011/9502811*
**Domenica 31/08 aperti dalle 9.00 alle 21.00**

SORU VA ■ POLITICA MA NON MOLLA ■ CERCA UN NUOVO AD. CONTI IN UTILE, RICAVI SU DEL 17%

# «Tiscali non è in vendita»

## Cade l'ipotesi Opa, frena la corsa del Numtel

**Armando Zeni**

MILANO

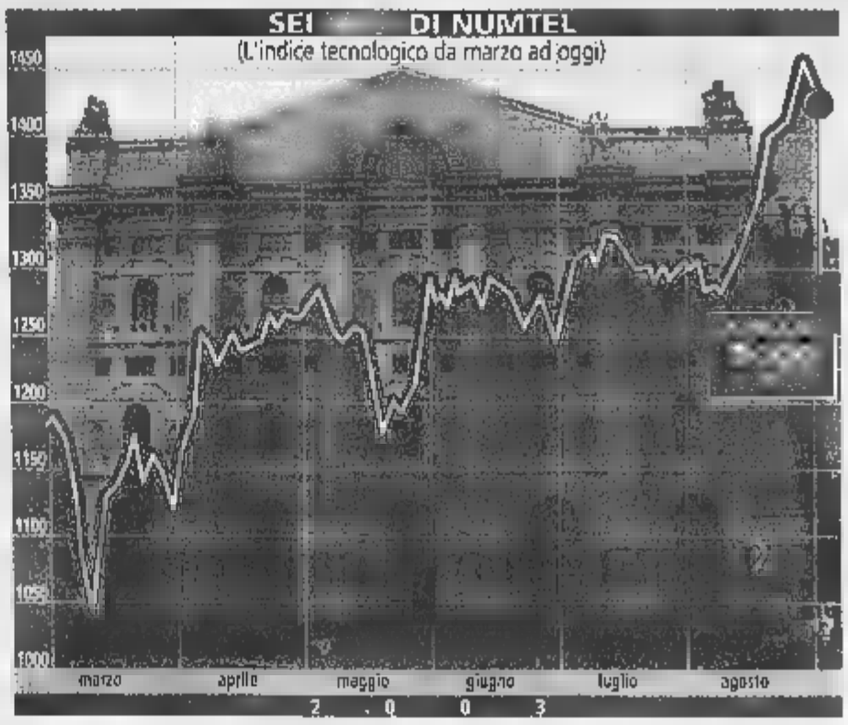
La Borsa un pochino ci aveva sperato, soprattutto da quando le voci di una ■ possibile "discesa in campo" in politica si ■■■ fatte fitte fitte: vedrete, era il dice-dice di Piazza Affari, ■ Renato Soru va in politica venderà baracca e burattini e ci sarà un'Opa su Tiscali, il suo gioiellino. Sbagliato. Perché Soru di scendere in campo in politica lo dice ■ lo conferma («Mi metto a disposizione della Sardegna») ma senza vendere una sola azione della sua Tiscali. «Non vedo conflitto di interessi tra un mio eventuale ruolo in Sardegna e Tiscali», ha spiegato ieri S■■■ nella conferenza stampa di presentazione dei dati semestrali della società.

L'idea, semmai, è di ridurre gradualmente la partecipazione nella società «per favorirne un futuro da public company» inseguendo un sogno: «Veder Tiscali diventare la Vodafone italiana di Internet». Fatto sta che, svanita la bufala Opa, il titolo ne ha risentito e dopo i record di rialzi dei giorni passati (con punte sopra ■ 20%) ha chiuso in calo con gli inevitabili contraccolpi sull'indice Numtel (-0,35%) che in un mese si era preso il 10,97% e che ieri, dopo aver segnato i nuovi massimi, è stato frenato anche dai su e giù di un'altra star, l'e.biscom.

Per Soru, il sardo che ha inventato ■ moltiplicato dal nulla Tiscali e che adesso si dice pronto a mettersi in politica per la sua Sardegna, i su e giù del mercato contano per quel che contano, l'importante, fa capire, sono i numeri della società, le prospettive, gli investimenti. I numeri allora: ricavi per 429,7 milioni di euro in crescita del 17% rispetto al primo semestre 2002, 7,6 milioni di clienti attivi al 30 giugno di cui 470mila Adsl, l'utile ante imposte, interessi e ammortamenti materiali ■ immateriali (l'Ebitda) positivo per 33 milioni di euro contro un risultato negativo per -6,5 milioni del primo semestre dell'anno scorso, la perdita a livello operativo (Ebit) in forte riduzione (-98,8 milioni contro i -353 milioni di un anno fa) con un risultato netto del semestre - una perdita di 129,3 milioni - che è più di tre volte meno dei 403,8 milioni del primo semestre 2002. «Siamo soddisfatti di questi dati», ripete Soru anticipando che a fine anno Tiscali prevede un incremento sopra il 20% dei ricavi, non meno di 750mila clienti Adsl, il servizio più redditizio, un Ebitda dell'8% sul fatturato, il tutto nella prospettiva - confermata - di un raggiungimento dell'utile netto consolidato nell'esercizio 2005. Intanto, guai a fermarsi: «Siamo interessati a nuove acquisizioni mirate», dice Soru ribadendo l'interesse per la tedesca Freenet e anticipando quello per una società francese e una austriaca mentre sul fronte interno entro l'anno partirà, parola di Soru, l'offerta commerciale di Adsl ■■■ il sistema unbundling local loop ■ quattro regioni italiane: Sardegna, Campania, Lazio e Lombardia per arrivare in ■■ mesi a coprire non meno del 50% della popolazione italiana.

A questo punto, scherza Soru, Tiscali («Che non ha avuto alcun contatto con Microsoft»: altro rumor di Borsa smentito) può continuare anche senza di me: «Non sono più indispensabile per questa società che è ormai grande e che potrebbe andar meglio da sola». Insomma, il distacco, graduale finché si vuole, è cominciato. Tanto è vero che ■ Tiscali, appena lo si troverà, arriverà un amministratore delegato che ■■ sarà Franco Bernabè («Un caro amico, che siede nel consiglio della società, ma che ha già molti altri impegni»), come già qualcuno vociferava, mentre Sergio Cellini assumerà la carica di county manager per l'Italia.

Lui, il fondatore di Tiscali, manterrà la presidenza con un occhio sempre più attento alla politica, anche se alla parola politica Soru frena subito: «Non sto entrando in politica - spiega con pignoleria - sto entrando in un processo di miglioramento della Sardegna». E ripete: «Se c'è la richiesta diffusa mi metto a disposizione della Sardegna per cinque anni, poi ho finito». Insomma, nessun progetto politico a lungo termine, nessuna ambizione di diventare il ■■■ nuovo dell'Ulivo e del centrosinistra, anche perché, pur ammettendo una simpatia per il centrosinistra, Soru ci tiene a dire di «non volersi mettere in forte contrasto con gli altri». Che, ■ pen■■■ bene, è un bel modo per cominciare la campagna per l'elezione a governatore della Sardegna.




RISULTATO NEGATIVO PER -6,5 MILIONI DEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO SCORSO, MARGINE OPERATIVO LORDO DI 30 MILIONI

### Ricavi +66% per e.Biscom nel trimestre

■ e.Biscom chiude il primo semestre 2003 con ricavi a quota 237,3 milioni, in rialzo del 66% rispetto allo stesso periodo del 2003. Nel secondo trimestre il risultato consolidato netto registra una perdita di 208,8 milioni, risentendo dell'adeguamento ■ 159,5 milioni del valore di carico della partecipazione in HansaNet, ■ prezzo concordato per la cessione ■ Telecom Italia. La relazione semestrale è stata approvata dal consiglio di amministrazione di e.Biscom SpA. ■ obiettivi 2003 della compagnia di servizi di tlc sono stati rivisti al rialzo: i ricavi consolidati sono attesi a quota 510 milioni «pur in previsione di un deconsolidamento di HansaNet nell'ultimo trimestre dell'anno», ■■■ è previsto un margine operativo lordo consolidato di 90 milioni. Nei primi sei mesi del 2003 il «mol» si è attestato sui 36,9 milioni, in crescita di 70,5 milioni rispetto al primo semestre del 2002. Fastweb dovrebbe raggiungere a fine anno i 330 mila clienti. I clienti FastWeb sono arrivati a 249.000, due volte e mezzo gli abbonati al 30 giugno 2002.

MA RABOBANK, CHE VANTA DIRITTI SU DEL MONTE, NON LI FARÀ VALERE. ALEMANNO: VIGILEREMO

# Il giudice: «Cirio rischia ancora lo spezzatino»

ROMA

«Non è detto che l'amministrazione straordinaria della Cirio impedisca al Tribunale di chiedere le revocatorie dei pagamenti» dice, in un'intervista a *L'Espresso*, il giudice delegato a gestire la crisi, Vincenzo Vitalone. Vitalone ricorda come la legge preveda due diverse forme di amministrazione straordinaria: «La prima strada porta alla cessione degli asset aziendali, la seconda invece persegue il risanamento economico e finanziario. Solo in questo secondo caso la legge non prevede la possibilità di fare le azioni revocatorie».

Vitalone rende noto che «il Tribunale entro metà settembre riceverà la relazione dei tre commissari (Luigi Farenga, Attilio Zimatore e Mario Resca). Decideremo sulla base ■ quel documento, che dovrà indica■ ■ cause della crisi e la via per uscirne. Posso solo anticipare ■■■ considerazione statistica: con l'applicazione della legge Prodi si ■ sempre arrivati al cosiddetto spezzatino... Comunque la legge Prodi bis - aggiunge Vitalone - vuole che nel caso dei gruppi il risanamento e la tutela dei creditori procedano in una logica di gruppo».

Sul credito da 500 milioni di euro vers■ ■ società estera Bombril di Sergio Cragnotti, il giudice dice che «il caso sarà chiarito con la relazio■■ dei commissari». Vitalone aggiunge che Rabobank, la banca olandese che vanta diritti sul marchio Del Monte, non vuole davvero far valere le sue garanzie: uno scampato pericolo per la Cirio, che rischiava di perdere uno dei marchi più prestigiosi. Comunque ■ rischio che il marchio Cirio possa essere «svenduto» non è superato. Lo ricorda il ministro dell'Agricoltura Alemanno, secondo cui «il governo farà di tutto per difendere l'italianità di Cirio e l'occupazione». [Ansa]

## ECONOMIA FLASH

■ **I CONTI ■ TECNODIFFUSIONE**
Tecnodiffusione ha chiuso il primo semestre con ricavi in crescita del 4,1% a 125,6 milioni di euro, a parità di consolidamento, e un margine operativo lordo negativo per 2,1 milioni di euro, ■■ con disavanzo dimezzato rispetto all'anno precedente. Negativo anche il risultato ante imposte, pari a una perdita di 14,7 milioni di euro, ■■ in miglioramento rispetto al dato del 2002 (-19,0 milioni). Tra gli obiettivi c'è il raggiungimento di un margine operativo lordo lievemente positivo per il 2003.

■ **PIÙ MARGINI PER DADA**
Primo semestre 2003 con ricavi in flessione e margini in miglioramento per il gruppo Dada. I ricavi sono ammontati a 13,3 milioni di euro, contro i 14,3 milioni del primo ■■■ 2002. Margine operativo lordo in nero per 0,54 milioni (in rosso per 2,7 milioni al 30 giugno 2002).

■ **AEROPORTI ■■■**
È Fabio Battaggia l'«ad» di Aeroporti Holding la società che a breve diventerà azionista di riferimento di Adf. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione riunitosi per la prima volta. Il consiglio proporrà all'assemblea un aumento di capitale necessario per finanziare l'acquisizione del 29% di Adf.

■ **ALGOL IN ■■■■■O**
Algol ha registrato una perdita di 675 mila euro nel semestre, in miglioramento rispetto al rosso di 2,2 milioni del primo semestre 2002. Il fatturato del gruppo si è attestato a 98,6 milioni, in contrazione rispetto ■ 116,9 milioni precedenti. La società punta a un Ebitda del 2% a fine 2003.

■ **FINPART RIDUC■■ DEBITO**
Finpart segna al 31 luglio una posizione finanziaria netta consolidata negativa per 367 milioni di euro, a fronte del rosso di 530,8 milioni al 31 luglio 2002. La holding Finpart segna un miglioramento di 39,1 milioni per un saldo negativo di 181,7 milioni. Alla stessa data non esistono rapporti di debito e ■ credito con parti correlate.

SUPERMERCATO COOP
DI PINASCA E PEROSA
AD AGOSTO OGNI DOMENICA È UNA FESTA

Il nuovo supermercato Coop ■ Pinasca e Perosa ■ attende con freschezza imbattibile, qualità esclusiva super convenienza e, per tutte le domeniche ■ agosto ■■■ simpatiche feste gastronomiche ed utilissimi omaggi...

Non mancare!

31 AGOSTO
Dolcezze di montagna
Un'altra domenica ■ll'insegna dei sapori delle nostre valli: mirtilli, ribes, lamponi... potranno essere gustati* sotto forma di squisite torte e dolcissimi frullati, a partire dalle ore 9,00.

* salvo esaurimento scorte.

LUNEDI' mattina chiuso - 15,00 - 20,00
■■■ ■ GIOVEDI' 8,■■ - 13,00 - 15,00 - 20,00
■■■■■■■■ E SABATO 8,30 - 20,00 orario continuato
DOMENICA 8,■■ - 13,00 - 15,30 - 19,30

PINASCA
VIA SESTRIERE 73

SUPERMERCATO coop
Novacoop

Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.

IL PUNTO SUI MERCATI

# Stm brilla a Piazza Affari

SEDUTA incolore per Piazza Affari che chiude in calo (Mibtel -0,46%, Mib30 -0,57%, Numtel -0,35%) soffrendo le incertezze di Wall Street. Alitalia non ha fermato la sua discesa (-4,15%) mentre il ministro Lunardi, assicurava che non ci sono novità sulla privatizzazione. Nei trasporti ha tenuto Autostrade (+0,02%) mentre Autostrada To-Mi è salita dello 0,54%. In pieno vigore StMicroelectronics (+3,09%) ma Finmeccanica ne beneficia solo relativamente (+0,39%). Sul Nuovo Mercato Tiscali ha lasciato il 2,37% nonostante la buona semestrale e al termine di scambi vertiginosi pari al 5,5% del capitale. Prese di beneficio su Poligrafica San Faustino (-6,64%) dopo il rally dei giorni scorsi. Bene eBiscom (+1,06%) e Inferentia (+10%). Contrastati i telefonici con Telecom in ribasso dello 0,88% euro, mentre Tim si è salvata chiudendo in parità. Pesante Telecom Italia media che ha lasciato sul terreno il 2,45%. Tra gli editoriali bene Rcs Mediagroup (+1,02%), L'Espresso (+2,09%), Mondadori (+1,54%) e Mediaset (+1,34%), mentre Classeditori perde il 3,43% e Seat il 2,08%. Arretrano i bancari con Intesa a -l'1,37%, Capitalia a -1,08%, San Paolo Imi a -0,97% e Unicredit a -0,96%. In controtendenza Mediobanca in rialzo dello 0,23%. Tra gli assicurativi è Fondiaria Sai a distinguersi con un progresso dello 0,16% mentre Generali cede lo 0,94% e Ras lo 0,88%. In linea con il listino Fiat ha perso lo 0,79%, in luce Ifil ordinarie (+1,10%) e risparmio (+1,36%) mentre Ifi ha perso lo 0,10%. Nell'energia Eni ha chiuso in ribasso dell'1,56%, Enel dello 0,66% e Snam Rete Gas dello 0,60%. Saipem è invece salita dello 0,81% ed Edison dell'1,54%.

## CAMBI VALUTE

| | Quot. BCE | | | |
|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | [illegible] | | | |
| Yen giapponese | [illegible] | | | |
| Sterlina inglese | [illegible] | | | |
| Franco svizzero | [illegible] | | | |
| Corona ceca | [illegible] | | | |
| Corona danese | [illegible] | | | |
| Corona estone | [illegible] | | | |
| Corona islandese | [illegible] | | | |
| Corona norvegese | [illegible] | | | |
| Corona slovacca | [illegible] | | | |
| Corona svedese | [illegible] | | | |
| Dollaro australiano | [illegible] | | | |
| Dollaro canadese | [illegible] | | | |
| Dollaro Hong Kong | [illegible] | | | |
| Dollaro neozelandese | [illegible] | | | |
| Dollaro Singapore | [illegible] | | | |
| Fiorino ungherese | [illegible] | | | |
| Lat lettone | [illegible] | | | |
| Leu romeno | [illegible] | | | |
| Lev bulgaro | [illegible] | | | |
| Lira maltese | [illegible] | | | |
| Lira turca | [illegible] | | | |
| Litas lituano | [illegible] | | | |
| Tallero sloveno | [illegible] | | | |
| Zloty polacco | [illegible] | | | |

## INDICI MIB

| Var. indici Milano | 29-08-2003 | % |
|---|---|---|
| MIB | 18365 | -0.35 |
| MIBTEL | 18821 | -0.46 |
| MIB 30 | 25462 | -0.57 |
| MIDEX | 23944 | -0.35 |
| MIB (Ristretto) | 7373 | +0.27 |
| D.J. Eurostoxx 50 | 2558 | -0.79 |

## FIB 30

| Scadenza | Apert. | Chius. | Min | Max |
|---|---|---|---|---|
| Set.03 | 25754 | 25497 | 25420 | 25754 |
| Dic.03 | 25815 | 25407 | 25535 | 25860 |
| Mar 04 | - | 25735 | - | - |
| Giu 04 | - | 26158 | - | - |

## RISTRETTO MILANO

| Titoli | Quotaz. | Var. % |
|---|---|---|
| Autostrade Meridionali | 20,0900 | +0.31 |
| Banca Ifis | 9,3500 | +0.54 |
| Banca Pop. dell'Emilia Romagna | 32,9700 | 0.00 |
| Banca Pop. di Sondrio | 11,7000 | [illegible] |
| Borgosesia | 4,8360 | -5.70 |
| Borgosesia rnc | 2,4000 | -1.23 |
| CIT | 2,9000 | [illegible] |
| Compagnia Immobiliare Azionaria | 0,0970 | +2.11 |
| Elios Holding Milano | 0,4400 | 0.00 |
| Ferrovie Nord Milano | 1,4900 | +0.68 |
| [illegible] | 0,6350 | +0.63 |
| [illegible] | 0,0000 | 0.00 |

## BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 329,41 (-0,51); Bruxelles (Bel 20) 2043,84 (+1,36); Francoforte (Dax Xetra) 3484,58 (-0,64); Hong Kong (Hang Seng) 10908,99 (+1,38); Londra (Ftse 100) 4161,10 (-0,88); Madrid (Ibex 35) 7111,30 (-0,89); Parigi (Cac 40) 3311,42 (-0,35); Sydney (All-Ord) 3202,90 (+0,19); Tokio (Nikkei) 10343,55 (+1,16); Zurigo (Smi) 5124,20 (-1,48); New York (Dow Jones) [illegible] (+0,44); Nasdaq 1810,58 (+0,58).

## TASSI DI MERCATO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Tur Area Euro | 2,000% | Giappone Overnight | 0,150% |
| Fed Usa | 4,750% | Tur Canada | 3,00% |
| Usa Fed Funds | 1,000% | Tur Svizzera | 0,50% |
| Tur Gran Bret. | 3,500% | Libor Usa 1m | 1,10% |
| Tur Giappone | 0,100% | Libor Usa 12m | 1,40% |

## RENDIMENTI ESTERI

| Titoli Pubblici | | | |
|---|---|---|---|
| USA 10 anni | 4,400% | FRA 10 anni | 4,200% |
| USA 30 anni | 5,250% | ESP 10 anni | 4,230% |
| CAN 10 anni | 4,900% | HOL 10 anni | 4,230% |
| UK 10 anni | 4,610% | SVE 10 anni | 4,700% |
| UK 30 anni | 4,660% | GIA 10 anni | 1,670% |

## PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002

| | |
|---|---|
| Tasso ufficiale riferimento | 7,375% |

Kariba 0,041; Meleaurora 0,600.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

## EURIBOR

| Periodo | Denaro % | Lettera % |
|---|---|---|
| 1 sett. | 2,1320 | [illegible] |
| 1 mese | 2,1330 | 2,1626 |
| 2 mesi | 2,1420 | 2,1717 |
| 3 mesi | 2,1520 | 2,1818 |
| 4 mesi | 2,1680 | 2,1981 |
| 5 mesi | 2,1840 | 2,2143 |
| 6 mesi | 2,1950 | 2,2254 |
| 7 mesi | 2,2090 | 2,2396 |
| 8 mesi | 2,2260 | 2,2569 |
| 9 mesi | 2,2430 | 2,2741 |
| 10 mesi | 2,2600 | 2,2995 |
| 11 mesi | 2,2910 | 2,3228 |
| 12 mesi | 2,3150 | 2,3471 |

## ORO E MONETE

| | Euro |
|---|---|
| Sterlina (v.c.) | 73,340 - 88,370 |
| Sterlina (n.c.) | 73,050 - 91,150 |
| Sterlina (post.74) | 73,050 - 90,640 |
| Marengo Italiano | 59,650 - 65,050 |
| Marengo Svizzero | 58,310 - 64,300 |
| Marengo Francese | 57,840 - 63,520 |
| Marengo Belga | 57,330 - 63,520 |
| Marengo Austriaco | 57,330 - 63,520 |
| 20 Marchi | 73,300 - 85,220 |
| 10 Dollari liberty | 191,090 - 232,410 |
| 10 Dollari Indiano | 247,900 - 304,710 |
| 20 Dollari liberty | 356,340 - 413,170 |
| 20 Dollari St.Gaude | 371,050 - 428,400 |
| 4 Ducati Austria | 150,100 - 185,320 |
| 100 Corone Austria | 300,070 - 346,030 |
| 100 Pesos Cile | 183,670 - 211,750 |
| Krugerrand | 315,040 - 351,190 |
| 50 Pesos Messico | 379,400 [illegible] |

## ORO CHIUSURE

| Mercato | 29-08-2003 | 28-08-2003 | |
|---|---|---|---|
| [illegible] | 375,60 | [illegible] | 343,7357 |
| Europa | 378,40 | 379,15 | 344,5410 |
| Milano (Euro/gr.) | [illegible] | 0,0000 | |
| [illegible] | 0,0000 | 0,0000 | |

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

## OBBLIGAZIONI 29-08-2003

## IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-08-2003

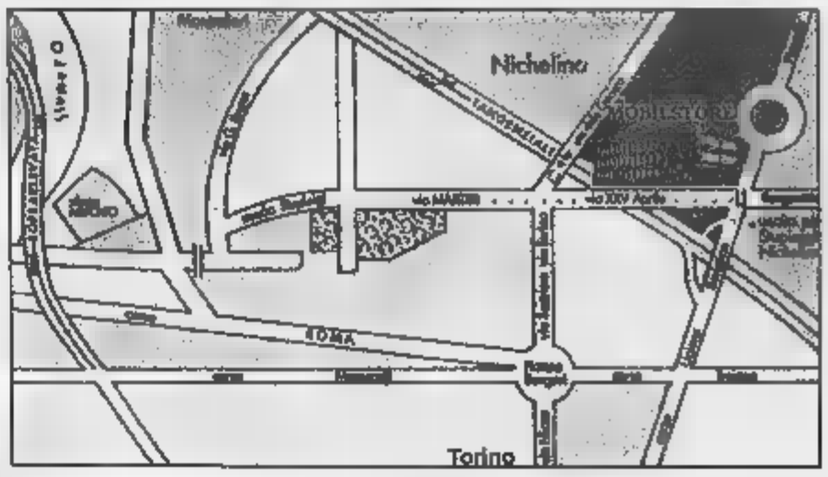
Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

## EURO 50

| Azioni | 29-08-2003 | 28-08-2003 | Var. % |
|---|---|---|---|
| Credit Suisse Gr. | 43,7500 | 44,1000 | -0.79 |
| DaimlerChrysler | 34,9000 | 34,9500 | +0.09 |
| Deutsche Bank | 52,7300 | 53,0200 | -0.55 |
| Deutsche Telekom | 13,0500 | 13,2800 | -1.04 |
| Diageo | 661,0140 | 662,0000 | -0.14 |
| E.On AG | 47,1400 | 46,9100 | +0.56 |
| Fortis | 15,3300 | 15,7800 | -2.90 |
| GlaxoSmithKline | 1207,1000 | 1224,0000 | -1.36 |
| Hbos | 707,4900 | 718,0000 | -1.46 |
| Hsbc Hldgs | 812,8574 | 812,0000 | +0.10 |
| Ing | 17,7600 | 17,8200 | -0.01 |
| L'Oreal | 63,3000 | 62,7000 | +0.96 |
| Lloyds Tsb Gr. | 415,8830 | 420,7500 | -1.19 |
| Muenchener Rg. | 93,7900 | 95,0000 | -1.27 |
| Nestle | 305,2000 | 309,0000 | -1.29 |
| Nokia | 14,7900 | 14,8200 | -0.34 |
| Philips | 22,7000 | 21,9300 | +3.64 |
| Royal Dutch P. | [illegible] | 41,2000 | -1.13 |
| Schneider | 56,7900 | [illegible] | +1.12 |
| Telefonica | 10,7700 | [illegible] | -1.11 |
| Tesco | 216,0000 | 213,0000 | +1.41 |
| Unilever Nv | 50,7000 | 50,7000 | 0.00 |
| Vodafone Gr. | 115,7731 | 117,5000 | -1.47 |

# MOBIL STORE

## Via XXV Aprile, 161 NICHELINO (TO)




**ORARI**
Lunedì 15,00 - 19,30
Dal Martedì Sabato 9,00 - 12,30 15,00 - 19,30
APERTI ANCHE LA DOMENICA
Mattino 9,30 - 12,30
Pomeriggio 15,00 - 19,30

**Ampio parcheggio riservato ai clienti**
**Aria condizionata**

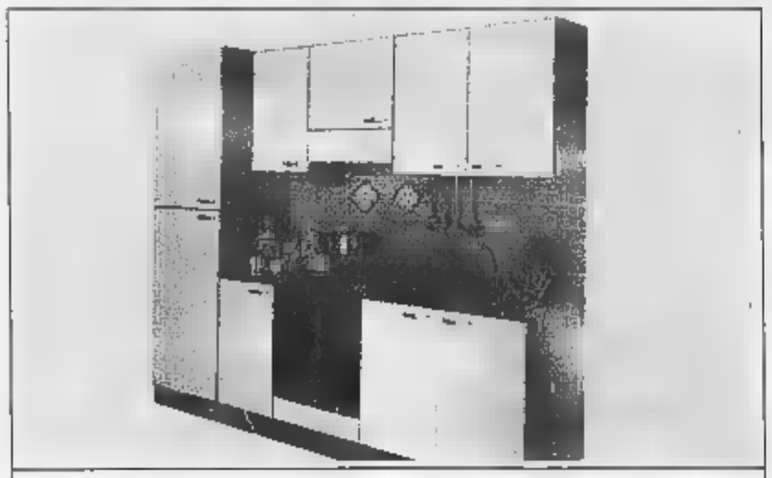
# MOBILI DI QUALITA' A PREZZI BASSISSIMI!!

**DA MOBIL STORE SE VUOI INIZI A PAGARE LA PRIMA RATA DOPO 1 ANNO ANCHE SENZA ANTICIPO**

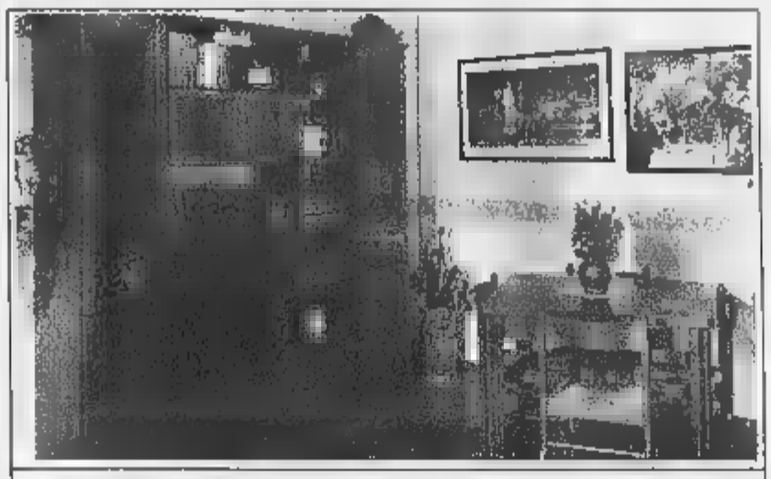
**...VENITE A TROVARCI!**

**ECCO ALCUNI ESEMPI DI CIO' CHE TROVERETE**

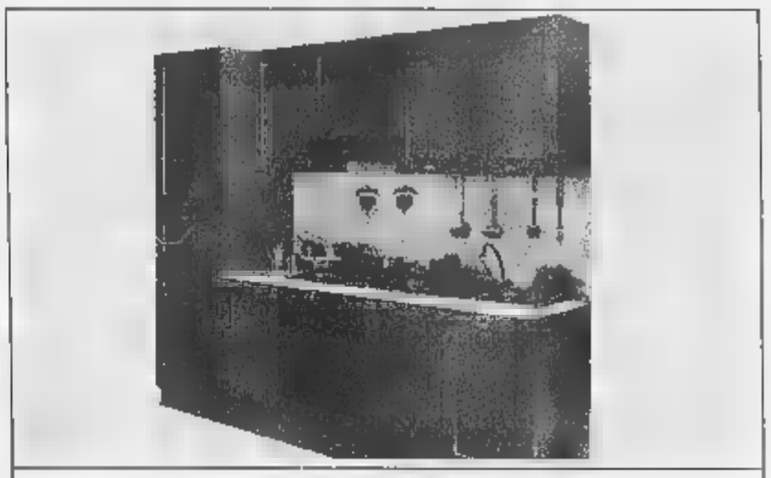
## IN PRONTA CONSEGNA: *(fino ad esaurimento scorte)*



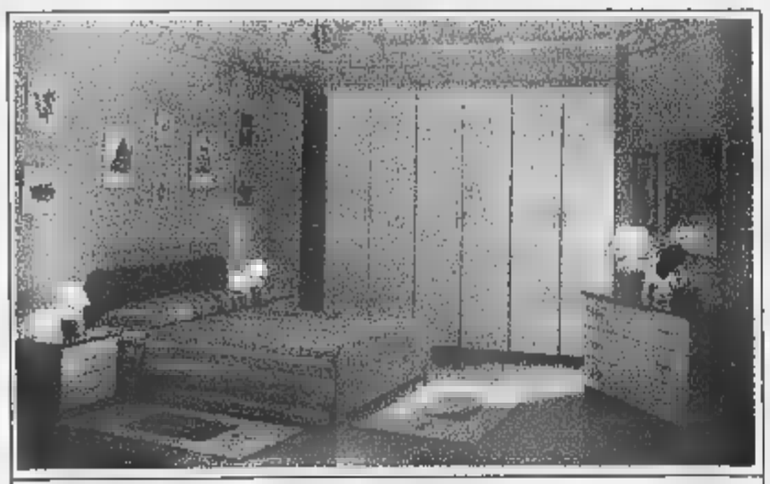
*Cucina elettrodomestici (composizione fissa)*
*in offerta e in pronta consegna* € 780 *IVA COMPRESA*



*Parete soggiorno (composizione fissa) - Tavolo e sedie a parte*
*in offerta e in pronta consegna* € 365 *IVA COMPRESA*

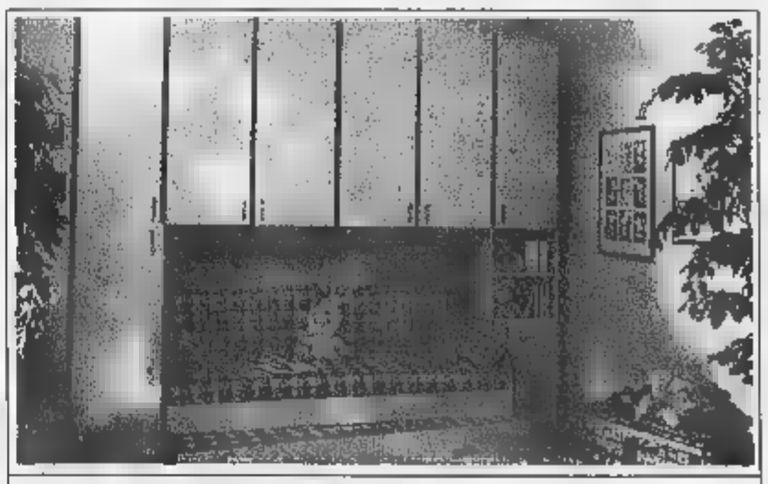


*Cucina con elettrodomestici (composizione fissa)*
*in offerta e in pronta consegna* € 999 *IVA COMPRESA*



*Camera matrimoniale (composizione fissa)*
*in offerta in pronta consegna* € 490 *IVA COMPRESA*

*Salotto: divano posti più posti (composizione fissa)*
*in offerta in pronta consegna* € 280 *IVA COMPRESA*



*Cameretta ponte a due letti (composizione fissa)*
*in offerta e in pronta consegna* € 360 *IVA COMPRESA*

# APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINO E POMERIGGIO

# TRONY
GRUPPO GALLENCA

## NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY
- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

SKY Center

TRONY Gold Aura VISA

TRONY
www.trony.it

# BENTORNATI!

OFFERTE VALIDE DAL 1/09/2003 ALL'1/09/2003

**TV COLOR 21"**

SONY

MOD. M55170

stereo, televideo, telecomando, scart

€ 179,00

**MACCHINA DA CAFFE' ESPRESSO**

DeLonghi

MOD. BAR 12

€ 49,95

**TV COLOR COMBO 14"**

telecomando, televideo, scart, videoregistratore incorporato

€ 159,00

**SCOPA ELETTRICA**

Rowenta

MOD. RH 500

€ 49,95

**TV COLOR 29"**

SONY MOD. 29FX30

telecomando, stereo, televideo, scart.

€ 499,00

**TV COLOR 20"**

SOLO PER OGGI

telecomando, televideo, scart

€ 139,00

**VIDEOREGISTRATORE + LETTORE DVD**

PHILIPS

€ 249,00

stereo Hi-Fi, 6 testine, telecomando + lettore DVD, legge DVD/CD/CDR/RW/MP3/JPEG

**VIDEOREGISTRATORE**

2 testine, mono

€ 69,95

**FERRO DA STIRO A VAPORE 1600W**

Rowenta

MOD. DM112

piastra inox

€ 18,95

GALLENCA TORINO Via S. Donato 64/b Tel. 011 [illegible] r.a.
GALLENCA TORINO Via Bardonecchia 69 Tel. 011 [illegible] r.a.
GALLENCA TORINO C.so Vercelli 92/94 Tel. 011 [illegible]
GALLENCA IVREA Via Monte Navale 1/3 Tel. 0125 [illegible]
GALLENCA CHIERI C.so Torino, 8 (Bivio Via R. di Montiglio 21 Tel. 011 [illegible]
GALLENCA MONCALIERI Via Vittorio Di Savoia 21 Tel. 011 [illegible]
GALLENCA GRUGLIASCO Piazza San Giovanni 1 Tel. 011 [illegible]

SALVO ERRORI ED OMISSIONI - PREZZI VALIDI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE AL FINE DI ACCONTENTARE OGNI CLIENTE È POSSIBILE ACQUISTARE SOLO PRODOTTI PER FAMIGLIA O SOCIALE FOTO SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE DEI PRODOTTI

| | QUOTAZIONE 28-08 | 27-08 | REND. 12 MESI |
|---|---|---|---|
| **A** Abis Cash | 5,170 | 5,119 | - |
| Abis Flessibile | 5,330 | 5,329 | - |
| Agora Flex | 5,388 | 5,374 | 4,39 |
| Agora Val.Pr 01 | 5,401 | 5,389 | 4,83 |
| Agrifutura | 15,151 | 15,152 | 2,58 |
| Alarico Re | 3,880 | 3,873 | -0,16 |
| Alberto Prima Re | 5,976 | 5,965 | -4,28 |
| Albatros Re | 6,140 | 6,075 | -4,62 |
| Allianza Obbl. | 5,309 | 5,294 | 3,54 |
| Alpi Az. Area Euro | 7,436 | 7,411 | -5,01 |
| Alpi Az. Internaz. | 5,271 | 5,265 | - |
| Alpi Obbligaz. Int. | 6,545 | 6,530 | - |
| Alto Americ Az. | 4,777 | 4,716 | -5,68 |
| Alto Azionario | 14,649 | 14,629 | 3,40 |
| Alto Bilanciato | 13,746 | 13,726 | 2,98 |
| Alto Intern. Az. | 4,080 | 4,071 | -3,56 |
| Alto Intern. Obbl. | 5,564 | 5,575 | -2,86 |
| Alto Monetario | 6,277 | 6,273 | 2,22 |
| Alto Obbligazionario | 7,287 | 7,286 | 3,30 |
| Alto Pacifico Az. | 4,701 | 4,543 | -3,35 |
| America 2000 | 10,335 | 10,495 | -2,94 |
| Amerigo Vespucci | 5,022 | 5,000 | -4,56 |
| Anima America | 4,763 | 4,717 | 20,78 |
| Anima Asia | 4,875 | 4,863 | 13,08 |
| Anima Convertibile | 5,169 | 5,161 | 15,15 |
| Anima Emer. Markets | 5,146 | 5,208 | 30,43 |
| Anima Europa | 1,520 | 1,516 | 3,31 |
| Anima Fondattivo | 12,162 | 12,090 | 13,05 |
| Anima Fondimpiego | 16,919 | 16,515 | 16,11 |
| Anima Fondo Trading | 11,561 | 11,491 | 12,61 |
| Anima Liquidità | 5,617 | 5,617 | 2,03 |
| Anima Obbl. Euro | 5,792 | 5,790 | 5,77 |
| Apulia Az. Internaz. | 6,126 | 6,104 | -7,82 |
| Apulia Az. Italia | 10,025 | 9,989 | -8,78 |
| Apulia Obb. Euro M/T | 6,708 | 6,717 | 3,85 |
| Arca 27 | 11,101 | 11,060 | -0,00 |
| Arca 5 Stelle A | 4,877 | 4,870 | 1,73 |
| Arca 5 Stelle B | 4,486 | 4,486 | 0,01 |
| Arca 5 Stelle C | 4,131 | 4,121 | -0,15 |
| Arca 5 Stelle D | 3,664 | 3,659 | -1,85 |
| Arca 5 Stelle E | 3,249 | 3,243 | -3,33 |
| Arca AzAlta Crescita | 3,645 | 3,633 | 1,14 |
| Arca Az America | 17,120 | 17,038 | 1,37 |
| Arca Az Europa | 8,014 | 7,991 | -6,78 |
| Arca Az Far East | 5,075 | 5,088 | -1,49 |
| Arca Az Italia | 18,028 | 17,971 | 1,69 |
| Arca Az Paesi Emerg. | 4,227 | 4,224 | 4,07 |
| Arca BB | 22,885 | 22,846 | 3,08 |
| Arca Bond | 11,032 | 11,018 | -2,40 |
| Arca Bond Corporate | 5,793 | 5,778 | 3,47 |
| Arca Bond Dollari | 6,363 | 6,331 | -4,44 |
| Arca Bond Paesi Emer | 9,211 | 9,299 | 21,42 |
| Arca BT | 7,776 | 7,776 | 1,99 |
| Arca BT-Tesoreria | 5,031 | 5,031 | - |
| Arca Mm | 12,626 | 12,625 | 3,73 |
| Arca Multifondo A | 5,098 | 5,103 | 1,96 |
| Arca Multifondo B | 4,243 | 4,245 | 0,79 |
| Arca Multifondo C | 4,493 | 4,493 | -0,53 |
| Arca Multifondo D | 4,320 | 4,319 | -1,01 |
| [redacted] | | | |
| Arca Multifondo F | 3,920 | 3,915 | -3,57 |
| Arca Obbligazioni Eu | 6,972 | 6,963 | 2,15 |
| Arca RR | 7,441 | 7,435 | 5,58 |
| Arca TE | 14,458 | 14,443 | 2,18 |
| Artig. Az. Dollaro | 5,218 | 5,200 | -7,53 |
| Artig. Azioni America | 3,320 | 3,312 | -1,80 |
| [redacted] | | | |
| Artig. Azioni Oriente | 2,887 | 2,892 | -1,56 |
| Artig. Azioni Tutto il mondo | 5,507 | 5,506 | 2,47 |
| Artig. EuroAzioni | 7,927 | 7,916 | -4,13 |
| Artig. EuroObbligaz. | 5,852 | 5,846 | 4,44 |
| Artig. Liquidità | 5,316 | 5,326 | 1,41 |
| Artig. Mix | 4,100 | 4,101 | -7,22 |
| Artig. Obb. Internaz. | 5,114 | 5,097 | -7,62 |
| Artig. Obbligazioni | 5,610 | 5,592 | -0,37 |
| Aureo Euroazioni | 4,390 | 4,375 | -4,19 |
| Aureo Monetario | 5,448 | 5,448 | 2,92 |
| Aureo Obbligazioni | 5,342 | 5,340 | 3,76 |
| Aureo Alto Rend. | 6,419 | 6,392 | 16,36 |
| Aureo America | 3,226 | 3,192 | -8,92 |
| Aureo Azioni Italia | 16,870 | 16,825 | -0,96 |
| Aureo Beni Consumo | 3,931 | 3,898 | -5,16 |
| Aureo Bilanciato | 21,729 | 21,640 | 8,80 |
| Aureo Blue Chips | 3,603 | 3,557 | 0,05 |
| Aureo Bond | 7,153 | 7,128 | -1,43 |
| Aureo Corp. Europa | 5,022 | 5,020 | - |
| Aureo Dollaro | 5,712 | 5,659 | -5,25 |
| Aureo E.M.U. | 8,060 | 8,020 | -4,29 |
| Aureo FF Aggressivo | 3,211 | 3,217 | -3,14 |
| Aureo FF Dinamico | 3,427 | 3,431 | -1,36 |
| Aureo FF Ponderato | 4,545 | 4,551 | -0,11 |

| | QUOTAZIONE 28-08 | 27-08 | REND. 12 MESI |
|---|---|---|---|
| Aureo FF Prudente | 5,173 | 5,167 | 0,56 |
| Aureo Finanza | [redacted] | [redacted] | [redacted] |
| Aure[redacted] | 4,626 | 4,615 | 3,80 |
| Aureo Gestiobb | [redacted] | 8,989 | -0,03 |
| [redacted] | [redacted] | 8,626 | -2,06 |
| [redacted] | 5,048 | 5,048 | - |
| Aureo Materie Prime | 4,102 | 4,055 | -2,77 |
| Aureo [redacted] | [redacted] | 3,874 | 10,84 |
| [redacted] | 5,200 | 5,200 | 2,50 |
| Aureo [redacted] | 6,870 | 6,835 | -3,83 |
| Aureo Oriente | [redacted] | 4,458 | -7,72 |
| Aureo Pacifico | 3,075 | 3,071 | -6,38 |
| Aureo Moneta | 3,744 | 3,730 | -7,46 |
| [redacted] | 17,051 | 17,000 | 4,81 |
| Aureo [redacted] | 1,874 | 1,859 | 5,94 |
| [redacted] Euro | 5,211 | 5,188 | - |
| Azimut [redacted] | 10,127 | 10,083 | 1,83 |
| Azimut BI | 16,535 | 16,490 | 5,31 |
| [redacted] | [redacted] | 6,118 | [redacted] |
| Azimut Borsa Int. | 10,735 | 10,727 | -0,04 |
| Azimut Consumers | 4,441 | 4,442 | -5,10 |
| Azimut Crescita Ita. | [redacted] | [redacted] | [redacted] |
| Azimut Emerging | 3,954 | 3,934 | 9,34 |
| [redacted] | 4,520 | 4,484 | 1,73 |
| Azimut Europa | 11,775 | 11,744 | -5,00 |
| [redacted] | 8,630 | 8,625 | 5,37 |
| [redacted] | [redacted] | 6,811 | 1,37 |
| Azimut Garanzia | 11,126 | 11,127 | 1,68 |
| Azimut Generation | 4,814 | 4,805 | -4,22 |
| Azimut Multi-Media | 3,068 | 3,052 | 11,20 |
| Azimut Pacifico | 5,647 | 5,675 | -1,04 |
| Azimut Protezione | [redacted] | 6,577 | 1,06 |
| Azimut Real Estate | 5,175 | 5,203 | 4,25 |
| Azimut Reddito Euro | 13,421 | 13,419 | 4,59 |
| Azimut Reddito Usa | 5,894 | 5,928 | -6,40 |
| Azimut Rend. Int. | 6,461 | 6,345 | 0,50 |
| Azimut Solidity | 6,923 | 6,922 | 2,51 |
| Azimut Trend | 17,126 | 17,100 | 3,83 |
| Azimut Trend I | 13,175 | 13,132 | 7,34 |
| Azimut Trend Tassi | 7,825 | 7,818 | 4,74 |
| **B** BancoPosta Az.Int. | 3,176 | 3,147 | -4,83 |
| BancoPosta Monetario | 5,306 | 5,317 | 2,71 |
| BancoPosta Obb.Euro | 5,042 | 5,045 | 5,46 |
| BdS Arcob. Crescita | 5,543 | 5,521 | - |
| BdS Arcob. Energia | 5,467 | 5,452 | - |
| BdS Arcob. Equilibrio | 5,324 | 5,312 | - |
| BdS Arcob. Opportun. | 5,300 | 5,303 | - |
| Bim Az Small Cap Ic | 5,299 | 5,291 | - |
| Bim Azion. Globale | 3,461 | 3,430 | 4,28 |
| Bim Azion. Italia | 6,484 | 6,471 | 2,69 |
| Bim Azionario Europa | 7,138 | 7,134 | - |
| Bim Azionario Usa | 5,624 | 5,605 | - |
| [redacted] | [redacted] | 17,756 | 3,29 |
| Bim Flessibile | 3,960 | 3,953 | 2,22 |
| Bim Global Conv. | 4,940 | 4,928 | 2,94 |
| Bim Obblig. Int | 5,435 | 5,425 | 2,45 |
| Bim Obblig. Euro | 5,562 | 5,566 | 5,20 |
| Bim Obblig. Globale | 5,516 | 5,490 | -1,12 |
| [redacted] | 8,699 | 8,694 | 4,23 |
| Bipielle F.Cedola | 6,411 | 6,409 | 4,17 |
| Bipielle F.E.R.C.Mon | 9,808 | 9,808 | 2,98 |
| Bipielle F.Euro | 8,805 | 8,808 | -3,62 |
| Bipielle F.Free | 3,871 | 3,863 | -1,93 |
| Bipielle F.Italia | 20,085 | 20,041 | 1,23 |
| Bipielle F.Liquidità | 7,194 | 7,184 | 2,14 |
| [redacted] | 12,808 | 12,809 | 1,07 |
| Bipielle F.Obb.I.Tot | 5,644 | 5,661 | 5,08 |
| [redacted] | | | |
| Bipielle [redacted] Cap | 10,504 | 10,575 | -8,11 |
| Bipielle F.Tasso Var | 8,456 | 8,456 | 2,90 |
| Bipielle Fdo1.Diver | 4,096 | 4,096 | -0,10 |
| Bipielle H.Amer.Lat | 4,841 | 4,837 | 6,61 |
| Bipielle H.America | 7,246 | 7,213 | -3,80 |
| Bipielle H.Con.Eur. | 4,377 | 4,375 | 28,40 |
| Bipielle H.Cor.Bond | 4,303 | [redacted] | [redacted] |
| Bipielle H.Crescita | 3,526 | 3,517 | -5,16 |
| Bipielle H.Europa | 5,607 | 5,598 | -4,71 |
| Bipielle H.Giappone | 4,519 | 4,542 | -5,65 |
| Bipielle H.Globale | 15,577 | 15,542 | -2,56 |
| Bipielle H.Obb.Amer | 7,556 | 7,535 | -5,35 |
| Bipielle H.Obb.Glob | 10,154 | 10,141 | -1,68 |
| Bipielle H.Obb.P.Em | 7,074 | 7,085 | 10,15 |
| Bipielle H.Oriente | 3,250 | 3,230 | 3,43 |
| Bipielle H.Paesi Em | 8,105 | 8,095 | 0,80 |
| Bipielle H.Valore | 3,640 | 3,637 | -4,90 |
| Bipielle Profilo 1 | 4,748 | 4,741 | - |
| Bipielle Profilo 2 | 7,425 | 7,425 | 3,93 |
| Bipielle Profilo 3 | 11,146 | 11,121 | 2,55 |
| Bipielle Profilo 4 | 4,501 | 4,493 | - |

| | QUOTAZIONE 28-08 | 27-08 | REND. 12 MESI |
|---|---|---|---|
| Bipielle [redacted] | [redacted] | 3,010 | -6,89 |
| Bipiemme Americhe | 4,354 | [redacted] | 5,05 |
| Bipie[redacted] | 4,056 | [redacted] | -7,61 |
| Bipiemme Comparto 30 | 4,583 | 4,540 | 0,51 |
| Bipiemme Comparto 50 | 6,326 | 6,308 | -0,44 |
| Bipiemme Comparto 70 | 4,046 | 4,018 | -1,81 |
| Bipiemme Comparto 90 | 3,714 | 3,691 | -4,43 |
| Bipiemme Cor.Az.Eur. | 6,011 | 6,007 | 0,83 |
| Bipiemme Europa | 10,794 | 10,684 | -0,51 |
| [redacted] | | | |
| Bipiemme Finanza | 3,817 | 3,807 | -1,02 |
| Bipiemme Globale | 18,671 | 18,623 | 5,11 |
| Bipiemme La Europa | 4,400 | 4,465 | 4,72 |
| Bipiemme Innovazione | 7,327 | 7,302 | 9,49 |
| Bipiemme Internaz. | 10,096 | 10,086 | 0,88 |
| Bipiemme Italia | 13,548 | 13,521 | 0,96 |
| Bipiemme Mix | 4,822 | 4,816 | -0,06 |
| Bipiemme [redacted] | 10,539 | 10,529 | 2,43 |
| [redacted] | [redacted] | 3,059 | -3,29 |
| Bipiemme Pianeta | 7,933 | 7,930 | 0,52 |
| Bipiemme Plus | [redacted] | [redacted] | 7,01 |
| Bipiemme Previdenza | 5,574 | 5,576 | 3,45 |
| [redacted] | [redacted] | [redacted] | [redacted] |
| [redacted] | 7,374 | 7,376 | 4,70 |
| Bipiemme Sforzesco | 8,114 | 8,106 | 1,89 |
| [redacted] | 4,035 | [redacted] | 3,15 |
| Bipiemme Tecnolog. | 5,984 | 5,984 | 2,37 |
| Bipiemme Trend | 2,856 | 2,851 | - |
| Bipiemme US Bond | 4,816 | 4,799 | -6,16 |
| Bipiemme Valore | 4,862 | 4,870 | 0,74 |
| Bipiemme Visconteo | 27,607 | 27,573 | 3,20 |
| BN Azioni America | 6,780 | 6,756 | -1,94 |
| BN Azioni Asia | 6,199 | 6,219 | -4,60 |
| BN Azioni Europa | 6,604 | 6,581 | -4,21 |
| BN Azioni Intern. | 9,509 | 9,499 | -3,55 |
| BN Azioni Italia | 11,021 | 10,990 | 0,34 |
| BN Bilanciato | 7,161 | 7,153 | -2,65 |
| BN Commodities | 8,956 | 8,870 | 9,89 |
| BN Energy & Util. | 6,375 | 6,333 | -7,52 |
| BN Euro Monetario | 10,917 | 10,916 | 2,69 |
| BN Fashion | 9,001 | 9,240 | 1,47 |
| BN Food | 9,523 | 9,501 | -0,44 |
| BN Immobil. Int. | 11,159 | 11,135 | 3,26 |
| BN Liquidità | 6,305 | 6,303 | 2,34 |
| BN New Listing | 6,144 | 6,144 | 2,97 |
| BN Obb. Dinamico | 11,411 | 11,407 | -2,64 |
| BN Obb. Europa | 6,956 | 6,940 | 3,95 |
| BN Obbl. Intern. | 8,217 | 8,242 | -3,75 |
| BN Obblig. Alto Rend. | 10,792 | 10,794 | 7,89 |
| BN Opportunità | 4,417 | 4,409 | -1,67 |
| BN Property Stocks | 8,540 | 8,507 | -0,95 |
| BN Reddito | 6,139 | 6,141 | 1,89 |
| BN Valuta Forte-Ctf | 12,052 | 12,044 | -4,24 |
| BNL Bass.F&F Crescit | 4,006 | 4,002 | 0,13 |
| BNL Bass.F&F Dinamic | 3,499 | 3,493 | -4,79 |
| BNL Bass.F&F Lil Fre | 2,067 | 2,063 | -4,24 |
| BNL Bass.F&F Evolut | 4,557 | 4,554 | 1,29 |
| BNL Bass.F&F G N T | 4,730 | 4,725 | 0,00 |
| BNL Bass.F&F G Growt | 2,662 | 2,658 | -3,97 |
| BNL Bass.F&F G Value | 3,504 | 3,497 | -5,71 |
| BNL Bass.F&F Sviluppo | 3,121 | 3,114 | -2,18 |
| BNL Cash | 19,696 | 19,695 | 1,82 |
| BNL Monetario | 9,042 | 9,042 | 1,76 |
| BNL per Telethon | 4,940 | 4,936 | -1,16 |
| BNL Stepper 1 | 5,167 | 5,163 | 4,90 |
| BNL Stepper 2 | 4,668 | 4,664 | 1,72 |
| BNL Stepper 3 | 4,140 | 4,136 | 1,36 |
| BNL Trend | 10,259 | 10,220 | 4,23 |
| BPB Prom Az. Usa | 3,712 | 3,686 | -0,47 |
| BPB Prom Az Euro | 3,931 | 3,900 | -1,81 |
| BPB Prom.Az.Globali | 3,924 | 3,964 | 0,18 |
| BPB Prom Az Italia | 4,478 | 4,480 | 1,66 |
| BPB Prom Az Merc.em | 4,580 | 4,494 | 14,24 |
| BPB Prom.Az.Pacif. | 4,558 | 4,565 | 1,12 |
| BPB Prom.Bil.E.R/C | 4,806 | 4,800 | 0,73 |
| BPB Prom Euro R T | 5,279 | 5,280 | 3,35 |
| BPB Prom Euro MH.Te | 5,449 | 5,452 | 5,21 |
| BPB Prom Obb Gl. A/R | 5,805 | 5,791 | 20,34 |
| BPB Prom Obb Gl Corp | 5,473 | 5,450 | 6,71 |
| BPB Prom Obb Glob. | 4,921 | 4,918 | -3,42 |
| BPB Prom Obblig.USD | 4,594 | 4,582 | -4,27 |
| BPB Prom.Prtf.Aggr. | 4,139 | 4,130 | 1,07 |
| BPB Prom Prtf Din | 6,431 | 6,427 | 1,54 |
| BPB Prom Prtf G Opp | 3,780 | 3,759 | 0,58 |
| BPB Prom Prtf.Mod. | 4,808 | 4,803 | 1,83 |
| BPB Prom Prtf.Prud. | 5,061 | 5,078 | 2,90 |
| Bpn [illegible] | 7,485 | 7,479 | -2,62 |
| Bpn [illegible] | 7,029 | 7,084 | -1,14 |
| Bpn [illegible] | 7,340 | 7,340 | 1,96 |
| Bpn [illegible] | 16,485 | 16,451 | 3,11 |
| Bpn Big Ced | 5,858 | 5,859 | - |

| | QUOTAZIONE 28-08 | 27-08 | REND. 12 MESI |
|---|---|---|---|
| [redacted] | 3,840 | 3,880 | -4,05 |
| [redacted] | 4,020 | 4,030 | -0,41 |
| [redacted] Europa | 3,792 | 3,742 | -5,28 |
| BPVI Az. Internaz. | 3,364 | 3,354 | -3,83 |
| BPVI Az. Italia | 3,966 | 3,926 | 0,08 |
| [redacted] | 5,406 | 5,409 | 3,24 |
| BPVI Obbl. Euro | 5,642 | 5,641 | 4,71 |
| BPVI Obbl. Intern. | 5,170 | 5,168 | -1,66 |
| [redacted] | [redacted] | [redacted] | [redacted] |
| [redacted] | 4,461 | 4,436 | -2,04 |
| [redacted] | 5,329 | 5,320 | 3,84 |
| PSI Obblig. Inter. | 4,828 | 4,849 | -4,93 |
| **C** C.S. Az. Internaz. | 6,726 | [redacted] | -1,75 |
| C.S. Az. Italia | 10,650 | 10,610 | -0,31 |
| [redacted] | 6,948 | 6,947 | 3,00 |
| C.S. Obbl. Internaz. | 8,472 | 7,431 | -1,30 |
| C.S. Obbl. Italia | 7,557 | 7,566 | 5,15 |
| [redacted] | 2,804 | 2,794 | -2,77 |
| [redacted] | 4,366 | 4,339 | 0,77 |
| [redacted] | 17,710 | 17,613 | 1,85 |
| [redacted] Dinamic. | 5,013 | 5,018 | - |
| [redacted] Cap | 4,131 | 4,119 | 4,85 |
| [redacted] | 10,923 | 10,923 | 1,74 |
| [redacted] | 5,025 | 5,019 | 4,98 |
| [redacted] | 15,795 | 15,779 | 4,80 |
| [redacted] | 11,222 | 11,152 | -1,65 |
| CA-AM Mida Opport | 5,015 | 5,013 | - |
| Capgest FF Eur Sect. | 3,792 | 3,776 | -6,44 |
| Capgest FF Glob Sect | 4,039 | 4,020 | -3,05 |
| Capitalg. America | 8,297 | 8,264 | -2,57 |
| Capitalg. B Europa | 8,066 | 8,000 | 3,31 |
| Capitalg. Bilanc. | 17,065 | 16,953 | -2,36 |
| Capitalg. Bond BT | 9,125 | 9,127 | 2,34 |
| Capitalg. Bond Corp. | 8,043 | 8,042 | 7,87 |
| Capitalg. Bond Dlr | 7,137 | 7,153 | -10,37 |
| Capitalg. Bond Eur | 9,092 | 9,106 | 4,70 |
| Capitalg. Bond Yen | 5,249 | 5,264 | -6,48 |
| Capitalg. Bond $ | 6,096 | 6,114 | -7,05 |
| Capitalg. C. Grande | 11,201 | 11,167 | -10,34 |
| Capitalg. Eq EM | 12,590 | 12,534 | 11,94 |
| Capitalg. Europa | 5,720 | 5,679 | -3,49 |
| Capitalg. Global H | 8,156 | 8,128 | -3,16 |
| Capitalg. H Tech | 1,869 | 1,846 | 10,87 |
| Capitalg. Italia | 15,239 | 15,219 | 1,72 |
| Capitalg. Liquid. | 6,421 | 6,421 | 2,05 |
| Capitalg. Pacifico | 2,965 | 2,955 | -5,00 |
| Capitalg. Red Plus | 6,295 | 6,302 | 3,04 |
| Capitalg. Risk | 7,024 | 6,980 | 0,21 |
| Capitalg. Small Cap | 5,779 | 5,762 | 1,58 |
| Carige Az | [redacted] | [redacted] | -5,72 |
| Carige Mon | 10,121 | 10,121 | 2,30 |
| Carige Obbl | 9,169 | 9,166 | 3,70 |
| Cisalpino Attivo | 3,100 | 3,099 | 2,44 |
| Cisalpino Azionario | 10,591 | 10,540 | -4,29 |
| Cisalpino Bilanciato | 16,568 | 16,516 | 2,54 |
| Cisalpino Cash | 7,937 | 7,937 | 3,51 |
| Cisalpino Cedola | 5,801 | 5,796 | 5,68 |
| Cisalpino Euro Value | 4,371 | 4,358 | -5,42 |
| Cisalpino Impegno | 5,937 | 5,927 | 6,50 |
| Cisalpino Index | 11,595 | 11,516 | -2,67 |
| Cisalpino Reddito | 11,291 | 11,216 | 5,21 |
| Colombus Int. Bond | 6,156 | 6,166 | -8,45 |
| Colombus Int. Bond $ | 8,890 | 8,897 | -7,66 |
| Consultinvest Azion. | 7,068 | 7,038 | -0,74 |
| Consultinvest Global | 3,858 | 3,824 | 1,84 |
| Consultinvest H Vie | 4,917 | 4,906 | 10,05 |
| Consultinvest Reddit | 6,846 | 6,845 | 3,53 |
| Cr Cento Valore | 6,179 | 6,179 | 3,01 |
| Cr Trieste Obbl | 5,217 | 5,210 | 3,56 |
| Cristoforo Colombo | 14,087 | 14,043 | -1,85 |
| **D** Ducato Capital Plus | 4,139 | 4,125 | -2,09 |
| Ducato Commodity | 3,948 | 3,929 | 0,31 |
| Ducato Equity 30 | 4,409 | 4,406 | -0,33 |
| Ducato Equity 50 | 4,141 | 4,139 | -1,05 |
| Ducato Equity 70 | 3,895 | 3,894 | -3,03 |
| Ducato Etico Civita | 4,362 | 4,354 | -3,29 |
| Ducato Etico GI | 3,819 | 3,810 | -5,02 |
| Ducato Fix Alto Pot. | 5,519 | 5,507 | 15,51 |
| Ducato Fix Conv. | 7,504 | 7,500 | - |
| Ducato Fix Dollaro | 7,168 | 7,144 | -4,86 |
| Ducato Fix Emerg | 9,544 | 9,576 | - |
| Ducato Fix Euro BT | 5,532 | 5,532 | 3,19 |
| Ducato Fix Euro MT | 4,403 | 4,400 | 5,17 |
| Ducato Fix Euro TV | 5,391 | 5,391 | 2,04 |
| Ducato Fix Globale | 7,806 | 7,807 | -0,91 |
| Ducato Fix Imprese | 5,630 | 5,626 | 7,30 |
| Ducato Fix Lag. | 5,523 | 5,525 | 3,13 |
| Ducato Fix Monet | 7,532 | 7,532 | 2,11 |
| Ducato Fix Reddito | 18,435 | 18,414 | - |

| | QUOTAZIONE 28-08 | 27-08 | REND. 12 MESI |
|---|---|---|---|
| Ducato Fix Yen | 4,546 | 4,513 | - |
| Ducato Flex 100 | 4,900 | 4,900 | - |
| Ducato Flex 30 | 16,145 | 16,141 | - |
| Ducato Flex 60 | 5,050 | 5,046 | - |
| Ducato Geo Am Mon C | 4,947 | 4,913 | - |
| Ducato Geo Am. Cr. | 4,090 | 4,073 | - |
| Ducato Geo Am Lgh | 6,035 | 6,003 | - |
| Ducato Geo Am Sm Cap | 14,171 | [illegible] | - |
| Ducato Geo Am. Val. | 5,726 | 5,707 | - |
| Ducato Geo America | 4,775 | 4,751 | -4,35 |
| Ducato Geo Asia | 3,983 | 3,971 | 4,82 |
| Ducato Geo Eur A F | 1,343 | 1,353 | 3,47 |
| Ducato Geo Eur.B.Ch. | 5,154 | 5,141 | - |
| Ducato Geo Eur Cr. | 4,080 | 4,040 | - |
| Ducato Geo Eur Lgt | 4,090 | 4,082 | - |
| Ducato Geo Europa | 7,613 | 7,580 | -2,94 |
| Ducato Geo Europa V | 5,336 | 5,332 | - |
| Ducato Geo Giappone | 3,009 | 3,099 | -1,74 |
| Ducato Geo GI Cr | 5,099 | 5,079 | - |
| [redacted] | 2,786 | 2,776 | -2,42 |
| Ducato Geo Gl Sm.Cap | 2,940 | 2,929 | 2,46 |
| Ducato Geo Gl Val. | 2,930 | 2,925 | - |
| Ducato Geo Globale | 10,909 | 10,917 | -5,58 |
| Ducato Geo Italia | 11,831 | 11,789 | 3,82 |
| Ducato Geo Paesi Em | 3,255 | 3,251 | 14,71 |
| Ducato Geo Sm Capi | 11,806 | 11,790 | - |
| Ducato Geo Tendenze | 2,864 | 2,852 | -3,42 |
| Ducato Global Bond | 4,805 | 4,802 | -0,96 |
| Ducato Global Equity | 3,346 | 3,338 | -5,40 |
| Ducato High Tech | 2,940 | 2,938 | 3,77 |
| Ducato Megatrends | 3,159 | 3,153 | -4,14 |
| Ducato Mix 25 | 4,836 | 4,833 | -3,06 |
| Ducato Mix 50 | 4,341 | 4,338 | -3,42 |
| Ducato Mix 75 | 4,049 | 4,035 | -4,23 |
| Ducato Set Cons.Alle | 5,055 | 5,045 | - |
| Ducato Set Cons Beta | 8,853 | 8,840 | - |
| Ducato Set Energia | 5,160 | 5,124 | - |
| Ducato Set Farm. | 4,704 | 4,706 | - |
| Ducato Set Finanza | 3,421 | 3,416 | -4,76 |
| Ducato Set Immob. | 6,467 | 6,507 | -1,16 |
| Ducato Set Industria | 2,945 | 2,937 | -4,57 |
| Ducato Set Mat.P. | 9,278 | 9,295 | - |
| Ducato Set Serv | 5,164 | 5,150 | - |
| Ducato Set Tecn. | 1,519 | 1,510 | - |
| Ducato Set Telecom. | 5,051 | 5,043 | - |
| Ducato Small Caps | 3,818 | 3,807 | 2,33 |
| Ducato Strategy | 4,084 | 4,061 | 2,17 |
| Dws Az. Emergenti | 3,774 | 3,745 | 14,75 |
| Dws Az. Italia | 10,566 | 10,536 | 1,04 |
| Dws Famiglia | 6,581 | 6,581 | 1,90 |
| Dws Liquidità | 6,601 | 6,603 | 3,47 |
| Dws Az. Euro | 3,630 | 3,610 | -1,86 |
| Dws B.Risk | 9,707 | 9,668 | -0,50 |
| Dws Crescita Rsp. | 7,329 | 7,329 | 1,46 |
| Dws Euro Risk | 11,389 | 11,406 | 5,40 |
| Dws Finanza P.15 | 5,049 | 5,046 | 0,06 |
| Dws Finanza P.25 | 4,432 | 4,429 | 0,27 |
| Dws Finanza P.35 | 3,325 | 3,316 | -4,06 |
| Dws Francoforte | 4,399 | 4,376 | -5,35 |
| Dws High Risk | 6,419 | 6,399 | -3,93 |
| Dws Ital Equity Risk | 15,663 | 15,603 | 2,70 |
| Dws Londra | 4,795 | 4,803 | -2,82 |
| Dws Monetario | 8,538 | 8,511 | 2,09 |
| Dws New York | 8,295 | 8,298 | 5,35 |
| Dws Obbl. Emerg | 5,782 | 5,254 | 16,82 |
| Dws Obbl. Euro | 5,949 | 5,978 | 4,63 |
| Dws Obbl. Europa | 12,440 | 12,454 | 3,36 |
| Dws Obbl. Internaz. | 11,107 | 11,043 | -1,19 |
| Dws Panamer Borse | 5,129 | 5,096 | -2,62 |
| Dws Parigi | 11,103 | 10,964 | -1,92 |
| Dws Rendimento | 5,252 | 5,255 | 3,73 |
| Dws Tesor. Imprese | 7,375 | 7,374 | 2,59 |
| Dws Tokyo | 4,891 | 4,721 | 0,02 |
| Dws Trend | 7,800 | 7,775 | 2,32 |
| **E** Elle Az. America | 2,642 | 2,615 | -2,01 |
| Elle Az. B. Sector | 2,567 | 2,544 | 3,09 |
| Elle Az. Europa | 2,853 | 2,844 | -5,40 |
| Elle Az. Globale | 2,778 | 2,756 | -3,54 |
| Elle Az. Italia | 5,609 | 5,675 | 0,21 |
| Elle Az. Pacifico | 2,811 | 2,903 | 3,94 |
| Elle Az. Tap 100 | 2,900 | 2,858 | -5,02 |
| Elle Lin. Aggressivo | 3,596 | 3,575 | -4,11 |
| Elle Lin. Dinamico | 4,090 | 4,076 | -1,64 |
| Elle Lin. Prudente | 4,584 | 4,581 | 0,31 |
| Elle Liq. Area Euro | 5,393 | 5,393 | 2,06 |
| Elle Ob. Corporate | 5,577 | 5,574 | 5,60 |
| Elle Ob. Euro BT | 5,535 | 5,537 | 2,73 |
| Elle Ob. Globale | 5,399 | 5,380 | -0,20 |
| Elle Ob. Mt. Emergenti | 4,454 | 4,463 | 4,31 |
| Elle Ob. Paesi Emerg | 5,565 | 5,559 | 14,62 |

| | QUOTAZIONE 28-08 | 27-08 | REND. 12 MESI |
|---|---|---|---|
| Epsilon Limited Risk | 5,420 | 5,426 | 1,04 |
| Epsilon Long Run | 4,199 | 4,329 | -0,25 |
| Epsilon Low Cost Cash | 5,471 | 5,471 | 2,30 |
| Epsilon Q Income | 5,906 | 5,905 | 5,50 |
| Epsilon Q Equity | 3,523 | 3,502 | -2,65 |
| Epsilon Q Value | 4,056 | 4,040 | -4,97 |
| Epta 92 | 10,830 | 10,820 | -1,10 |
| Epta Azioni Italia | 10,471 | 10,445 | -2,50 |
| Epta Carige Bond | 5,140 | 5,128 | 1,99 |
| Epta Carige Cash | 5,595 | 5,595 | 2,73 |
| Epta Carige Equity | 2,538 | 2,532 | -5,74 |
| Epta Europa | 4,177 | 4,164 | 4,40 |
| Epta Executive Blue | 4,215 | 4,218 | -2,44 |
| Epta Executive Green | 3,910 | 3,909 | -3,78 |
| Epta Executive Red | 3,657 | 3,651 | -3,79 |
| Epta Executive W | 4,407 | 4,394 | -3,11 |
| Epta Finance Fund | 4,004 | 4,035 | 0,96 |
| Epta M. Cont Fund | 3,582 | 3,577 | -2,95 |
| Epta High Yield | 6,079 | 6,061 | 4,10 |
| Epta LT | 7,430 | 7,428 | 6,24 |
| Epta Mercati Emerg | 6,545 | 6,540 | 13,59 |
| Epta Mid Cap Italia | 3,686 | 3,680 | 4,65 |
| Epta MT | 6,662 | 6,660 | 5,26 |
| Epta Multiindex 1 Cap | 5,332 | 5,330 | 3,55 |
| Epta Multiindex 2 Cap | 5,175 | 5,171 | 3,38 |
| Epta Multiindex 3 Cap | 4,419 | 4,411 | 0,21 |
| Epta Selez. America | 4,257 | 4,227 | -2,30 |
| Epta Selez. Europa | 4,204 | 4,193 | -6,45 |
| Epta Selez. Pacific | 5,966 | 5,908 | -2,61 |
| Epta Technology Fund | 1,913 | 1,899 | 7,35 |
| Epta TV | 6,178 | 6,178 | 1,80 |
| Epta Utilities Fund | 3,032 | 3,031 | -4,56 |
| Eptabond | 19,000 | 18,998 | 3,72 |
| Eptacapital | 12,610 | 12,601 | -0,92 |
| Eptainternational | 9,754 | 9,728 | -6,21 |
| Eptamoney B | 12,512 | 12,517 | 2,06 |
| Eptamoney A | 12,519 | 12,518 | - |
| Eptamoney C | 12,542 | 12,541 | - |
| Etica Val. Resp Bil | 5,209 | 5,190 | - |
| Etica Val Resp Mon. | 5,060 | 5,062 | - |
| Etica Val Resp Ob M. | 5,080 | 5,083 | - |
| ETB Euro Bil Arm | 4,979 | 4,929 | -1,06 |
| Eta Dinamica Glob | 5,927 | 5,914 | - |
| Euganeo | 6,590 | 6,580 | 1,79 |
| Euromob.Az Am | 4,900 | 4,865 | - |
| Euromob. Obb. Mt.1 | 5,108 | 5,110 | - |
| Euromob. Tecnol. | 1,901 | 1,912 | 9,35 |
| Euroconsult Az Eur | 4,420 | 4,405 | -4,38 |
| Euroconsult Az Int. | 4,956 | 4,922 | -7,03 |
| Euroconsult Az Ital | 9,900 | 9,961 | 1,56 |
| Euroconsult Bil Inte | 5,244 | 5,220 | -2,93 |
| Euroconsult Ob E BT | 7,681 | 7,690 | 2,62 |
| Euroconsult Glob Int | 6,613 | 6,586 | -1,53 |
| Euroconsult [redacted] | 6,096 | 6,090 | 0,81 |
| Eurom. Acc Eq. Fund | 15,032 | 14,881 | 4,97 |
| Eurom. Az. Italiane | 20,067 | 19,994 | 3,65 |
| Eurom. Blue Chips | 10,909 | 10,826 | -5,39 |
| Eurom. Capitalfit | 26,469 | 26,390 | 1,55 |
| Eurom. Contovivo | 10,882 | 10,891 | 2,52 |
| Eurom. Em.M.E.F. | 4,806 | 4,759 | 11,75 |
| Eurom. Euro Equity | 3,053 | 3,079 | -2,46 |
| Eurom. Euro LongTerm | 6,970 | 6,975 | 4,78 |
| Eurom. Europe Bond | 5,705 | 5,708 | 4,21 |
| Eurom. Europe E.F. | 12,311 | 12,485 | -5,67 |
| Eurom. Green E.F. | 8,971 | 8,887 | -6,28 |
| Eurom. Growth E.F. | 6,359 | 6,322 | -7,03 |
| Eurom. Hi Tech E.F. | 11,903 | 11,572 | 12,99 |
| Eurom. Inter Bond | 8,806 | 8,773 | 0,70 |
| Eurom. Japan Equity | 2,820 | 2,817 | 0,48 |
| Eurom. Liquidità | 6,441 | 6,441 | 2,64 |
| Eurom. North Am Bond | 4,693 | 4,622 | -5,61 |
| Eurom. R. Estate Eq. | 4,540 | 4,549 | -0,29 |
| Eurom. Reddito | 13,318 | 13,319 | 2,68 |
| Eurom. Rendifit | 7,428 | 7,429 | 3,12 |
| Eurom. Risk Bond | 5,269 | 5,262 | 16,70 |
| Eurom. Risk Fund | 27,596 | 27,403 | 3,65 |
| Eurom. Strategic | 3,816 | 3,807 | 20,00 |
| Eurom. Tesoreria | 10,050 | 10,050 | 2,00 |
| Eurom. Tiger | 8,723 | 8,675 | 3,12 |
| Eurom. Yen Bond | 4,395 | 4,333 | 0,76 |
| Euro[illegible] | 6,846 | 6,840 | 2,03 |
| Europa 2000 | 13,820 | 13,768 | -5,55 |
| **F** F&F Bond Europa | 8,524 | 8,532 | 5,75 |
| F&F Europe Eurobond | 6,418 | 6,419 | 6,42 |
| F&F Emerg. Mkt. Bond | 7,729 | 7,696 | 18,57 |
| F&F Euroreddito | 11,562 | 11,520 | 5,24 |
| F&F Euro[illegible] | 19,140 | 19,114 | 0,53 |
| F&F Gestione Intern | 12,139 | 12,121 | -2,76 |
| F&F Gestione Italia | 16,838 | 16,762 | 1,87 |
| F&F L.Azioni America | 3,902 | 3,863 | -2,96 |

| | QUOTAZIONE 28-08 | 27-08 | REND. 12 MESI |
|---|---|---|---|
| F&F Lagest Az. Europa | 10,533 | 10,483 | -4,27 |
| F&F Lagest Az.Intern | 10,501 | 10,433 | -2,72 |
| F&F Lagest Italia | 3,532 | 3,527 | 1,82 |
| F&F Lagest Monetario | 7,221 | 7,223 | 2,11 |
| F&F Lagest Obbl. | 16,090 | 16,115 | 4,12 |
| F&F Lagest Obbl.Int. | 11,435 | 11,378 | 1,64 |
| F&F Lagest Port. 1 | 5,285 | 5,277 | -4,46 |
| F&F Lagest Port. 2 | 4,614 | 4,597 | -3,96 |
| F&F Lagest Port. 3 | 4,452 | 4,435 | -4,63 |
| F&F Moneta | 6,952 | 6,951 | 2,48 |
| F&F Potenz. Europa | 5,318 | 5,292 | -4,35 |
| F&F Professionale | 49,420 | 49,306 | 1,27 |
| F&F Reddito Internaz | 7,480 | 7,444 | 0,80 |
| F&F Riv. Dollari $ | 7,749 | 7,754 | -5,10 |
| F&F Riser. Dollar Cor | 7,157 | 7,118 | -5,10 |
| F&F Riserva Euro | 7,425 | 7,422 | 2,17 |
| F&F Select America | 10,377 | 10,423 | -3,02 |
| F&F Select Europa | 15,406 | 15,349 | 3,61 |
| F&F Select [illegible] | 4,381 | 4,350 | 1,30 |
| F&F Select Germania | 8,269 | 8,247 | 1,78 |
| F&F Select High Tech | 1,353 | 1,342 | 6,52 |
| F&F Select Italia | 11,217 | 11,209 | 0,96 |
| F&F Select N.Finanza | 1,903 | 1,891 | -0,96 |
| F&F Select Nuovi Mer | 5,020 | 5,010 | 14,29 |
| F&F Select Pacifico | 4,034 | 4,007 | 2,29 |
| F&F Top 50 | 4,965 | 4,917 | 2,73 |
| F&F Top 50 Europa | 3,092 | 3,080 | 2,66 |
| F&F Top 50 Oriente | 3,442 | 3,417 | 10,80 |
| Ferdinando Magellano | 5,329 | 5,325 | 0,58 |
| Fideuram Azione | 11,527 | 11,496 | -1,95 |
| Fideuram Moneta | 13,146 | 13,145 | 1,77 |
| Fideuram Performance | 10,613 | 10,704 | -2,60 |
| Fideuram Security | 8,674 | 8,675 | 1,60 |
| Fineco AM Az Intern | 11,015 | 10,901 | -1,49 |
| Fineco AM Az Italia | 11,005 | 11,023 | 0,95 |
| Fineco AM Az Europa | 10,021 | 9,965 | -4,62 |
| Fineco AM Az NordA | 10,048 | 10,023 | 0,27 |
| Fineco AM Az Pacifico | 4,112 | 4,123 | -3,90 |
| Fineco AM Bond TR | 7,214 | 7,170 | 0,78 |
| Fineco AM Cash | 5,559 | 5,558 | 1,86 |
| Fineco AM Euro Bd | 7,320 | 7,329 | 4,33 |
| Fineco AM Flessib.Int | 5,390 | 5,401 | 3,99 |
| Fineco AM Global Bd | 13,264 | 13,184 | 1,21 |
| Fineco AM Monetario | 11,201 | 11,202 | 2,18 |
| Fineco AM Prof Agg | 4,843 | 4,814 | 1,06 |
| Fineco AM Prof Cons. | 5,055 | 5,052 | 3,04 |
| Fineco AM Prof Dina | 4,003 | 3,973 | -0,94 |
| Fineco AM Prof Moder | 10,436 | 10,404 | 2,88 |
| Fineco AM Prof Prud. | 5,467 | 5,425 | 3,00 |
| Fineco AM SC Italy | 3,675 | 3,645 | 0,11 |
| Fineco AM Valore Prf1 | 4,675 | 4,627 | 6,41 |
| Fineco AM Valore Prf2 | 4,971 | 4,960 | 4,06 |
| Fineco AM Valore Prf3 | 5,297 | 5,296 | 9,21 |
| Fondersel | 20,845 | 20,712 | 0,90 |
| Fondersel America | 11,173 | 11,058 | 5,74 |
| Fondersel Cash | 4,067 | 4,068 | 2,04 |
| Fondersel Dollaro | 8,533 | 8,443 | -1,03 |
| Fondersel Euro | 4,621 | 4,627 | 5,10 |
| Fondersel Europa | 10,600 | 10,565 | -5,74 |
| Fondersel Intern. | 12,311 | 12,253 | -2,11 |
| Fondersel Italia | 11,105 | 11,055 | 3,35 |
| Fondersel Oriente | 3,865 | 3,853 | 5,22 |
| Fondersel P.M.I. | 12,849 | 12,700 | 1,54 |
| Fondersel Reddito | 12,419 | 12,474 | 3,82 |
| Fondersel Trend | 8,154 | 8,133 | 3,08 |
| Formula 1 Balanced | 6,090 | 6,087 | 3,29 |
| Formula 1 Conservat. | 6,081 | 6,079 | 5,38 |
| Formula 1 High Risk | 5,616 | 5,628 | 3,62 |
| Formula 1 Low Risk | 6,025 | 6,024 | 1,16 |
| Formula 1 Risk | 5,660 | 5,650 | 3,02 |
| FS Aggressive | 5,592 | 5,552 | - |
| FS Best of Eur | 4,005 | 4,060 | -3,74 |
| FS Best of Jap | 1,696 | 1,674 | 5,77 |
| FS Best of Am | 3,701 | 3,674 | -2,74 |
| FS Global Theme | 2,914 | 2,893 | -1,73 |
| FS High Yield | 5,206 | 5,183 | - |
| FS Italy Trending | 3,600 | 3,554 | 4,65 |
| FS Prudent | 5,145 | 5,137 | - |
| FS Sh Term Option | 5,190 | 5,102 | 1,51 |
| FS Trend Glbl Opp | 4,015 | 3,926 | -1,11 |
| **G** G.P. All Serv Com A | 3,471 | 3,462 | -4,22 |
| G.P. All Serv Com B | 3,788 | 3,782 | -3,14 |
| G.P. All Serv Com C | 4,270 | 4,294 | -4,47 |
| G.P. All Serv Com D | 4,053 | 4,091 | 1,26 |
| G.P. America Ind | 16,942 | 16,858 | -5,54 |
| G.P. Bond | 12,976 | 12,914 | 2,31 |
| G.P. Bond Dollari | 6,289 | 6,264 | -7,27 |
| G.P. Bond Euro | 8,324 | 8,332 | 4,00 |
| G.P. Capital | 44,268 | 44,108 | 3,56 |
| G.P. Cash | 5,651 | 5,652 | 4,47 |

| | QUOTAZIONE 28-08 | 27-08 | REND. 12 MESI |
|---|---|---|---|
| G.P. Corp B. Europa | 5,038 | 5,028 | 5,09 |
| G.P. Corp Bond Euro | 5,645 | 5,639 | 4,75 |
| G.P. Emerging Mkt | 5,739 | 5,731 | 6,74 |
| G.P. Euro Innovation | 2,287 | 2,272 | 1,41 |
| G.P. Europa | 1,450 | 1,438 | -2,47 |
| G.P. Europa Val. | 20,023 | 19,994 | -0,40 |
| G.P. Fin. Europa | 3,432 | 3,433 | -3,55 |
| G.P. Global | 11,095 | 11,065 | -5,02 |
| G.P. Health Europa | 3,454 | 3,441 | -6,19 |
| G.P. Italy | 16,248 | 16,161 | 3,09 |
| G.P. Japan | 2,553 | 2,548 | -6,55 |
| G.P. Liquidità | 5,432 | 5,427 | 2,10 |
| G.P. Medium Risk | 5,025 | 5,018 | - |
| G.P. Mercato Euro | 16,544 | 16,571 | 2,85 |
| G.P. Pacifico | 12,164 | 12,215 | 1,88 |
| G.P. Rend | 22,873 | 22,830 | 1,93 |
| G.P. Risk | 5,031 | 5,029 | - |
| G.P. Special | 8,294 | 8,254 | [redacted] |
| G.P. TMT Europa | 2,750 | 2,743 | 7,39 |
| G.P. Usa Growth | 2,609 | 2,598 | -4,98 |
| G.P. Usd Europa | 4,086 | 4,075 | -3,79 |
| G.P. World Top 50 | 2,987 | 2,982 | -4,64 |
| Gamax Bnd Sel Eq | 5,092 | 5,092 | - |
| Gamax Eq Sel Eq | 5,981 | 5,971 | - |
| Gen All Serv Com A | 5,454 | 5,440 | 6,96 |
| Gen All Serv Com B | 3,726 | 3,710 | 5,27 |
| Gen All Serv Com C | 4,160 | 4,156 | 7,35 |
| Gen All Serv Com D | 4,705 | 4,707 | 0,38 |
| Generali Inst Bond | 5,094 | 5,094 | -0,64 |
| Generali Inst Equity | 5,621 | 5,624 | - |
| Geo Cur. Eq. Focal Int | 6,347 | 6,347 | -2,60 |
| Geo Europa ST Bond 1 | 5,819 | 5,819 | 4,04 |
| Geo Europa ST Bond 2 | 5,832 | 5,832 | 1,88 |
| Geo Europa ST Bond 3 | 5,845 | 5,845 | 3,84 |
| Geo Europa ST Bond 4 | 5,792 | 5,792 | 2,67 |
| Geo Europa ST Bond 5 | 5,870 | 5,870 | 4,63 |
| Geo Europa ST Bond 6 | 5,837 | 5,837 | 4,80 |
| Geo European Equity | 3,337 | 3,323 | -2,86 |
| Geo European Ethical | 1,479 | 1,479 | -6,05 |
| Geo Gl.Corp Bond | 5,004 | 5,004 | - |
| Geo Glob Bal 1 | 5,511 | 5,511 | 1,81 |
| Geo Global Bal 2 | 5,071 | 5,071 | - |
| Geo Global Bond TR 1 | 5,640 | 5,640 | 3,26 |
| Geo Global Bond TR 2 | 5,561 | 5,561 | 2,56 |
| Geo Japanese Equity | 2,407 | 2,407 | 7,48 |
| Geo US Equity | 2,765 | 2,765 | 2,81 |
| Geo USA ST Bond 2 | 6,075 | 6,075 | 2,63 |
| Gestielle America | 12,203 | 12,154 | -6,93 |
| Gestielle Bond | 9,409 | 9,391 | -1,23 |
| Gestielle Bond $ | 8,155 | 8,114 | -4,47 |
| Gestielle BT Euro | 6,616 | 6,615 | 2,80 |
| Gestielle BT Ocse | 6,453 | 6,451 | -7,25 |
| Gestielle Cash Dlr | 5,842 | 5,847 | -6,44 |
| Gestielle Cash Euro | 6,303 | 6,300 | 2,29 |
| Gestielle Corp. Bond | 5,564 | 5,562 | 5,96 |
| Gestielle E.Mkts Bnd | 7,483 | 7,464 | 7,76 |
| Gestielle East Europ | 4,987 | 4,966 | 23,18 |
| Gestielle Em. Market | 6,878 | 6,874 | 6,75 |
| Gestielle Fl.Bil 30 | 6,996 | 6,968 | - |
| Gestielle Flex Az | 4,864 | 4,853 | - |
| Gestielle Flex Obb | 5,151 | 5,148 | - |
| Gestielle Europa | 9,982 | 9,953 | -7,51 |
| Gestielle Flessibile | 11,319 | 11,270 | -0,66 |
| Gestielle Giappone | 4,299 | 4,343 | -4,63 |
| Gestielle Gl Az. 1 | 7,804 | 7,790 | 2,43 |
| Gestielle Gl Az. 2 | 11,180 | 11,161 | -4,00 |
| Gestielle Gl Az. 3 | 10,592 | 10,584 | -4,37 |
| Gestielle Glob Conv | 5,967 | 5,958 | 1,43 |
| Gestielle H.Y. Bond | 4,368 | 4,362 | 19,64 |
| Gestielle High Tech | 1,954 | 1,944 | 0,98 |
| Gestielle Internaz. | 9,775 | 9,744 | -0,04 |
| Gestielle Italia | 12,093 | 12,014 | -5,93 |
| Gestielle IT Euro | 6,431 | 6,461 | 4,05 |
| Gestielle MT Euro | 12,410 | 12,403 | 4,66 |
| Gestielle Obb. 20 | 9,576 | 9,566 | 3,30 |
| Gestielle Obb. Inter | 5,600 | 5,591 | -1,58 |
| Gestielle Pacifico | 7,546 | 7,516 | 2,34 |
| Gestielle Pharmaceutical | 3,006 | 2,983 | 0,77 |
| Gestielle T.F. Amer. | 4,127 | 4,132 | -0,17 |
| Gestielle T.R. Giapp | 5,064 | 5,070 | 3,05 |
| Gestielle W. Consumer | 4,156 | 4,135 | -4,63 |
| Gestielle World Comm | 5,542 | 5,516 | -1,83 |
| Gestielle World Fin | 3,677 | 3,675 | 9,01 |
| Gestielle World [illegible] | 4,420 | 4,409 | 10,17 |
| Gestielle World Util | 3,674 | 3,659 | -0,81 |
| Gestifondi Az. Int. | 9,719 | 9,746 | -4,94 |
| Gestifondi Az. It. | 12,540 | 12,499 | 0,14 |
| Gestifondi Monet. | 8,868 | 8,868 | 2,70 |
| Gestifondi Obbl. Int | 7,962 | 7,955 | -0,44 |
| Gestnord Asset All | 4,971 | 4,966 | -1,43 |
| Gestnord Az. Eur. Lt. | 3,582 | 3,577 | -2,08 |

| | QUOTAZIONE 28-08 | 27-08 | REND. 12 MESI |
|---|---|---|---|
| Gestnord Az. Alto R. | 4,059 | 4,043 | -5,63 |
| Gestnord Az. Am. | 12,873 | 12,813 | -6,60 |
| Gestnord Az. Amb. | 5,735 | 5,726 | -8,66 |
| Gestnord Az. Banche | 9,182 | 9,142 | -3,44 |
| Gestnord Az. Ener. | 3,617 | 3,581 | 12,19 |
| Gestnord Az. Fin | 4,420 | 4,436 | 1,14 |
| Gestnord Az. Ita | 6,379 | 6,338 | -3,48 |
| Gestnord Az. Europa | 7,437 | 7,417 | -5,77 |
| Gestnord Az. Farm. | 3,635 | 3,638 | -7,81 |
| Gestnord Az. Int. | 2,629 | 2,612 | -1,09 |
| Gestnord Az. Italia | 9,489 | 9,451 | -0,12 |
| Gestnord Az. N. Merc. | 3,932 | 3,911 | 5,91 |
| Gestnord Az. P. Em | 5,010 | 4,994 | 8,21 |
| Gestnord Az. Pac. | 5,719 | 5,734 | -4,29 |
| Gestnord Az. Tecn | 1,156 | 1,143 | 8,18 |
| Gestnord Az. Tel | 1,655 | 1,651 | 1,36 |
| Gestnord Bil. Euro | 12,186 | 12,149 | -7,40 |
| Gestnord Bil. Int. | 11,481 | 11,450 | -5,13 |
| Grifobond | 6,794 | 6,787 | -3,74 |
| Grifocapital | 16,794 | 16,804 | 4,51 |
| Grifocash | 6,030 | 6,028 | 2,92 |
| Grifoeuropa Stock | 5,104 | 5,068 | 7,84 |
| Grifoglobal | 10,815 | 10,800 | 6,18 |
| Grifoglobal Intern | 7,438 | 7,414 | 2,83 |
| Griforend | 7,585 | 7,582 | 0,56 |
| **H** Hsbc Clas.4 Bond Eu | 5,429 | 5,417 | 5,16 |
| Hsbc Clas.4 Bond Usd | 5,003 | 4,968 | 7,79 |
| Hsbc Club 8 Bond Eu | 5,577 | 5,575 | 12,60 |
| Hsbc Club 8 Bond Usd | 5,261 | 5,250 | 12,26 |
| Hsbc Club 8 Opp | 4,431 | 4,416 | -6,78 |
| **L** Leo 2000 | 15,355 | 15,356 | 1,64 |
| Leo Bond | 13,231 | 13,219 | 2,01 |
| Leo Capital | 27,325 | 27,186 | 0,62 |
| Leo East | 5,319 | 5,336 | -4,15 |
| Leo Europa | 16,918 | 16,878 | -4,19 |
| Leo Italy | 10,045 | 10,006 | 1,33 |
| Leonardiestra | 11,054 | 11,051 | -0,05 |
| Leonemd | 8,686 | 8,687 | 2,26 |
| Leoward | 17,845 | 17,175 | -1,82 |
| Leo Valore Attivo | 3,413 | 3,420 | 3,14 |
| Leo Valuta Estera | 1,050 | 1,052 | -2,11 |
| ING America | 14,296 | 14,130 | 6,77 |
| ING Asia | 1,950 | 1,925 | 4,75 |
| ING Azionario | 19,940 | 19,881 | -0,06 |
| ING Azion Globale | 18,646 | 18,760 | 5,05 |
| ING Bond | 14,301 | 14,217 | -4,52 |
| ING Com Fex | 1,008 | 1,001 | 9,09 |
| ING Emerging Mark Eq | 5,074 | 5,052 | 10,37 |
| ING Emerging Markets | 16,000 | 15,973 | 14,51 |
| ING Eurobond | 7,926 | 7,927 | 2,59 |
| ING Eurocash | 5,906 | 5,904 | 2,06 |
| ING Europa | 11,726 | 11,670 | 4,55 |
| ING Global Brand Nam | 4,317 | 4,270 | 0,81 |
| ING I.T. Fund | 4,616 | 4,576 | 6,57 |
| ING Iniziativa | 16,501 | 16,491 | -2,66 |
| ING Inv. Allegro | 1,850 | 1,843 | 0,26 |
| ING Inv. Andante | 5,540 | 5,530 | 2,58 |
| ING Inv. Balanced | 4,790 | 4,780 | 3,52 |
| ING Inv. Euro Eq | 3,550 | 3,550 | -1,90 |
| ING Inv. Bnd Eq | 3,150 | 3,150 | 30,17 |
| ING Inv. E. Equity | 4,140 | 4,180 | -6,71 |
| ING Inv. EU S Bond | 4,800 | 4,810 | 4,76 |
| ING Inv. EU Dutch Eq | 2,860 | 2,890 | -8,04 |
| ING Inv. EH-Eng Bond | 5,820 | 5,860 | 7,18 |
| ING Inv. EH-ne Eq | 3,090 | 3,070 | -5,31 |
| ING Inv. EH.P Fund | 1,420 | 1,415 | 5,19 |
| ING Inv. EH Lap.Eq | 2,830 | 2,850 | -9,29 |
| ING Inv. EH N A Eq | 3,070 | 3,050 | -6,48 |
| ING Inv. Eurol Eq | 3,410 | 3,400 | -7,12 |
| ING Inv. Europe CF | 25,120 | 25,170 | 1,23 |
| ING Inv. Global Bond | 4,940 | 4,960 | -6,95 |
| ING Inv. Global Cpi | 4,300 | 4,290 | -7,03 |
| ING Inv. Japan CF | 24,370 | 24,370 | 0,42 |
| ING Inv. Mezzo | 4,100 | 4,050 | 0,13 |
| ING Inv. Pres Eq | 3,970 | 3,970 | -0,75 |
| ING Inv. Safe I | 9,290 | 9,290 | 1,95 |
| ING Inv. Tech Eq | 3,680 | 3,660 | 12,80 |
| ING Inv. Usa CF | 25,000 | 25,000 | 7,25 |
| ING Inv. Pro 70 | 5,080 | 5,079 | - |
| ING Inv. Pro 80 | 5,130 | 5,120 | 0,96 |
| ING Inv. Pro 90 | 5,260 | 5,250 | 0,96 |
| ING [illegible] | 8,050 | 8,030 | 4,64 |
| ING Insurance Plus | 10,566 | 10,566 | - |
| ING Interest | 2,325 | 2,311 | 8,93 |
| ING Portfolio | 20,451 | 20,383 | -0,89 |
| ING Qualità Vita | 4,447 | 4,416 | 6,40 |
| ING Real Estate Fund | 4,875 | 4,864 | 3,54 |
| ING Reddito | 16,345 | 16,326 | 5,51 |
| ING Selezione Europa | 10,463 | 10,421 | 2,77 |

# Fondi e SICAV


PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Lussemburgo

**VALORI IN EURO AL 28/08/2003**

| COMPARTI | Cl. E | Cl. F | Cl. G |
|---|---|---|---|
| **COMPARTI OBBLIGAZIONARI** | | | |
| Pioneer Funds - Euro Short-Term | 5.52 | 5.48 | 5.51 |
| Pioneer Funds - International Short-Term | 5.47 | 5.43 | 5.47 |
| Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term | 4.05 | 4.82 | 4.84 |
| Pioneer Funds - Euro Bond | 5.98 | 5.91 | 5.95 |
| Pioneer Funds - International Bond | 6.12 | 6.06 | 6.1 |
| Pioneer Funds - Euro Corporate Bond | 5.71 | 5.62 | 5.69 |
| Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond | 5.41 | 5.31 | 5.38 |
| Pioneer Funds - Emerging Market Bond | 6.42 | 6.24 | 6.37 |
| Pioneer Funds - Strategic Income | 5.3 | 5.29 | 5.26 |
| Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1 | 99.95 | | |
| Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2 | 99.57 | | |
| **COMPARTI AZIONARI EUROPEI** | | | |
| Pioneer Funds - Italian Equity | 6.02 | 5.89 | 5.96 |
| Pioneer Funds - French Equity | 10.19 | 10.03 | 10.17 |
| Pioneer Funds - Core European Equity | 4.86 | 4.77 | 4.82 |
| Pioneer Funds - Euroland Equity | 2.96 | 2.92 | 2.96 |
| Pioneer Funds - Top European Players | 3.94 | 3.85 | 3.88 |
| Pioneer Funds - Top European Research | 2.96 | 2.9 | 2.94 |
| Pioneer Funds - European Small Companies | 5.53 | 5.4 | 5.47 |
| Pioneer Funds - Eastern European Equity | 7.29 | 7.09 | 7.22 |
| **COMPARTI AZIONARI AMERICANI** | | | |
| Pioneer Funds - U.S. Research | 3.83 | 3.76 | 3.79 |
| Pioneer Funds - America | 3.86 | 3.79 | 3.82 |
| Pioneer Funds - U.S. Value | 4.07 | 3.98 | 4.04 |
| Pioneer Funds - U.S. Growth | 3.36 | 3.26 | |
| Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value | 4.81 | 4.7 | 4.77 |
| Pioneer Funds - U.S. Small Companies | 5.88 | 4.78 | 4.86 |
| **COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI** | | | |
| Pioneer Funds - Global Equity | 3.92 | 3.84 | 3.88 |
| Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical | 3.19 | 3.14 | 3.18 |
| Pioneer Funds - Japanese Equity | 2.08 | 2.06 | 2.07 |
| Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity | 3.66 | 3.58 | 3.64 |
| Pioneer Funds - Greater China Equity | 4.95 | 4.83 | 4.89 |
| Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth | 3.59 | 3.53 | 3.57 |
| **COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI** | | | |
| Pioneer Funds - Global Financials | 3.38 | | 3.37 |
| Pioneer Funds - Global Healthcare | 3.05 | 2.98 | 3.04 |
| Pioneer Funds - Global Technology | 1.47 | 1.44 | 1.46 |
| Pioneer Funds - Global Telecoms | 1.71 | 1.68 | 1.7 |
| Pioneer Funds - Global Consumers | 4.02 | 3.96 | 4.02 |
| Pioneer Funds - Global Energy | 4.01 | 3.95 | 4 |
| Pioneer Funds - Global Industrials | 4.23 | 4.16 | 4.23 |
| **COMPARTI A PROFILO** | | | |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 1 | 5.14 | 5.05 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 2 | 5.28 | 5.19 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 3 | 4.41 | 4.36 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 4 | 3.73 | 3.68 | - |
| Pioneer Funds - Pioneer Mix 5 | 3.2 | 3.15 | - |

www.pioneerinvestments.com



**Global Select Sicav**

| FUND | CLASS | CCY | DATE | BID |
|---|---|---|---|---|
| GLOBAL SELECT | Sub-Fund EUR | EUR | 26/08/2003 | 765,5840 |
| GLOBAL SELECT | Sub-Fund USD | USD | 26/08/2003 | 800,4000 |
| GLOBAL SELECT | Sub-Fund JPY | JPY | 26/08/2003 | 97.444 |
| GLOBAL SELECT | Sub-Fund EUR | EUR | 26/08/2003 | 534,5000 |
| GLOBAL SELECT | Sub-Fund JPY | JPY | 26/08/2003 | |



**PROVINCIA DI MILANO**

AVVISO DI APPALTI AGGIUDICATI (art. 29 L. 109/94)

1. PROVINCIA DI MILANO - Via Vivaio n. 1 - 20122 Milano
2. Asse stradale n. 3.3: "Lavori di adeguamento alla [illegible] d'opera, sicurezza, stabilità, ripristino tecnico e copertura I.V.A. compresi (Palazzo Pusterla)" per un'importo complessivo di Euro 1.060.000,00=
Asse stradale n.2: "Lavori di riqualificazione e ristrutturazione delle Strade Provinciali n.2-7-41-58-177-13-14-103-121-137-180 nel Biennio 5 e 6 del Servizio Gestione e Manutenzione Strade - Zona Est", per un'importo complessivo di Euro 1.529.000,00=.
3. Data di aggiudicazione - Asse n.1: 24/06/2003
[illegible]
4. Criterio di aggiudicazione - Asse n.1: art. 21 - comma 1, lettera a) e comma 1 - bis della Legge n. 109/94, testo vigente; Asse n.2: art. 21 - comma 1, lettera a) e comma 1 - bis della Legge n. 109/94, testo vigente.
5. Numero delle offerte ricevute - Asse n.1: 81 Asse n.2: 43.
6. Aggiudicatario - Asse n.1: Invella S.p.A. con sede in Cinisello Balsamo Asse n.2: A.t.i. tra Legnosa S.r.l. e Impresa Costruzioni Edili e [illegible] Fili Pecorari S.n.c. con sede in Chiavari.
7. Importo contrattuale - Asse n.1: Euro 681.123,16=. Asse n.2: Euro 1.342.778,00= (IVA esclusa) comprensivo oneri relativi piani sicurezza
8. Il Responsabile del procedimento:
Asse n.1: Arch. P. Scomparin Asse n.2: Ing. S. Bourla
Milano, 25 agosto 2003
Il Direttore del Settore Appalti e Contratti
Avv. Patrizia Tagliani



BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position



**AVVISO AL PUBBLICO**

***Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale***
***Progetto per realizzazione di un'area attrezzata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi***
***Comune di Lucera (FG.)***

La società ECODECHET srl, con sede in Foggia, Via Lecce n. 2, in qualità di soggetto proponente l'opera; rende noto che ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11 del 12 aprile 2001 è stata attivata la procedura di Via per la realizzazione di un'area attrezzata per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi nel Comune di Lucera.
Specificazione dell'appartenenza dell'opera progettuale: "A.2.n) impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità superiore a 150.000 mc. Oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazione di cui all'allegato B, lettera D 15 del D.Lgs. 22/1997)
Localizzazione dell'intervento: l'area destinata alla realizzazione è sita in località "Del Sordo Sequestro" comune di Lucera provincia di Foggia ed è distinta al catasto [illegible] del comune di Foggia al foglio n. 6 dalle particelle 26 - 50 - 52 - 72 - 74 - 121.
Descrizione sommaria del progetto: il [illegible]to consiste nella realizzazione di un impianto per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi del volume complessivo di mc. 316.000 circa. Sono inoltre previste tutte le installazioni e macchine necessarie al funzionamento della discarica quali edificio per servizi generali, pesa a ponte, vasca per il recupero e manutenzione degli automezzi operativi, impianti di stoccaggio di fluidi, impianto di smaltimento del biogas, impianti antincendio e relativi serbatoi di riserva idrica, impianto di lavaggio automatico delle ruote dei mezzi conferenti i rifiuti, impianti di illuminazione, impianti di pompaggio ed aspirazione.
Pubblicizzazione del SIA: in data odierna è pubblicato sui quotidiani "Il Corriere della Sera" e "La Gazzetta del Mezzogiorno" l'annuncio dell'avvenuto deposito del suddetto progetto al fine di procedere ad una specifica azione di informativa al pubblico, come previsto dal procedimento di valutazione di impatto ambientale: art. 11 L.R. 12 aprile 2001 n. 11.
Uffici presso i quali sono depositati gli allegati alla richiesta di Via: copia dello Studio di Impatto Ambientale relativo all'area attrezzata per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi e delle opere connesse ed accessorie (edificio servizi, pesa a ponte, impianti stoccaggio fluidi, ecc) è stato depositato per la pubblica consultazione presso:
1. Regione Puglia - settore ecologia e valutazione impatto ambientale - Modugno (BA);
2. Comune di Lucera;
3. Provincia di Foggia - Ufficio Ambiente;
chiunque abbia interesse, previa consultazione degli elaborati depositati, può far pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio le proprie istanze, pareri ed osservazioni inerenti detto progetto in forma [illegible]. Tali contributi dovranno essere indirizzati a: Regione Puglia - Settore ecologia e valutazione impatto ambientale - via delle Magnolie zona industriale ex ENAIP Modugno (BA). Di tali istanze, pareri ed osservazioni si terrà conto in sede di pronuncia di compatibilità ambientale art. 6 L. 349/1986.
Ecodechet srl



**A[illegible] INTERMUNICIPALE [illegible] R IL F[illegible]ME PO - AIPO**

Via Garibaldi, 75 - 43100 Parma

***Estratto esito di gara mediante pubblico incanto***
***(Art. 20 Legge 55/90 - Art. 29 Legge 109/94)***

Si comunica l'esito della gara espletata in data 5/8/2003 relativa all'appalto dei lavori di consolidamento del ramo di sinistra della traversa della Diga Lenza in [illegible] di Casale Monferrato - Alessandria - AL - E - 1734.
Importo a base d'asta Euro 1.290.084,48.
Importo oneri sicurezza Euro 53.753,52.
Numero imprese partecipanti: 122.
Numero imprese escluse: 2.
Criterio di aggiudicazione: Art. 21 della L. 109/94 e s.m.i.
Impresa aggiudicataria: Tomat srl - Via Candoni, 1 - Tolmezzo (UD), con il ribasso del 30,681%.
Importo netto di aggiudicazione Euro 894.273,66.
L'esito integrale di gara, con i nominativi delle imprese partecipanti, è affisso all'Albo [illegible] Stazione Appaltante (AIPO).

Il DIRETTORE **dott. (ng. Piero Telesca**



**[illegible] DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**
**[illegible] PROVVEDITORATO [illegible] ALLE OO.PP. [illegible] PER LA [illegible] - [illegible]**

Via Dalmazia 70/B - Tel. 080.5552271/2246 - Fax 080.5552222

***Avviso di gara per estratto***

Si rende noto che questo Provveditorato, deve appaltare mediante pubblico incanto la fornitura e posa in [illegible] di pareti mobili e di tende [illegible] veneziana presso la Nuova Sede del Nucleo regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bari, ai sensi del D.Lgs. 358/92 e s.m.i.
Importo a base d'appalto: Euro 203.139,84 di cui Euro 160.074,84 per tende alla veneziana e Euro 43.065,00 [illegible] pareti mobili.
Condizioni di partecipazione:
Ai sensi degli articoli 11-12-13-14 del D.Lgs. 358/92 e s.m.i. come specificato nel bando integrale
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, inferiore a quello posto a base [illegible] gara, ai sensi dell'art. 19, comma 1 lett.a, del D.lgs. 358/92 e s.m.i. Trovano applicazione i commi 2-3-4-5 del predetto art. 19.
Termine di ricezione delle offerte: le offerte devono pervenire all'indirizzo indicato nell'intestazione entro le ore 13 del 10 Ottobre 2003.
Alle offerte i concorrenti dovranno allegare i documenti indicati nel "Disciplinare di Gara". Il presente bando è stato pubblicato in versione integrale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Fg. Inserzioni n. 196 del 28/8/2003. Il medesimo bando è stato altresì inviato per la pubblicazione all'Ufficio Pubblicazioni ufficiali dell'Unione Europea in data 13/8/2003.
Copia del Bando e del Disciplinare di gara, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Contratti di questa Stazione Appaltante o sono altresì disponibili al seguente indirizzo Internet: www.provveditoratooopppuglia.it. Copia del progetto potrà [illegible] acquistato da chi ne abbia interesse, con spese a carico, presso la Ellot[illegible] Meridionale snc, via Nicolai, 58 - Bari - tel. 080.5232124 - 5720238.
Bari, 28 agosto 2003

Il PROVVEDITORE **dott. ing. Francesco Musci**



Le Ricerche di Personale de **LA STAMPA**
le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito **www.lastampa.it**



**[illegible] DI [illegible]AGNANIA**

***Pubblico incanto 30/9/2003***

Refezione calda alunni scuola materna e doposcuola elementare - base asta Euro 786.968,00 sicurezza - Bando integrale acquisibile gratuitamente presso U.R.P. comunale e per estratto sarà pubblicato sulla GURS.



**CITTÀ [illegible] DI [illegible]AGNANIA**

***Pubblico incanto 29 luglio/5 agosto [illegible]***

Conduzione, manutenzione impianti depurazione comunale e mattatoio centrale sollevamento Aspra e condotta sottomarina - Aggiudicataria ATI S.I.G.E s.r.l. (cg), So.T.Eco s.r.l. (m) a Biesse S. Sebastiano Vesuviano - L'avviso integrale è all'albo pretorio.

DIRIGENTE SETTORE V
**Ing. Mineo**



*Per la pubblicità su:* **LA [illegible]**

publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 28 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

CORSO ABBREVIATO
SULLE ACQUE MINERALI
Lezione n. 4
Sant'Anna
Si
SODIO
0,0001%
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
• Telefonate al nr. 011 8300505
• Mandate un fax al nr.
• Scrivete un'email all'indirizzo
• Andate al sito www.
Sant'Anna
di Vinadio
NATURALE

**Il premio**

Il sesto premio internazionale «Carlo Pisacane» sarà consegnato questa sera a Giorgio Napolitano (foto) nel corso di una cerimonia in programma a Sapri (Salerno). Il riconoscimento è stato assegnato all'europarlamentare Ds quale «protagonista della storia della sinistra riformista italiana ed europea».

**Coimbra in rock**

Il prato dello stadio di Coimbra di Lisbona sarà tenuto a battesimo dai Rolling Stones (foto). La band chiuderà il suo tour europeo il 27 settembre nell'impianto che ospiterà due partite del campionato europeo del 2004. Gli Stones suonerano per inaugurare lo stadio che potrà accogliere 30 mila spettatori.

**Riapre Casa Nietzsche**

Riapre domani, dopo il restauro, la casa natale di Friedrich Nietzsche (foto) nella cittadina di Roecken, nella Sassonia Anhalt. I lavori, per un ammontare di circa 150.000 euro, hanno permesso di ripensare anche lo spazio espositivo creato nel 1994 per il 150° anniversario della nascita del filosofo.

MUSULMANI E NOI: NON UNO SCONTRO TRA BENE E MALE, MA UNA GRANDE SFIDA PER LA CONVIVENZA PACIFICA. A CONDIZIONE CHE SIANO SUPERATE LE AMBIGUITÀ

Dai fedeli di Allah si attende la condanna delle persecuzioni inflitte ai cristiani in troppe regioni del mondo
E la risposta alla questione se sia ammissibile una laicità dello Stato rispetto alla religione

Spianata

Il Corano è verità rivelata, ma si può leggere con gli strumenti critici delle scienze umane, come gli occidentali hanno imparato a fare con la Bibbia: sarebbe un antidoto a ogni forma di integralismo

# Di che Islam sei?

**Enzo Bianchi**

DA quattordici secoli accanto ai cristiani c'è una presenza che ha rappresentato, al suo apparire ai confini della cristianità, un'alterità religiosa teologicamente enigmatica, un nemico da temere più di tutti gli altri e perciò da combattere quando appare minaccioso, ma anche un avversario con il quale intrattenere buoni rapporti e avviare scambi economici intensi: l'Islam.

Se i cristiani, dopo il grande scisma consumatosi in seno al giudaismo con i primi seguaci di Gesù e sancito dalla scomunica impartita dalla sinagoga a un-inizio, gli eretici discepoli di Gesù, hanno poco per volta saputo giustificare la permanenza di Israele nella storia con la teologia dell'indurimento del cuore, del ripudio del Messia loro promesso e inviato da Dio, non hanno però trovato e non trovano neppure oggi le ragioni teologiche della presenza dell'Islam, ***questa fede nel Dio degli ebrei e dei cristiani***, il Dio di Abramo, padre di tutti i credenti monoteisti, questa profezia rinnovata, ripresa e compiuta da Maometto secoli dopo che la «parola di Dio» era diventata carne in Gesù; fede che, tra l'altro, obbliga i cristiani a confrontarsi con una interpretazione «altra» di Gesù, venerato e addirittura atteso come Messia per la fine dei tempi! Proprio per questo le spiegazioni che sembravano più plausibili ai Padri - da Giovanni Damasceno a Pietro il Venerabile - definivano l'islam come «eresia cristiana».

Certo, quella fede predicata da Maometto all'inizio del settimo secolo ha compiuto una corsa straordinaria, dilatandosi fino al Marocco e alla Spagna in Occidente, fino ai Balcani e Settentrione e fino alle Filippine a Oriente. E il cristianesimo è stato non solo testimone ma anche «vittima» di questa espansione, perdendo le terre cristiane per eccellenza, le terre dei padri: la Palestina, la Siria, l'Egitto e l'Africa settentrionale, la Cappadocia, fino a conoscere una forte concorrenza missionaria nei paesi dell'Africa subsahariana e del sud-est asiatico.

Ma quello tra cristianesimo e Islam è un confronto che ha conosciuto anche periodi estremamente positivi: pochi sanno che ci sono state epoche in cui la conversione di cristiani all'Islam avveniva senza imposizione violenta e che a volte addirittura vissuta come una liberazione dal giogo imperiale bizantino, così come, nell'Andalusia del Mille, cristiani, musulmani ed ebrei non solo convivevano in pace, ma sapevano dialogare in modo fecondo incrociando le rispettive conoscenze filosofiche e scientifiche.

Altre volte, invece, il confronto degenera e sfocia in violenze, come al tempo delle crociate e soprattutto nel XVI secolo, quando l'intero Occidente cristiano percepisce l'Islam come «il» nemico che lo insidia nelle proprie terre e reagisce con la guerra sigillata dall'epica battaglia di Lepanto. Così il «saraceno», successivamente il «turco», sono divenuti oggetto di predicazioni «contro» che hanno favorito la nascita di un linguaggio ostile e hanno alimentato una cultura di diffidenza e paura. Gli ortodossi bizantini ancora oggi percepiscono l'Islam come il giogo oppressivo (la «turcocrazia») che li ha costretti alla cattività e all'isolamento rispetto all'Occidente; gli ortodossi russi a lungo hanno colto nell'Islam il nemico orientale per eccellenza; i cristiani orientali si sono adeguati alla loro condizione di minoranza tollerata e protetta, che pur ha conosciuto momenti molto duri; per la Chiesa di Roma l'Islam è rimasto a lungo un nemico lontano, ma anche un agguerrito concorrente nella missione.

Oggi i cristiani desiderano e perseguono un dialogo che vede impegnata con convinzione anche la chiesa cattolica e in primo luogo Giovanni Paolo II: proprio sull'Islam il Papa ha avuto un ruolo di innovatore, esprimendosi più volte in termini di fraternità, di vicinanza e di stima per i credenti in Allah, fino all'eloquente gesto di andare a pregare in loro moschea a Damasco. Si può dire che oggi i cattolici sinceramente impegnati in questo dialogo e confronto con l'Islam: pochi, anche se rumorosi e comunque dissenzienti dal cammino maestro della Chiesa tracciato dal Papa, quelli che auspicano o tentano un'offensiva aggressiva, proiettando sull'Islam la tipologia del Nemico di cui hanno psicologicamente bisogno per rinsaldare la propria incerta identità in una stagione che ha visto il crollo della grande ideologia atea contrapposta alla fede cristiana. Sì, purtroppo alcune volte si levano voci che tentano di criminalizzare la religione islamica, denunciandone l'etica diversa, le regole alimentari differenti, la diversità del giorno festivo o della concezione della donna, come se queste differenze fossero di per sé delitti e non l'occasione di un fecondo confronto. Proprio in virtù dei valori della tolleranza e della convivenza civile, sviluppatisi nei secoli in Occidente a volte anche in contrasto con l'atteggiamento della Chiesa, non dovremmo mai dimenticare che nelle nostre democrazie non ci sono religioni privilegiate e che nella *polis* tutte devono poter trovare lo stesso riconoscimento, godere degli stessi diritti, assumere le stesse responsabilità e gli stessi doveri verso lo Stato e la società.

Dopo l'«orrore assoluto» dell'11 settembre 2001 va crescendo in tutto l'Occidente una islamofobia prima latente altre, a causa del tipo di risposta scelto dagli Stati Uniti, i popoli musulmani e quelli arabi in particolare nutrono un antiamericanismo sempre crescente che a volta diventa inimicizia nei confronti dell'intero Occidente. No, occorre rifiutare lo «scontro di civiltà» previsto da Huntington, occorre andare oltre lo «scontro dell'ignoranza reciproca» evocato da Edward Said e praticare un dialogo capace di instaurare vera forte rispetto gli uni verso gli altri, per giungere addirittura, come chiede anche il Corano, a «rivaleggiare nel bene» (Sura V, 48) tra credenti nel Dio unico. Oggi che i nostri paesi di antica cristianità vedono la presenza islamica sempre più quotidiana, anche se ancora fortemente minoritaria, sapremo insieme, cristiani e musulmani - a nostra volta minoranza in una società secolarizzata - inventare nuove vie di dialogo per un mondo più abitabile, un mondo in cui le istanze interiori e il riferimento etico a una verità rivelata non siano ostacolo ma, al contrario, strumento per un'autentica fratellanza universale?

Il dialogo con l'Islam è un'occasione offerta a cristiani, credenti di altre religioni e non credenti, per edificare una società contrassegnata da un senso della fraternità universale, da un rispetto dei diritti umani e da una volontà di pace. Alcuni interrogativi preliminari si impongono, rivolti a tutti coloro che ritengono prezioso il bene della pacifica convivenza civile nel rispetto delle alterità. Innanzitutto, è in atto in alcuni paesi un conflitto che va letto e riconosciuto per quello che è: una persecuzione dei cristiani da parte dei musulmani. Persecuzione diversa nelle forme, non sempre riducibili alla sola dimensione religiosa, ma certamente dovute al frizionamento tipico delle faglie etnoconfessionali. Nel Sudan i cristiani subiscono una islamizzazione forzata, condotta da fondamentalisti islamici e benedetta dal governo, che ha prodotto anche numerose vittime tra i cristiani del Sud, in particolare tra gli anglicani. In Alto Egitto gruppi di integralisti più o meno marginali continuano da due decenni a villaggi cristiani copti, assaltandoli, bruciando abitazioni o raccolti e, in alcuni casi non rari, giungendo a massacrare monaci, preti, catechisti o semplici fedeli. In Nigeria, l'imposizione della sharia causa sovente violenti scontri le cui vittime principali sono i cristiani, di diverse confessioni. In Pakistan un'interpretazione scellerata delle norme contro la bestemmia permette a chiunque di accusare di tale delitto qualsiasi cristiano: l'oppressione fisica, psicologica e sociale è tale che negli scorsi anni il vescovo cattolico di Islamabad ha deciso di protestare con il gesto estremo del suicidio. Si potrebbe ancora ricordare la situazione nelle Molucche, in Indonesia, in certe regioni delle Filippine, o ancora l'impossibilità per i cristiani di essere visibilmente presenti in Arabia Saudita.

Nei loro testi sacri frasi di grande simpatia mescolate con altre intrise di inimicizia: è necessaria una rilettura in vista di un «vivere insieme», rivaleggiando soltanto nelle buone azioni. Da parte nostra dobbiamo scacciare i fantasmi e liberarci dagli stereotipi. Abbiamo un obiettivo in comune: la lotta alla barbarie

Ebbene, questa realtà di persecuzione richiede di essere riconosciuta e condannata, a cominciare dai musulmani che sono in Europa e che dovrebbero - proprio in virtù della loro condizione inedita di minoranza rispettata in Stati di cui riconoscono la legittimità e la legalità del diritto - saper elaborare, anche in una situazione di dispersione e mondializzazione, la possibilità di restare in comunione con la Ummà musulmana, pur vivendo l'Islam in un Occidente non islamico. «L'Islam dei musulmani di oggi - ha osservato Olivier Roy, uno dei più acuti islamologi contemporanei - non è un'isola culturale, è un fenomeno globale che subisce la globalizzazione e ne partecipa: secolarizzazione e ritorno alla religione, neofondamentalismo e globalizzazione, perdita dell'evidenza religiosa ed emergenza di una religione». Allora, saper condannare le persecuzioni inflitte da musulmani ad altri credenti nel mondo, affermare la propria lealtà alla legalità degli Stati in cui si vive è il primo passo per mostrare la volontà di un dialogo e di una convivenza tra culture diverse.

Altri interrogativi sorgono, e uno in particolare condiziona tutti gli altri. L'Islam può usare la critica storica e le scienze esegetiche nei confronti dello «stato scritto» del Corano e della sua tradizione? I musulmani credono che il testo del Corano è rivelato, «increato» e per questo scritto nella lingua sacra, la lingua chiara e evidente, ma potranno leggerlo, come noi occidentali abbiamo imparato a fare con la Bibbia, con tutti i metodi forniti dalle scienze umane? Questo sarebbe certamente un antidoto alla lettura fondamentalista di cui si nutrono tutti gli integralisti, di qualunque religione. Il neofondamentalismo, infatti, è ossessionato dal ritorno al «vero» Islam e vuole forgiare l'identità musulmana attraverso un codice omogeneo e applicabile in ogni contesto geografico, politico e sociale: ne risulta però un Islam astratto, una Ummà immaginaria, un universalismo dai tratti mai conosciuti dall'Islam. «Il neofondamentalismo - osserva ancora Roy - vorrebbe che un musulmano potesse dichiarare: "Io sono arabo, non francese, non pakistano: sono musulmano!", ma questo appare impossibile».

Una questione derivata dalla precedente è quella di sapere se sia possibile il riconoscimento di una laicità dello Stato rispetto alla religione islamica e dunque rispetto alle diverse religioni. Questione determinante, almeno in Europa, dove i cristiani ormai non solo accettano, ma sono impegnati nel riconoscimento di una laicità non ideologica dello Stato. In ambito cristiano, Cesare e Dio sono distinti e non saperli distinguere finendo per identificarli significa romperà uno dei fondamenti della presenza cristiana nel mondo. In verità l'Islam ha affrontato da tempo questo problema, senza tuttavia risolverlo: globalmente la religione è sottomessa alla politica fin dalla dinastia degli Omayyadi tra VII e VIII secolo, ma la politicizzazione dell'Islam più recente porta di fatto a una deriva islamista in cui gli stessi poteri politici, poco rispettosi delle regole dell'Islam, sono denunciati e osteggiati come infedeli e prevaricatori, soprattutto quando la modernizzazione secolarizzante sembra minacciare la tradizionale identità della comunità musulmana e del singolo fedele. Da lì nascono slogan estremamente efficaci, come «Il Corano è la costituzione!», ma nella realtà dei fatti una simile estensione politica della Ummà, della comunità dei credenti è un'utopia.

Infine, un ultimo interrogativo circa i rapporti tra musulmani e cristiani. Nel Corano questi ultimi appaiono qua e là come «i più vicini nell'amicizia ai credenti musulmani», e tra di loro il testo dell'Islam manifesta grande simpatia per i monaci «che si gonfiano d'orgoglio» (Sura V,82) e per i monasteri «in cui i monaci celebrano le lodi a Dio all'alba e al tramonto» (Sura XXVI,36). Tuttavia, accanto a questi versetti che incoraggiano al rispetto affettuoso, vi altre esortazioni del Profeta che paiono intrise di inimicizia verso cristiani ed ebrei: «Credenti [musulmani], non abbiate mai alleati ebrei e cristiani» (Sura V,51), «combattete quelli che tra le genti del Libro non praticano la vera religione, fino a far loro pagare un tributo e a umiliarli» (Sura IX,29). Come rileggere oggi questi versetti e come interpretarli in vista di un «vivere insieme»? Dice infatti il Corano: «Se Dio l'avesse voluto, avrebbe fatto di voi [credenti monoteisti] una sola comunità; ma non lo ha fatto, per provarvi attraverso il dono che vi ha elargito. Rivaleggiate dunque nelle buone azioni!» (Sura V,48). La regola generale lasciata dal Profeta è: «nessuna costrizione in religione, perché la buona via si distingue dall'errore. Vuoi tu costringere gli uomini a essere credenti se nessuno può credere senza il permesso di Dio?». Se violenza e intolleranza dipendono dall'interpretazione del Corano, c'è un modo per bandirle definitivamente?

Da parte nostra, per scacciare i fantasmi, liberarci dagli stereotipi, rifuggire da ogni inimicizia verso l'altro, lo sconosciuto misconosciuto, dobbiamo imparare che i musulmani non sono ridotti alla loro sola dimensione religiosa, che sono un miliardo di persone due emisferi, non tutti credenti e praticanti, più orientali (oltre ai turchi: pakistani, afghani, indonesiani, filippini...) che non arabi. C'è un Islam, ma i musulmani sono molti e diversi nel loro modo di esprimere la fede e nella varietà etnica e geografica: musulmani ultramoderni esistono accanto a credenti più tradizionalisti e ad altri indifferenti alla religione, accanto anche a fondamentalisti e a frange di fanatici terroristi, che prolificano soprattutto nell'humus dell'oppressione, nel misconoscimento della loro dignità e dei loro diritti. Questi ultimi, per uscire da una situazione vista come un'eterna prigione senza sbocco, sono pronti anche ad atti di terrorismo che noi giustamente condanniamo con forza, ma di cui non possiamo non ricercare l'origine e la dinamica.

Questo è l'enorme spazio, la grande sfida che si apre davanti al dialogo: evitare di leggere le differenze anche profonde come scontro tra il bene e il male, rifuggire l'identificazione tra un Islam astratto e l'incarnazione del male, rifiutarsi di demonizzare l'altro. Siamo convinti che la stragrande maggioranza dei musulmani, credenti o no, sia profondamente a disagio di fronte agli appelli alla barbarie che giungono dal fondamentalismo e sia disposta ad assumersi nella propria realtà concreta la responsabilità di testimoniare il rifiuto dell'Islam a qualsiasi solidarietà con la barbarie. In questa faticosa lotta sappiano di avere al loro fianco i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà.

**LA STAMPA** *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cornadino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Grassdo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84 Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
NIS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova spa, via della Ghiaia 11 Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo 11 Assemini (Ca)
R.E.A. printing, Manutrans 13 Melzo (Mi)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4461 del 26/11/2002
La tiratura di venerdì 29 agosto è stata di copie

LE ALTERNATIVE DI FRONTE ALLA CRISI ENERGETICA

# RIDURRE I CONSUMI

**Mario Fazio**

«SPEGNI le luci prima di uscire», «Non lasciare la lampada accesa nel bagno» erano gli avvertimenti abituali a figli e nipoti. Valeva una cultura del risparmio, trasmessa per eredità familiare, che nel nostro caso non aveva motivazioni ecologiche ma di bilancio: non pagare una bolletta troppo alta. Oggi, in una società che fonda la sua economia e il benessere sull'espansione continua dei consumi, l'avvertimento «Spegni le luci prima di uscire» può suonare fuori del tempo, persino un po' ridicolo. Ma riacquista la validità se si riflette sui danni e costi dello spreco energetico, se si pensa ai grandi progressi scientifici e tecnologici compiuti per esigenze di risparmio. Le automobili d'anteguerra erano più lente e meno sicure ma consumavano fiumi di benzina (una «Balilla» almeno tre volte una «Punto» di oggi).

Il progresso abbinato al risparmio si misura anche da piccoli ritrovati. Cinque milioni di lampadine comparte ad alto rendimento consentono agli americani di illuminare case e uffici a limiti, però risparmiando l'elettricità, che avrebbe richiesto per la sua produzione quasi cinque milioni di tonnellate di carbone nelle centrali termiche, spargendo 94 mila tonnellate di anidride solforosa nell'atmosfera (dati WWI 2002). Ecco una felice combinazione di risparmio energetico su scala domestica con le esigenze ecologiche di scala planetaria (effetto serra). Nel 1990 si producevano in tutto il mondo 83 milioni di lampade di nuovo tipo, nel 2001 più di 800 milioni grazie al forte contributo della Cina che detiene l'80% del mercato.

Agli economisti disponibili vorremmo porre una domanda: è vero o no che si possono produrre sempre più beni di consumo e diffondere maggiormente il benessere senza contare esclusivamente sull'aumento dei consumi di energia elettrica? Faccio un altro esempio: tutte le regioni con territorio sismico hanno nel sottosuolo enormi riserve di calore. L'energia termica potrebbe essere sfruttata per far girare turbine e macchine industriali. L'acqua calda potrebbe riscaldare quartieri e singole abitazioni. Al contrario si brucia carbone o petrolio, nelle centrali inquinanti per produrre elettricità poi trasportata a grande distanza fino alle case dove alimenta un boiler o un fornello, oppure un condizionatore (qualcuno ci dirà quanti sono in Italia e quanto consumano). Il risparmio attraverso la geotermia non sarebbe più avanzato ed economicamente vantaggioso?

Sfortunatamente questi discorsi non si fanno senza pregiudizi di parte. I fautori dell'aumento di produzione dell'elettricità sono quasi immancabilmente fautori del ritorno al nucleare e ignorano il risparmio, come ignorano le fonti alternative. Eppure in Germania i «mulini a vento» hanno una potenza installata di 8700 Mw e dovrebbero arrivare a 11000 nel 2025, quando saranno chiuse le centrali nucleari. Senza allarmismi esagerati per gli usi fraudolenti del plutonio e dell'uranio arricchito, si dovrebbero finalmente considerare tutte le alternative, prime quelle dell'idrogeno e del risparmio. Intanto, ripetiamolo: «Spegni le luci prima di uscire».

# AUMENTARE LA PRODUZIONE

**Giuliano Zuccoli**

RIDURRE le nostre necessità o aumentare la produzione? Realisticamente, è ormai unanime la percezione che i consumi di energia elettrica sono destinati a salire, non tanto per motivi contingenti, quali ad esempio le elevate temperature registrate quest'anno in Europa, ma per la stretta correlazione tra progresso e utilizzo di un'energia pulita, flessibile, e facilmente trasportabile come è appunto l'elettricità. Lo dimostra la storia passata quando vigeva la «regola del dieci» e cioè il raddoppio dei consumi di energia elettrica ogni dieci anni, ma lo dimostrano anche i dati relativi ad anni recenti dove, pur in presenza di incrementi modesti del Pil, si è assistito comunque a un aumento della domanda di energia elettrica.

L'Italia poi si colloca, rispetto agli altri paesi industrializzati, a un livello relativamente basso di consumi pro capite. È quindi prevedibile che la domanda nel nostro paese crescerà più che nel resto d'Europa. Lo sforzo di innovazione tecnologica che si sta facendo per razionalizzare i consumi è certamente utile, ma non è sufficiente. Per far fronte alle nuove richieste non esistono alternative alla realizzazione di nuove centrali di produzione e al contestuale aggiornamento delle linee di trasporto.

Occorre inoltre tener conto che il parco produttivo, in generale quello europeo ma in particolare quello italiano, è particolarmente obsoleto: esiste quindi il rischio concreto che nei prossimi anni molte unità produttive dovranno essere fermate perché superate dal punto di vista tecnologico, o perché economicamente ingestibili. Si prefigurano pertanto investimenti colossali che non potranno più essere sostenuti, come nel passato, da soggetti pubblici stante l'ormai consolidata liberalizzazione del mercato.

Dovranno essere quindi operatori privati a sostenere le nuove iniziative che dovranno essere finanziate ricorrendo al mercato. Questo è possibile solo in presenza di un quadro normativo stabile che permetta agli operatori efficienti di contare su una giusta remunerazione del capitale investito e sgombri il campo dal timore che avvengano manipolazioni in chiave politica delle tariffe, cosa purtroppo avvenuta di frequente nel passato.

In concreto il decreto in via di approvazione dal Parlamento, che prevede il decollo della borsa elettrica e il trasferimento della proprietà della rete di trasporto al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, possono essere considerati strumenti adeguati a risolvere il problema.

**Presidente di Federelettrica e dell'Aem di Milano**

LA STORIA SINDACALE DELLA FIAT ATTRAVERSO 589 ACCORDI SIGLATI DAL 1921 A OGGI

# Contrattate contrattate, qualcosa resterà

**Giuseppe Berta**

Al termine di una trattativa nel 1973, Umberto Agnelli stringe la mano a Carniti. Sulla destra si riconoscono Benvenuto e Trentin

LA storia sindacale della Fiat ricostruita attraverso accordi (per l'esattezza 589), siglati fra l'azienda e le organizzazioni dei lavoratori dal 1921 al 2003: è questo il tentativo che compiono Cesare Damiano e Piero Fessa con libro (*Dopo lunghe e cordiali discussioni*, Ediesse, pp. 414, 20) che si distacca dalla pubblicistica corrente sulle relazioni industriali nel settore dell'automobile. La ricostruzione della vicenda sindacale alla Fiat che propongono Damiano e Pessa si differenzia anzitutto perché poggia su una base empirica cospicua e, forse ancor più, perché fa della contrattazione collettiva la chiave di volta per ripercorrere e interpretare la dinamica dei rapporti fra l'impresa e i lavoratori.

È una scelta di metodo che dipende dalla posizione particolare dei due autori: Damiano e Pessa non sono studiosi professionali, ma vengono da una lunga esperienza nella Fiom e nella Cgil. Damiano, che ha guidato a lungo i metalmeccanici della Cgil in Piemonte, è stato anche segretario generale aggiunto della Fiom, nel periodo in cui la federazione è stata diretta da un esponente della sinistra sindacale Claudio Sabattini. A lui è toccato allora di impersonare l'anima meno movimentista e più contrattualista della Fiom, che l'ha portato a rimarcare progressivamente le distanze dalla politica di Sergio Cofferati, fino a lasciare la Cgil per assumere la responsabilità dei problemi del lavoro nella segreteria dei Ds, a fianco di Piero Fassino. Anche Pessa viene dalla Fiom e anche lui, come riferiscono le cronache sindacali, ha dovuto affrontare delle polemiche nel proprio mondo di appartenenza, man mano che la politica della Cgil si è venuta radicalizzando nel corso degli ultimi anni. Ora fa parte della segreteria della Camera del lavoro di Torino.

Il richiamo ai dati biografici degli autori non è estrinseco perché al conoscitore del movimento sindacale non può sfuggire l'intenzione precisa che è all'origine di una storia condotta attraverso gli accordi collettivi. Di fatto, si tratta di un richiamo a quella che Damiano e Pessa ritengono sia la funzione cruciale del sindacato e che si esprime mediante la contrattazione. Il negoziato rappresenta per loro il fulcro effettivo dell'attività sindacale e non è improprio scorgere in quest'impostazione una nota critica verso chi ha sposato un'accezione diversa del ruolo del sindacato, tutta giocata sui diritti e sulla sua capacità di animare e mobilitare i movimenti sociali.

Al contrario, Damiano e Pessa sembrano voler rivalutare quella che è a loro giudizio la parte più viva della tradizione del movimento operaio torinese, vale a dire la capacità di incalzare la trasformazione del sistema di fabbrica mediante una continua e meticolosa attività contrattuale, così da rendere la condizione dei lavoratori un parametro del processo di cambiamento dell'organizzazione produttiva. Certo, Damiano e Pessa tendono a relegare un po' ai margini il fatto che la cultura sindacale torinese è stata caratterizzata da un'intonazione radicale e antagonistica, mentre paiono attenti soprattutto a recuperare la sua valenza contrattualistica. Ma il contrattualismo non è affatto indifferente all'involucro politico e ideologico in cui è racchiuso e c'è da ritenere che, nel tempo, l'efficacia dell'azione sindacale sia stata limitata dalla sua forte matrice anticapitalistica e antagonistica. Non c'è dubbio, da questo punto di vista, che il sindacato italiano e per prima la componente cui Damiano e Pessa appartengono siano stati penalizzati, nel lungo periodo, da una cornice ideologica inadeguata a misurarsi con i mutamenti della società contemporanea (e non soltanto della fabbrica).

Un eccesso di cauteloso rispetto verso il passato induce forse Damiano e Pessa a spingere meno in fondo di quanto potrebbero la loro necessaria opera di rivisitazione della storia sindacale della Fiat. Ma va riconosciuto loro il merito di aver svolto un lavoro paziente di recupero e di classificazione degli accordi sindacali, che possono essere utilmente consultati grazie al Cd-rom allegato al volume. Il buono della ricerca sta proprio nell'aver predisposto una base di documenti che potrà essere utilizzata autonomamente, anche da coloro che non sottoscrivono i giudizi e le opinioni degli autori.

Questi seicento accordi dimostrano l'ampiezza e l'estensione che ha avuto la contrattazione collettiva alla Fiat. Rivelano nettamente i periodi in cui il sindacato è debole ed era l'azienda a esercitare il primato anche nelle relazioni industriali (come avvenne durante gli anni Cinquanta) e quelli invece in cui all'offensiva sono state le organizzazioni dei lavoratori, con una dilatazione della sfera del negoziato a tutti gli ambiti della vita dell'azienda (come successe dopo l'Autunno caldo e per tutti gli anni Settanta). Si potrà discutere circa gli effetti e i risultati reali di queste diverse stagioni della nostra storia sindacale. Quanto esce prepotentemente dalla ricerca di Pessa e Damiano è l'importanza del processo negoziale nel sistema dell'industria e, quindi, della figura e del ruolo dei negoziatori.

In libro che ha il proprio retroterra naturale nella Cgil è ovvio che siano ricordati soprattutto i negoziatori di parte sindacale. Di non sono stati meno significativi i negoziatori nel mondo delle imprese che, attraverso il processo di contrattazione, si sono impossessati di una procedura per conoscere l'azienda e per regolare il suo funzionamento. La figura di chi è preposto a trovare e definire un assetto di regole capaci di assicurare la continuità della produzione è stata centrale in alcune epoche della storia dell'industria. Oggi non lo è più, dopo lo smembramento che hanno subito gli impianti manifatturieri e la radicale metamorfosi della prestazione di lavoro. Sarebbe tuttavia costituirebbe un errore ritenere che il patrimonio di esperienze e di conoscenze codificato nella contrattazione collettiva sia diventato inutile e che il negoziato non sia più uno strumento efficace per regolare i sistemi aziendali e talvolta anche per rafforzare il loro grado di tenuta interna. Anche per questo vale la pena che tutto il sindacato riscopra la propria capacità di essere soggetto contrattuale.

# LETTERE

Caldo assassino • Il principio di sussidiarietà • Scuola «Fabrizio De Andrè»

LA RISPOSTA di O.d.B.

## L'amore non è un'esclusiva religiosa

CARO signor del Buono, le statistiche dicono che in città i matrimoni civili sono quasi uguali al numero di quelli religiosi. Sarebbe bene aggiungere, questa è la esperienza, che dei dieci matrimoni civili, entro dieci anni, otto saranno divorzi. La crisi che investe la famiglia interessa tutti, perché se cede la famiglia si sfascia la società, finiscono l'armonia e la pace. La nuova generazione, frutto di consumismo esasperato, non conosce più la profondità e la bellezza del matrimonio, ne il grande della famiglia come dono e progetto di Dio. Ma soprattutto non che l'amore viene solo da Dio. Solo Dio è l'amore e può donare l'amore, fedele e fecondo. Chi si sposa in municipio e perché ha perso la fede in Dio, sorgente e creatore della vita e della famiglia. Prima si perde la fede, poi si perde l'amore.

È stato il Vangelo a portare nel mondo il della famiglia, come mistero e dono, come sorgente di pienezza e di gioia! Nessuno come i cristiani nei secoli ha fatto capire che il matrimonio viene da Dio, è dono di Dio, è grazia unica e insostituibile. invece gli sposi sono senza la fede, dove possono trovare l'amore per la loro vita? Chi può dare al cuore l'amore? Senza Dio non c'è amore e la famiglia diventa un'illusione d'amore che diventa presto una delusione! Quanti sposi delusi si incontrano nella vita... Come è possibile pensare di sposarsi senza Dio? Come senza il sole tutto muore, così senza l'amore di Dio muore, diventa incapace di amare, vuoto di vita e felicità! ...

**don Mario Foradini**
Torino

CARO don Foradini, naturalmente capisco il suo punto di vista, ma temo in lei un poco di intolleranza. Direi che il matrimonio è un legame complesso, può andare bene o male a prescindere dal fatto che sia stato celebrato in chiesa o in Comune, e l'amore, perfetto e imperfetto, non mi pare un'esclusiva religiosa.

**Oreste del Buono**

### Diecimila morti nella vicina Francia

Cara *Stampa*, fatte le dovute proporzioni (tra numero di defunti e cancan mediatico), quanti bei film sarà necessario produrre - «per non dimenticare» - a proposito dei diecimila morti per il caldo nella vicina Francia, molto più numerosi che in tutte le guerre e stragi recenti?

**Alberto Arbasino**

### Una grande conquista per la democrazia

Con una certa enfasi si parla di «voglia di compromesso storico» al tradizionale Meeting «ciellino» di Rimini. In realtà si tratta dell'avvio di un dialogo tra i riformisti dei due schieramenti, che ha chiarito il presidente uscente della Compagnia delle Opere. Vittadini, anzi, dice di più: parla di «bicamerale sociale» ed evoca un dialogo tra soggetti sociali che fanno riferimento alle opposte coalizioni, per rompere la spirale della reciproca delegittimazione che paralizza la scena politica italiana.

Questo segnale di disagio dall'interno della maggioranza e questa volontà di iniziativa trasversale sono importanti. Bene fanno gli esponenti dell'opposizione politica, che accettano il dialogo. E ancor più significativo sarebbe il riscontro da altre espressioni della società civile. La consolidata esperienza delle organizzazioni civiche italiane può offrire due prime indicazioni.

Anzitutto, il sistema politico del maggioritario è un problema irrisolto. Da parte di movimenti e associazioni la pratica del collateralismo (a partiti o coalizioni), tipica della prima Repubblica, non giova a fare andare avanti le cose. Tiene sudditanza le espressioni più immediate della società e non le riconosce come interlocutori di pari dignità con le forme organizzate della politica. Bisogna pensare a sistema più articolato, bisogna accettare l'idea di «governance» modalità allargata di governo, bisogna puntare con più decisione sull'autonomia politica di formazioni sociali capaci di «giocarsi» ago della bilancia nel maggioritario.

La seconda indicazione riguarda un principio caro anche agli amici del Meeting: è la sussidiarietà, che regola in modo nuovo i rapporti tra poteri pubblici e iniziative dirette dei cittadini. Il principio è finalmente entrato nella nostra Costituzione (art. 118, ultimo comma): si riconosce che le formazioni sociali possano perseguire solo i propri particolari interessi ma anche «l'interesse generale», e in tal esse pongono sullo stesso piano dei poteri pubblici. Di qui l'obbligo per le istituzioni di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, secondo appunto il principio di sussidiarietà.

È una grande conquista di spazi per la democrazia progressiva: certe idee più limitate (di ritiro del pubblico a favore anche del privato profit) che in un primo momento la stessa Compagnia aveva coltivato sono state corrette e superate dalla riforma costituzionale. Un comitato di associazioni («Quelli del 118») ha raccolto la sfida di dare sviluppo pratico al principio, identificando beni comuni e interesse generale. Se anche la Compagnia accettasse questa sfida farebbe qualcosa di molto significativo per quella «Bicamerale sociale» che auspica.

**Giuseppe Cotturri**
**presidente nazionale**
**di «Cittadinanzattiva»**

### Sconcerto sì sorpresa no

Sconcerta il fatto che una la media decida di cambiare il proprio nome, abbandonando quello di generale dell'aeronautica ucciso dai terroristi, per far spazio al ben più noto e attraente cantautore Fabrizio De Andrè. Forse qualcuno tra gli insegnanti e i dirigenti della scuola si è opposto a tale decisione, ma come accade in democrazia vince la maggioranza. Che però deve abbastanza confusa intitola la propria scuola a un uomo che per tutta la vita ha combattuto i formalismi della nostra società e mai è fatto ammaliare dal mondo della pubblicità.

Sconcerto sì, sorpresa no. Nell'epoca delle starlette televisive, delle ragazzine che aspirano a diventare «letterine», cioè seminude comparse del mondo dello spettacolo, forse non ci si deve aspettare niente di diverso da ciò che è accaduto nella scuola di Roma. Ahinoi.

**Lucia Marincovic**

### A ciascuno il libro che si merita

I comici di Zelig, alcuni dei quali francamente non fanno ridere neanche spettatori sottoposti a solletico, impazzano in libreria con i loro sacri testi grazie al tam-tam mediatico innescato dai recenti successi televisivi e teatrali. Molti di questi «autori» li ritroviamo addirittura in tutte le classifiche di vendita. Dato, questo, decisamente allarmante soprattutto perché riferito a un paese tante «fiere del libro» ma con pochi lettori.

Evidentemente non aveva torto il grande scrittore siciliano Vitaliano Brancati, quando diceva che «ciascuno persona ha sotto braccio il libro che si merita».

**Sergio Carrara**
**Dalmine (BG)**

### Se i leader dell'opposizione volano così alto

Romano Prodi dice che qualsiasi progetto per il nostro paese deve avere al centro l'Europa. E perciò nel centrosinistra si parla di un ambizioso partito riformista europeo.

In un momento di difficoltà a far coesistere le diverse forze del centrosinistra, senza che sia stato ancora elaborato un progetto socialdemocratico, in una difficile fase storica dell'Unione europea, in cui molto forti i nazionalismi (perché si va verso l'abbattimento di tante frontiere), i leader dell'opposizione pensano in grande. Non vorrei che volare così alto gli facesse fare la fine del povero Icaro.

**Nicola Govone**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 6505306. Roma via Barberini 28 tel. 06 47641 fax 06 4745032/06 4744865. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02 762101 fax 02 7600349. internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. fax 011 5627956. Italia (6 numeri) Euro 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (dopo 48 ore) pubblicati dalla via Torino Italia $ USA 745 yearly. Periodicals postage paid at LIC New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o spedizioni Box 1002 Astoria - LIC NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627956; tramite Posta a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 563811; Indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 334115; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-222330; direttamente presso gli sportelli del Gruppo La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 563811; fax 011 5627956. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': Publikompass Spa, Direzione Milano 20123 via G. Carducci 29 tel. 02 24424 611 fax 02 24424 490 10126 corso Mastino 3 Ateneo (6) tel. 011 6665 211, fax 011 6665 306; Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111 Bologna via Emeggiani 6, tel. 051 6494676, Padova via Montana 6, tel. 049 8724717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311 Firenze via Don Minzoni 96 tel. 055 [illegible] Palermo via Lincoln 19, tel. 091 62 15 106, Roma via Barberini 28, tel. 06 4200891 fax 06 42011660 Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411 Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641 fax 010 [illegible]

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
**LA STAMPA**
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

LA MOSTRA DEL CINEMA

Sylvester Stallone con Tonino Pinto

## GIORNALISTA PICCHIATO

■ Tonino Pinto, giornalista del Tg2, è stato picchiato da una guardia del corpo addetta alla sicurezza ■ Sylvester Stallone. L'episodio ■ accaduto ieri mattina davanti all'Hotel Des Bains dove ■■ ■ corso un servizio fotografico ■■ Stallone e alcuni bambini che avevano visto il film «Spy Kids 3», ■ cui l'attore americano è protagonista. Secondo ■■ prima ricostruzione, Pinto si sarebbe avvicinato a Stallone per intervistarlo provocando l'inspiegabile o comunque esagerata reazione della guardia del corpo. Niente di tragico. Sarebbe poi stato lo stesso ■■■■ ■ scusarsi con ■ giornalista per l'accaduto

■■ mostra internazionale d'arte cinematografica

la Biennale di Venezia

## ROSSELLINI STAR DEL ■■■

■ La Kidman diserta ma ■ compenso arriva Isabella Rossellini. L'attrice italiana interprete ■■ film «The saddest music in the world» di Guy Maddin, presentato ■ ■■ sezione collaterale, dominerà la scena del Lido per tutta la giornata. Tra le altre attrici oggi ■ Venezia Maria De Medeiros, protagonista dello stesso film. Non ci sarà invece Lars V■■ Trier, regista del film «The five obstrucions» inserito nella sezione Controcorrente. Oggi ■ anche previsto l'arrivo dei 25 ministri della cultura europei, che ■ incontreranno per stabilire le linee di una politica comune sul cinema

Isabella Rossellini oggi al Lido

IL REGISTA DEL CONTROVERSO «SEGRETI DI STATO» SPIEGA IL SUO IMPEGNO PER RISTABILIRE LA VERITÀ SULL'ECCIDIO DEL 1° MAGGIO 1947

# Benvenuti: «La storia di Portella è da riscrivere»

## Non strage di mafia ma politica

**Simonetta Robiony**

■■■ata a VENEZIA

Lo ripete, lo ripete con maniacale ossessione, Paolo Benvenuti il motivo per cui ha voluto, tanto tempo dopo, tornare con il suo film «Segreti di stato» sulla strage del primo maggio 47 a Portella della Ginestra che provocò 11 morti ■ 27 feriti ufficialmente riconosciuti più un imprecisato numero di altri più lievi, tra la folla riunita per un comizio nel giorno ■■■ festa del lavoro. «Vorrei che questo mio film suscitasse negli storici italiani l'iniziativa di riscrivere quelle pagine, affermando una volta per tutte che non fu la banda di Salvatore Giuliano a provocare quell' eccidio, ma che quella fu la prima strage di stato della nostra repubblica, una strage voluta dal governo democristiano ■ allora, con l'appoggio dei servizi segreti americani e del Vaticano, in chiave anticomunista». E questo, spiega ancora Benvenuti, non solo per ■■abilire una verità storica ma anche perchè le sei ■■■■ tuttora in vita, ■ magari anche gli eredi di quelli che non ci sono più, possano ricevere finalmen- ■ dallo stato un degno risarcimento. Operazione ardita, visti i tempi eterni con cui in Italia vanno perfino i risarcimenti delle ■■■■■■■■, figurarsi quelli che prevedono di far luce su uno dei ■■■ più controversi e più intricati della nostra storia recente.

Per suffragare la sua tesi, una tesi - ribadisce il regista - che non ha la *pretesa* ■ ■■■ *sciolto* ■■■ dubbio, Benvenuti è partito da molto lontano, consultando prima tutto ciò che Danilo Dolci aveva raccolto sull'argomento, poi i documenti non più secretati della Commissione parlamentare antimafia, gli incartamenti del processo di Viterbo depositati al tribunale di Roma, infine, grazie alla decisione del presidente Clinton, gli archivi dei Servizi strategici di Washington. «Ma il materiale era talmente ricco, complicato, inestricabile che non sapevo come trasformarlo in un film, nonostante ■■■■ promesso ■ Danilo Dolci prima della sua■■■■ che questo film sarei riuscito a farlo».

A sciogliere ■ nodo è stata ■■■ moglie, la sceneggiatrice Paola Baroni, che s'è fatta raccontare ogni cosa decidendo, quindi, di far girare il racconto intorno al personaggio dell'avvocato di Gaspare Pisciotta, il braccio destro di Giuliano, protagonista del processo di Viterbo, considerato fino ad oggi, contrariamente alla versione ufficiale, il vero colpevole dell'assassinio di Giuliano ma ucciso, a sua volta, ■ carcere. E l'indagine dell'avvocato, una indagine che il legale compì realmente senza avere però a disposizioni le carte che gli storici possono oggi consultare, a fare, perciò, da perno all'intero film. Un ■■■ che non riesca a raccontare l'Italia di allora, i moti contadini per la terra, la lotta politica assai aspra tra democri- ■■■■ e comunisti, la divisione di Yalta del mondo in due blocchi, ma usando la metafora del gioco di carte, fa un lungo elenco di nomi che a diverso titolo, a ■■■ dire, sapevano che Portella fu una strage di stato.

Il solo vivo, tra tanti ormai scomparsi, è Giulio Andreotti e in sala, qua alla Mostra, quando viene pronunciato il ■■■ nome il pubblico ride: sempre lui, possibile? Assai arti■■ seguire Benvenuti nelle mille spiegazioni che fornisce, citando referti medici e percorsi balistici, alla tesi secondo cui furono gli uomini della Decima Mas di Valerio Borghese a sparare con un lancia-granate sulla folla quel primo maggio, perchè Giuliano amava la sua gente, voleva che la Sicilia diventasse l'ennesimo stato degli Stati Uniti, ■ ■ Portella era andato solo per far fuori Li Causi, all'epoca il capo del PCI nell'isola.

Resta, a suffragarla, la presenza al Lido dello storico Nicola Tranfaglia che promette di farsi promotore tra i ■■■ colleghi di una revisione della ricostruzione dei fatti, e quella di Cristina La Rocca che allora aveva nove anni, fu portata in fin ■ vita all'ospedale di Palermo, vive tuttora con piccole schegge metalliche tra cuore e polmone, non ha avuto una lira per il danno subito e dice: «Mia madre ha ■■■pre sostenuto che Salvatore Giuliano rubava ai ricchi per dare ai poveri: sulla gente lui non avrebbe mai sparato. Io ero piccola, troppo piccola per capire, tanto che al processo, vedendo avvocati e magistrati vestiti di nero, mi ricordo che chiesi se erano a lutto per qualcuno».

Com'è ha già fatto in «Confortorio» o in «Gostanza da Libbiano» Benvenuti ha chiesto ■■ ■■■ attori di recitare senza immedesimarsi nel personaggio, in ossequio alla lezione appresa con il teatro popolare del «Maggio» toscano con i ■■■■ brechtiani. ■ Antonio Catania, David Coco, Aldo Puglisi, Ser- ■■ Graziani e Francesco Guzza hanno rispettato benissimo il suggerimento. Quanto alla polemica dello storico Giuseppe Casarrubea, offeso per non esser stato citato, Benvenuti chiarisce, leggendo un paio di lettere, che si ■ trattato di ■■■ equivoco: lui aveva pensato che Casarrubea non volesse ■■■■ nominato avendo in corso un fastidioso processo ■■■■ stessa ■■■■ ria, l'altro ha ritenuto di esser stato dimenticato. ■ ■■■■ di Casarrubea tornerà, quindi, nei titoli del film. Intanto, a riprova che ■ strage di Portella della Ginestra ■ una tragedia insoluta, Benvenuti più che al ■■■ progetto ■■ Caravaggio, pe■■■ ■ un nuovo film sulla morte di Salvatore Giuliano, ■■■ per far concorrenza a quello magnifico ■ Rosi ■■■ perchè anche su questo ha trovato elementi che scagionerebbero Pisciotta.

### «Mi pare ci sia molta fantasia»

■ ■■■ sembra ci sia molta fantasia». Meglio non seguire le fantasie. Comunque il ■■■ me lo andrò a vedere...■. È il commento del senatore a vita Giulio Andreotti sulla querelle nata dopo la proiezione alla Mostra del Cinema di Venezia del film «Segreti ■ stato» di Paolo Benvenuti. La pellicola propone ■■■ ■■■■ chiave di lettura sulla strage di Portella della Ginestra in Sicilia dove, secondo la più comune interpretazione dei fatti, il bandito Salvatore Giuliano sparò sulla folla che festeggiava il Primo Maggio, ■■ ordine della mafia, uccidendo 11 persone e ferendone 27.

L'ipotesi proposta da Benvenuti ■ invece quella di una strage maturata nell'ambito di un complotto anticomunista con il coinvolgimento dei servizi segreti americani, della Chiesa cattolica e anche dell'onorevole Andreotti.

«Sono cose molto vecchie» dice il senatore a vita. Ma accetta di tornare indietro con ■ memoria all'epoca della strage. «La cosa che posso dire - racconta - è che ricordo ■■ infuocato dibattito tra Scelba, allora ministro, e Li Causi sul perchè nessun deputato comunista decise di andare a festeggiare il ■■mo Maggio in Sicilia. Un quesito ■■ i comunisti non hanno mai più chiarito».

Una immagine di «Segreti di Stato», il discusso film di Paolo Benvenuti

# «Nuovo cinema Paradiso» nei colori della Malesia

## «Goodbay, Dragon Inn» di Tsai Ming-Liang: il vecchio e il bambino, la sala che chiude

VENEZIA

Di sera, in una città asiatica battuta dalla pioggia, è in corso l'ultimo spettacolo del grande cinema Fuhe dalle poltrone rosse, che da domani cesserà ■ ■■ attività, che sembra deserto ma non lo è. Tsai Ming-Liang, il regista malese emigrato a Taiwan, l'autore dei bellissimi «Vive l'amour» (Leone d'oro nel 1994), «The River» (Orso d'argento nel 1997), «The Hole» (Il buco, 1998), ha scelto la fine ■ una sala cinematografica come metafora della morte dei sentimenti in «Goodbay, Dragon Inn», realizzando un film bello, di grande densità emotiva, pieno di nostalgia malinconica.

Al Fuhe, all'ultimo spettacolo, si proietta «Dragon Inn», classico delle arti marziali diretto nel 1967 da King Hu, che il regista considera un suo maestro. Tra i pochissimi spettatori ci sono un ■■■■ con il nipotino di tre anni (un'evocazione della cine-infanzia del regista), alcuni gay in cerca di incontri, e due attori protagonisti ■ «Dragon Inn», il cavaliere buono ■ il guerriero malvagio, invecchiati ma riconoscibili, che sono tornati a vedersi sullo schermo forse nell'estrema occasione. Nei corridoi del cinema, quasi cancellati dalla semioscurità, si muovono l'addetta alla gestione, una donna zoppa che vende i biglietti e sorveglia i gabinetti, ■ il giovane proiezionista. Legami di famiglia, di eros, ■ lavoro, lo spirito del passato, affollano il cinema apparentemente vuoto, nutrendo le stupende immagini di universi delusi non dimenticabili, dell'essenza della solitudine. [l. t.]

Il regista Ming-Liang, Leone d'oro nel '94

## Operetta a Spoleto Maazel a Rimini

**PRATO.** Si chiude al giardino di Sant' Orsola Contaminazioni Sonore. Sul palco il New Ottava Sottosopra.

■■■■ giardino S.Chiara la Compagnia GAD ■ «Anno ■■■ il complice» di Friedrich Durrenmatt, regia e scenografia di Alberto Uez.

**TRIESTE.** Al Teatro Romano, «Marco Ranfo: il processo» ■ Edda Vidiz ■ Renzo Arcon, con Giuliano Zannier, Paolo Dalfovo. Regia di Bruno Cappelletti.

**SANTA FIORA** (Grosseto). Concerto dell'Italian Chamber Orchestra all'Auditorium La Peschiera..

**ANZIO.** «Ombre» di Andrej Longo ■ il titolo in scena a Villa Adelaide. Recitano Mimmo La Rana e Lucy Catalano, regia di Marcello Cotugno.

**SPOLETO.** Un'operetta in forma di musical al Teatro Nuovo. In scena «...cent'anni di splendori!», con la Compagnia Balletti Internazionali e le coreografie di Gabriella Furlan Malvezzi.

■■■■ Prima esecuzione italiana al Teatro Pergolesi di «Israel in Egypt», oratorio musicato da Handel e propo- ■■■ dall'Athestis Chorus diretto ■■ Filippo Maria Bressan.

**PORTOGRUARO.** L'ensemble Brixia Musicalis ■■■■ nella Chiesa di San Luigi un repertorio di Paisiello, Galuppi, Bortniansky.

**PASSARIANO.** Appuntamento conclusivo dei Concerti nel Parco a Villa Manin. Giulia Carlutti, Daisy Tognì, Sara Germano e Federica Adami.

**VIVERONE.** Alla Chiesa di San Rocco, «Mozart e dintorni...» col Nuovo Insieme Strumentale Italiano.

**GENOVA.** Epilogo del Festival «In una Notte d'Estate - Percorsi». In piazza San Matteo melodie del Mediterraneo con «La zattera di Ulisse», una produzione Gruppo Caronte e Lunaria Teatro a cura di Massimo Foschi.

■■■■■■ Il Flanders Recordar Quartet chiude il Festival di Musica Antica con un concerto nella Chiesa Romanica di San Secondo.

**RIMINI.** La Sinfonia n.5 ■ Mahler all'Auditorium Palacongressi con la Philharmonia Orchestra di Londra. Direttore Lorin Maazel.

**MORRA.** Il chitarrista Yves Storms in un recital all'Oratorio di San Crescentino.

■■■■ **di PUGLIA.** Al via ■ Talos Jazz Festival. Per l'apertura concerti del Vincenzo De Luci Sextett e ■ seguire John Surman.

**JAZZ & POP.** Bruno Chevillon ad Aosta. J.A.Deane, Riccardo Fassi, Orchestra Baobab a Roccella Jonica. Andrew ■■■ Trio ■ Brisighella. Barbara Casini a Scarlino (Grosseto). Antonello Salis ad Adamello. Statuto a Lodi. Ana Popovic a Narni. Elio e le Storie Tese a Carmagnola. Matia Bazar a Margherita di Savoia (Foggia). Stadio a Budoni (Nuoro). Farinei da Brigna a Buttigliera d'Asti. Casa del Vento a S.Gimignano (Siena). Afterhours, Cristina Donà, Modena City Ramblers a Castelnuovo nei Monti (Reggio Emilia) per Tora!Tora!Tora!, a cura di Mario Priolo

festival@lastampa.it

A MOSTRA DEL CINEMA

### DEL COUS-COUS

■ È quello che si compra in un chioschetto ■ fronte al Casinò, tutto vegetale e, assicura il gestore, di ricetta armeno-libanese. ▮ un'alternativa alla dieta tutta gelati e panini cui rischiano di inchiodarsi i forzati della Mostra. Ma una certa varietà di offerta si trova anche nel chiosco più grande all'interno del Movie-Village. Tutto all' insegna del mordi ■ fuggi, naturalmente, visto che quest'anno non ci sono ristoranti self-service ma solo ▬ servizio ■ tavolo.

### ■ Luca Bizzarri ■ Paolo Kessisoglu, con l'inviata di Mtv Victoria Cabello, sono i testimonial del Leone ▬ Pubblico, ▮ premio che dà la possibilità ai 15mila aficionados del Lido di scegliere miglior film, miglior attore ■ miglior attrice fra tutte ■ opere in programma, in qualunque sezione. Le due ▬ incontrano oggi la stampa e domani il pubblico, alle 17, nello spazio dell'associazione Il Leone di Plastica nell'Area Garden.

60. mostra internazionale d'arte cinematografica

### ▬ GONDOLA

■ Anche i ministri vanno in gondola: guidati da Giuliano Urbani, i 25 ministri Ue della cultura che oggi discutono di come migliorare la circolazione dei film europei, ▬ partiti dal caffè Florian per arrivare a palazzo Pisani Moretti dove hanno cenato. Oggi a San Clemente l'incontro sulla distribuzione, domani Urbani e Viviane Reding, commissario europeo alla cultura, illustreranno i risultati.

### LUHRMANN

■ Tra le star in arrivo a Venezia insieme a Dino De Laurentiis e ■ moglie Marta, c'è il regista Baz Luhrmann. Motivo della presenza del regista ■ «Moulin Rouge» presentare alla stampa il kolossal «Alessandro il Grande», tratto dalla trilogia di Valerio Massimo Manfredi e interpretato da Leonardo di Caprio. Produttore del film proprio Dino de Laurentiis che riceverà in questa 60ª Mostra del cinema di Venezia il Leone alla carriera l'1 settembre.

IN «MONSIEUR IBRAHIM E I FIORI DEL CORANO» DI DUPEYRON E' UN ANZIANO BOTTEGAIO MUSULMANO CHE STRINGE AMICIZIA CON UN ADOLESCENTE EBREO

# Sharif la voce del deserto

**Lietta Tornabuoni**

VENEZIA

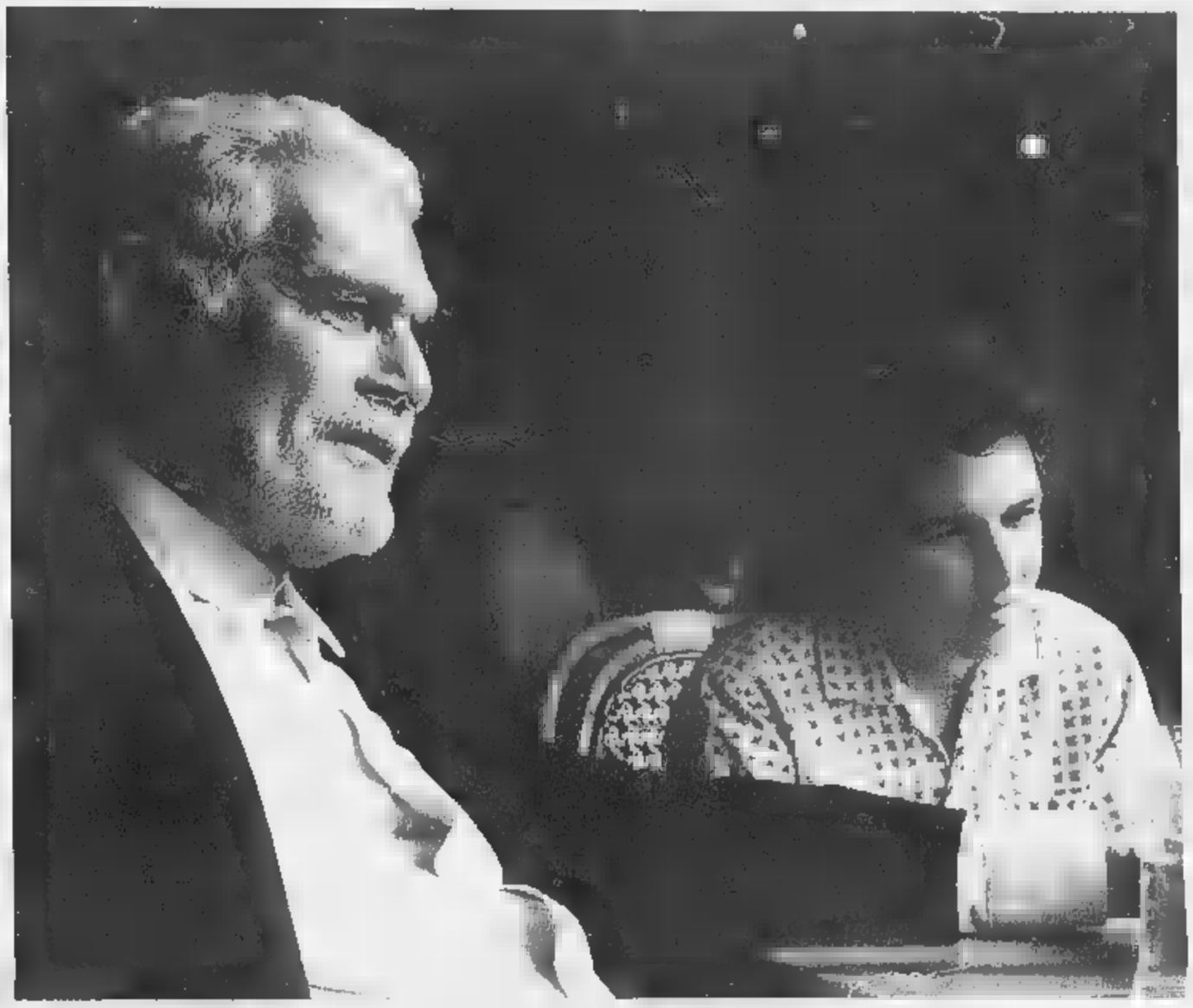
SONO molti i film della Mostra del cinema tratti da opere letterarie (per insicurezza? per povertà di pensiero proprio? per convinzione?): «The Dreamers» di Bernardo Bertolucci si rifà fedelmente al ▬ di Gilbert Adair, «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio si ispira al libro di Anna Laura Braghetti «Il prigioniero», «Alila» di Amos Gitai si basa su un racconto di Yeoshua Knaz, «Zatoichi» di Kateshi Kitano deriva da un racconto di Kan Shimozava, «The Human Stain» di Robert Benton è tratto dal romanzo ■ Philip Roth, «Pornografia» dall'opera ■ Gombrowicz, «Matchstick Man» di Ridley Scott dal libro di Eric Garcia, «La luz prodigiosa» ■ Miguel Hermoso con Nino Manfredi nasce dal romanzo di Fernando Marias. E anche dietro «Monsieur Ibrahim et les fleurs du Coran» («Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano») di François Dupeyron c'è un racconto leggero e serio di Eric-Emmanuel Schmitt pubblicato in Italia da e/o.

Anni Sessanta. In un quartiere popolare parigino le cui strade hanno nomi di favola (Rue Bleu, Rue de Paradis) diventano amici un anziano bottegaio musulmano adepto al sufismo ■ nato in Turchia, Monsieur Ibrahim, ■ un adolescente ebreo a cui l'essere ebreo ▬ interessa affatto. Il ragazzo Momo vive solo con il padre in un grande appartamento oscuro. Il padre è un uomo tetro, depresso, punitivo, la madre se n'è andata, è ■ ragazzino ■ fare la spesa, cucinare, rubacchiare per poter frequentare le cordiali prostitute del quartiere. Il signor Ibrahim è il droghiere di fronte che lavora sempre dalle otto ■ mezzanotte ma senza fretta, ▬ affanno; un uomo sereno, spiritoso, lieto, che insegna a Momo tante cose: quant'è bella Parigi, come sorridere, come portare un paio di belle scarpe, come vivere.

Il padre del ragazzo viene licenziato, se ne va per la vergogna di ▬ riuscire a trovare un nuov▬ lavoro, finirà suicida sotto il treno. Il legame tra il signor Ibrahim e il ragazzo si stringe, diventa paterno-filiale: il droghiere adotta Momo ▬ figlio, lo accompagna al bagno turco, gli compra un'automobile rossa che nessuno dei due sa davvero guidare, lo porta in viaggio sino al proprio Paese, la Turchia, attraverso un paesaggio arido, mineralizzato, molto bello. E lì, dopo un incidente d'auto, il signor Ibrahim muore calmo, sorridente: il ragazzo è ormai in grado di cavarsela da solo.

Due nazionalità, due generazioni, due religioni, due culture, due temperamenti, due modi ▬ vivere ▬ trovano ■ confronto: e ▬ c'è dubbio che l'anziano musulmano sia il più vitale, ■ più capace in quell'arte ▬ sorridere alla vita racchiusa nei preziosi fiori del Corano. Il film ottimista evita la melensaggine anche grazie agli interpreti. Il ragazzo Pierre Boulanger recita con naturalezza ■ partecipazione. Omar Sharif, forse il primo attore arabo a venire a suo tempo considerato bello dal cinema occidentale, ▬ una vo▬ magnifica, uno sguardo brillante e dolce, ▬ magnetismo radioso, ed è certo più bravo di quanto sia stato ne «Il dottor Zivago» o in «Lawrence d'Arabia». «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» non è un gran film ▬ François Dupeyron non ▮ un gran regista, ma ha grazia divertente, serietà impegnata, una generosa allegria poco frequente.

> Non è un gran film non un gran regista ma ha grazia divertente serietà impegnata una generosa allegria poco frequente e niente melensaggine



Omar Sharif e Pierre Boulanger in «Monsieur Ibrahim et les fleurs du Coran»

«HO ACCETTATO IL FILM PERCHE' LA PARTE ERA PERFETTA PER ME: SE L'AVESSERO OFFERTA A BANDERAS MI SAREI OFFESO»

# «Non credo che vedrò mai la pace in Medio Oriente»

## L'attore, Leone alla carriera: forse ci riusciranno mio figlio o i miei nipoti, sono pessimista

in ▬

**Simonetta Robiony**

inviata a VENEZIA

HA la faccia strapazzata ▬gli anni e dalle serate al tavolo del poker, capelli ■ baffi bianchi, sorriso spento ma occhi che brillano sotto le sopracciglia ▬ e gesti da principe delle «Mille e ▬ notte». Omar Sharif, Leone d'oro alla carriera per meriti artistici ▬ anche come testimone della possibile integrazione tra i valori del mondo arabo e dell'occidente, accompagna «Ibrahim e i fiori del corano», suo unico film degli ultimi anni, con il regista Francois Dupeyron, il ragazzino Pierre Boulanger ed Eric-Emmanuel Schmitt, l'autore del libro cui è ispirato. Da star internazionale qual'è stata, passa indifferentemente dal francese all'inglese, dall'italiano allo spagnolo ma come dice lui, sempre con l'accento ■ uno che non è nato là e non ha mai appreso la pronuncia giusta. La voce, però, è bellissima: calda ■ cantilenante, dolce ▬ quelle arabe quando sono educate.

**E' una storia sulla trasmissione dei valori, i valori che un vecchio musulmano di fede sufista passa a un ragazzino ebreo nella Parigi Anni 60: sarebbe possibile anche oggi?**

«Io non l'ho letto come ▬ film politico. Il vecchio è solo: non ha ▬è amici nè famiglia. Il ragazzo è solo: la madre l'ha abbandonato e il padre non lo capisce. E' naturale che si incontrino. Religione, nazionalità, lingua non c'entrano. ■ vogliono bene».

**E' anche il suo modo di vedere questo?**

«Io divido le persone in due categorie: quelle gentili di cuore e quelle cattive di ▬ Con le prime ▬ di avere un rapporto, le altre non voglio vederle. Non metto etichette ■ non ho pregiudizi. Bianchi, neri, gialli, cristiani, musulmani, buddisti, ebrei: per me non conta. Guardo e giudico».

**Come mai recita tanto poco in questi ultimi tempi?**

«Per me è stato sempre un problema trovare ruoli adatti. E adesso che ▬ vecchio il problema è diventato senza soluzio▬. Sono un egiziano che lavora in produzioni internazionali. Un caso unico. Quando ero giovane, dal momento che il mio nome faceva cassetta, i produttori adattavano ■ me i loro copioni, ma oggi che sono vecchio perchè dovrebbero fare altrettanto? Ci sono tanti attori anziani in ogni paese: uno straniero non serve».

**Allora perchè ha accettato questo film?**

▬ perfetto per me: un vecchio musulmano che sembra dire cose profonde ma forse non le capisce neppure lui. Cita apprendimenti misteriosi legati ai ricordi della sua infanzia ma ▬ ▬ sta dietro la cassa di una drogheria di Parigi. Se l'avessero offerto a Banderas mi ▬ offeso».

**Sembra ▬ con questo film avrà anche l'Oscar alla carriera.**

«Può darsi. Non so. La vera vittoria per me ▮ essere arrivato a lavorare per ■ ▬ Nelle mie condizioni non era facile».

**Come si sente?**

«Mi ▬ ▬ sopravvissuto. Ho lavorato molto ma negli ultimi 25 anni al cinema ▬ ho fatto niente di buono. O molto poco. Questo film, forse, è l'ultima occasione che il mestiere mi offre. Un bellissimo copione scritto con parole giuste ■ intelligenti ■ uno straordinario ragazzino che ogni mattina, sul set, mi diceva come dovevo recitare. Spero che il pubblico, vedendolo, capisca che per vivere bene gli uomini devono dialogare tra loro. Anche gli israeliani e i palestinesi».

**Crede di riuscire a vedere la fine di quel conflitto?**

«No. Sono pessimista. Forse la vedrà ▬ figlio o i figli di mio figlio».

**A peggiorare le cose c'è ▬ anche l'incomprensione totale tra mondo islamico e occidente.**

«Il terrorismo ha generato l'intolleranza. Ma dietro ■ tutto ciò credo ci sia, prima di tutto, l'eccessiva differenza tra poveri e ricchi. La ricchezza ■ pochi genera l'invidia di molti. E se in ▬ paese povero come l'Egitto della ▬ infanzia si sopporta la miseria, è inaccetabile che in una ▬ ▬ gli Usa ci siano tanti cittadini ▬ un dollaro in tasca. E s▬ no quasi tutti ▬. Non ▬ comunista, ma disparità tanto gravi vanno sanate dallo stato».

**Lei è entrato nella storia del cinema con due titoli: «Lawrence d'Arabia» e «Il dottor Zivago»: quale preferisce?**

«Credo che "Lawrence" meriti di esser considerato una pellicola importante. L'altro no. Lo so, "Zivago" piace ▬ donne. Per il mio gusto, però, è troppo sentimentale».

# Il caldo abbraccio di Venezia a Nino Manfredi

## La moglie ritira il premio Bianchi: «Ci guarda da casa, l'affetto del pubblico lo sorregge»

dall'inviata a VENEZIA

Doveva esse▬ una festa questo premio Bianchi attribuito dai giornalisti di cinema a Nino Manfredi come riconoscimento del suo lavoro di attore e come atto di affetto da parte del suo pubblico. Il Leone d'oro alla carriera a lui non è stato offerto. Il premio Bianchi poteva essere un risarcimento. Invece Manfredi s'è ammalato. Prima una emorragia cerebrale, in luglio, adesso, pochi giorni fa, un'altra emorragia allo stomaco. Manfredi resta in ospedale. Per di più, a rendere più amare queste giornate, una inedita polemica: la figlia minorenne che l'attore ha avuto in Bulgaria da una relazione e che è stata da lui riconosciuta ha chiesto attraverso ▮ suo avvocato che Manfredi venga dichiarato incapace di intendere e di volere. E questo nonostante risulti che di tanto in tanto guarda la tv, abbia gradito la visita dell'amico Lino Banfi, si sia commosso per il telegramma del presidente Ciampi.

A ritirare il premio sono arrivate al Lido tre donne della sua famiglia: la moglie Erminia, la figlia Giovanna ■ la nipote Paola, belle ■ disponibili ■ dispetto della situazione. Con loro ▮ regista spagnolo Miguel Hermoso, autore dell'ultimo film con Manfredi «La luz prodigiosa» ovvero «La fine di un mistero», una storia fantastica in cui si ipotizza che Garcia Lorca non sia morto fucilato dai repubblicani di Franco, ▬ sopravviva smemorato nelle strade di Granada. Il film cerca ancora ▬ distribuzione in Italia. «Volevo un attore latino capace di ▬alare al personaggio quei suggerimenti che quando rivedi il film ▬ sai dire se sono della sceneggiatura ■ sono stati improvvisati. Manfredi era l'unico in grado di farlo», dice il regista. Ma il set non lo stancava? «No. Arrivava che era stanco. Poi si metteva a recitare e gli passava. Il lavoro è la sua vita». Si parla, dunque, di Nino Manfredi. Della sua salute. Del ▬ cinema. Erminia, la moglie, assicura che sta migliorando. «Ha un ■ tempra forte e grande volontà. Al festival di Taormina quando Laura ▬ Colli, ■ nome dei giornalisti cinematografici, gli ha offerto il premio Bianchi stava riprendendosi ▬ una malattia che l'aveva colpito a marzo. Nessuno pensava che poco dopo avrebbe avuto una emoraggia cerebrale. Lo sostiene l'affetto del pubblico. La gente, tanta, che è andata a dare il suo sangue per aiutarlo. E' il regalo più grande che possa ricevere un attore». Come passa le giornate? «Fa fisioterapia, se se la sente. E quando è sveglio guarda alla tv i servizi sulla Mostra: se vede la sua faccia si stupisce e si commuove. I suoi film preferiti, tra i tanti cui ha partecipato? Per lui sono tutti uguali, con la sola eccezione di "Trastevere" che non ▬ soddisfatto. Certo, è speciale il legame che ha con "Per grazia ricevuta", il più grosso successo firmato da lui, ma ama molto anche quelli di Magni e di Scola, e il Geppetto del "Pinocchio" di Comencini». E l'attore cui era più legato tra Mastroianni, Sordi, Tognazzi e Gassman, definiti i moschettieri della nostra commedia all'italiana? Erminia Manfredi non ha dubbi: «Vittorio Gassman. Lo aveva aiutato quand'era in Accademia. Si volevano bene».

[sì. ro.]

Nino Manfredi è il poeta Federico Garcia Lorca in «La luz prodigiosa»

TORNA SU RETE 4 LA TRASMISSIONE DI RASPELLI

# Su per le montagne guidati da Melaverde

TERRA, tradizioni, territorio. Tre magiche T per definire i connotati di un programma di successo che da domani alle 12,15 riprende su Retequattro. «Melaverde», la trasmissione in onda ormai da sei anni, è stata presentata ieri al rifugio Bazzena di Breno(Brescia). Le montagne italiane saranno il punto focale di questa nuova edizione che dedicherà come sempre ampi spazi all'agricoltura, all'ambiente, alla natura e alla gastronomia. Domani a mezzodì riapparirano davanti alle telecamere del canale Mediaset i volti amici di Edoardo Raspelli, di Paola Rota e Marina Della Fonte. Sei le edizioni, sei le puntate previste per il momento in attesa di valutare l'accoglienza del pubblico. A firmare l'ideazione del programma è ancora una volta l'agronomo Giacomo Tiraboschi con la collaborazione della Federbim, la federazione dei Bacini Imbriferi Montani.

Nel primo appuntamento domani su Rete4 vedremo la Val Camonica. Si parlerà delle sue bellezze artistiche, degli sport che vi si possono praticare, delle celeberrime incisioni fatte sulle rocce degli antichi abitanti. Edoardo Raspelli andrà alla scoperta delle centrali idroelettriche della valletche contribuiscono a illuminare città come Milano). Parlerà della prima Università della Montagna (istituita ad Edolo dalla Statale di Milano, facoltà di agraria). Incontrerà il primo «dottore in montagna» che allevava le tipiche capre autoctone, le bionde dell'Adamello, per la produzione di succulenti formaggi. Si parlerà anche del vino della Val Camonica, a Indicazione Geografica Tipica, nonchè di allevamenti di gamberi di fiume. I conduttori presenteranno il titolare di uno dei più interessanti agriturismi italiani, di Frise di Artogne. Nelle prossime puntate viaggeremo nella Val di Sole, nella Valsassina, nella Val di Non, nella Lunigiana, nella Valtellina e nella Val Chiavenna.

Cominciato nell'autunno del 1998, Melaverde venne condotto inizialmente da Gabriella Carlucci e Toni Garrani, il cui posto venne preso dal giornalista e critico gastronomico Edoardo Raspelli. La domenica, dalle 12.30, Rete 4 faceva il 2-3 per cento di share. Nel primo anno, le puntate di Melaverde fecero salire lo share ad una media del 5,53 per cento, con una punta di 1.155.000 spettatori. Poi, è stato un continuo, progressivo, costante aumento, fin quasi al raddoppio.

**OGGI**
Concerto del pianista jazz Chick Corea (*Umbria jazz '03*, Raitre, alle 23,20), Diego Dalla Palma stabilisce il grado di sincerità di Gianfranco Funari (*Sincerità*, Odeon, alle 20,45), ricominciano *Dribbling* (Raidue, alle 13,30) e *Guida al campionato*, versione serale (Italia1, 22,50)

**PORCELLANA**
Per secoli gli europei tentarono di scoprire in che modo i cinesi fabbricassero la porcellana (i cinesi non svelarono mai il segreto). Secondo Marco Polo gli artigiani raccoglievano un certo tipo di terra, la ammucchiavano e la lasciavano al sole, alla pioggia e al vento per una quarantina d'anni, senza mai toccarla (Licia Colò racconta com'erano 700 anni i luoghi descritti nel «Milione», *Il pianeta delle meraviglie*, Raitre, 20,45).

Natalia Estrada

**TRABUCCHI**
Trabucchi, sbilanche palafitte in legno tradizionali utilizzate per la pesca in alcune zone dell'Adriatico (ultimamente di moda affittarle per organizzare esclusive cene) (un incontro con il «poeta dei Trabucchi» a San Benedetto del Tronto, *Linea Blu*, Raiuno, alle 14).

Natalia Estrada vanta di azionare frullatore e lavatrice molto più spesso di quanto accenda il televisore (*La sai l'ultimissima?* Canale 5, alle 21)

Come riserva proteica per le loro scorribande nelle steppe, i tartari tenevano carne sotto la sella: cruda, salata e schiacciata (di qui «tartara») (a *Il pianeta delle meraviglie*, Sergio Damiani e Juliane Biasi che in due mesi hanno cavalcato per 1200 chilometri nel deserto dei Gobi).

**MONICELLI**
Ultimo regalo di Natale ricevuto da Mario Monicelli, una papalina a uncinetto color pervinca (il presidente della giuria della Mostra di Venezia ospite di *Lampi sul Lido*, SkyCinema Autore, alle 21,20).

## I PROGRAMMI DI OGGI

### RAIUNO

TELEGIORNALE
13.30 23.00
17.00 1.20
20.00 5.50

GIORNO
6.00 **Euronews** Il teleglornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.35 **Casa e chiesa** Telefilm "Un compleanno movimentato" con Dan Aykroyd, Jan Matthews
7.00 **Unomattina Sabato e Domenica estate** conduce Maria Teresa Ruta, con la partecipazione di Gianfranco Vissani, Luigi Carcone, Rosanna Lambertucci. Regia di Giuseppe Sclacca
10.35 **ApriRai** Varietà
10.45 **Speciale Tg1 La Europa**
11.40 **Appuntamento al cinema**
11.45 **Il tocco di un angelo** Telefilm
12.35 **La signora del West** TF
14.00 **Linea** Documentari
15.30 **Overland 5** Documentari
16.15 **Easy driver**
16.30 **Italia che vai - Estate**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **A sua Immagine** Rubrica religiosa
17.45 **L'ispettore Derrick** TF
18.45 **Azzardo** Gioco
20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo
Servizi, commenti e interviste sui principali eventi sportivi
20.40 **Supervarietà** Varietà
Paolo De Andreis, Anna Coali
20.55 **La giovane regina Vittoria** Film
23.05 **Notre Dame de Paris - Storia di**
23.15 **Venezia e dintorni - Il diario della Mostra** con Gigi Marzullo
23.35 **Febbre a 90°** Film
Commedia romantica su un uomo, una donna e una squadra di calcio del Campionato inglese
1.25 **Estrazioni del lotto**
Ruota per ruota tutti i numeri usciti
1.30 **XX Trofeo Stefonia Rotolo** con Mariangela Traverso, Luca Di Nicola
2.35 **Appuntamento al cinema**
2.40 **Il Maresciallo Rocca 3**
Serie "Il mistero dello scheletro" con Gigi Proietti, Stefania Sandrelli
4.25 **L'Orice d'Arabia** Doc.

### RAIDUE

TELEGIORNALE
8.00 20.30
9.00 0.10
13.00

GIORNO
6.25 **L'avvocato risponde** In studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
6.30 **La magia**
7.00 **La situazione comica**
7.15 **Cuore e batticuore** Telefilm "Dimagrire è un rischio" con Robert Wagner, Stefanie Powers
Due coniugi miliardari e affascinanti nascondono un hobby: vestire i panni da detective privati in una serie di indagini ad alto rischio
8.20 **Wild Things** Documentari
9.05 **Sabato Disney** All'interno: La sirenetta - Ecco Pippo - Pepper Ann - Microsoap
10.30 **Tg2 Mattina L.I.S.**
10.35 **Finalmente Disney**
11.15 **Fine secolo** Serie
13.30 **Rai Sport Dribbling** Rubrica sportiva
14.00 **Top of the Pops**
15.00 **Streghe** Telefilm
16.35 **Felicity** Telefilm
17.20 **Le ragazze di Beverly Hills** Telefilm
18.00 **Quizzauto**
18.40 **Cartoni animati**
18.50 **Meteo2**
18.55 **Atletica leggera: Campionati mondiali**
20.00 **Cartoni animati** Cocco Bill
20.20 **Il lotto alle otto** Varietà con Eleonora Benfatto
Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
20.55 **Sul luogo del delitto** Film (thriller, 1998) con Klaus L Behrendt, Dietmar Bar. Regia di Kaspar Heidelbach
22.45 **Sportsera**
23.25 **Tg2 Dossier** a cura di Daniele Renzoni
L'Italia e il mondo in un dossier
0.30 **Meteo2**
Previsioni del tempo
0.35 **Dram Road**
1.05 **Palcoscenico** Varietà presenta **Non è vero... ma ci credo** di e con Peppino De Filippo. Regia televisiva di Fernando Turvani
Spazio dedicato al mondo del teatro ed ai suoi protagonisti
2.55 **Pit Lane**
Rubrica dedicata al mondo dei motori
3.40 **Appuntamento al cinema**

### RAITRE

TELEGIORNALE
12.00 00
14.00 19.30
14.15 23.00

GIORNO
7.00 **Il videogiornale del Fantabosco** Quasimodo - Barbarossa - Bear nella grande casa blu - Pierino e Giampi - L'isola di Noè
9.30 **Canottaggio: Campionato del mondo** Finali
12.15 **Speciale Tg3 Festival cinema di Venezia - Tg3 Meteo** Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare
12.30 **Canottaggio: Campionato mondiale** Finali
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm "Lo stangolatore" 2ª parte con Paul Michael Glaser, David Soul
Audaci, allegri e acrobatici, i due protagonisti combattono, giorno dopo giorno, i criminali di Los Angeles
14.35 **Geo magazine** di Rosario Cutolo
14.35 **Atletica leggera: Campionati mondiali da Parigi**
17.00 **Ciclismo: Giro del Friuli**
18.55 **Meteo** Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare
20.35 **Paperissima sprint** Varietà
21.00 **La sai l'ultimissima?** Varietà condotto da Pippo Franco insieme a Natalia Estrada. Regia di Egidio Romio
24.00 **NYPD - New York Police Department** Telefilm "Una pallottola per Fancy"
1.30 **I racconti del** Film (dramm., 1996) con Ewan McGregor, Vivian Wu, Yoshi Oida, Ken Ogata. Regia di Peter Greenaway. All'interno sarà trasmesso: **Navigare informati**
3.25 **Paperissima sprint** Varietà
3.55 **Shopping by night** Televendita
4.25 **Amici di papà** Telefilm "Partita di pallacanestro" con Kirstie Alley
4.45 **Acapulco H.e.a.t.** Telefilm "Hotel atomico" con John Vernon, Brendan Kelly
Organizzazione segreta agisce nell'ombra e senza scandali

### [illegible]

TELEGIORNALE
8.00 1.00
13.00 5.30
20.00

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina** All'interno: **Traffico - Meteo**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **Continenti** Documentari "Viaggi intorno al do"
9.05 **Pillole di laboratorio 5** Cortometraggio Ritratti: Orietta Berti
9.10 **A letto con l'amico** Film (comm., 1994) Harley Jane Kozak, Bill Pullman, Brad Pitt, Elizabeth Mc Govern, Ken Wahl, Larry Miller. Regia di Donald Petrie. All'interno: **Navigare informati**
11.30 **I Robinson** Telefilm "Discorsi uomini" con Bill Cosby
La vita di una tipica famiglia americana di colore
12.00 **Cinque in famiglia** film
13.40 **Finchè c'è Ditta c'è speranza** Serie
14.10 **Bianco, rosso e verdone** Film
16.15 **Corto 5 - Le regole del viaggio** Cortometraggio
16.30 **Ad occhi aperti** Film
18.30 **Vita da strega** Telefilm
19.00 **Una mamma per amica** TF
20.35 **La famiglia Addams 2** Film (comm., 1993) Anjelica Huston, Raul Julia, Christopher Lloyd, Christina, Jimmy Workman, Joan Cusak, Carol Kane, Kadyn, Kristen Hoope. Regia di Barry Sonnenfeld. All'interno: **Meteo**
22.50 **Guida Campionato** Rubrica sportiva
23.35 **Il prigioniero** Telefilm "L'incudine e il martello" con Patrick McGoohan, Angelo Muscat, Peter Swanwick
0.35 **Studio Sport** Notiziario sportivo
programma di Fabio Cazzaniga
1.05 **Shopping by night**
1.35 **La** (horror, 1986) con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz, Joy Boushel. Regia di David Cronenberg. All'interno: **Navigare informati**
3.25 **La mosca 2** Film (horror, 1989) con Eric Stoltz, Daphne Zuniga. Regia di Chris Walas. All'interno: **Meteo**
5.20 **Talk radio** Varietà

### [illegible]

TELEGIORNALE
12.25
18.30

GIORNO
7.00 **A-team** Telefilm "L'esca" con George Peppard e Mr.T. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman
Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
8.00 **Cartoni animati** Franklin - L'ispettore Gadget - What Slump e Arale - Siamo fatti - Orso Yogi - Batman
10.25 **Ciak Speciale - L'apetta Giulia** Rubrica grafica
10.30 **Le tre sfide di Tarzan** Film (avv., 1963) con Jock Mahoney, Woody Strode, Ricky Der. Regia di Robert Day. All'interno: **Meteo**
13.00 **Baywatch** Telefilm "Indovina chi viene a cena" con D. Hasselhoff, P. Stevenson. Regia di R. Badiyi, G. Beaumont
14.00 **Piccoli campioni** Film
Anche i piccoli hanno stoffa per giocare a calcio
16.00 **Bande**
16.30 **Cartoni animati**
18.00 **Due gemelle e una tata** Telefilm
19.00 **Stanlio & Ollio - Attenti a quei due!** Telefilm
20.05 **Walker Texas Ranger** Telefilm "La vendetta McLains" con Chuck Norris
21.00 **Law Order - Unità speciale** Telefilm "La buonanotte, Sarah" - "Sindrome di Stoccolma" con Christopher Meloni, Mariska Hargitay, Dann Florek, Richard Belzer
22.50 **West Wing - Tutti gli uomini del presidente** TF
23.50 **Nessun** Film
2.15 **Shopping by night** Televendita
2.45 **Matrimoni a sorpresa** Film (comm., 1952) Ginger Rogers, Marilyn Monroe, Fred Allen, Zsa Zsa Gabor, Victor Moore, Eve Arden, Paul Douglas. Regia di Edmund Goulding. All'interno: **Navigare informati**
4.10 **Matrimonio alla francese** Film (comm., 1965) con Jean Gabin, cier, Lilli Palmer, Robert Hossein. Regia di Denys de la Patellière. All'interno:
5.40 **Tg4 Rassegna stampa**

### RETE 4

TELEGIORNALE
11.30 1.50
13.30
18.55

GIORNO
6.00 **La grande vallata** Telefilm "Il terremoto" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
6.50 **Solaris, Il mondo a 360°** Documentari
Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, lilmati e approfondimenti
8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Murder call** Telefilm
9.30 **Amico mio II** Telefilm
11.40 **Pillole di Forum**
11.45 **Forum**
12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà
14.00 **Facciamo l'amore** Film
16.30 **Le due suore** Film
18.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà
19.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
20.40 **Cartoni animati**
21.00 **Bandolero!** Film (western, 1968) con James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch, George Kennedy. Regia di Andrew V. McLaglen
23.15 **Tg4 Rassegna stampa**
23.30 **Hamburger Hill** Film (guerra, 1987) con Anthony Barrile, Michael Boatman, Don Cheadle, Dylan McDermott. Regia di John Irvin
1.40 **Tg4 Rassegna stampa**
1.55 **Hamburger Hill** Film (guerra, 1987) con Anthony Barrile, Michael Boatman, Don Cheadle, Dylan McDermott. Regia di John Irvin

## DA REGISTRARE

### I racconti del

Suggestivo e freddo mélo di Peter Greenaway con Ewan McGregor e Vivien Wu. Ma anche una struggente e poetica storia d'amore. Nagiko, figlia di uno scrittore, impara a collegare l'eros alla scrittura attraverso il romanzo di una cortigiana del X secolo. Userà 13 corpi *maschili per vendicare la morte dal suo amato...* ■ **1.30 CANALE 5**

### La mosca

È il primo film di David Cronenberg realizzato per una major e prodotto da Mel Brooks. Dal racconto di George Langelaan, un horror a metà tra «La bella e la bestia» e «Jekyll». Uno scienziato deriso da tutti sperimenta su se stesso il «telepod», capace di trasportare materia. Ma una mosca s'inserisce nella campana... ■ **1.35 ITALIA 1**

## I FILM DI OGGI

Colin Firth in una scena del film «Febbre a 90°» di David Evans

### Febbre 90°
★★★
**23.35 RAIUNO** GB 1997. REGIA DAVID EVANS. CON COLIN FIRTH, NEIL, RUTH GEMMELL, MARK STRONG, LORRAINE ASHBOURNE E STEPHEN REA. DUR. 1H45'

Commedia romantica su un uomo, una donna e una squadra di calcio del campionato inglese. Tratta dal best-seller di Nick Hornby, un'intelligente opera che racconta le vicissitudini di una coppia divisa dal calcio. Lui, accanito tifoso, trascura la compagna per seguire le partite dell'Arsenal, la sua squadra del cuore.

### Facciamo l'amore
★★★★
**14.00 RETE 4** USA 1960. REGIA GEORGE CUKOR. CON MONROE, YVES MONTAND, TONY RANDALL, BING CROSBY, GENE KELLY E MILTON BERLE. DUR. 1H58'

Commedia con canzoni del regista delle dive per una ale e seducente Marilyn nelle vesti di cantante-ballerina, accanto al latin-lover Montand. Un milionario, invaghitosi, della stella dello spettacolo da lui prodotto si finge partner, attore squattrinato e alle prime armi. Per non sfigurare prende lezioni ...

### La famiglia Addams
★★
**21.00 ITALIA 1** USA 1993. REGIA BARRY SONNENFELD. CON ANJELICA HU, RAUL JULIA, CHRISTOPHER LLOYD, CHRISTINA RICCI, JIMMY WORKMAN E CAROL KANE. DUR. 1H32'

Torna la seconda avventura cinematografica della famiglia più famosa della tivù americana degli anni Sessanta: gli Addams. Tratto ancora dai personaggi di Charles Addams (che gli diede il proprio cognome). Arriva un nuovo marmocchio in casa Addams, ma anche la baby sitter Debbie, ambiziosa, che vuole sposare lo zio Fester...

### La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7**
Isole Doc
Il documentario mostra le immagini delle isole più belle del mondo
Aquile che tornano (guerra, 1939) con Laurence Olivier. Regia Tim Whelan
10.55 **Speciale Isole d'oltremare** Documentari
11.30 **Police Rescue** TF
12.30 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
12.45 **Week-End Cartoon Network** Cartoni animati
14.00 **Il giallo del bidone giallo** Film
16.10 **L'uomo dalle due ombre** Film
17.45 **National Geographic - Adventure Zone** Doc.
18.45 **Week-End Cartoon Network**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.40 **L'ispettore Barnaby** Telefilm
23.10 **Tg La7** Notiziario
23.35 **Crono - Tempo di motori**
0.05 **Redemption** Film (azione, 2002) con Don "The Dragon" Wilson, Chris Penn, James Russo, Sam J. Jones, Cynthia Rothrock, Richard Norton, Eddie. Regia di Art Camacho
2.00 **Con**

### TMC2/MTV

7.00 **Wake up!**
10.00 **Pure Morning**
11.55 **Flash** Notiziario
12.00 **European Top 20** Rubrica musicale
14.00 **Trigun** Cartoni
14.30 **Saiyuki** Cartoni
15.00 **Flash** Notiziario
15.05 **Summer Hits**
16.25 **Flash** Notiziario
16.30 **Summer Hits**
17.30 **Becoming: Sugar Ray**
17.55 **Flash** Notiziario
18.00 **The Mtv R'n'B Chart**
18.55 **Flash** Notiziario
19.00 **List Italia** Rubrica musicale
21.00 **Coca Cola live@Mtv**
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New**
1.00 **Dance Floor Chart**
2.00 **Mash** Varietà
2.30 **Party zone**

### RETE A/ALL MUSIC

6.00 **Get Up Alzatevi** la nostra energia!
10.00 **Energy Vitamine** musicali
10.50 **TgA Flash** Notiziario
11.00 **Energy Vitamine** musicali
12.00 **Inbox**
13.00 **Compilation**
13.55 **The Club**
15.00 **Inbox**
16.00 **Mono Linkin' park**
17.00 **TgA Flash** Notiziario
17.05 **Inbox**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Speciale live Edoardo Bennato**
20.00 **Music Zoo on the beach**
20.30 **Compilation**
23.00 **Dance night**
1.00 **RAPture**
2.00 **Surfin' Sull'onda della musical**

### CINEMA SKY

7.55 **Sky cine news**
8.05 **Pronti alla rissa - Ready to** Film
9.50 **Wrong Number** Film
11.20 **Sky cine news**
11.50 **Birthday Girl** Film
13.20 **Sky cine news**
13.30 **The Shipping - Ombre dal profondo** Film
15.20 **Casomai - Speciale**
15.35 **Casomai** Film
17.30 **Prince William** Film
18.55 **Duets - Giovani carini ex-fidanzati**
19.25 **Il battaglione per**
21.00 **A Beautiful Mind** Film
23.10 **La mummia - Il ritorno** Film
1.20 **Nameless - Entità nascosta** Film

### CINEMA SKY 3

6.50 **Bootmen** Film
8.20 **Commedia mon amour - Flash**
8.30 **Mari del sud** Film
10.05 **Bloody Sunday** Film
11.55 **I marciapiedi New York** Film
13.45 **Bandits** Film
15.45 **Undisputed** Film
17.20 **Quasi famosi - Almost Famous** Film
19.20 **Il diario di Bridget Jones** Film
21.00 **Belfagor il fantasma del Louvre** Film
22.40 **Valentine - appuntamento con la morte** Film
0.15 **I soliti amici** Film
1.40 **Rollerball** Film
3.15 **Heartbreakers - Vizio di famiglia** Film
5.15 **Ravanello pallido** Film

### SPORT SKY 1

11.30 **Golf European Tour weekly**
12.00 **T W Sport**
12.30 **Basket: Action**
13.00 **Preview Show Premier League**
13.30 **Calcio: Everton-Liverpool**
15.30 **Western Union World Football**
16.00 **Calcio: Chelsea-Blackburn**
18.00 **Sky motori**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Futbol Mundial**
20.00 **Football australiano**
21.00 **Rugby: Irlanda-Italia**
22.30 **Sport Time weekend** Rubrica sportiva
23.00 **Calcio: Everton-Liverpool**
0.40 **Triathlon** Castiglione al lago - Tarzo

**RADIOUNO**: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.15 Italia, per l'uso; 7.36 Break: settimanale del benessere; 8.23 Sport; 8.33 RadiounoMusica; 9.11 Radiogames; 9.21 RadiounoMusica; 10.06 In Europa; 12.33 Contemporanea; 12.46 Tam Tam Lavoro; 13.20 Sport; 13.22 Nuovi italiani; 13.33 Magazine; 14.00 Baobab Sabato sport; 17.35 Motomondiale; 2 ruote ai raggi X; 20.00 Ascolta, si fa sera; 23.48 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Stereonotte; 5.45 Bolmare.

**RADIODUE**: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Il Cammello di Radio2; 7.56 Sport; 9.00 Che bestie!; 9.33 Il Cammello di Radio2. Rassegna stramba; 10.37 Un lupo alla radio; 12.47 Sport; 13.00 Scritto misto; 13.38 Giocando; 15.00 Hit Parade Live Show; 17.00 Classifica Top 20 Album da "Musica e dischi"; Milano in Concert - Francesco Renga; 19.00 Top of the World; 19.52 Sport; 20.00 Il libro oggetto; 20.35 Riveduti e corretti; 21.00 Bravo Radio2; 22.00 Bravo Radio2 Italia; 1.00 Bravo Mix; 2.00 Due di notte. Con Aura D'Angelo e Tony Sangiuliano. Regia di Massimo Corsi.

**RADIOTRE**: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le terre del fuoco; 7.15 Prima Pagina; Il Terzo Dedica Musicale: Le terre del fuoco; 9.30 Percorsi. La macchina del furioso; 10.51 Grandi Orchestre: Royal Concertgebouw Orchestra; 12.15 Uomini e profeti "Monografie"; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le terre del fuoco; 15.00 Radio3 Suite - fila; 17.15 La Grande Radio; 19.03 Radio3 Suite - Dalla Mostra del Cinema di Venezia; 19.55 Festival dei Festival, conduce Francesco Antonioni. Regia di Alessandra D'Angelo; 20.00 Il Cartellone - Teatro San Carlo di Napoli, Stagione Lirica. Cilea: Adriana Lecouvreur. Orchestra e Coro del Teatro San Carlo di Napoli. Direttore R. Palumbo. Regia di L. Mariani; 24.00 Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica.

**RTL 102.5**
6.00 Non stop ; 9.00 Ed ecco a voi Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Balguini & Risceti; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Alan Palmieri; 19.00 Rita Manzo; 21.00 Mila; 24.00 Federico (R); 2.00 Gerardi & Viscardi (R); 4.00 Gianni Simioli & Alan Palmieri (R).

contoBancoPosta Costa meno, di più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 27 SABATO 30 AGOSTO 2003

**OGGI**

9,30 **Atletica leggera. Campionati Mondiali** Raitre
12,30 **Canottaggio. Campionati Mondiali** Raitre
13,25 **Rai Sport Dribbling** Raidue
14,35 **Atletica leggera. Campionati Mondiali** Raitre
17,00 **Ciclismo. Giro del Friuli** Raitre
18,00 **Calcio. Serie A: Reggina-Sampdoria** Calcio Sky
18,55 **Atletica. Campionati Mondiali** Raidue
22,45 **Sport2 sera** Raidue
22,50 **Guida al campionato** Italia 1
1,25 **Pit Lane** Raidue

## Enpals, [illegible] Maroni

ROMA. Il ministro del Welfare Maroni (foto) ha dichiarato [illegible] aver ricevuto «tutti i dati sul debito contributivo delle società di calcio con l'Enpals. Aspetto comunque quelli definitivi. l'ultima versione più precisa e completa di tutte le squadre e del debito accumulato. Posso già dire, però, che si tratta di un debito non irrilevante. L'Enpals deve certificare il debito alla Figc e fare in modo che le squadre non possano essere iscritte se non hanno saldato il debito pregresso».

GALLIANI CONVOCA UNA NUOVA ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI PER MERCOLEDI': SALTA COSI' ANCHE IL TERZO TURNO DI COPPA ITALIA

### LA SERIE A [illegible]

| Ora | Partite | | |
|---|---|---|---|
| **OGGI** | | | |
| 18.00 | REGGINA - SAMPDORIA | De Santis | CalcioSky |
| **DOMANI** | | | |
| 15.00 | BRESCIA - CHIEVO | Gabriele | Gioco Calcio |
| 15.00 | INTER - MODENA | Farina | CalcioSky |
| 15.00 | JUVENTUS - EMPOLI | Pellegrino | CalcioSky |
| 15.00 | LAZIO - LECCE | Bertini | CalcioSky |
| 15.00 | PERUGIA - SIENA | Rodomonti | Gioco Calcio |
| 15.00 | UDINESE - ROMA | Trefoloni | CalcioSky |
| 20.30 | BOLOGNA - PARMA | Bolognino | Sky Sport1* |
| **LUNEDI'** | | | |
| 20.30 | ANCONA - MILAN | Collina | Gioco Calcio** |

1ª Giornata

*A parte Bologna-Parma (in pay-tv) tutte le altre partite sono in pay per view, vale a dire che anche i possessori di decoder Sky (ed ex Tele+ e Stream) dovranno pagare per vedere

**Le partite su Gioco Calcio saranno visibili sui canali di Calcio Sky, quindi a pagamento

### B [illegible]

- ALBINOLEFFE - LIVORNO
- AVELLINO - TORINO
- BARI - TERNANA
- CAGLIARI - ASCOLI
- COMO - PESCARA
- FIORENTINA - ATALANTA
- GENOA - TREVISO
- MESSINA - TRIESTINA
- PIACENZA - VICENZA
- SALERNITANA - PALERMO
- VENEZIA - CATANIA
- VERONA - NAPOLI

### B GIORNATA DI B DEL 7 SETTEMBRE

- ASCOLI - GENOA
- ATALANTA - VENEZIA
- CATANIA - CAGLIARI
- LIVORNO - MESSINA
- NAPOLI - COMO
- PALERMO - PIACENZA
- PESCARA - FIORENTINA
- TERNANA - VERONA
- TORINO - SALERNITANA
- TREVISO - ALBINOLEFFE
- TRIESTINA - AVELLINO
- VICENZA - BARI

*Si giocheranno come prima giornata le partite in calendario come seconda giornata. Poi, in data da destinarsi, verrà recuperata la prima giornata effettiva

# Si accendono le tv: scatta la serie A, la B resta al palo

## La Lega vota la sfiducia a Carraro, il Tar del Lazio ultima carta dei ribelli

**Marco Ansaldo**
inviato a MILANO

Il rinvio della serie cadetta al 7 settembre consentirà di ripensare a promozioni [illegible] retrocessioni. Protesta ultrà, con lancio di uova, contro il calcio-business

Cellino apre un altro fronte: «Abbiamo disdetto gli accordi collettivi con i calciatori» L'Aic di Campana per ora non parla di sciopero

Il fronte del [illegible] ammorbidito i toni, non la sostanza. La serie A ha trovato l'accordo televisivo e andrà compatta in campo e in video ma oggi non gioca la B. L'inizio del campionato slitta (forse) al 7 settembre: se si troverà l'accordo si partirà quindi con la seconda giornata del calendario e la prima sarà recuperata in una data da definire, come accadde l'anno scorso. Tuttavia ci sono segnali di [illegible] ulteriore rinvio. Uno di questi è la decisione di inoltrare alla terza sezione [illegible] Tar [illegible] Lazio [illegible] richiesta di un provvedimento sospensivo della delibera del Coni che ha allargato a [illegible] l'organico della B: i club interessati ritengono che l'atto sia illegittimo costituzionalmente. Se il Tar darà loro ragione, si comincerà tutto daccapo, tra ricorsi, [illegible] e gaucciate.

Del resto sono cambiate poche cose perchè i presidenti della B giustifichino una retromarcia istantanea. E' vero che ieri hanno ottenuto il contentino, la vittoriuccia contro chi considerano [illegible] nemico e un traditore: l'assemblea ha votato la sfiducia a Franco Carraro, con 26 voti favorevoli e 12 contrari (di Juve, Milan, Inter, Lazio, Bologna, Udinese, Parma, Reggina più le quattro ripescate, Fiorentina, Catania, Genoa e Salernitana). Tuttavia è un atto puramente politico che non porta al siluramento del presidente federale. Carraro non si dimetterà perché il voto della Lega di Milano non è sorretto dalle altre componenti del Consiglio federale, nè si muoverà il Coni per commissariare la Federazione. «Non se ne parla nemmeno», ha annunciato Petrucci.

Il problema di fondo, cioè il ritorno ad un «format» con 20 squadre, non è stato risolto, probabilmente non si può tornare indietro ed è difficile che il partito delle colombe in seno al gruppo della serie B possa prevalere sui falchi. Si è deciso di aggiornare i lavori a mercoledì, [illegible] buona pace della Coppa Italia che sarà boicottata anche nel terzo turno. Galliani, con buon senso, ha trovato la finezza di spostare di una settimana l'avvio del campionato: in questo modo nessuno dei club aventiniani rischia di perdere le partite a tavolino e di incorrere nella penalizzazione di un punto. Si cercherà una mediazione non facile. «Siamo pronti ad ascoltare ogni proposta - ha spiegato l'amministratore delegato del Piacenza, Riccardi -. La formula del "lodo Galliani", cioè tre retrocessioni dalla A e cinque promozioni dalla B, non ci convince. Andrebbe appesantita». Come? Forse aggiungendo una quarta retrocessione dalla A [illegible] una sesta promozione dalla B. In questo caso però le «piccole» della serie A si opporrebbero.

La verità, comunque la si giri, è che gli interessi sono troppo divergenti. La Federcalcio, e questa Lega che mette insieme la Juventus con l'Albinoleffe, sono coperte ormai corte: se le tiri da una parte, qualcuno [illegible] lamenta dall'altra. Siamo al tutti contro tutti. Ieri gli ultras di alcuni club hanno inscenato una protesta davanti alla Lega, lanciando uova (peraltro non marce, scadevano il [illegible] settembre) contro il calcio dominato dalle tv e dal business; le loro ragioni sono persino condivisibili ma quando i tifosi scendono in piazza per una cessione sgradita o un mancato acquisto dovrebbero chiedersi come i loro presidenti potrebbero accontentarli senza i miliardi di sponsor e pay-tv. La A e la B sono sul punto della scissione non appena si alzano gli interessi; tutti insieme se la prendono con la Federazione e con la legge Melandri che ha messo la Lega di Milano in inferiorità nel governo del calcio perchè ha solo il 17,5 per cento dei voti nel Consiglio federale. La C [illegible] stata [illegible] sotto accusa dal presidente del Cagliari, Cellino, perché ha stilato il proprio calendario senza tener conto della diffida che aveva ricevuto. «Se i giudici ci daranno ragione e rispediranno Fiorentina, Genoa, Salernitana e Catania in C1, come è giusto, non potranno dire che non li avevamo avvertiti», ha detto il leader della ribellione pallonara. «Va a finire che quelle quattro giocheranno [illegible] campionato tra loro».

Sotto ogni pietra c'è un rancore, un litigio. «I calciatori hanno votato per la B [illegible] 24 - ha proseguito il presidente del Cagliari -. Bene, noi adesso abbiamo disdetto gli accordi collettivi con i giocatori così vediamo cosa ne pensa Campana». Questo degli accordi collettivi è un altro [illegible] da cui può crescere zizzania. Venivano prorogati da 10 anni, si pensa di contrattarne dei nuovi che indebolirà [illegible] sicuramente i calciatori. Se [illegible] discutere a settembre ma la mossa della Lega [illegible] questo momento sa di ripicca. Il sindacato dei calciatori ha replicato con pacatezza, non si prevedono scioperi ma bisogna vedere [illegible] accadrà nei prossimi giorni. Alcuni presidenti sostengono che in mancanza degli accordi collettivi possono cacciare i giocatori in esubero, i quali non potranno più rivolgersi ai collegi arbitrali, che decidono rapidamente, ma alla magistratura ordinaria. In pratica, se Tizio sarà licenziato dal club Caio dovrà percorrere la strada di un normale processo di lavoro, con il rischio di vedersi [illegible] i diritti alcuni [illegible] dopo. Ci manca solo una guerra tra calciatori e presidenti per chiudere il cerchio della litigiosità.

Anche un salvagente «per salvare il calcio che affoga»: così gli ultrà hanno fatto sentire la loro voce ai presidenti riuniti in Lega

## I contestatori «fischi speculate [illegible] tifosi»

**Nino Sormani**
MILANO

*Doppia contestazione per i vertici* del calcio. A quella interna, condotta dai presidenti della se[illegible] B sempre contrari all'allargamento a 24 squadre, si è aggiunta, inaspettata e plateale, la rivolta degli ultrà che hanno assediato [illegible] lungo la sede della Lega in via Rosellini, inalberando striscioni contro la pay-tv e i vertici del calcio: «Accendi la passione, spegni la televisione», «Basta speculare sui tifosi», «Galliani e Car[illegible]: la rovina del calcio italiano», «Lega italiana figlia di...». Sono stati inoltre distribuiti molti volantini a [illegible] «Movimento ultrà», e scanditi slogan contro il presidente federale Carraro [illegible] quello di Lega, Galliani. Il tutto accompagnato da un nutrito lan[illegible] [illegible] salvagenti (marca Giochi Preziosi) a dimostrazione che [illegible] calcio sta affondando e che solo i tifosi possono salvarlo, [illegible] di uova che hanno imbrattato mura e vetri oltre agli abiti dei presenti.

Per sbloccare l'assedio [illegible] intervenuto il segretario della Lega, Giorgio Marchetti, che ha ricevuto [illegible] delegazione. L'incontro è durato un quarto d'ora: alla fine il blocco è stato sciolto, mentre una ventina di carabinieri e una quarantina di agenti di polizia, assistiti da uomini della Digos, presidiavano gli ingressi e tenevano sotto controllo i manifestanti.

La delegazione composta da otto giovani, uno per ogni gruppo di ultras presenti in strada (Atalanta, Torino, Brescia, Sampdoria, Pescara, Messina, Reggiana e Vicenza) ha consegnato a Marchetti un volantino in cui [illegible] chiede di ripartire da zero con l'allontanamento dei vertici e anche di tutti i presidenti «responsabili dell'agonia del calcio». Da salvare i tifosi: gli unici a pagare. Inoltre si chiede di restituire il calcio al popolo pagante: basta con la pay-tv, rovina della cultu[illegible] calcistica italiana. Con invito ai presidenti della serie B a tenere duro nella protesta.

Durante lo sbrigativo ma accalorato vertice, Marchetti ha detto di aver preso atto che «il giocattolo si è rotto» e che si farà portavoce delle istanze ultras con i presidenti. Al termine la delegazione ha deciso di lasciare via Rosellini: «Andiamocene ragazzi, quello che potevamo dire l'abbiamo detto. Quello che potevamo fare l'abbiamo fatto». Sono rimasti molto delusi dall'incontro: «Ci ha ricevuti un segretario che non conta nulla». Urlando [illegible] saluto: «Vi lasciamo questi striscioni e le nostre uova, marce come il vostro calcio». E poi, tanto per non perdere l'abitudine, insulti assortiti alle forze dell'ordine.

# Sky-Gioco calcio: che fatica fare la pace

## Sarà l'Authority a fissare il «giusto prezzo» di un accordo firmato in extremis

**Guglielmo Buccheri**
ROMA

Gli abbonati di Murdoch potranno così vedere gratuitamente anche le tre partite in quota alla piattaforma alternativa

Matarrese: «Abbiamo già avuto cinquemila richieste. E vogliamo che ci vengano ridate Siena e Sampdoria»

Fra Sky e Gioco Calcio, l'intesa c'è ma è ancora da perfezionare. Rimanda all'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni il «giusto prezzo» dell'accordo, ma salva il debutto del Milan sul campo dell'Ancona, la sfida Brescia-Chievo e la prima del Perugia contro il Siena.

La serie A, dunque, si mette in moto con l'anticipo di oggi Reggina-Sampdoria e, agli abbonati delle due pay-tv, sarà possibile seguire in diretta tutte e nove le gare della prima giornata. La stretta di mano fra l'amministratore delegato di Sky, Tom Mockridge, e il presidente [illegible] Gioco Calcio, Antonio Matarrese, ha, infatti, fissato i termini per allontanare i fantasmi di un possibile «oscuramento» sul debutto del massimo campionato, rimandando a tempi migliori la definizione di tutta una serie di questioni tecniche ancora da risolvere.

L'intesa raggiunta per questo fine settimana prevede che le tre partite i cui diritti sono detenuti dalla piattaforma alternativa a Sky vengano viste gratuitamente anche dagli abbonati della pay-tv di Rupert Murdoch. Gioco Calcio, alla fine, l'ha spuntata vedendosi assegnati i quattro canali (con tanto di logo della tv delle sei piccole di A) come richiesto e «aperti» agli abbonati Sky soltanto per la prima giornata di campionato: se un fedelissimo della tv di Murdoch vorrà assistere a Chievo-Juventus in agenda per il 14 settembre, dovrà abbonarsi a Gioco Calcio (costo 30 euro al mese, con la possibilità di sborsare, in unica rata, 290 euro per la copertura dell'intera stagione).

«Dal momento in cui abbiamo dato l'annuncio dell'accordo - spiega Antonio Matarrese - oltre cinquemila richieste di abbonamenti [illegible] arrivate al nostro centralino. La forza di Gioco Calcio è che offre soltanto un prodotto che racconta di partite e basta: chi si rivolge a noi è a conoscenza del fatto che si parla solo di calcio, un aspetto che rende il nostro prodotto di più facile commercializzazione».

«L'importante era che la serie A partisse, non l'aspetto commerciale», è stato il commento di Mokridge che ha dovuto dare il via libera alla piattaforma concorrente a cui presterà satellite e decoder per le sei società (Ancona, Brescia, Empoli, Chievo, Perugia e Modena) che si sono affidate alla neonata pay-tv. Un monopolio spezzato dall'ingresso ufficiale di Gioco Calcio, dunque, con una partita fra le due piattaforme che andrà ai supplementari. «Abbiamo fatto ricorso - continua Matarrese - perché ci vengano restituite due società (Siena [illegible] Sampdoria, ndr) per riequilibrare la suddivisione di club fra noi e Sky così come prevede il regolamento contro le posizioni di monopolio sul mercato».

Per vedere Brescia-Chievo, Perugia-Siena e, lunedì sera, Anco[illegible]-Milan, bisognerà risintonizzare (da oggi a mezzogiorno) il decoder sui canali della piattaforma Sky prestati a Gioco Calcio: sfide che vedranno anche gli abbonati della pay-tv di Murdoch. Dalla ripresa del campionato dopo la sosta per il doppio impegno della Nazionale, i sei campi delle «piccole» fedeli a Gioco Calcio saranno visibili soltanto per gli abbonati alla nuova televisione a pagamento. Nel mezzo, spazio all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni che prenderà una decisione (retroattiva) sul prezzo per l'affitto delle strutture di Sky da parte del cartello che fa capo ad Antonio Matarrese. E, allo stesso tempo, l'Authority per il mercato dovrà fissare il tetto definitivo sul numero delle squadre che dovranno appartenere all'una o all'altra piattaforma con una cifra non irrisoria di abbonati che potrebbero (vedi Siena e Sampdoria) ritrovarsi nella situazione di cambiare telecomando da Sky (l'attuale abbonamento) a Gioco Calcio.

IL PALLONE IN TV: LA NOVITÀ E [illegible] LA SCANZONATA TRASMISSIONE DI RAIDUE

Simona Ventura con Milene Domingues e tutta la squadra di «Quelli che... il calcio»

## La signora Ronaldo e Maifredi alla corte di Simona Ventura

■ MILANO. Riparte il campionato, torna per la terza stagione «Quelli che... il calcio» firmato Simona Ventura (domani su Raidue dalle 13,50 con l'anteprima «Quelli che... aspettano»). Compito arduo per Simona: è l'unico capitano femmina a guidare una squadra di uomini in una televisione che relega quasi sempre le donne al rango di valletta o letterina; per di più il mondo pallonaro sta vivendo uno dei momenti peggiori della sua storia. Ma lei è tosta e punta sulla forza di una squadra (vincente al toto-audience) che non cambia. Confermatissimi Gene Gnocchi (regista in campo) e Maurizio Crozza, l'inossidabile Bruno Pizzul in giro per i campi (domani sarà a Udine). Esautorato dalla conduzione di Domenica Sportiva, Massimo Caputi torna a casa Raidue e si piazzerà sullo scranno che lo ha trasformato da giornalista sportivo a personaggio tout-court. Al suo fianco, una new entry: Milene Domingues, la signora Ronaldo che palleggia meglio del marito e studia da soubrette.
La novità è rappresentata dall'arrivo in squadra di Max Giusti, il popolare imitatore di Verdi e Califano. Per l'occasione il comico [illegible] ha anticipato che si truccherà da Diego Armando Maradona e già immaginiamo dove potrà andare a parare. Altra curiosità (per la verità già sperimentata da Piero Chiambretti parecchi anni fa), sarà la moviola umana. Spieghiamo: in un campetto di un paesino vicino a Brescia la produzione del programma riunirà un gruppetto di calciatori che avranno il compito, non appena sarà segnato un gol in serie A, di riproporre immediatamente l'azione che ha portato alla segnatura. Gigi Maifredi (ricordate il calcio champagne?) sarà il mister, tra i giocatori che saranno cambiati tutte le settimane ricordiamo il portiere Lamberto Boranga e Ruggero Rizzitelli. [l. don.]

UN GOL DI SHEVCHENKO DECIDE LA SFIDA DI SUPERCOPPA DISPUTATA A MONTECARLO

# Il Milan re d'Europa sale sul tetto del mondo

## Batte il Porto e raggiunge Real Madrid e Independiente: 15 trofei vinti

**Roberto Condio**
inviato a MONTECARLO

Stava diventando preoccupante l'estate del Milan, battuto sei volte su sei in un'estate povera di gioco e di gol. L'allarme è finito ieri sera, nell'occasione più importante del precampionato, quella che ha permesso al Diavolo di mettere in bacheca il 15° trofeo internazionale suo, lui, nel mondo, soltanto il Real Madrid e l'Independiente. «Berlusconi era al settimo cielo - esulta Galliani -. L'ho sentito per telefono, gli ho detto che siamo il club più vincente e lui l'ha tradotto a Putin».

Pesante, alla resa dei conti, questa 4ª Supercoppa europea rossonera. Non è che di colpo ieri il Milan sia tornato ad esaltare. Anzi, ha vinto soltanto 1-0 e, dopo aver passeggiato nel 1° tempo, ha a lungo sofferto il Porto nella ripresa. Però ha ritrovato la vittoria e alcune sue pedine-chiave. Shevchenko, innanzi tutto. L'uomo del rigore d'oro di Manchester non buttava la palla dentro da quella notte magica. Ieri è tornato a mettere la sua firma su un eurotrionfo rossonero. In più, assist e iosa per Inzaghi, nell'occasione sciaguratissimo.

Poi, riecco Maldini, pronto a mettere su un'altra prestazione impeccabile l'ennesimo mattoncino per la costruzione di un Pallone d'oro più che legittimo. E alla vigilia del «Berlusconi», era dato spacciato per un mese e mezzo. Invece, 15 giorni dopo ha fatto il baluardo come sempre, saldo sulla sua caviglia miracolata. E ancora, il solito instancabile Gattuso, il buon inserimento di Pancaro e le tante idee di Rui Costa, l'unico portoghese felice al «Louis II». Alla fine, gloria di sollievo per Ancelotti, per la gente rossonera e per Adriano Galliani. Giornata trionfale la sua, uscito indenne dalla rovente assemblea di Lega pomeridiana, alle 19 era già sull'erba del Principato a caricare i suoi ragazzi. E ora pensa al futuro: «La Champions League è sempre il primo obiettivo».

Milan e Porto hanno ripreso a Montecarlo il feeling con l'Europa interrotto, da padroni, a maggio. Tre mesi molto diversi, per le due sfidanti. Dopo Manchester, il Milan non ha più vinto; dopo Siviglia (3-2 ai supplementari sul Celtic), i Dragoni hanno aggiunto la Supercoppa nazionale a scudetto, coppa portoghese e Uefa.

Ancelotti e Mourinho ripartono schierando 9 dei loro 11 re di primavera. Le novità sono gli esterni di difesa (Simic, preferito a Cafu per una scelta più prudenziale, e Pancaro), quelle biancoblù sono Ricardo Costa dietro e il sudafricano McCarthy davanti. Ci si aspetta molto dal Porto del reclamizzatissimo Mourinho, il più rampante fra i nuovi tecnici del Vecchio Continente. Figlio d'arte quarantenne, ex vice di Bobby Robson e Van Gaal, alla prima stagione intera ha vinto tutto con una squadra diversa dal cliché lusitano: pressing alto e rigore tattico, qualche bollicina e concretezza sotto porta. Tutte cose restate sulla carta nel 1° tempo. E' il Milan a mordere e pressare come mai aveva fatto quest'estate. Ringhia Gattuso ma lo imitano pure Seedorf (ammonito già al 19'), Rui Costa, Inzaghi e persino Pirlo.

I portoghesi stanno a guardare fino al tiro alto di poco di Maniche al 37'. La partita la fanno i rossoneri, rasserenati dal ritorno di Maldini. Sheva e Inzaghi si muovono molto, dettando inviti che puntualmente arrivano. Rui Costa continua a non inquadrare la porta (fuori un tiro da posizione interessante al 3') ma c'è, eccome: è di Lisbona, è del Benfica, ha sentito i fischi della torcida Oporto e vuole vincere il suo personalissimo derby. Così, al 10' vola sulla destra e centra, dove Shevchenko è lestissimo a infilarsi tra due pilastri biancoblù e inzuccare in gol.

Dall'altra parte, nessuna notizia di Deco, il 26enne Camoranesi portoghese, brasiliano naturalizzato che in Nazionale contende il ruolo di leader proprio a Rui Costa. Balla dietro le due punte, invano. Tutte le azioni passano da lui ed è un bene per il Milan: quando supera il primo sbarramento (capita raramente), ci pensano Maldini e il Porto, invece, in difesa concede molto. La sua fortuna si chiama Inzaghi: Super-Pippo ha il capello cortissimo e la mira sballata. Già al 7' calcia fuori al volo un bel cross di Sheva e al 33' non azzecca il diagonale che coronerebbe una splendida iniziativa degli ispiratissimi Sheva e Rui. Poi, al 12' st, commette l'errore più grossolano alzando di testa, dentro l'area piccola, un altro cross al bacio dell'ucraino. E al 29' fa poker (di gol sbagliati) tirando su Vitor Baia un passaggio di Pirlo.

Il Porto, nel frattempo, ha preso quota. Qualche guizzo di Deco, cenni di risveglio di Derlei, in sostanza Maniche e il Milan affaticato producono almeno 4 chiare palle-gol: Dida ne sventa due, un'altra finisce sullo spigolo della traversa e la più ghiotta se la divora Jankauskas. Ancelotti si gode la ritrovata fama di vincente: «Il Milan sbaglia mai le partite importanti. Il bello comincia adesso» e il suo collega Mourinho, furioso l'arbitro (chiedeva l'espulsione di Seedorf), recrimina assai: «Nel calcio non sempre vince il migliore». La rivincita, forse, nella Champions in arrivo.

(4-4-2) **1**

Dida 6,5; Simic 6, Nesta 6,5, Maldini 7, Pancaro 6; Rui Costa 6,5 (40' st Cafu sv), Gattuso 6,5, Pirlo 6, Seedorf 5,5 (25' st Ambrosini 6), Shevchenko 7,5 (30' Rivaldo sv), Inzaghi 5

**All.**: Ancelotti 6,5.

(4-3-1-2) **0**

Vitor Baia 6,5; Paulo Ferreira 6,5 Jorge Costa 5, Carvalho 5, Ricardo Costa 5,5; Alenichev 6 (30' Fernandes sv), Costinha 6 (22 st Nuno Assis 6), Maniche 7; Deco 6, Derlei 6, McCarthy 6 (15' st Jankauskas 5).
**All.**: Mourinho 5,5.

**Arbitro** Barber 6
**Reti**. 10' pt Shevchenko.
**Ammoniti** Seedorf, Pirlo, Fernandes, Ambrosini, Maniche.
**Spettatori**: 18 mila.

La festa rossonera: capitan Paolo Maldini solleva la Supercoppa europea, vinta per la quarta volta dal Milan

Galliani: «Berlusconi era al settimo cielo» Ancelotti: «Non falliamo mai le sfide decisive»

IN BARBA AL PALO

## In baita nel Cadore a riscrivere le tavole del pallone

**Gigi Garanzini**

UN giorno o l'altro qualcuno ci spiegherà perché anche la Salernitana. E il Genoa. La Fiorentina più di [illegible] l'hanno spiegata a forse proprio da lì sarebbe il caso di partire il giorno che, con tutto comodo, si decidesse che è arrivato il momento di riscrivere le regole. E poi di farle rispettare.

**MANZELLA.** Visto da destra, mettiamo dal Tar di Fiesole, la Fiorentina un anno fa fu retrocessa ingiustamente. In C2 beninteso, perché in B c'era andata con le sue sole forze a pieno titolo. Sicché il ripescaggio è un - tardivo - atto riparatorio a un eccesso di severità unilaterale, nel senso che di Fiorentine ce n'erano, e ce n'erano state, altre che avevano goduto di ben diverso trattamento. Visto da sinistra, dal Tar di Campi Bisenzio, la Fiorentina un anno fa venne trattata coi guanti perché se anziché Fiorentia si fosse chiamata Rondinella sarebbe ripartita dalla terza categoria anziché dalla C2: dunque il suo bravo sconto l'aveva già avuto a suo tempo e quello aggiuntivo resta una vergogna.

Entrambe le tesi hanno il loro bravo fondamento. Non c'è una che sta in piedi e l'altra no. Ma poiché in un campionato c'è bisogno di sapere, in linea di massima, quanti al gioco, e il Tar di Roma presto potrebbe essere sepolto dai ricorsi, per evitare che nelle settimane pari il Tar di Fiesole riammetta la Fiorentina in B e quello di Campi Bisenzio la ricacci in C2 serve una legge certa. A prova di corsi e di ricorsi, storici e non. Se poi tra i compilatori delle sacre tavole non ci dovesse essere il professor Manzella, che ha già dato a suo tempo col decreto libera-extracomunitari, vedremmo farcene una ragione. L'importante è che qualcuno se ne faccia carico, possibilmente una certa urgenza. Una settimana in baita nel Cadore e oplà, anche con la costituzione del calcio per un po' siamo a posto.

**CHIVU.** L'aspetto più fastidioso, meglio, inverecondo di un'estate che ha cancellato i pur ragguardevoli primati del 2002, è stato lo stravolgimento dei ruoli. Già doversi bere senza un sussulto, senza fare una piega, che chi ha presentato fidejussioni fasulle era vittima e colpevole, che la buona fede di Roma, Napoli e Spal era fuori discussione qualche sintomo di orticaria l'ha causato. Anche all'Ajax e a Chivu, stando agli ultimi sviluppi. Ma come difendersi dal prurito nel vedere la compagnia dei masanielli d'avanspettacolo, così ben capitanati da Cellino, ergersi a vestali della credibilità del calcio? E doversi rassegnare a riconoscere che sì, mentre chi quelle 24 squadre avrebbe dovuto farle passare semmai sul proprio cadavere e non sullo stuoino di palazzo, è toccato a loro, ai piantagrane e ai demagoghi, alzare le barricate dell'ultimo brandello di dignità.

Parola grossa? Sapesse, signora mia. Eppure mentre anche l'ex-ayatollah Campana in nome di 200 (duecento?) posti di lavoro si allineava al coperto, a difendere il principio che promozioni e retrocessioni le decidono le classifiche e non i decreti rimasti loro. Gli arruffapopolo. Con Tonino Matarrese nei panni del padre nobile. Basterebbe questo a dimostrare che se era stato il 2002 l'anno zero del calcio italiano, questo è il meno uno.

Serve una legge certa e prova di corsi e ricorsi: tutte le tesi sui ripescaggi sono valide, ma conta sapere in quanti si gioca

Se il 2002 è stato l'anno zero del calcio, ora siamo al meno 1

UEFA FACILI PER PARMA, UDINESE E PERUGIA

## Trasferta macedone per la Roma

■ MONTECARLO. Sorteggio fortunato ieri a Montecarlo per le formazioni italiane impegnate in Coppa Uefa. Nel primo turno, andata il 24 settembre e ritorno il 15 ottobre, la Roma affronterà i macedoni del Vardar Skopje. Il Perugia, che ha conquistato il posto in Uefa vincendo la finale dell'Intertoto contro il Wolfsburg, se la vedrà con il Dundee (Scozia). L'Udinese ha pescato il Salisburgo, squadra austriaca, e il Parma incontrerà gli ucraini del Metalurg Donetsk. Prudenti gli allenatori. «Sembrerebbe un accoppiamento facile, ma ho visto i risultati - commenta Capello -. Il Vardar ha pareggiato 2-2 con lo Spartak Mosca e trasferta è vinto 3-2 in casa». «Incontrare squadre poco famose come il Metalurg è sempre un rebus», Prandelli, mentre Cosmi ha affrontato senza emozione il primo sorteggio europeo: «Probabilmente una squadra vale l'altra. Per il Perugia è già un grosso traguardo essere in Uefa». Anche Spalletti non sottovaluta l'avversario: «Temo il Salisburgo, dovremo offrire il rendimento migliore per passare il turno».

ROSSI A PIACENZA LANCIA BALZARETTI E MASOLINI, PRESENTATO ADAMI

## Il Toro assaggia la serie A solo in amichevole

TORINO

Da Piacenza-Torino (ore 17) a Cagliari-Palermo (20,30). Amichevoli non ufficiali messe in piedi in poche ore per non perdere il ritmo: neppure gli arbitri federali. La serie B che protesta e dice no al campionato va in campo lo stesso. Oltre ai granata impegnati al Garilli, ecco Genoa-Como (20,45), Vicenza-Treviso (20,30), Bari-Ascoli (16,30), Triestina-Verona (18), Atalanta-Nuova Albano (Zingonia, ore 16), AlbinoLeffe-Venezia (17).

Riflettori sul Toro e su Federico Balzaretti che toglie il posto a Paolo Castellini, beffato anche dal mancato passaggio all'Inter. L'altra novità sarà Masolini in cabina di regia, al posto di Walem fermato per sospetta pubalgia. cambia nulla a livello tattico, perché Masolini è regista centrale proprio come il belga e avrà ai suoi fianchi Conticchio e Vergassola. Invariata che la difesa: davanti a Sorrentino sarà schierato il reparto a quattro con Martinelli a destra e Balzaretti a sinistra, mentre la coppia centrale è formata da Mandelli e Fernandez. Ma il vero fiore all'occhiello del Toro che oggi Ezio Rossi presenterà contro il Piacenza è il tridente con Tiribocchi a destra, Ferrante in mezzo e Pinga a sinistra. Ci sarà spazio per il nuovo arrivato Fabbrini, che nella ripresa sostituirà uno tra Tiribocchi e Ferrante, visto che ha le stesse caratteristiche dei due bomber titolari.

Ieri è stato il primo giorno di Cristian Adami. Ha preso la maglia con il numero sedici e si è presentato: «E' accaduto tutto in due giorni soltanto, quindi non ho ancora avuto il tempo di capire che sono arrivato al Toro. Quando mi ha telefonato Ezio Rossi, con il quale dividevo la stessa camera in ritiro quando giocavamo nel Treviso, non capivo nemmeno che cosa mi stava dicendo, tanto ero emozionato. Lascio alle spalle due gravi infortuni e tre operazioni (due al ginocchio destro e alla caviglia destra, ndr). Adesso sto bene e so che devo ricambiare la totale fiducia che nutre in me l'allenatore. Ezio Rossi mi ha sempre apprezzato. Quando giocava era il primo a farmi i complimenti, a incoraggiarmi. Prevedeva per me una grande carriera che purtroppo è stata interrotta dagli infortuni. Questa è la volta buona per dimostrare che aveva ragione lui». [a. ben.]

Cristian Adami, 26 anni, difensore

MANCA LA FIDEJUSSIONE DI 15 MILIONI, IN BILICO TRA ROMA E AJAX

## Chivu, ultimo giallo del mercato

STORICAMENTE, quando ballano soldi, gli ultimi con i quali scherzare gli olandesi. In piena estate l'Ajax aveva ceduto alla Roma il proprio capitano Cristian Chivu, difensore romeno di quasi 23 anni (li compirà il 26 ottobre), in cambio di 18 milioni di euro. L'accordo tra i club prevedeva che la Roma pagasse 8 milioni al momento della cessione (cosa avvenuta) e 3 rate annuali di 5 milioni ciascuna garantite - ecco il punto - da una fidejussione pari all'intero importo dovuto (15 milioni, quindi). Chivu ha partecipato al ritiro giallorosso e ai test successivi, ma la vicenda ha preso una piega spiacevole (quando - 21 agosto - dalla società olandese è partito un ultimatum per la presentazione della fidejussione (che tardava ad arrivare) con scadenza 1 settembre.

Ieri, inatteso, sul sito dell'Ajax è apparso un comunicato al vetriolo in cui la società olandese annunciava il fallimento dell'affare, promettendo il ritorno di Chivu agli allenamenti in Olanda già dalla prossima settimana. Mentre voci incontrollabili davano il giocatore romeno già a spasso per Amsterdam (in realtà non si è mai mosso dalla Capitale) alla Roma si sono accavallate riunioni dei consulenti finanziari presidente Sensi alla ricerca dell'istituto di credito che potesse garantire per lei e convincere l'Ajax a rilasciare ai giallorossi il transfer del giocatore (che comunque vada a finire sarà indisponibile per la trasferta di Udine di domani). Il procuratore di Chivu, Andrea Pretti, parlava di un ragazzo frastornato e di una situazione talmente clamorosa che dobbiamo solo sperare che si risolva». Come era accaduto per le fidejussioni necessarie all'iscrizione al campionato, anche stavolta sarà Capitalia a soccorrere il presidente Sensi, garantendo - così almeno facevano trapelare nella serata di ieri a Trigoria - per la cifra reclamata dall'Ajax e consentendo a Chivu di partecipare al campionato italiano a partire dalla seconda giornata in programma domenica 14 (la sosta della prossima settimana per la Nazionale è manna dal cielo per la Roma).

Cristian Chivu è nato a Resita, in Romania, il 26 ottobre 1980. Difensore dopo 5 stagioni con l'Ajax quest'estate è passato alla Roma in cambio di 18 milioni

Nel caso - improbabile a questo punto - che Chivu rimasi in Olanda, l'Ajax ha l'imbarazzo della scelta sulle acquirenti. Senza trascurare l'Inter, il club più interessato resta il Real Madrid, alla ricerca di un difensore che consenta al tecnico Queiroz di spostare Helguera a centrocampo al posto di Makelele, ceduto al Chelsea in cambio di 20 milioni. Tutto mentre la Roma prendeva Carew dal Valencia in prestito in cambio di un milione. E la Lazio rispondeva con l'acquisto di Muzzi. [g. L.]

SPORT FLASH

■ Francesco Casagrande, recente vincitore di Coppa Agostoni e Trofeo Melinda, è l'uomo da battere oggi nel 29° Giro del Friuli, 197,5 km con partenza da Buttrio (Udine) e conclusione in circuito a Gorizia. Al via anche Rebellin (1° nel '99), il rientrante Pozzato, Popovych, Pellizotti e Cunego.

■ **RUGBY, IRLANDA-ITALIA.** Test pre-mondiale per l'Italrugby, che oggi a Limerick affronterà l'Irlanda. Gli azzurri devono riscattare il 47-15 subito una settimana fa dalla Scozia.

■ **UNIVERSIADI, 2 FINALI.** Due finali di squadra per gli azzurri alle Universiadi di Daegu: le donne del basket affronteranno la Cina, i calciatori di Veneri sfideranno il Giappone.

■ **CANOTTAGGIO, 8 GIOCHI.** Il singolista Marco Ragazzi e l'otto si qualificati per Atene 2004. Salgono così a 9 le barche azzurre alle Olimpiadi.

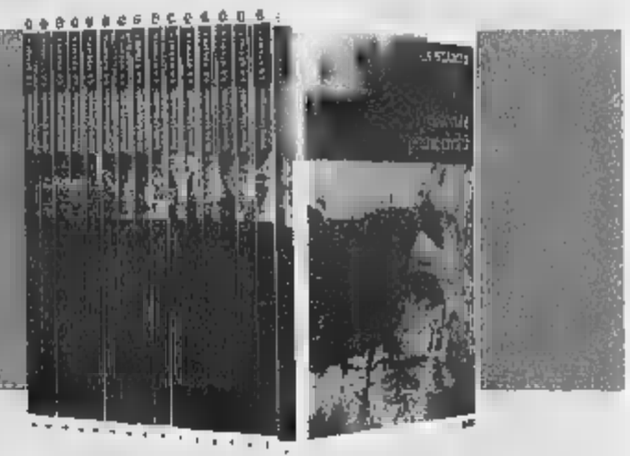
■ **VOLLEY, C'È SAVANI.** A casa Zlatanov, Cisolla e Tencati, dentro Savani. È dalle scelte tecniche del ct Giampaolo Montali che l'Italvolley riparte per gli Europei in programma in Germania dal 9 al 14 settembre (match di esordio 9 contro la Repubblica Ceca).

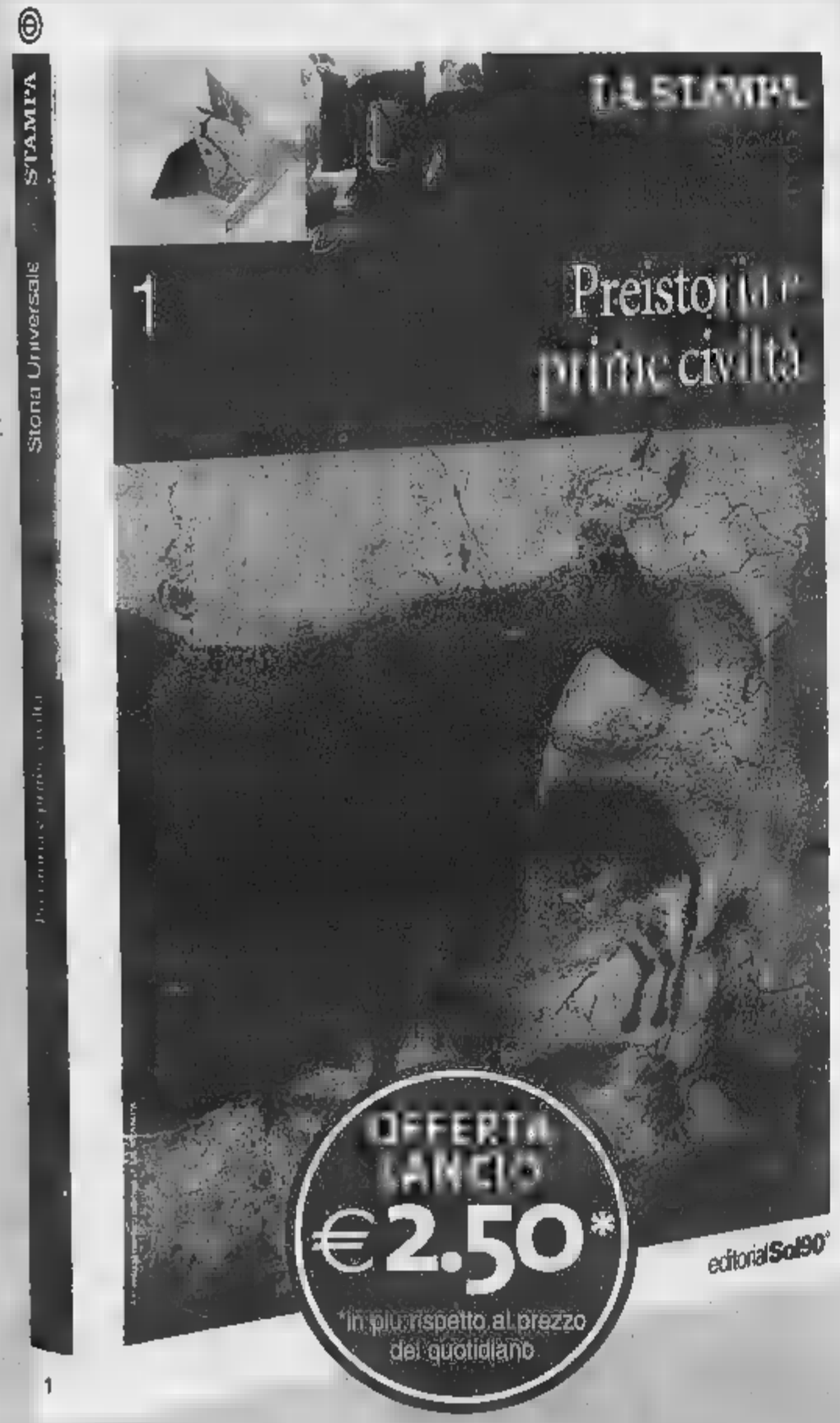
# <Fa un viaggio nel tempo>

# Storia Universale

LA STAMPA

16 volumi
4000 foto
250 mappe e tavole

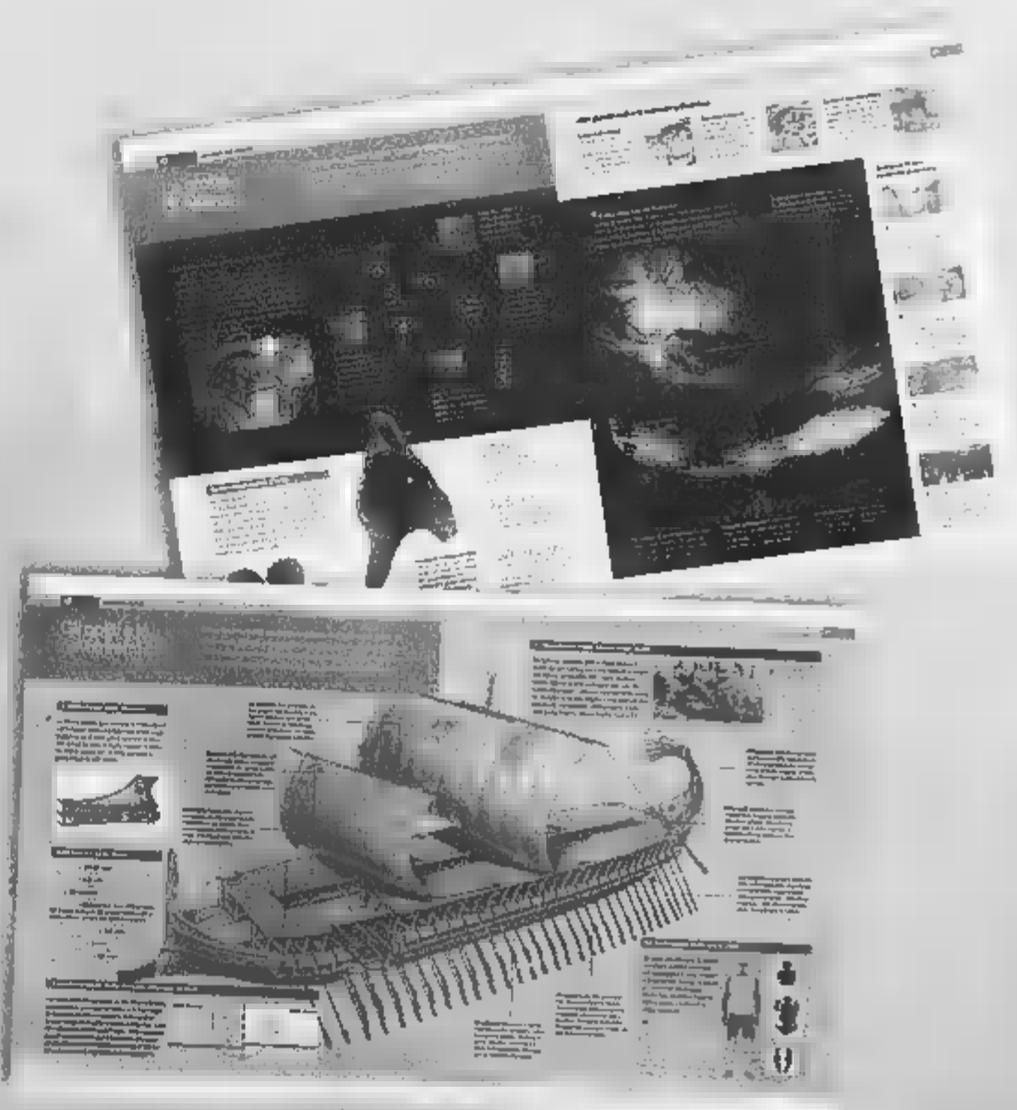





## VOLUME 1

Dalle origini dell'umanità all'Egitto dei faraoni

Da **venerdì 5 settembre**
in edicola con **LA STAMPA**



PREZZO DEI SUCCESSIVI VOLUMI € 5,00

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - I lettori e gli abbonati potranno rivolgers
Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno i 16 volumi in un'unica soluzione a fine iniziativa. P
al sabato dalle ore 8.30 alle ore 19.00
€ 77,50) comprese le spese di spedizione.

# BRA SERVIZI® s.r.l.
## SERVIZI ECOLOGICI

**UN'AZIENDA AL SERVIZIO DELLA NATURA**

**A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO**

I NOSTRI SERVIZI

- Trasporto di rifiuti assimilabili agli urbani e speciali
- Trasporto e smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi e ospedalieri
- Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e differenziata
- Multiraccolta
- Spurgo pozzi neri, fosse biologiche e disoleatori
- Trasporto liquami civili e industriali
- Inertizzamento e smaltimento lastre in amianto
- Bonifica coperture e rimozione rifiuti solidi e liquidi
- Servizio antincendio nei cassoni scarrabili
- Trasporto rifiuti a norma A.D.R.
- Spazzamento meccanizzato
- Noleggio bagni chimici
- Analisi chimiche
- Consulenza ambientale e autorizzativa

C.so Mariano, 25
12042 Bra (CN)
Tel. 0172.412507
Fax 0172.413874
info@braservizi.com
www.braservizi.com

IL PORTIERE LEADER DELLA CHAMPIONS DAVANTI A NEDVED E ROBERTO CARLOS

# Buffon: c'è tempo per il Pallone d'oro

## Ha ricevuto il premio a Montecarlo: «Pensavo di vincere nel mio ruolo Il primo posto assoluto nella classifica è una sorpresa anche per me»

**Silvia Garbarino**

TORINO

Terremoto Buffon. Il ruolo di mattatore si cuce addosso perfettamente al portierone della Juve, così estroverso e gioviale, così amato dai tifosi. Naturale che sia stato proprio lui a scuotere le acque stagnanti dei premi internazionali superando nella classifica degli Awards Uefa (assegnati giovedì sera a Montecarlo) tutti i suoi colleghi: è suo lo scettro di miglior giocatore assoluto dell'ultima Champions League.

Un portiere che batte un centrocampista di nome Pavel Nedved e un mostro sacro come Roberto Carlos rappresenta davvero una scossa tellurica nel mondo dei riconoscimenti pallonari. «Non me lo aspettavo - sorride Gianluigi Buffon - perché di solito il ruolo del portiere è meno considerato e poi non avevo neppure conquistato la Coppa. Avevo preventivato invece di vincere nella mia categoria e sono rimasto senza parole quando hanno letto il mio nome per il premio assoluto».

«Per lo scudetto la Juve resta la favorita ma vedo bene Roma e Lazio Questa sarà la grande stagione di Marco Di Vaio Mi aspetto faville anche da Del Piero e Tacchinardi»

Un passo verso il Pallone d'oro, solitamente off limits per un numero (solo mito-Jascin lo vinse nel 1963)? «Non penso al Pallone d'oro, è importante ma come per tutti i premi penso che ci sia tempo più avanti, quando sarò più maturo. Adesso mi fanno piacere ma le sfumature del loro significato credo che le apprezzerò più in là negli . La parata in Champions che più gli è rimasta impressa è sulla punizione di Zidane nell'andata di semifinale a Madrid. «E' un po' sfuocato il ricordo dell'intervento ma la ricordo perché era una parata difficile e la mia prima allo stadio Bernabeu, un'emozione mica da poco». Sacchi l'ha definito il più grande portiere al mondo, idem Maldini, ma Buffon non traccia orizzonti più lontani dal presente. «I complimenti fanno sempre piacere ma non sono mai soddisfatto fino in fondo. Anch'io ho dei difetti, e cerco dopo ogni partita di rivedere la mia prova così negli allenamenti di correggermi. Il portiere ha un ruolo delicato però non sono il solo a fare la differenza alla Juve».

La Champions League sfuggita nella finale contro il Milan lo tormenta. «Conquistare scudetto Champions non è mica facile, il grande slam è più probabile in altri sport che non nel calcio. Credo molto nel destino e nelle coincidenze che aiutano a raggiungere i traguardi importanti, per questo ripensando alla stagione capisco che eravamo davvero vicini a una meravigliosa e mi piacerebbe rivivere quella partita contro il Milan cambiandogli l'esito». Il sorteggio di Champions non lo convince totalmente. «Sulla carta sembra tutto facile, ma la Real Sociedad è una signora squadra e ostiche pure Olympiakos e Galatasaray».

Domani è di nuovo campionato. «Noi siamo favoriti, abbiamo fatto 3-4 innesti oculati in un tessuto già funzionante. Vedo come elemento determinante Marco Di Vaio che l'anno scorso ha impiegato qualche mese ad ambientarsi ma adesso ha già dimostrato di essere risolutivo. E penso che l'anno di Tacchinardi e Del Piero, che sente molto la conquista della qualificazione agli Europei». Fra le avversarie per lo scudetto, segnala le squadre romane. «La Roma se non avrà un avvio brutto come la passata stagione darà molto fastidio e se Lazio trova continuità dura per tutti».

Ancora indisponibili Pessotto e Zalayeta, stamattina i bianconeri si allenano al Delle Alpi dove hanno fatto l'ultima apparizione alla fine di maggio contro il Chievo. Poi dopo il match contro l'Empoli, la Juve (senza i nazionali) giocherà un'amichevole a Novara giovedì 4 settembre contro la squadra locale neopromossa in serie C1.

Una presa sicura Gianluigi Buffon, eletto miglior giocatore della scorsa edizione Champions League

L'ANTICIPO

## Reggina e Sampdoria inaugurano la serie A

REGGIO CALABRIA

Reggina e Sampdoria inaugurano la serie A. Dopo le polemiche estive, si torna a giocare con questo primo anticipo. Sulla panchina dei calabresi, salvi lo scorso anno allo spareggio, è tornato Franco Colomba, già protagonista di due promozioni dalla alla A (ma anche di una retrocessione), che prende il posto di Gigi Cagnio. La Sampdoria torna in serie A dopo quattro stagioni tra i cadetti. Il presidente Riccardo Garrone non ha badato a spese nell'ultima campagna acquisti e ha messo a disposizione di Walter Novellino, tra gli altri, Cristiano Doni, che cercherà di riconquistarsi un posto in azzurro. Alla Reggina mancherà lo squalificato Bonazzoli: il posto al centro dell'attacco sarà preso dall'ex napoletano Stellone. La Samp, invece, ha l'organico al completo. Sembra destinato a saltare il derby giapponese tra Nakamura e Yanagisawa, che partiranno dalla panchina.

**Reggina-Samp** (Calcio Sky, 18).
*Reggina* (4-3-1-2): 1 Belardi; 25 Jiranek, 18 Sottil, 14 Franceschini, 3 Falsini; 4 Baiocco, 5 Paredes, 22 Mozart; 35 Cozza; 17 Di Michele, 9 Dall'Acqua. All.: Colomba. In panchina 16 Leijsal, 23 Martinez, 21 Torrisi, 10 Nakamura, Mesto, Tedesco, 7 Stellone.
*Sampdoria* (4-4-2): 21 Antonioli, 23 Diana, 19 Falcone, 20 Grandoni, 7 Domizzi; 29 Donati, 17 Palombo, 4 Volpi, 27 Doni; 9 Bazzani, 11 Marazzina. All: Novellino. In panchina: 1 Turci, 14 Conte, 26 Pedone, 77 Zenoni, 13 Yanagisawa, 10 Flachi, 28 Job.
Arbitro: De Santis

DIETRO L'EXPLOIT DEL SICILIANO A PARIGI C'E' IL TECNICO CHE HA CREATO IL MITO-BUBKA

# Gibilisco: ringrazio il mago ucraino

## «Senza Petrov non sarei mai riuscito nell'impresa mondiale»

**personaggio**
**Giorgio Barberis**

inviato a PARIGI

La Torre Eiffel sembra quasi di poterla toccare, dal 10° piano dell'hotel Hilton. E' notte fonda e lampi nel cielo lasciano presagire la pioggia che presto arriverà. Il simbolo di Parigi è illuminato e, ogni ora dopo le 24, si accende di altre luci a intermittenza. Gibilisco guarda la Torre distratto, fatica a metabolizzare la conquista dell'oro («Una gara così l'avevo immaginata, mai sognata»), difficile davvero da pronosticare in una stagione in cui aveva vinto una sola volta, nel Campionato di società a Milano, e a parte la magica serata Golden Gala a Roma (2" dietro il francese Mesnil, dopo aver migliorato 2 volte il record italiano) negli ultimi 3 meeting (Madrid, Berlino e Zurigo) aveva ottenuto solo due decimi e un undicesimo posto.

Seduto davanti a un piatto di arrosto con patate destinato a raffreddarsi c'è il mentore Vitalij Petrov, 58enne ucraino di Kharkov, attorno a lui i media si affollano come mai era successo prima, neppure quando allenava il mostro sacro, «lo zar» come lo chiama lui, Sergei Bubka. E Petrov racconta e si racconta in quell'italiano che 12 anni nel Bel Paese hanno reso più che accettabile. scoprono così aspetti inediti e risvolti curiosi che aiutano a capire perché l'atletica italiana sia scivolata tanto in basso prima dell'exploit dell'altra sera.

Petrov era arrivato in Italia nel '91 (nel '90, dopo 16 anni, aveva interrotto il mio rapporto di allenatore «con Bubka»), invitato da Elio Locatelli, l'allora ct azzurro che sapeva guardare avanti e aveva concepito un piano di rafforzamento prelevando dall'Est in disfacimento quei talenti dai quali i tecnici nostrani avevano molto da imparare. Petrov vide però la sua stella eclissarsi con l'uscita di scena proprio di Locatelli, nel '94. La sua scienza non interessava, si chiedevano risultati immediati, lui programmava per il futuro. Gli venne tolto il gruppo di giovani sui quali lavorava: «Mi venne detto che era meglio stessero a casa loro - racconta Petrov -. Che sarebbe costato meno se fossi andato in giro io, ma poi per me non c'era posto per seguirli, neppure durante le gare». Non riuscendo a scaricarlo del tutto, gli venne affidata l'asta femminile: «Anche lì qualche ragazza interessante c'era, ma i soldi...». Una pena, insomma, che Petrov continuò a sopportare (la proposta di Locatelli mi piaceva) anche perché nel frattempo la moglie aveva iniziato un'attività di import-export di calzature con l'Ucraina che garantiva la sopravvivenza economica, visto che lo stipendio riconosciuto dalla Fidal al tecnico era (ed è) rimasto quello iniziale: 8 mila euro all'anno.

«E' un maestro di vita, un nuovo padre. All'inizio mi studiava, poi un giorno ci siamo scelti a vicenda E da allora il mio carattere si è forgiato insieme a lui»

Nel sempre più difficile rapporto la Federazione, Gibilisco il punto fermo dell'attività Petrov. «A fine '96 - ricorda l'allenatore - vidi dei filmati di Beppe che a 17 anni aveva saltato 5,05. Gli parlai e gli chiesi di venire ad allenarsi per qualche tempo a Formia. Arrivò per un paio di mesi a fine primavera '97, migliorandosi entro l'anno di 25 cm. Così decise di trasferirsi a Formia. Da allora lavoriamo insieme». La filosofia di Petrov si riassume in due parole: lavoro e armonia. «Beppe - spiega - fisicamente c'è, tecnicamente è giovane. Occorre ancora lavorare tanto e ci vuole tempo. La velocità della rincorsa è alla base di tutto: con Bubka, fino a che non arrivò ai 6 metri, la curammo fino alla noia, poi ci siamo avvalsi di un insegnante di ginnastica per insegnargli a volteggiare nell'aria. Nell'asta non basta essere veloci e forti, occorre fondere queste qualità con armonia. Gibilisco come Bubka? Hanno la stessa fame di lavorare, ma Sergei era Sergei, lo zar».

Il giorno dopo il trionfo iridato, Gibilisco si è fatto un giro per Parigi con una troupe televisiva. Ha dormito poco, ma è parso rilassato e riposato. «Per me Vasilj - esordisce - è un maestro di vita, un nuovo padre. Il mio carattere si è forgiato con lui. All'inizio mi rendevo conto che mi studiava, poi ci siamo scelti: senza di lui non sarei mai arrivato al titolo iridato. E devo ancora lavorare tanto se voglio migliorare». L'aria di Formia rende evidentemente caparbi, determinati: l'accostamento tra Mennea e Gibilisco viene naturale e cancella l'ipotesi del solito miracolo all'italiana. Le imprese del barlettano furono il risultato del lavoro programmato da Vittori, quelle di Gibilisco legate agli insegnamenti di Petrov. «La determinazione l'ho ereditata da mio padre Carmelo - spiega Beppe -. Era carpentiere, usciva di casa alle 6 di mattina, tornava che erano le 10 di sera. Una bestia da lavoro. Forse è una caratteristica di noi del Sud fissare gli obiettivi con i paraocchi per raggiungerli».

A Gibilisco piacciono tutti gli sport, indistintamente. Quando può va a sciare, la moto non la comprerà (mi piace, ma è pericolosa, non sai mai quello che possono fare gli altri lungo la strada»), neppure ora che ha messo le mani su un bel gruzzolo: 60 mila dollari, con i quali la Iaaf premia i vincitori iridati, ai quali si aggiungeranno i bonus della Fidal e degli sponsor. Oltre 100 mila euro. «Non invidio i guadagni dei calciatori, se fossi al loro posto li cercherei anch'io. Piuttosto adesso è venuto il mio momento: e se fai bene, anche nel nostro piccolo ottieniamo qualcosa». Ma come ha potuto Gibilisco azzardare quel salto a 5,80 dopo due nulli a 5,75? «Mi piace il poker, ho rischiato». E l'anno prossimo c'è l'Olimpiade. «Adesso non ci penso. Voglio godermi Parigi e questi momenti che mi riempiono di orgoglio. A ottobre riprenderò». E se Petrov se ne andasse? «Forse riuscirei a gestirmi ai livelli attuali, ma di migliorare non se ne parlerebbe proprio».

Esclusi dalle finali Andrea Giaconi, 7° (13"84) nella semifinale dei 110 hs vinta da Allen Johnson (13"19), e Antonella Bevilacqua, eliminata nell'alto dopo aver superato 1,85. FINALI DI IERI. *Maschili*. 200: 1. Capel (Usa) 20"30; 2. Patton (Usa) 20"31; 3. Suetsugu (Gia) 20"38; 4. Campbell (Gbr) 20"39. 400 hs: 1. Sanchez (Dom) 47"25; 2. Woody (Usa) 48"18; 3. Iakovakis (Gre) 48"24; 4. McFadane (Jam) 48"30. Lungo: 1. Phillips (Usa) 8,32; 2. Beckford (Jam) 8,28; 3. Lamela (Spa) 8,22; Gaisah (Gha) 8,13. OGGI Ore 14,20' maratona (fin; Baldini, Bourifa, Caimmi, Di Cecco, Pertile); 16,40 giavellotto F (fin; Coslovich); 17,10: 4x100 (b; Scuderi, Collio, Donati, Cavallaro); 18: 110 hs (fin), 18,05: lungo F (fin; May); 18,15 4x400 F (b; Perpoli, Spuri, Schutzmann, De Angeli); 18,35: 5000 F (fin), 18,55: (b); 19,25: 4x100 (sf; ev. Scuderi, Collio, Donati, Cavallaro); 19,45: 4x100 F (fin)

Il 24enne siracusano Giuseppe Gibilisco in uno dei salti che gli hanno consentito di conquistare l'oro iridato nell'asta

L'OTTOCENTISTA E' RINATO, OGGI LA MAY NEL LUNGO

# Longo vince la semifinale Maratona: tocca a Baldini

dall'inviato a PARIGI

Nella sera in cui Felix Sanchez si conferma dominatore degli ostacoli bassi e John Capel conquista l'oro dei 200, Andrea Longo si lascia alle spalle due anni di sofferenza, vincendo la sua semifinale degli 800 grazie a un splendido cambio di passo sul rettilineo finale dopo una gara accorta, in cui ha lasciato sfogare gli avversari senza mai permettere loro di staccarlo. Il padovano si è mantenuto costantemente in quarta-quinta posizione, poi a 80 metri dal traguardo si è infilato con ottima scelta di tempo tra lo statunitense Krummenacker e il sudafricano Sepeng, andando a vincere in 1'46"26. Tra gli esclusi fa notizia il campione uscente, l'elvetico André Bucher.

La serata fresca, dopo il pomeriggio di pioggia, non ha favorito i velocisti, impegnati nella finale dei 200. Si è imposto Capel, davanti a Patton modesto il riscontro cronometrico. Poi gli statunitensi hanno festeggiato un altro successo con il lunghista Dwight Phillips, che nella ricerca della aerodinamica ha saltato vestendo un body con cappuccio. Grande sconfitto lo spagnolo Lamela.

Senza storia i 400 hs con il successo e il primato personale migliorato di un decimo di Sanchez, che oggi compie 26 anni: l'ultima sconfitta del dominicano risale al 2 luglio 2001 a Zagabria (lo batté il giapponese Tamesue). Da allora ha ottenuto ben 29 successi di fila: c'è voluto qualche ma l'immenso Edwin Moses ha trovato in lui un successore degno.

Oggi nella maratona tocca a Stefano Baldini, già bronzo due anni fa a Edmonton. Il saggio Gigliotti, che tanti atleti ha guidato al e vede in Stefano il continuatore delle gesta di Bordin, dice sottovoce: «No, per il bis di quel terzo posto non metterei la firma: lasciamo che sia la gara a deciderci». E anche l'interessato appare molto tranquillo, pur con tutte le logiche incertezze che può riservare una corsa di 42.195 km, con un campo di partenti di assoluto valore, guidati dal campione olimpico e mondiale, l'etiope Abera. Anche Caimmi viene indicato in ottime condizioni: si è allenato a fondo con Baldini, salvo negli ultimi dieci giorni quando Gigliotti ha preferito che i due svolgessero lavori separati.

Sempre oggi c'è anche Fiona May, alla sua quinta finale iridata nel lungo (due vittorie, un secondo e terzo posto nelle precedenti). Se solo fosse nella condizione di due anni fa, prima della maternità, vincerebbe probabilmente senza problemi. Invece l'azzurra in qualificazione è apparsa ancora tecnicamente in rodaggio ed è presto pensare che oggi riesca a risolvere tutti i suoi problemi, pur essendo una grande agonista. [g. bar.]

LA PRIMA IMMAGINE ACCANTO A COPPI VINCITORE DEL MONDIALE '53

# La Dama Bianca in foto, 50 anni fa

**Gian Paolo Ormezzano**

Il agosto 1953 Fausto Coppi, che da anni dominava tutto il ciclismo su strada, divenne finalmente campione del mondo, approfittando di un circuito abbastanza duro, quello svizzero di Lugano con la salita della Crespera. Il ciclismo allora aveva il primato degli spari sui giornali, il Campionissimo venne celebrato alla grande da tutte le prime pagine. Questa sera a Tortona (Coppi era nato a Castellania, una decina di chilometri dalla città) si ricorda l'impresa, convocati anche e soprattutto i tortonesi superstiti di un esodo tifosistico che spostò, si disse, trecentomila italiani nel Canton Ticino. Erano per lo sport altri tempi, purissimi e magari anche ingenui. Qualche mese prima Coppi aveva portato via in extremis il Giro d'Italia allo svizzero Hugo Koblet, ormai dato per vincitore. Tutto il ciclismo avvertiva comunque il debito della maglia iridata nei riguardi del Campionissimo. Era Coppi a mancare all'albo d'oro del titolo mondiale, non il titolo mondiale a mancare a Coppi.

Sul podio iridato Fausto Coppi riceve i fiori da Giulia Occhini, detta la Dama Bianca

Erano altri tempi mica solo per lo sport. La foto di prima pagina di «Stampa Sera» del lunedì (La Stampa usciva sei giorni alla settimana) sotto il grande titolo di spalla a quattro colonne Coppi in maglia iridata, subito dopo la vestizione. Alla sua destra, con un sorriso tipo Gioconda, una bella donna neanche tanto giovane. Era Giulia Occhini, moglie di Locatelli medico e tifoso di Fausto, da qualche tempo la si vedeva con il corridore, un giornalista francese, Pierre Chany, l'aveva battezzata da dame blanche, per via di un montgomery candido che lei portava alle sue prime apparizioni «con lui».

Altri tempi. Non ci fu assolutamente nessuna indiscrezione su quella foto, che pure ufficializzava una relazione e significava la fine di un matrimonio, quello fra Coppi e Bruna Ciampolini, da cui era nata Marina. Il grande amore fra i due «sposati» divampò ufficialmente qualche tempo dopo. Avrebbe portato lei all'arresto, colpevole di adulterio per il codice di allora, alla breve detenzione nella casa circondariale di Ancona, all'esilio a Buenos Aires dove diede alla luce Faustino.

Coppi è morto all'alba del 1960, la Dama Bianca all'alba 1993, dopo un lungo coma per incidente d'auto. Oggi si ricorda l'impresa sportiva e si sorride magari sull'ipocrita silenzio intorno a quella fotografia. La tendenza attuale potrebbe essere quella di pensare al 30 agosto 1953 come al giorno dell'ufficializzazione nazionale ed anche internazionale di un amore, più che dell'ufficializzazione della supremazia mondiale di un ciclista già dominante. Noi, benché sprovvisti di una qualsiasi prima pietra da scagliare, giuriamo che quel giorno ci importava soltanto del Coppi che finalmente diventava campione del mondo.

# FUORI PIU' DI

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione

# CON SCONTI

# TUTTO!
# 2000 ARTICOLI

ed ■ magazzino ■ prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine settembre. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte.Ecco alcuni esempi:

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

# FINO AL 50%

NON PAGHI NIENTE FINO A FEBBRAIO 2004
Consultare il foglio informativo presente al box finanziamenti

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 29 agosto 2003 al 29 settembre 2003

## Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

UNIEURO HA SCELTO ■ E' PRIL
PER LA CONVENIENZA

(TO) RIVALTA C.Sebastopoli V.Giovano,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli, 112 ang.C.Marancelli t.011/6638885
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/7238337
(TO) BUROLO di MAEA ■ Strada 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676163
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.■ Rondini S.S.25 tel.0122/641664
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,24 t.011/9713625
(NO) NOVARA Via Marlet,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI long.Ovest Pte Cavaleur t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinetto t.015/2544265
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO ■ 231 località Borgo S.Martino,60 ■■■■■■
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) ROBERTO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neiva,16 ■■■■■■■■
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172/86811
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476760
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 ■■■■■■■■
GE) GENOVA Area Campi Zona Bar■■ Castagna tel.010/6018863
(GE) GENOVA Bor■■ P.za della Vittoria,146/150 ■■■■■■ Tel.010/589241
■■■■■■ Centro PERNALLE' ■■■■■■ .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Beneuso 3/21.0182/20905
(SV)CAIRO M.TTE V.Vanelli,51.019/505378

CITY UniEuro

TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
■■■■■■ A.G.Elettroservice C.Cadorna, 38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 87 tel.011/542508
TORINO Le Corte del ■■■■■■■■ C.so Mantegrappa.■■ t.011/751842
(TO)CHIERI BERTOLINO v. ■■■■■■■■,59 t.011/9472467
(TO)INCHELINO MERCOLCENA V.Torino, 1271.01 ■■■■■■■■
(TO)MONCALIERI Cuiino Str.Genova 45 ■■■■ t.011/643461
■■■■■■■■■■■■ D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9682091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str. Torino, 135 T.011/9173362
(TO)ORBASSANO MasterVideo2000 ■■■■ Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO)Castelnuovo ■■■■■■■■ Str.Castelnuovo Nigra, 177. 0124/582161
(TO)RIVAROLO Emilon Luca C.so Indipendenza, 24 tel.0124/424065
(TO)RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 181 tel.011/9586471
(TO)PINASCA Ferrarotto S.a.S Via Nazionale, 92 tel. 0121/800754
(NO)BORGOMANERO ■■■■■■■■ P.zza XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Matteotti Via Chambery, 96 tel. 0165/361005

Ford

# Authos

mazda

Oltre 150 Vetture Aziendali con Garanzia Ufficiale Ford fino al 2006

alcuni esempi:

20 Fordka
a partire da 6.500 euro

18 Fordfiesta
a partire da 9.900 euro

5 Fordfusion
a partire da 11.900 euro

25 Fordfocus
a partire da 13.500 euro

15 Fordmondeo
a partire da 14.900 euro




8 Mazda MX-5
a partire da 16.900 euro




Finanziamenti personalizzati da 12 a 60 mesi

Authos S.p.A.

authos@ifasgruppo.it

Ford

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011

**NUOVA APERTURA**
a Chivasso
Strada Torino, 46/g
Tel. 011 9173471

ifas Gruppo
1951, auto e servizi

8 Gallery TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA, SCOPRI UN'ALTRA.



# TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

## CRONACA

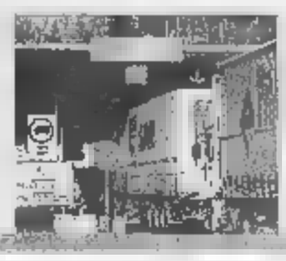
8 Gallery TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

### Lite d'amore

Una ragazza di 21 anni di Moncalieri ha cercato di buttarsi nel Po alla Gran Madre dopo una lite con il fidanzato ma è stata salvata da un poliziotto in servizio su una volante. Ad avvertire il 113 è stato un giornalaio di piazza Gran Madre. Il giovane era cavalcioni sul muretto di cinta dell'argine.

### Un radar per [illegible]

Un radar per valutare la qualità dell'aria è stato installato in corso Stati Uniti 21, sul tetto della sede dell'assessorato regionale all'Agricoltura. «Permetterà - dice l'assessore Ugo Cavallera - di migliorare le previsioni sulle caratteristiche dell'inquinamento urbano a partire dal prossimo inverno».



### Traforo chiuso

Questa notte, a partire dalle 23, il traforo del Fréjus resterà chiuso per quattro ore: riaprirà alle tre del mattino. Lo comunica la Sitaf che in un comunicato spiega che la chiusura è dovuta a una esercitazione di [illegible] aziendale. Ulteriori informazione al sito internet www.sitaf.it

LA SQUADRA MOBILE DELLA POLIZIA APRE UN FASCICOLO SULLA CATENA DI DISASTRI: IN TRE MESI LE FIAMME HANNO DISTRUTTO NOVE AZIENDE

# Un'unica indagine per i roghi nelle fabbriche

## Spenti all'alba gli incendi di Volpiano e Front: danni per milioni di euro

Nove roghi in altrettante aziende del torinese in meno di tre [illegible] Troppi perché il fenomeno non destasse l'attenzione delle forze dell'ordine. La Squadra Mobile Torino, infatti, ha avviato un'indagine per scoprire se esiste un collegamento tra tutti questi incendi che hanno ridotto in cenere, oppure hanno provocato danni elevatissimi, ad industrie solide e ben avviate.

Intanto, sono stati spenti i roghi di giovedì notte alla Tecnover di Volpiano e alla cartiera «Giacosa» di Front Canavese, nel primo caso è andato distrut- [illegible] una parte del magazzino e parte dei reparti di produzione. Nell'altro, invece, le fiamme hanno divorato un capannone sotto [illegible] quale erano stoccati centinaia di rotoli di carta, già lavorata e pronta alla consegna. Ora la parola passa agli esperti dei vigili del fuoco e della Procura della Repubblica, che dovranno [illegible] di ricostruire le cause del fuoco. Un'operazione complessa, che richiederà tempi abbastanza lunghi ed analisi complicate sui resti delle combustioni.

I SERVIZI

**SICUREZZA SOTTO ACCUSA**
Il procuratore Guariniello «Le leggi ci sono ma non sono rispettate»
Giorgio Ballario A PAGINA 37

**LA [illegible] NOTTE CON VIGILI**
Trenta squadre di pompieri con i periti impegnati a cercare l'origine del fuoco
Lodovico Poletto A PAGINA 37

**LE [illegible]**
Notte di paura a Volpiano «E' stato come rivivere il disastro Ultrags dell'81»
Nadia Bergamini A PAGINA 36

**ASSICURAZIONI IN ALLARME**
Lo sconcertante fenomeno preoccupa le compagnie «Aumenteremo le tariffe»
Giuseppe Alberti A PAGINA 37

11 GIUGNO
«IMPER ITALIA»
Strada Lanzo, 131
Vernici

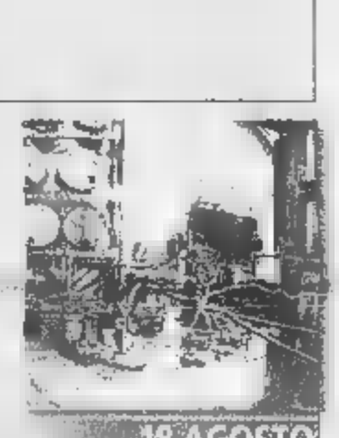
28 AGOSTO
«CARTIERA GIACOSA»
Via Borello, Front Canavese
Cellulosa

13 GIUGNO
«SMC»
Via Ala [illegible] Stura
Rifiuti urbani componenti demolizioni auto

8 LUGLIO
«SMC»
Regione Pozzo, Chivasso
Rifiuti industriali

28 AGOSTO
«TECNOVER»
Viale Kant, Volpiano
Vernici

13 LUGLIO
«CASTROL BP» (British Petroleum)
Mappano
Combustibile



18 AGOSTO
«FISAT» (Divisione della «Sun Chemical Group»)
Via Torino, La Cassa
Inchiostri per stamperie

24 LUGLIO
«LAFU.MET»
Via Don Bruno 12, Villastellone
Trattamento rifiuti tossici

30 LUGLIO
«GRIVA CASALEGNO»
[illegible] Chieri 91, Andezeno
Tendaggi imballati

FRONT [illegible]
CIRIE'
LEINI'
VOLPIANO
CHIVASSO
MAPPANO
LA CASSA
ALPIGNANO
ANDEZENO
CHIERI
MONCALIERI
ORBASSANO
VILLASTELLONE

**«HO CHIESTO AIUTO NESSUNO [illegible] RISPOSTO»**
Anziana di 83 anni accusa il Comune L'assessore apre un'inchiesta interna
Giuseppe Sangiorgio A PAGINA 33

**[illegible] LA CORSA**
Diciotto piemontesi alle selezioni per diventare la più bella d'Italia
Massimo Numa A PAGINA 35

REGIONE VITALE: SCATTERÀ L'INCENTIVO PER I DIPENDENTI A DIRE ADDIO ALLE SIGARETTE

## Smettere di fumare in orario d'ufficio

Francesca [illegible]

CHI fuma avvelena anche te», ammoniva qualche anno fa una delle prime pubblicità progresso. Dunque: «Digli di [illegible]. Dopo aver preso alla lettera il consiglio con un ciclo di campagne terroristiche e inascoltate del tipo «Il cancro ama i tabagisti», la Regione Piemonte ha fatto un passo in più. D'ora in poi, i dipendenti che vorranno abbandonare il vizio saranno accompagnati dall'azienda nel faticoso [illegible] mino verso l'astinenza.

Martedì, alla consegna degli stipendi, 2800 impiegati hanno trovato in busta paga un volantino promozionale con scritto «Ama te stesso». Sembrerebbe una massima taoista, invece è l'anticipazione del [illegible] tam tam d'autunno.

Dal primo ottobre 2003 la sigaretta sarà off-limits in tutti i locali [illegible] Regione. Trattandosi d'un provvedimento che colpisca almeno un quarto del personale, i responsabili delle risorse umane hanno pensato un'applicazione soft. Del tipo che coopta anziché costringere. Chi decide di smettere, potrà partecipare ai [illegible] di disassuefazione promossi dalle Asl. Un ciclo di dodici sedute [illegible] sessanta minuti messo a disposizione dei dipendenti in orario lavorativo co[illegible] si trattasse di tempo per la formazione.

Nei corridoi il giudizio è sospeso. Sette impiegati su dieci sono ancora in ferie, e poi si vedrà. La crociata no smoking da queste parti non è mai stata improntata alla tolleranza zero. A partire dalle aree protette posacenere-munite, che nel palazzo di piazza Castello sono i balconi. Bella scoperta, si dirà. All'aria aperta l'intossicazione è libera per definizione. Eppure, inserire la norma sufficienti locali per fumatori costerebbe all'azienda qualcosa come 10 milioni di euro. Da qui, la scelta cerchiobottista delle terrazze tabagiste. Economiche e a regola di legge.

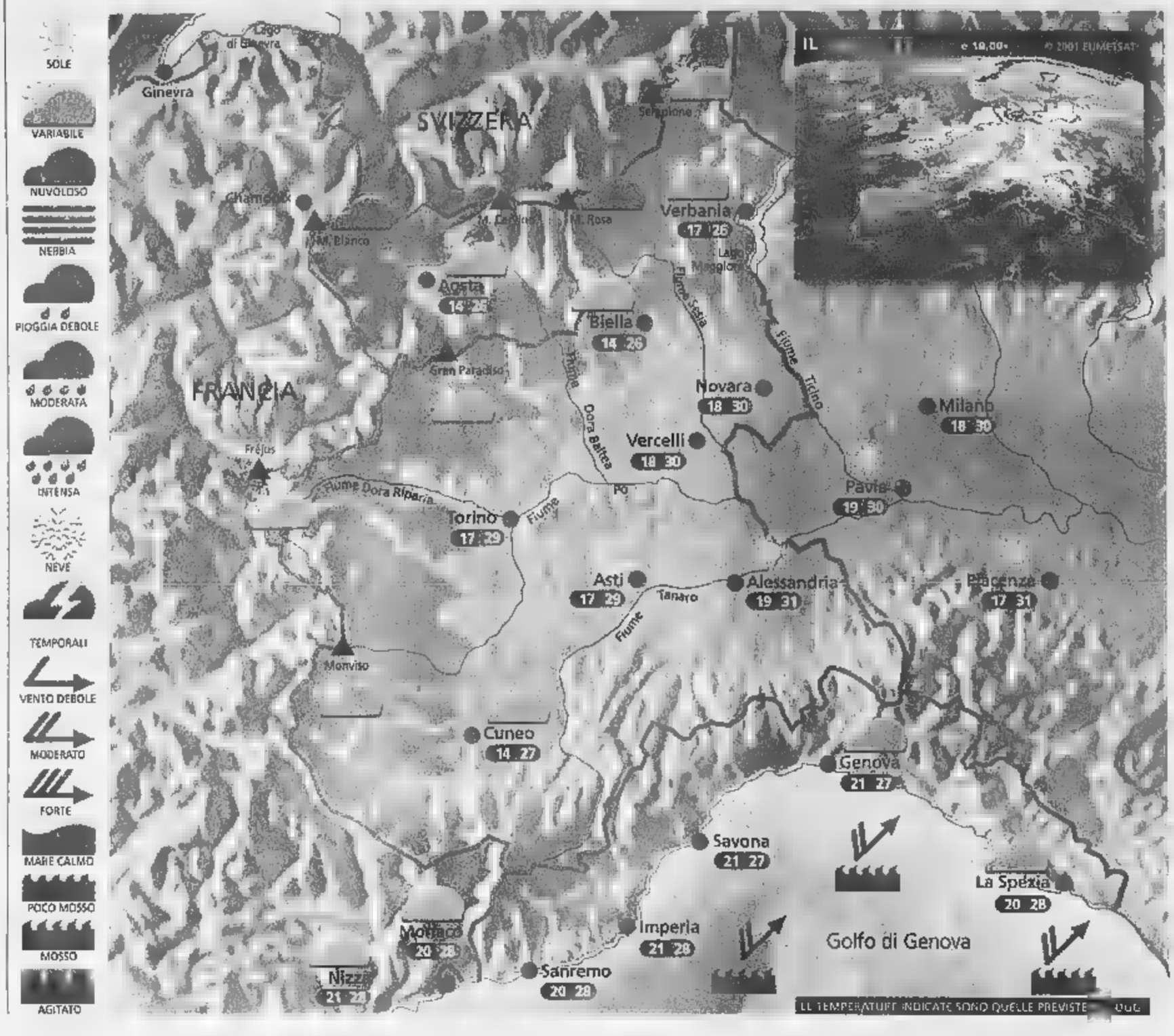
Se però la nuova campagna promossa dall'azienda dovesse riuscire a disintossicare qualche anima, porterebbe a [illegible] un doppio risultato. Da un lato la salute dei lavoratori, questione particolarmente cara al presidente Enzo Ghigo che destina ogni anno 2 milioni di [illegible] per l'incoraggiamento a comportamenti corretti. Dall'altro, un risparmio consistente per le casse regionali. L'iniziativa sfrutta infatti strutture e know-how già esistenti. I corsi delle Asl, che in media pare sottraggano al vizio un terzo dei partecipanti, e la rete intranet aziendale per rilanciare ogni mattina il messaggio «Ama te stesso» sullo schermo del computer.

Le figurine antifella disegnate dal pittore napoletano Sergio Rubino per nascondere le luttuose minacce stampate sui pacchetti [illegible] sigarette guadagnano consensi. Vorrà dire qualcosa. Per esempio che i fumatori hanno gran bisogno di pensare positivo.

IL CORRIDOIO
ACCESSORI E CALZATURE GRIFFATE
SCONTI 60%
Les Copains
J.J. Delacroix
SGN by GIANCARLO GRIOLI
riapertura dal 2 settembre
via Mazzini, 28 Torino
per informazioni 011 [illegible]

SILVANO
gelato d'altri tempi
Maestro del Gusto [illegible]
Premio Gelatiere dell'anno 2001
Informa l'affezionata clientela che la gelateria riapre domani
Domenica 31 agosto 2003
Gelateria Bar di Silvano Moschini
Via Nizza, 142 Torino • Tel. 011 - 69 60 647
silvanogelatodialtritempi@freedomland.it
Per la riapertura
Caffarel
Raffinatezze Italiane dal 1826
offrirà a tutti i clienti l'Autentico Gianduiotto [illegible] Torino

## OGGI IN PIEMONTE




**Situazione** Ieri il transito di una perturbazione atlantica ha determinato precipitazioni su Val d'Aosta, alto Piemonte e qualche temporale sulla Liguria. Nel pomeriggio i fenomeni si sono ovunque attenuati. Oggi l'ingresso di correnti da Nord-Ovest determina un miglioramento ed un lieve calo delle temperature minime.

**Previsioni** Al mattino qualche addensamento sul Levante ligure e sulla Val d'Aosta. Per il resto tempo buono o discreto. ... corso della giornata dissoluzione degli annuvolamenti ... Liguria ... formazione di cumuli in prossimità delle Alpi Marittime e sull'alto Piemonte, ... con basso rischio ... pioggia. Temperature in lieve calo ... valori minimi, in contenuto aumento in quelli massimi. Venti moderati da Sud-Ovest sulla Liguria, in attenuazione. Deboli variabili altrove. Per domani si prevedono condizioni di tempo soleggiato.

### ZOOM

#### Il grande caldo sarà finalmente sconfitto?

Dopo il transito della perturbazione che nella giornata di ieri ha determinato qualche temporale, la maggior parte delle persone ora si chiede se questa lunga estate calda ... farà finalmente da parte, introducendo un tipo di tempo più consono al periodo che stiamo attraversando. In effetti le nostre elaborazioni ... danno ancora speranze di piogge copiose per la prossima settimana: l'alta pressione continuerà a non consentire il transito dei fronti perturbati atlantici, che scorreranno ancora a latitudini settentrionali. Tuttavia la nostra Penisola dovrebbe essere raggiunta da correnti più fresche da Nord che consentiranno un lieve calo termico, soprattutto nei valori minimi. Tra martedì 2 e mercoledì 3 settembre si prevede anche il transito di un modesto fronte nuvoloso che potrebbe dare qualche isolato e breve rovescio, specie in prossimità dei rilievi. A seguire l'alta pressione sembra abbia tutta l'intenzione di rimontare, garantendo una seconda parte della settimana nuovamente all'insegna del sole e temperature solo di poco superiori alle medie del periodo.

A CURA DI: www.meteolive.it

### PER CHI VIAGGIA

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ANCONA | 24 | 31 | REGGIO CALABRIA | 25 | 36 |
| BARI | 24 | 38 | ROMA | 22 | 31 |
| BOLOGNA | 20 | 30 | VENEZIA | 20 | 30 |
| CAGLIARI | 23 | 33 | BARCELLONA | 21 | 30 |
| CATANIA | 24 | 36 | BRUXELLES | 8 | 14 |
| CATANZARO | 23 | 36 | FRANCOFORTE | 9 | 19 |
| FIRENZE | 21 | 28 | GINEVRA | 10 | 19 |
| OLBIA | 22 | 32 | LONDRA | 8 | 16 |
| PALERMO | 24 | 35 | MONACO DI BAVIERA | 10 | 20 |
| PERUGIA | 20 | 30 | PARIGI | 0 | 0 |
| POTENZA | 21 | 32 | PRAGA | 10 | 17 |

### OGGI

**IL SOLE:** sorge alle ore 6 e 48 minuti; culmina alle ore 13 e 30 minuti, tramonta alle ore 20 e 11 minuti

**LA LUNA:** si leva alle ore 9 e 47 minuti; cala alle ore 21 e 47 minuti

Proposte Concrete!

CLIMATIZZATORE - SERVOSTERZO
DOPPIO AIRBAG - CONTAGIRI - SPECCHIO ...
ALZACRISTALLI ELETTRICI - PARAURTI IN TINTA

... 7.990,00*
L. 15.470.000

VETTURA IMMATRICOLATA LUGLIO 2003
+ IPT, VOLTURA, SPESE DI ROTTAMAZIONE
+ OPTIONALS

... FIRE - FIAT CODE
SPECCHIETTO DESTRO
APPOGGIATESTA - TERGILUNOTTO

€ 5.990,00*
L. 11.598.000

VETTURA IMMATRICOLATA LUGLIO 2003
+ IPT, VOLTURA E SPESE DI ROTTAMAZIONE

ALFA 156 SW 1.9 JTD Progression

CLIMATIZZATORE BI-ZONA - ABS - 6 AIRBAG - ASR
AUTORADIO - SPECCHIETTI ELETTRICI - FENDINEBBIA
VERNICE METALLIZZATA - APPOGGIATESTA POSTERIORI

€ 19.490,00*
L. 37.737.000

VETTURA IMMATRICOLATA LUGLIO 2003
+ IPT, VOLTURA E SPESE DI ROTTAMAZIONE

BLU TEAM
Torino Corso Marche, 36
Tel. 011.717.14.00

LINEA Scudo Blu
Pinerolo (To) Via delle Rose, 1
Tel. 0121.39.28.48
Savigliano (Cn) Corso Roma, 1
Tel. 0172.71.07.01

dinamica
Torino Via Stradella, 82 - Tel. 011.21.56.35
Rivoli (To) Corso Susa, 22 - Tel. 01...
Rosta (To) Corso Moncenisio, 79 - Tel. 011.956.87.06
(Aperta la Domenica)
Susa (To) Via Mazzini, 6 - Tel. 0122.62.28.05

LINEA
Pinerolo (To) Via A. de Gasperi, 21
Tel. 0121.39.28.11
Savigliano (Cn) Corso Roma, 1
Tel. 0172.71.07.01

EMBLEMA
Concessionaria Alfa Romeo
Pinerolo (To) Via delle Rose, 1
Tel. 0121.39.28.49

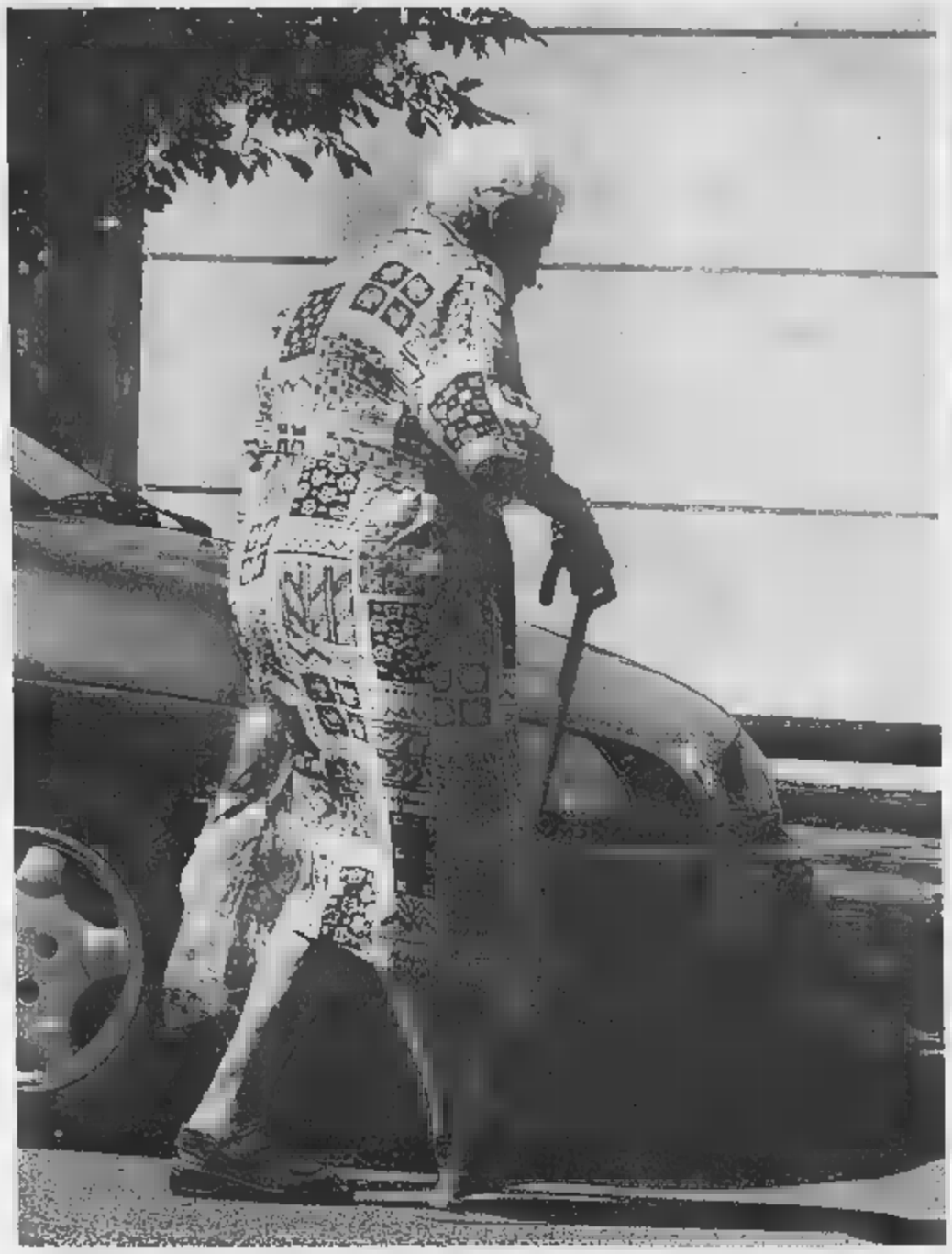
DIVISIONE RICAMBI
Torino Via Baltimora, 123 - Tel. 011.324.88.18

GRUPPO DINAMICA
E-mail: dinamica@gruppodinamica.it
www.dinamica.fiat.com

UNA STORIA DI SOLITUDINE NELLA CITTA' A FERRAGOSTO

# La difficile estate di un'anziana in cerca d'assistenza

Una pensionata sola nel palazzo non è riuscita a ottenere aiuto
Il Comune: «Accuse gravi, il nostro welfare è tra i migliori d'Italia»



I negozi sono chiusi per ferie e gli anziani soli devono fare centinaia di metri per poter trovare pane e latte

L'assessore **Stefano Lepri**

La denuncia di una conoscente «Una vicenda amara Dopo un silenzio di giorni giorni, l'amministrazione si è fatta viva per toglierle i gatti»

L'assessore Lepri «L'assistente telefonò subito alla donna che non ha chiesto interventi immediati Le è stato proposto di pulire l'alloggio non di eliminare i mici»

il caso

Giuseppe Sanglorgio

HA 83 anni, cammina a stento, vive in un alloggio d'affitto all'ultimo piano di edificio di Cigna, senza ascensore. televisore, ma gusto. L'ambiente odora di vecchio. Probabilmente per tutta la «roba» abbandonata all'interno: suppellettili rotte, materassi inutilizzabili, cui la donna non riesce e non sa come disfarsi. Anche se sarebbe sufficiente una telefonata all'Amiat.

L'esistenza della signorina B, dopo la scomparsa dei parenti che man mano l'hanno lasciata sola al mondo, si trascina fra piccole e grandi esigenze, diventate enormi il passare degli anni. La pensione, dicono le amiche che si stanno occupando di lei, è ai margini della sussistenza, non così ridotte da poter fruire dell'aiuto pubblico. Poi, purtroppo, sono le tante «disgrazie» dovute all'età, le presunte truffe di chi fa la cresta sulla spesa, gli scippi, l'ultimo pochi giorni fa, da parte di uno dei soliti balordi che negli ni trovano facili prede.

La signorina B, dopo una vita di lavoro, abita un appartamento che proprio pulito è, più ospita nove gatti, monitorati, però, da un veterinario regolarmente pagato dall'amica Mariella Castagneri Vinai (insegnante di inglese, pure lei in pensione) che s'è presa a cuore la vicenda della signorina e dei suoi felini, che per l'ottuagenaria diventati ragione di sopravvivenE proprio la professoressa, che ha conosciuto l'anziana su segnalazione di un amico che abita a Porta Palazzo, colpito dal suo «amore» per i gatti dagli quali la donna portava regolarmente cibo, nonostante faticasse camminare, ha voluto darle una mano, chiamando l'assessorato ai servizi sociali.

Ed ha così scoperto che per gli uffici di assistenza del Comune, questa signorina è «autosufficiente»: ha pensione, vive da sola, insomma non dovrebbe avere problemi tali da definirla «a rischio». Eppure, proprio nei giorni di caldo torrido, durante la cosiddetta operazione «emergenza anziani», la signorina B è stata colta da collasso, poi, uscita per comperare i medicinali «salva vita», è stata rapinata persino dei farmaci. Il tutto, denunciano le due sue amiche (una alla fine, «amareggiata», ha scritto a «La Stampa» la lettera che pubblichiamo) che fanno quel che possono per starle accanto, nel più completo abbandono. Perché l'assistente che dovrebbe occudirla, «lo fa ogni tanto, lasciando passare anche 8-10 giorni fra una visita e l'al-. E, nel frattempo, alla signorina B può accadere qualsiasi .

Assessore Lepri, lei afferma che il servizio di tutela dell'anziano a Torino è al massimo. Sicuramente così, nonostante questo presunto «incidente» di percorso, durante il quale, l'addetta alla signorina B, forse seccata per il fatto che le sue due amiche si sono rivolte agli uffici lamentandosi, o indispettita dalla loro insistenza, nei giorni scorsi, secondo il racconto delle amiche, si sarebbe recata dall'anziana, l'avrebbe accompagnata dal medico di base, minacciando di farle togliere i gatti. che ha fatto sprofondare nella disperala donna. Allora che fare? Risponde Lepri: «Domani (oggi per chi legge, ndr) mi informerò per capire come stiano le cose. Se la situazione dovesse essere confermata sarebbe grave. Ma fronte ad accuse così forti datemi il tempo di svolgere un'indagine all'interno degli uffici e del sistema di assistenza, con diritto-dovere di replica. Non credo comunque che un singolo episodio possa mettere in dubbio tutta l'organizzazione del welfare in città».

L'assessore, pur essendo in vacanza, chiama il capo sua segreteria che al corrente della questione e che spiega: «Appena siamo venuti conoscenza della situazione, eravamo a cavallo del 15 agosto, abbiamo telefonato alla signorina B, ci ha rassicurati dicendo che aveva fatto la spesa il lunedì e che non avrebbe avuto problemi sino alla domenica . Anche sulla questione dei gatti non è vero che glieli vogliano togliere. Le è stato proposto di lasciar libero l'alloggio per qualche giorno, in modo da poterlo pulire a fondo». E l'assessore: «Domani (sempre oggi per chi legge, ndr), anche se sabato, chiederò conto agli uffici per poter essere più chiaro ed esaurientes».

LETTERA

## «Mi avevano promesso che sarebbero intervenuti ma nessuno s'è fatto vivo»

Da qualche settimana il **Comune di Torino** non perde occasione di fare la ruota, sbandierando, dalle pagine dei quotidiani e dagli schermi televisivi, le attenzioni di cui avrebbe circondato gli anziani più soli nel corso della presente torrida questo proposito, vorrei raccontare la mia esperienza. Pochi giorni prima di ferragosto (il 12 o il 13), la signorina B., **ultraottantenne**, sola e, da tempo, in condizioni che sarebbe eufemistico definire precarie, residente al quarto piano di un vecchio stabile di **via Cigna**, sprovvisto di ascensore, mi telefona per dirmi, con un filo di voce, di sentirsi peggio del solito per l'afa opprimente e di essere stata costretta a digiunare nelle ultime ventiquattro ore, dal momento che tutti i negozi vicini sono chiusi per ferie e lei (stordita dalla canicola e con i consueti problemi di deambulazione aggravati dall'elevata temperatura) non se la sente di muovere alla ricerca di una latteria e una panetteria aperti. «E la sua **assistente sociale**?» domando, già sapendo la risposta (e cioè che l'assistente, più elusiva dell'araba fenice, quando va bene la gratifica di una fulminea apparizione ogni **otto-dieci giorni**, s'informa su eventuali bollette da pagare, quando se ne presenta l'esigenza l'accompagna da uno specialista ma non ci si può aspettare altro da lei.) Naturalmente intervengo con un piccolo aiuto immediato ma, subito dopo, congratulandomi con me stessa per l'ispirazione, decido di contattare **l'ufficio** dell'assessore **Lepri**. Alla persona che mi risponde, espongo dettagliatamente la situazione e, dopo aver annotato nome, recapito e numero di telefono della signora in difficoltà, una cortese voce maschile mi assicura che già il giorno seguente verrà tempestivamente attivato un intervento. Ma il giorno dopo, nessuno si fa vivo e la **signorina B.**, uscita per compere, ha un collasso. Mi rivolgo nuovamente all'ufficio **assistenza anziani** ripetendo la segnalazione già fatta in precedenza e aggiungendo che la persona in oggetto, già normalmente in pessime condizioni, ha appena avuto un malore e necessita urgentemente di un servizio di consegna della spesa a domicilio. A questo punto una voce femminile mi consiglia, con una punta di impazienza, di rivolgermi ai **servizi sociali** della circoscrizione, ma quando spiego che l'assistente sociale che dovrebbe seguire la malcapitata è spesso e volentieri latitante, mi si promette di attivare tempestivamente un intervento in favore della sfortunata vecchietta. Ancora una volta, però, la promessa non viene mantenuta. Pochi giorni dopo, pomeriggio afoso, tornando dalla farmacia la signorina B. viene rapinata sulle scale di casa (una casa deserta, perché TUTTI gli inquilini sono assenti per ferie): un balordo non soltanto le strappa la borsetta con portafoglio e documenti, ma le sottrae anche il sacchetto della farmacia contenente i medicinali salvavita appena acquistati. Lascio immaginare l'**amarezza** e lo **sconforto** della vittima che, adesso, si sente più sola e del tutto abbandonata anche dalle **istituzioni**.

Mariella Castagneri Vinai

# Senza suore, chiude casa per anziani

## A Lauriano contestato il Cottolengo: «Lascito da rispettare»

**Diego Andrà**

LAURIANO

Al Cottolengo le suore: la direzione generale torinese dell'ente chiude la «Piccola Casa della Divina Provvidenza G. E. Appiano», una casa di riposo per anziani in via Mazzini a Lauriano, nel centro del paese dell'Oltre Po Chivassese. Il provvedimento è giunto come un fulmine a ciel sereno, e subito ha sollevato un coro di proteste da parte dei parenti degli attuali tredici ospiti rimasti: non autosufficienti e i familiari dovranno trovar loro un posto. Entro un

Il 30 settembre la casa di riposo cesserà definitivamente ogni attività dopo quasi cinquant'anni. Le cinque suore che la gestivano, guidate dalla madre superiora suor Giovanna, il primo ottobre dovranno rientrare alla Casa Madre del Cottolengo di Torino. «Qui Lauriano siamo tutte anziane, non ce la facciamo più gestire questo ente, le ragazze giovani non scelgono più farsi suora. Peccato perchè qui stava veramente bene, un paese brava gente, pronta ad aiutarti», racconta amareggiata un'anziana religiosa.

«Da un ente come il Cottolengo ci aspettavamo un trattamento simile - dicono Maria Pia Anselmino e Maria Cavallo che fanno parte del Comitato famiglie degli ospiti della di riposo -. 26 luglio siamo stati informati verbalmente che forse la struttura avrebbe chiuso; il 2 agosto la madre generale suor Liviana Trambaioli ha comunicato che la struttura chiuderà il 30 settembre. Com'è possibile trovare un posto per i nostri parenti in un tempo così breve?. Le case di riposo private e pubbliche sono piene. Un problema di non facile risoluzione. E poi aumenteranno le rette. Se proprio si doveva chiudere, potevano lasciare un margine più lungo».

Suor Giovanna, ormai da tanti anni alla guida della «G. E. Appiano» aggiunge che la struttura non più agibile per le persone autosufficienti in quanto è sprovvista servizi igienici all'interno delle camere.

Anche il sindaco Graziano Bronzin sottolinea che «sono ormai alcuni anni che l'Asl di Chivasso dichiara che la struttura può continuare senza i servizi nelle camere». E aggiunge: «Come amministrazione comunale stiamo lavorando attivamente con il Consorzio Intercomunale Servizi Sociali di cui facciamo parte come Comune, sia diversi altri enti privati, Regione e Provincia, al fine trovare una soluzione per una collocazione urgente a questi nonnini. Comunque chiunque entrerà in possesso di questa struttura dovrà provvedere a serie di lavori».

Preoccupati anche i cinque addetti non religiosi che operano nella di riposo i quali dal primo ottobre si troveranno senza lavoro. La «Piccola Casa della Divina Provvidenza» è operativa dal 1954 per lascito di due anni prima: Umberto Appiano lasciò erede universale il Cottolengo con l'impegno di fondare casa di riposo per i cittadini Lauriano Verolengo.

Sei anni fa c'è stato un altro lascito di una casa al Cottolengo, poi venduta dall'ente. I laurianesi, decisamente contrari alla chiusura della casa di riposo, avvertono: «Se è stata donata con uno scopo ben preciso deve chiudere. Il Cottolengo deve provvedere ai lavori necessari, poi gli ospiti ritorneranno 25 come in passato».

SEI GIORNI DI INTENSO LAVORO A TORRE PELLICE PER I 180 MEMBRI

# Valdesi: sì al dialogo cristiano-islamico

## Dal Sinodo l'invito a insegnare tutte le religioni nelle scuole

**Antonio Gialmo**

TORRE PELLICE

Il Sinodo si è chiuso ieri una cui si aderisce alla giornata del dialogo cristiano-islaUna conclusione in sintonia l'avvio dei lavori di domenica durante la cerimonia del culto: l'assemblea annuale delle Chiese valdese e metodista s'era aperta con la lettura di un breve passo del Corano.

Sei giorni di intenso lavoro per i 180 membri che si sono radunati a Torre Pellice nella Casa Valdese, hanno parlato dei temi legati alla fede, alla diaconia, ma hanno anche affrontato un problema di primaria importanza: il passaggio degli Ospedali Valdesi alla sanità pubblica. «Passo doloroso - ha sottolineato il moderatore della Tavola Valdese Gianni Genre, confermato nel suo incarico -, ma ormai indispensabile sia per salvaguardare i posti di lavoro, sia per garantire in queste valli tali strutture

Si è parlato del passaggio degli ospedali alla sanità pubblica e delle destinazioni dell'otto per mille

sanitarie». La decisione è stata oggetto di accese discussioni all'interno delle Chiese valdese e metodista, e il pastore non vuole ridimensionare il fatto: questa nostra Chiesa anche il disaccordo è accolto, qui si scomunica chi la pensa in modo differente. spazio al confronto e credo che ancora a lungo dovremo meditare sui problemi legati alla diaconia».

Il riferimento non è solo agli ex Ospedali Valdesi, anche a quei centri di accoglienza, case di riposo per anziani e asili di accoglienza per i minori che ogni giorno devono fare un'attenzione certosina ai bilanci. E anche se non è un Sinodo esclusivamente improntato agli aspetti economici, questi senza dubbio si sono fatti avanti anche quando si trattava di i rapporti fra Stato e Chiesa. «Già da tempo - continua Gianni Genre - abbiamo espresso la nostra volontà nel richiedere in percentuale anche quelle quote non espresse destinate Chiese con l'8 per mille. Somme di denaro che ci permetterebbero di affrontare con più serenità i problemi legati alla gestione dei nostri centri. A questo punto una precisazione va fatta: con quel denaro non vengono pagati i pastori».

Preoccupazioni dal Sinodo sono emerse anche riguardo la mancanza della legge sulla libertà religiosa e la presenza sempre Italia di immigrati di fede evangeli. «A questo proposito - continua il pastore Genre - si invitano le Chiesa, nel rispetto delle diversità, a dare importanza a tutte le forme di testimonianza e di crescita comune, con le sorelle e i fratelli di altri paesi. E' proprio seguendo queste indicazioni che dobbiamo fare dei passi per conoscere la cultura e la religione dell'Islam, evitando di applicare quell'equazione che porte al risultato Islam uguale terrorismo». Un invito quindi documentarsi, per abbattere i pregiudizi.

Capitolo-scuola: il Sinodo ha sollevato dubbi di costituzionalità sulla legge che prevede l'immissione in ruolo degli insegnanti religione cattolica: la discriminante è quella che mentre per le discipline curriculari, italiano, storia, matematica, i professori vengono scelti mediante concorsi, quelli di religione invece ottengono il posto di lavoro sul giudizio insindacabile dell'ordinario diocesano. E sempre sull'insegnamento della religione, dal Sinodo arriva l'invito agli insegnanti di spiegare ai ragazzi la storia di tutte le religioni.

Il Sinodo si è chiuso ieri dopo sei giorni di assemblea Moderatore della Tavola Valdese è stato confermato Gianni Genre Il Sinodo ha sollevato dubbi costituzionalità sulla legge che prevede l'immissione in ruolo degli insegnanti di religione cattolica

# Se sogni un'auto...

## ...noi costruiamo la tua auto
## ...e il sogno diventa una splendida vacanza!

che liberi le tue emozioni?

che aggiunga potenza alla tua guida?

che esalti le tue qualità?

### ■ Opel Astra Enjoy SW 1.7 DTI MY 2003

- Climatizzatore
- ABS/EBD
- 4 airbag
- Sospensioni DSa.
- Motori ECOTEC® 16V benzina e turbodiesel iniezione diretta.
- Cerchi in lega

| | | |
|---|---|---|
| ■ Valore listino | € | 17.630,00 |
| ■ Risparmio | € | 3.230,00 |
| ■ Offerta Gencar * | € | 14.400,00 |

■ Con scelta Gencar:
35 quote da 113,40 euro
prima quota ottobre 2003

### ■ Opel Zafira Elegance 2.0 DTI 16V MY 2003

- Climatizzatore
- ABS/EBD
- 6 airbag
- Sospensioni DSa.
- Motori ECOTEC® 16V benzina e turbodiesel iniezione diretta.
- Metallizzato
- Cerchi in lega

| | | |
|---|---|---|
| ■ Valore listino | € | 24.080,00 |
| ■ Risparmio | € | 3.180,00 |
| ■ Offerta Gencar * | € | 20.900,00 |

■ Con scelta Gencar:
35 quote da164,30 euro
prima quota ottobre 2003

### ■ Opel Vectra Elegance 2.0 DTI MY 2003

- Climatizzatore
- ABS/EBD
- 6 airbag
- Sospensioni DSa.
- Motori ECOTEC® 16V benzina turbodiesel iniezione diretta.
- Cerchi in lega
- Fendinebbia
- Metallizzato

| | | |
|---|---|---|
| ■ Valore listino | € | 24.830,00 |
| ■ Risparmio | € | 2.930,00 |
| ■ Offerta Gencar * | € | 21.900,00 |

* Con scelta Gencar:
35 quote da 137,45 euro
prima quota ottobre 2003

* Anticipo 30%, quota finale 70%, TAN 12,20%, TAEG 12,60%.
Spesa apertura pratica 200 euro.
• IPT esclusa
Offerta valida per vetture fatturate entro il 28/2/2003.
Salvo approvazione finanziaria.
non cumulabile con altre iniziative in corso
valida fino al 31 Agosto 2003.

esclusiva per il 2° anno
pari a 16 Euro - TAN 15,00% - TAEG 17,28%

## e per tutti i Clienti Gencar: la nuova e vantaggiosissima carta di credito GENCARD

Per informazioni sulle condizioni finanziarie fare riferimento ai prospetti informativi in possesso alle concessionarie Gencar

**Gencar**

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

**SHOWROOM**

TORINO - Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531
Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422354
(angolo Giulio Cesare)
Corso Casale, 158 - Tel. 011 8196068

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b - Tel. 011 9537811
(TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

**ASSISTENZA E RICAMBI**

TORINO
Via Botticelli, 21 - Tel. 011 257082
Via Nizza, 185 - Tel. 011 6313433
(TO)
Corso Savona, 34 - Tel. 011

(TO)
Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537811
CHIVASSO (TO)
Torino, 111/115 - Tel. 011

1951, auto e servizi

OGGI E DOMANI IL VERDETTO DELLA GIURIA

Foto di gruppo per una parte delle ragazze piemontesi in gara a San Benedetto del Tronto: sognano, per ora, di guadagnare un posto alla selezione finale di Miss Italia che si terrà a Salsomaggiore

servizio
Massimo Numa

# Tra sport e Internet il sogno di Miss Italia

## Le partecipanti alle selezioni di San Benedetto del Tronto sono 246 Diciotto le piemontesi in gara per un posto in finale a Salsomaggiore

inviato A SAN BENEDETTO DEL TRONTO

DUECENTOQUARANTASEI ragazze. Da tutta Italia. Una ventina dal Piemonte. Di queste, solo 77 si uniranno alle finaliste di Salsomaggiore, la prima volta con Carlo Conti al posto di Fabrizio Frizzi.

In queste feroci selezioni tutto si gioca all'ultimo minuto, all'ultima passerella, con la giuria «tecnica» presieduta dal regista Enrico Vanzina, affiancato da Romualdo Priore, truccatore, Fioretta Mari, insegnante di recitazione, Mery Marabini, esperta di casting, Lorenzo Brindeli, fotografo di moda. E poi il pittore torinese Ugo Nespolo. Che spiega subito: «Quest'anno celebreremo solo la bellezza. Niente ideologie, niente sofisticherie. Abbiamo una certa idea della bellezza. D'accordo, anche l'intelligenza e la cultura contano, ma quel che vale è la nostra idea». Va bene. Intanto il capo dell'ufficio stampa, Marcello Campi, ci spiega che la storia di Alissa De Fina Aragona Kollman ha fatto il giro di tutte le agenzie, in pratica dell'universo mondo: Alissa, romana, che dice di essere una scrittrice, ha rinunciato al concorso per scrivere i profili delle ragazze che andranno in finale. Un sacrificio eroico.

I genitori delle candidate sono accampati fuori dal disadorno palacongressi. Stanchi e preoccupati. «Era uno scherzo ma adesso sono teso - dice un signore con i baffi -. Mia figlia è bellissima, lo dicono tutti, ma si sa come va in Italia...» Come va? «Ci vogliono le raccomandazioni». Già, ma poi chi le raccomanda? E chi lo sa, la risposta è nel vento.

Le mamme spiano dentro il carrozzone, oltre l'ingresso sorvegliato dai soliti gorilla della security. C'è il salone per il make-up e fanno in tempo a vedere le figlie sul trenino che farà il giro sul lungomare. Fanno ciao ciao le manine, le miss, prima di sparire nelle strade claustrofobiche di San Benedetto del Tronto, palazzi, parcheggi, alberi e palme e il mare lontano.

Oltre a Nespolo, maestro indiscusso dell'arte contemporanea, sono ben diciotto le rappresentanti piemontesi a miss Italia. Nel marasma di questi giorni frenetici in attesa della finale, si aggirano come fantasmi da una prigione dorata all'altra. Impossibile raggiungerle tutte. Sorvegliatissime. Stranite ed esauste. C'è Daria Barberis, «miss Piemonte», 21 anni; abita a Cuneo, segno del Capricorno, bionda e occhi verdi. Altezza 1,79. Non naviga in Internet sa cucinare. Sportiva. Sa il francese. Daniela De Pascale, «miss Meri Ragazza in gambissima». Anni 21, cancerina, torinese. Daniela suona il pianoforte, naviga on line, ha un sogno: frequenta la facoltà di farmacia e vuole aprirne una. Invece Maria Di Francesco, 18 anni, 1,78, di Cuneo, vuol fare la psicologa, gioca a pallavolo e non le interessa per nulla Internet che, a quanto pare, per Vanzina & C., è un dato fondamentale.

Seguono Clara Matarazzo, 18 anni, torinese, «miss eleganza», studia per diventare estetista. Hobby: ascoltare musica. Francesca Garbarino, alessandrina, 20 anni. Maturità scientifica, studia tecnologia della produzione animale e controllo alimenti. Alta 1,79, castana, studia, cucina e usa Internet. Così la giuria è contenta. Ancora Silvia Dutto, «miss Sasch Modella domani», 18 anni, da Vignolo (Cuneo), futura ragioniera ed è una sportiva; Marina Marsaglia Cagnola, 20 anni, «miss Etyc», arriva da Caselle. Castana, occhi verdi, fa la geometra vorrebbe diventare veterinario e gioca a calcio. Valentina Minardi è la «miss Deberah», 21 anni, torinese, 1,73, bruna e occhi castani. Il suo desiderio più intenso è quello di viaggiare, studia lingue e letterature straniere. Per lei, niente navigazioni on line. Anita Spirolazzi, «miss moda Triumph», 21 anni, torinese, impiegata. Le piacciono le moto e studia per diventare geometra. Alessia Giubergia è «miss Piemonte» ed è già in finale per diritto a Salsomaggiore. 18 anni, è cuneese, segno zodiacale Acquario, ha fatto il liceo linguistico, aspira a lavorare nel cinema e nella moda, conosce l'inglese, il francese e il tedesco, la danza come hobby, cucina solo dolci e e ha due fratelli e una sorella.

A parte la Giubergia, per le altre queste ultime ore saranno decisive. Adesso il gioco si fa duro e nessuna vuole tornarsene a casa sconfitta. La cartellina verde con scritto «ritiri e abbandoni» conta solo un paio di schede. Certificati medici e scuse popolari, ma le altre restano. Anche moribonde. Sembra il set di Muccino, ultimo film, quando racconta il casting delle aspiranti veline. Sguardi obliqui, maliardi, improvvise timidezze, gambe lunghissime e brufoli coperti col make up. Si piange in un angolo e si vive appesi ai cellulari. Che squillano, squillano, squillano.

L'aria calda del business l'avverti solo guardandoti attorno: decine di sponsor, macchinoni, cortei di imbucati, al seguito giornalisti e misteriosi press agent, casualmente appostati davanti agli ingressi, biglietto da visita da allungare alle bellone. L'arco di trionfo di palloni già mezzi po' sgonfi. Nuvole di fritto (di mare), i vapori delle piadine, piazzali polverosi, la birra e la sagra della polenta nel borgo appena fuori porta. Alberghi: tre stelle, quattro stelle, piscine grandi come tinozze e ascensori da brivido, maritozzi e cappuccini in serie. Il problema rimediare un buono pasto, un passaggio in tv, inseguendo le troupe della Rai e, meno, quelle delle private.

Alle 18 di giovedì c'è chi dice di conoscere i nomi delle promosse e questo stupisce nessuno. Figuriamoci l'antico Enzo Mirigliani che, da Roma, controlla ogni rotella del business. Dalla piscina comunale, le note del capitano Uncino fanno da involontaria colonna sonora all'afa terribile, non aiuta a vedere il bello che c'è, di sicuro, nella città delle miss.

C'è chi sta studiando per diventare estetista, chi frequenta l'Università Quasi tutte utilizzano il computer e conoscono qualche lingua straniera Obiettivo che le unisce: lottare fino all'ultimo per cogliere l'occasione

Il pittore Ugo Nespolo partecipa come giurato: «Quest'anno celebriamo soltanto la bellezza Nessuna ideologia, né sofisticheria Contano l'intelligenza e la cultura, ma faremo valere la nostra idea»

Il pittore Ugo Nespolo fa parte della «giuria tecnica»

TORINO VIA NIZZA, 166
LF
LUCIA FRANCHINI
Grande Vendita Promozionale
Agosto Aperto
MAX MARA WEEKEND di MAX MARA SPORTMAX
MARELLA PIANOFORTE DI MAX MARA i BLUES
BLUES CLUB I BLUES
MARINA SPORT- MARINA BASIC - MARINA RINALDI
Taglie comode

LUX
«Dedico "Fallo!" a Monica Lewinsky. Finché c'era lei nella stanza ovale non si facevano guerre!»
(Tinto Brass)
EROS RISATE!
Un cocktail boccaccesco con
9 ragazze festosamente sporcaccione
TINTO BRASS
FALLO!
WWW TINTOBRASS IT
THEY
INCUBI DAL MONDO DELLE OMBRE
IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO -

# Specchio dei tempi

## «La priorità per il Parco Colonnetti è salvaguardato e valorizzato» - «Si isolati gli anziani del quartiere Lucento» - «C'è chi spaventa per il colore della pelle» - «Ecco il rimedio»

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Siamo i cittadini che hanno scritto la lettera con titolo "A Mirafiori Sud costretti a vivere in uno stato d'assedio". Desideriamo replicare alla risposta del presidente della X Circoscrizione. Non abbiamo solo denunciato il problema dei nomadi e dei due siti da loro occupati (via Somalia e Parco Colonnetti); tanto meno ci sembra che gli "interventi" fatti finora siano risolutivi. Ribadiamo che il Parco Colonnetti è già oggi "una meravigliosa area verde" grazie all'impegno di molte associazioni e singoli cittadini.

«Ma sono necessari subito interventi concreti per bloccare furti e scippi ed evitare il degrado di edifici quale quello destinato ad "Esperimenta" perché il parco, patrimonio di tutti, resti integro e frequentabile fino alla data del 2004, in cui verranno iniziati i lavori per la valorizzazione della sua area.

«Conosciamo perfettamente i progetti attinenti al Parco Colonnetti perché li abbiamo seguiti fin dall'inizio. Non annunci di progetti futuri e di finanziamenti per "riqualificare" qualcosa che è già qualificato e ha bisogno soltanto di essere "valorizzato"».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Siamo anziani residenti nel quartiere Lucento. Finalmente, dopo anni di attesa, è da qualche tempo operativo il Centro Isabella, di via Verolengo 210. Presso questa splendida sede la Circoscrizione ha organizzato molteplici iniziative culturali e divulgative che sicuramente sono gradite ai residenti e non solo. Purtroppo, nonostante le varie richieste, tutte le iniziative fino ad oggi programmate sono rivolte solamente ad un pubblico giovanile o femminile, senza considerare che le vie limitrofe al centro Isabella hanno prevalenza non indifferente di persone anziane. Tali "seniores", che costituiscono la memoria storica del quartiere, hanno salutato con gioia il restauro dell'Isabella, e hanno creduto e appoggiato fino all'ultimo le parole di coloro che lo prospettavano come un punto di aggregazione anche per loro.

«Purtroppo non abbiamo ancora visto nulla e ciò che ci rattrista notevolmente è che proprio nel mese di agosto, ossia il mese dove è per noi più facile rimanere in solitudine, il Centro Isabella non solo non ci è venuto in aiuto, ma è rimasto totalmente chiuso! In questi giorni si parla molto di come le Istituzioni possano alleviare la nostra solitudine estiva, e ci spiace dover constatare che l'Istituzione a noi più vicina, la Circoscrizione, non ha certo brillato in sensibilità umana; peccato, sarebbe stata una bella occasione!».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:
«Al ritorno dalle vacanze è importante scambiarsi le esperienze avute per evitare magari ad altri di commettere i nostri stessi errori. Eccovi allora un mio suggerimento: quando deciderete di prendere in locazione una casa-vacanza specificate al proprietario il colore della vostra pelle e dei vostri compagni di viaggio...

«Questo perché una gentilissima e distinta donna residente nel Cuneese che ha affittato un appartamento ad Andora quando ha scoperto che i suoi inquilini non erano di carnagione bianca ha esclamato con disprezzo infinito: "Poteva portare 100 italiani ma neanche un negro".

«Specifico che i negri di cui parlava la padrona di casa sono i membri della sua famiglia e tutti di cittadinanza italiana, e vi assicuro che quando ho ritirato le chiavi dell'appartamento non era travestita da "nordica", non mi ero tinta la pelle né la vernice bianca né avevo indossato lenti a contatto azzurre».

Segue la firma

Un lettore scrive:
«Intervengo in relazione al problema manifestato dalla lettrice che si dice troppo bassa per permettersi di indossare la cintura di sicurezza dell'auto. C'è una soluzione alquanto banale affatto efficace, adottando la quale non solo non rischierà le solite "multe" ma viaggerà più sicura.

«Sarà sufficiente far modificare il punto di ancoraggio della cintura di sicurezza collocato sul montante della portiera (punto di ancoraggio oggi quasi sempre mobile, proprio per adattarsi alle diverse altezze delle persone. Immagino che questo non sia il caso della lettrice oppure la mobilità offerta dal sistema è insufficiente), attraverso la semplice realizzazione di un foro sul montante medesimo in posizione ribassata rispetto a quello originario.

«Non dovrebbe essere operazione particolarmente complicata né costosa».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

REGIONE PIEMONTE
Confartigianato Formazione
AVVISO DI SELEZIONE
PER CORSO GRATUITO DI SPECIALIZZAZIONE PER DISOCCUPATI
"TECNICO SISTEMI DI GESTIONE PER LA QUALITÀ"
STRIP
Spettacoli non stop
addii al celibato
feste private - table dance
BAGNOLO PIEMONTE (CN) BIVIO
TEL. 0175.39 24 25 - CELL. 335.6484922
APERTO DAL MERCOLEDÌ ALLA
DALLE 22,00 ALLE 4,00
sabato agosto
SEXY LUNA

I ROGHI NELLE FABBRICHE

"E' stato uno choc Com'è potuta accadere una cosa del genere? Eravamo appena tornati dalle vacanze Nessuno di noi vive a Volpiano Arrivati qui, abbiamo trovato solo cenere"

Bergantin, dipendente Tecnolac

"Non riesco a capire cosa possa aver provocato un incendio di queste dimensioni. Escludo comunque il dolo, i due ingressi del capannone non sono stati manomessi"

Virgilio Pecchio, uno dei proprietari

"Che guaio per i nostri colleghi della Tecnover, rientreranno solo lunedì dalle ferie scopriranno di non avere più un lavoro Almeno noi possiamo sperare di ricominciare"

Alessandra Sitzia, impiegata Tecnolac

GLI ABITANTI, ALLERTATI DAGLI SCOPPI, HANNO TEMUTO IL RIPETERSI DEL DISASTRO DELLA ULTRAGAS

# Una notte di paura per Volpiano

## Lo sgomento degli operai delle aziende distrutte

Un momento delle difficili operazioni di spegnimento dell'incendio scoppiato l'altra sera in due aziende di Volpiano

Nadia Bergamini

LACRIME sulle rovine di quella che fino al giorno prima [illegible] ditta florida, senza problemi. Lacrime, stupore e rabbia di fronte ad una devastazione senza pari, senza [illegible]. Della Tecnover, produttrice [illegible] vernici per l'industria, non restano che cumuli di rottami [illegible] macerie, mentre nell'adiacente Tecnolac è crollato [illegible] tetto. Le fiamme, divampate l'altra sera, hanno divorato ogni cosa, senza pietà. Agli 11 dipendenti della Tecnolac, per lo più donne, ieri mattina è apparso uno scenario da guerra atomica. Per ore, armate di mascherina, hanno vagato per i due capannoni in rovina, tra i vigili del fuoco che completavano le ultime operazioni di spegnimento, i carabinieri che effettuavano i sopralluoghi, i tecnici di Provincia e Regione che valutavano eventuali rischi ambientali.

«Non ci posso ancora credere - commenta Katia Bergantin, dipendente da [illegible] anni - [illegible] è potuta accadere una cosa simile? Avevamo [illegible] appena ripreso il lavoro dopo le ferie e mai [illegible] immaginato una cosa del genere. E' stato uno choc. Nessuno di noi vive a Volpiano e quindi non potevamo sapere cosa era successo». La preoccupazione e l'angoscia per un futuro che appare più che [illegible] incerto disegna i loro volti. Un trauma ancor più grande, tuttavia, sarà per i loro otto colleghi della Tecnover, in ferie fino a lunedì, che ancora non sanno che la loro ditta non esiste più. «Almeno [illegible] abbiamo la speranza di poter ricominciare, ma loro... Tutto è distrutto» commenta Alessandra Sitzia, impiegata alla Tecnolac da un anno e [illegible].

Volpiano giovedì sera ha vissuto momenti d'angoscia. Nella mente di molti sono tornate le drammatiche immagini di [illegible] anni fa quando a seguire la stessa [illegible] era stata la Ultragas. Indimenticabile il boato di quei barili che saltavano come tappi di spumante, ritrovati nei giorni successivi anche [illegible] centinaia di metri dall'azienda. «Eravamo alla festa del rione San Grato quando abbiamo sentito uno scoppio - racconta il sindaco Francesco Goia - subito abbiamo pensato ai fuochi d'artificio. E' bastato però qualche minuto per capire che in quei botti [illegible]n c'era nulla di gioioso. Le fiamme e il fumo intenso e [illegible] ci ha:· to subito chiarito la situazione e per [illegible] attimo abbiamo temuto il peggio». La [illegible] dell'incendio, infatti, è quella dove sono ubicate le ditte più pericolose, quelle che fanno di Volpiano uno dei circa cinquanta comuni italiani a più alto rischio ambientale. Con [illegible] fiato in gola sindaco, assessori e centinaia di cittadini hanno raggiunto viale Europa [illegible] assistito alle operazioni dei vigili del fuoco fino a notte fonda.

«Per fortuna non sono i bomboloni - era [illegible] commento più comune tra i presenti giovedì [illegible] - è un brutto incendio, ma [illegible] così grave come per un attimo abbiamo temuto». Avvertito [illegible] una telefonata dei Cittadini dell'Ordine, in servizio di vigilanza nell'area industriale, [illegible] arrivato trafelato anche Virgilio Pecchio, proprietario [illegible] Gennaro Nesci e Carlo Molino delle due aziende. Per ore ha collaborato senza sosta con i pompieri [illegible] le forze dell'ordine. «E' incredibile - ripete - non [illegible] cosa abbia potuto provocare un rogo del genere, ma mi sentirei di escludere il dolo. I due unici ingressi [illegible] capannoni non sono stati manomessi e l'antifurto a cui sono collegati è scattato solo quando i vigili [illegible] fuoco hanno forzato le porte. Minacce? Mai ricevute. La nostra è una piccola azienda senza problemi. L'assicurazione? Certo siamo assicurati, ma non è il risarcimento quello che mi interessa, adesso vogliamo solo [illegible]are a lavorare. Tutti sappiamo quanto sia difficile crearsi la clientela e come invece, [illegible] facile perderla». Con il passare del tempo la soffocante nube [illegible] ha cominciato a dirigersi [illegible]ciosa verso l'abitato della frazione Fornacino, ai confini tra Settim[illegible]e Leinì e la polizia municipale nel cuore della notte è stata costretta ad un lungo tour in auto e altoparlante per avvertire i cittadini del pericolo incombente e invitarli a chiudere porte e finestre.

### «Ecco come risparmiare l'acqua»

[illegible] «Per combattere la siccità bisogna ridimensionare le coltivazioni di riso e mais del [illegible]cino del Po a favore di altre colture che richiedano meno acqua, come grano, orzo e barbabietole». E' quanto sostengono il consigliere regionale radicale Bruno Mellano e Igor Boni, segretario dell'associazione Adelaide Aglietta, [illegible] sollecitare l'assessore Cavallera «a dare una svolta alla politica di risparmio idrico della Regione».
I radicali ricordano che «il Piemonte, per irrigare ogni anno [illegible] [illegible]la ettari [illegible] colture, riversa nei campi oltre [illegible] milioni [illegible] metri [illegible]bi d'acqua, pari a circa l'intero contenuto del Lago Maggiore». Secondo Mellano e Boni bisogna passare da [illegible] «irrigazione a immersione alla più [illegible]a per gocciolamento». «Ed è ora - aggiungono - che gli agricoltori paghino l'acqua in base [illegible] volumi reali che consumano e non per ettaro, al fine di incentivare le tecniche [illegible] risparmio idrico. Inoltre [illegible] Regione deve pubblicare e distribuire [illegible] più presto quel "Manuale di buona pratica agricola d'irrigazione" che il [illegible] novembre 2000 si [illegible] impegnata a realizzare "entro 30 giorni"».


SPAZIO AFFARI

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto
Euro 2,58

3 Lavoro Offerte
7 Affitti Offerte
8 AFFITTI Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 [illegible]
Euro 2,46

4 Lavoro Domande
- operai, autisti, fattorini, personale pubblico esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,95
- locali
Euro 1,50
- altre domande
Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o riquadri il [illegible]
Natalizi urgenti, data fissa, il quadruplo
Urgentissimi il triplo

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.A.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BORDIGHERA negozio vuoto cedesi, centralissimo, ottime finiture, mq 50 più soppalco Tel 329 092 7107 - [illegible]

RIVIERA Ponente Bordighera cedesi bar zona centrale, doppie entrate, arredamento [illegible] Prezzo interessante. Tel 347 882 6237

LAVORO OFFERTE

IMPIEGATI

SPA leader settore telefonia seleziona funzionari/i telefonisti/e per apertura nuove filiali in Torino. Curriculum fax 011.789.904 e-mail agenzia1.torino@virgilio.it

[illegible] VARI E PART TIME

SOCIETA' alimentare di pole [illegible] sul mercato europeo ricerca per proprio ufficio commerciale di Torino promotori/trici telefonici. Offresi corso di formazione, trainer, contratto di legge, trattamento economico di sicuro interesse. Richiedesi ottima [illegible] parlata della lingua inglese, o francese o tedesca. Gli [illegible]sati possono contattare il numero 011.517.5468 e inviare curriculum e-mail: saldorenzolavoro-[illegible].it - fax 011 513.2919.

[illegible]

FASTWEB [illegible] leader nel settore TLC, fornitore di servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti singoli ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento [illegible] di sicuro interesse. Ambosessi inviare curriculum a: FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino agenti@fastweb.it - fax 011 569.9377 - tel 011 [illegible]

LAVORO DOMANDE

[illegible]

RAGIONIERA 29enne con esperienza settore commerciale e contabilità fornitori, cerca lavoro full-time Tel 348 604.1552.

IMMOBILIARE VENDITA

[illegible]

AMOROSO COSTRUZIONI vende direttamente in Borgaretto Santo Spirito zona residenziale finiture di pregio Tel 0182 559 273 - 339 528 6044

ANDORA Impresa vende ultimi tipi appartamenti mono - bi - trilocali - quadrilocali con ampi terrazzi direttamente [illegible] mare Cell. 333.191.[illegible]

ANDORA (SV) Impresa costruttrice vende direttamente in villaggio residenziale in[illegible] [illegible] verde 3 km dal mare, appartamenti [illegible] giardino privato terrazzino non. Tel. 333.689 5623 - 0182 65 816

IMPERIA Aregai, metri 300 mare, nuova villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno € 275.000,00 Tel. 328 324 7575

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA [illegible]62 555 627 [illegible], nuovi appartamenti a 19.000,00 resta coperto da affitto garantito. Resa netta 7%.

AFFITTI OFFERTE

LOCALI [illegible]CI [illegible]

LOCALI uso ufficio-magazzino piano seminterrato zona Minafon 200 - 400 mq liberi subito Tel 011 347 2287

AUTOVEICOLI

ABBIAMO vegenza auto. Valutazione, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute Corso Moncalieri 310 Torino Tel 011 661 1370 - 335 619 2718

VIAGGI E VACANZE

[illegible] PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO Hotel Lux * 0182 640.722 a mt 150 mare, camere con bagno, Tv. Pensione completa settembre € 33,00 - € 28,00.

ANDORA sul [illegible] affittansi appartamenti bungalows camere ancora disponibilità agosto e settembre. Tel ore 10 / 14 0182.680.213 - 0182 85.779.

CATTOLICA - [illegible]l Handy Sea *** - Tel. 0541.960.165 - metri 30 mare, completamente climatizzato, piscina, idromassaggio Camere TV-sat, cassaforte, balcone. Biciclette, parcheggio, garage. Fango privato Specialità pesce, carne alla brace ogni pasto, buffet contorni freddi. Agosto 46,50/60,00 - Settembre 41,50. Sconti famiglie. www.handysea-cattolica.it

GATTEO MARE - Hotel Baky *** Settimane promozionali Settembre Euro 230,00, tutto compreso, pensione completa, spiaggia privata, ombrellone, lettino, pedalo, acqua, vino [illegible] pasti, parco giochi con piscina, parcheggio. [illegible] a scelta, buffets. Tel [illegible].

HOTEL [illegible] Duino Marina tel. 0183 495.474 lungo passeggiata mare, con servizi, TV, scelta menù pesce tutti i giorni Settembre, ottobre, prezzi [illegible]ri

LOANO Hotel Loncha *** 019 669683, vicino mare, semiconfort, parcheggio, colazione buffet - scelta menu

OFFERTA speciale last minute [illegible] agosto - [illegible] pensione completa [illegible] [illegible] spiaggia. Bambini gratis. Hotel Admiral - Cervo, Tre stelle, sul mare, aria condizionata. Tel. 0544 987 375.

RICCIONE Hotel Silver - Vicinissimo mare. Buffet colazione/verdure. Offertissima Agosto € 35,00 - Settembre € 27,00 - Bimbo gratis - Tel. 0541.641.740.

RIMINI Rivazzurra Hotel ABC *** 0541.375.670 confortevolissimo, [illegible] mare Cucina curata dai proprietari, specialità carne pesce alla griglia, scelta menu - Fine Agosto 34,50, Settembre 29,00. Offertissime famiglie

RIMINI Rivazzurra Hotel [illegible] ** - Tel. 0541.375.580 Tutti comforts Ristorante climatizzato Parcheggio. Offertissima Settembre euro 23,00/25,00. Piani Famiglie.

SAN BARTOLOMEO AL MARE Hotel Europa nuovo 20 metri dal mare visitate promozioni www.hoteleuropa-riviera.com 0183.406.083.

SARDEGNA [illegible] incredibile! [illegible]: € [illegible] due persone - € [illegible] quattro persone. Compreso traghetto con auto . Mare in 0182.21.456 - www.marein.it

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE [illegible] dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà Amicale - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561 [illegible]

A. [illegible] ex imprenditore, pensionato 60enne, agiato, in salute, affettuoso, amante lusso, conterebbe brillante signora coetanea scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. CARLO 61enne, notaio, vedovo, brillante, onesto, incontrerebbe elegante signora, intelligente e sensibile scopo matrimonio. Elena [illegible] Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. LAURA splendida [illegible], lunghi capelli biondi, [illegible] affettuosa, cerca uomo maturo, indipendente max 55enne, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

[illegible]. SANDRA, dolce, allegra, [illegible]nne, divertente, sicura, dinamica, cerca compagno max 55enne, solare fantasioso, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

VARI

A.A.A. AMICI [illegible] vuoi unirti al nostro gruppo per divertirti e conoscere sempre persone nuove telefona allo 011.500 115.

A.A. GIOIELLERIA [illegible]. 011.334.832 acquista oro, argentaria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 150 Torino.

A. [illegible] GE.MA 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

[illegible] oggetti d'arte, pittura, scultura [illegible]800, fumi '900 No mercanti. Pagamento in contanti. Tel. 011.958.0145.

[illegible] GIOIELLI 011.923.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

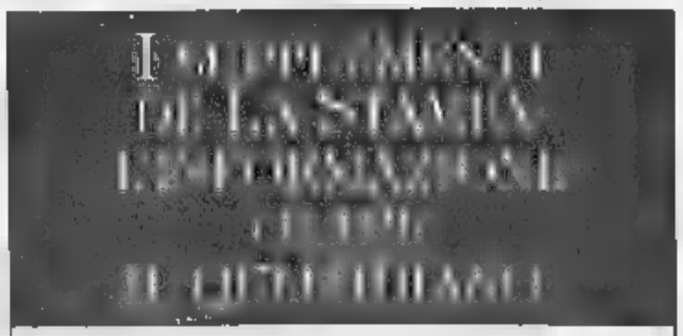
TRIONFALE SUCCESSO AL FESTIVAL [illegible] VENEZIA
OMAR SHARIF
LEONE D'ORO ALLA CARRIERA

OMAR SHARIF
MONSIEUR IBRAHIM E I FIORI DEL CORANO
UN FILM DI FRANÇOIS DUPEYRON
LUCKY RED

AMBROSIO - DUE GIARDINI
FRATELLI MARX - MEDUSA

ALFIERI

adua



MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

I ROGHI NELLE FABBRICHE

I vigili del fuoco impegnati nell'opera di spegnimento della Tecnover

### I rilievi effettuati dall'Arpa hanno escluso contaminazioni

■ Nessuna contaminazione ambientale ■ seguito all'incendio che ha devastato la «Tecnover». Lo conferma l'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente (Arpa), intervenuta sul luogo poco dopo le squadre di pronto ■■■ dei vigili ■ fuoco. Una buona notizia, considerato che la presenza di emissioni inquinanti ■ alte concentrazioni avrebbe reso decisamente più pesante il bilancio del rogo. Questo non significa che il lavoro dell'Arpa sia terminato: su richiesta della Regione e della Procura, l'Agenzia dovrà infatti svolgere ■■ supplemen- ■ di indagine mirato ■ stabilire il rispetto delle ■■■ di sicurezza nell'azienda ■ vernici ■■ sede a Volpiano. Restando al fronte ambientale, i tecnici dell'Arpa ■ sono avvalsi delle «fiale Draeger» - fondamentali allo scopo di accertare l'eventuale impatto nocivo sulla salute durante ■ fase acuta dell'incendio - per rilevare un'ampia gamma di inquinanti: acido cianidrico, acido cloridrico, chetoni, idrocarburi aromatici, alcoli, idrocarburi alifatici. Fortunatamente l'analisi delle campionature non ha evidenziato la presenza di queste sostanze. La situazione - spiegano dall'Agenzia - è risultata tranquillizzante anche sotto il profilo idrico. Il Comune ha confermato che gli scarichi della ditta, ■ quindi anche ■ acque ■ spegnimento del rogo, ■■■ convogliati in una bealera secondaria raccordata al torrente Bendola. Dato l'attuale stato ■ ■■■■ dei corsi d'acqua secondari, unito all'evaporazione delle acque utilizzate dai pompieri per spegnere le fiamme, «è stata ritenuta improbabile la confluenza di acque contaminate con quelle dei corsi d'acqua presenti nel territorio». A confortare questa ipotesi, peraltro confermata dal sopralluogo effettuato ieri mattina, il fatto che ■ resine plastiche presenti sono insolubili in acqua: polimerizzate sotto forma ■ morchie (cioè residui allo stato solido) dalle altissime temperature del rogo, non possono ■■■ trasportate dalla corrente. I solventi, invece, sono andati letteralmente in fumo. Da qui il moderato ottimismo dell'Agenzia, che non ha ritenuto di disporre precauzioni per i residenti.

GLI INTERROGATIVI DEGLI INVESTIGATORI DIVENTANO INDAGINE

# Gli incendi sono troppi I sospetti della polizia

La Tecnover di Volpiano e la cartiera di Front Canavese sono solo gli ultimi due «casi» di un'estate che ha visto, a partire dall'11 giugno scorso, altri sette incendi in altrettante aziende

**Lodovico Poletto**

Adesso, dodici ore dopo lo scoppio che ha scatenato il rogo, non ci sono più fiamme alla Tecno-■r di Volpiano. Ma le pompe ■ vigili del fuoco sparano ancora ■■■ ■ schiumogeno sui resti dell'azienda, divorata e sventrata. A venti chilometri da lì, alla cartiera «Giacosa» di Front, invece, il fuoco si fa vivo di tanto in tanto tra le bobine di carta che le ruspe spostano a fatica ■■■ prime ■■ dell'alba. Qui, i pompieri, dovranno ■■■ ra faticare a lungo prima di poter lasciare campo libero al lavoro dei periti ■ quali la magistratura ha chiesto ■ scoprire le cause.

Già, da cosa sono stati provocati questi ultimi due roghi? ■ c'è, per caso, un collegamento con gli altri sette incendi che, da giugno all'altra notte, hanno divorato altrettante aziende del torinese? Una risposta certa non esiste. Ma c'è un'indagine che la Squadra Mobile di Torino ha avviato per tentare ■ fare un po' di luce su questi fatti. E il punto di partenza, individuato dal capo della Mobile, il vicequestore aggiunto Sergio Molino e dal responsabile dell'anticrimine, Marco Martino, è l'analisi del fenomeno. Esploso improvvisamente all'inizio di giugno e che ha raggiunto il suo apice l'altra notte, ■■ due incendi quasi ■ contemporanea. Una coincidenza sospetta. Troppo, perché il fenomeno non venisse preso in esame in un'ottica complessiva.

Ma chi potrebbe avere interessi a distruggere aziende, causare danni per milioni di euro, lasciare centinaia ■ persone senza lavoro? Potrebbe essere il racket come ha ipotizzato qualcuno? Oppure è l'azione di un piromane? O, ancora, dietro tutto questo altro c'è ■■ ■■ la casualità, il fato, ed eventualmente la disattenzione?

I vigili del fuoco, che tra giovedì notte e ieri hanno impegnato oltre trenta squadre per domare le fiamme, non si sbilancio. E il comandante provincia- le, Ugo Riccobono, sceglie la strada della prudenza: «Un'attività di fire investigation sulle cause ■ sulle modalità non si può fare nel giro di poche ore...». Ma, intanto, le relazioni di servizio del 115 sono già finite sul tavolo del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. In quella su Volpiano si parla di uno scoppio che avrebbe preceduto le fiamme, divampate in una parte di azienda d■■ le lavorazioni, dopo la pausa estiva, non erano riprese.

E poi c'è la cartiera Giacosa, dove soltanto il tempestivo intervento ■ vigili del fuoco ha evitato che andassero distrutti anche i reparti di lavorazione. I pompieri volontari di Rivarolo, Cuorgnè, i primi ad arrivare, ■■■ riusciti, infatti, ad isolare ■ fiamme nel magazzino: un capannone ■■■ luce elettrica dov'erano accatastate le bobine già lavorate e pronte per la consegna.

Che cosa può aver scatenato le fiamme ■■■ quella costruzione d'acciaio? Non certo ■■ cortocircuito, dicono gli operai. E tantomeno una fiammata, spiegano i tecnici dei vigili del fuoco: la carta pressata non prende fuoco in un attimo. Deve rimanere esposta al calore per molto tempo, poi le fiamme divamperanno in un amen. Proprio come hanno raccontato i pochi testimoni dell'altra notte.

Intanto si continua a sparare acqua su quella montagna di carta che ancora fuma e brucia. I pompieri si alternano sotto le ■■■priate di ferro ormai annerito del capannone, che sembra volersi piegarsi su se stesso da un momento all'altro. Lavorare così, in queste condizioni ■ ■■■ fatica pazzesca, ■ rischioso e fa paura. Ma nessuno si può fermare: si devono preservare i reparti di produzione che, l'altra notte, sono scampati miracolosamente a quell'inferno.

Ieri mattina i vigili del fuoco, sottoposti a uno sforzo massacrante, hanno avuto ragione delle fiamme nella ditta di vernici mentre nella cartiera si lavora ancora

Un vigile del fuoco impegnato, ■■ mattina, nella cartiera ■ Front

I MAGISTRATI

# «Più che piromani, gravi inadempienze»

La Procura: il dolo non è giustificato da nessun elemento

**il caso**

**Giorgio Ballario**

QUANDO siamo di fronte al rogo di un'azienda, per principio non escludiamo mai nessu-■■ pista investigativa. Compresa l'ipotesi dell'incendio doloso e del racket delle estorsioni. Ma è solo un metodo d'indagine, lavorare ■ ■■ gradi ■■ significa che si ipotizzi l'esistenza di uno o più piromani». Sono parole del procuratore capo Marcello Maddalena, che ■ una pausa delle indagini su Telekom Serbia ieri mattina ha trovato il tempo di chiedere informazioni ai suoi sostituti sugli ultimi incendi scoppiati nell'area torinese.

A Maddalena fa eco il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che coordina gli accertamenti sul rogo della fabbrica di vernici di Volpiano e della cartiera di Front Canavese ed ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. Lo stesso reato ipotizzato negli altri fascicoli sulle misteriose fiamme divampate negli ultimi due mesi in una mezza dozzina di aziende della provin■■

«Negli ultimi due casi non siamo ancora in grado di avanzare ipotesi certe sulle cause dell'incendio - spiega Guariniello - ■■ per quanto riguarda i precedenti roghi mi sento di escludere l'ipotesi dolosa. Per scrupolo si batte anche questa pista, ma più che altro stanno venendo a galla gravi violazioni delle norme antincendio e delle misure di sicurezza previste per le fabbriche, specie quelle ad alto rischio».

Anche per Volpiano e Front Canavese, però, prende sempre più corpo il sospetto di un incendio colposo. Ieri mattina, non appena i vigili del fuoco hanno terminato di spegnere le ultime fiamme ■ Volpiano e Front, il procuratore aggiunto ha disposto una consulenza tecnica per accertare le cause del rogo. L'incarico è stato affidato ■■ ■■■ esperti che stanno già lavorando per la Procura alla soluzione degli altri incendi. Nel pomeriggio i periti hanno effettuato un sopralluogo in entrambe le aziende.

Il procuratore Marcello Maddalena

Dalle prime anticipazioni sembra che le fiamme alla Tecnover siano divampate a ■■■ di un cortocircuito, forse provocato da un «mulettо» per spostare pesi lasciato sotto carica per troppi giorni. L'azienda di Volpiano, che peraltro rientra fra le fabbriche ad alto rischio ed è quindi soggetta alle restrizioni della Legge Seveso, sembra fosse anche priva di un sistema d'allarme antincendio. Ad avvisare i pompieri sono stati infatti due camionisti di passaggio, che hanno visto le fiamme uscire dallo stabilimento.

Per quanto riguarda la cartiera Giacosa, il lavoro dei consulenti è appena all'inizio e non è ancora stato possibile individuare le ■■■ del rogo. L'azienda, tuttavia, ■■ priva del certificato di prevenzione incendi rilasciato dai vigili del fuoco.

L'ASSICURATORE

## «Quanti casi quanti dubbi»

**Giuseppe Alberti**

GLI incendi che si stanno verificando, e che riguardano quasi sempre piccole, medie e grandi industrie, metteranno ■ dura prova le compagnie di assicurazione, a causa dei non indifferenti importi assicurati. Tali rischi non si limitano, infatti, al solo danno diretto dell'incendio (fabbricato, arredamento, merci, macchinari ecc.), ma possono estendersi al risarcimento per i danni cagionati ai vicini, a quelli dovuti alla mancata attività e inerenti alla non ■■nsegna dei prodotti alla clientela, oppure alle spese che la ditta deve affrontare per lo sgombero delle macerie, nonché agli importi inerenti *agli stipendi per i dipendenti*.

Il nostro mercato assicurativo prevede la possibilità risarcitoria anche quando il rogo è da imputare ad atti di terrorismo o vandalici. Può accadere che le cause ■ un incendio insospettiscano gli investigatori. In questo ■■■ vengono ■■■■te tutte ■ situazioni economiche dell'azienda e, va da sé, le circostanze che hanno procurato ■ sinistro. Il tentativo di truffare l'assicurazione è quasi s■■■ pre giustificato dal fatto che gli importi assicurati sono superiori al giro d'affari dell'azienda andata distrutta.

Sui rischi incendi industriali non sono pochi gli operatori del settore che cominciano, dopo tutti questi eventi, a rivedere i tetti ■■■■ di copertura ed i premi da applicare. Non solo. Si analizzano con più attenzione tutte le circostanze che possono aggravare il rischio come vicinanze pericolose, ad esempio, a depositi di carburante oppure controllando scrupolosamente il limite ■■■■ di detenzione di solventi. ■ pratica, ci si attiene con maggiore disciplina a tutte le caratteristiche tariffarie stabilite in questo settore. Che un tempo, nel linguaggio tecnico assicurativo, veniva definito, nel caso di piccole aziende, «ramo preferito».

CORSO DI LAUREA
di Primo livello in
AGRICOLTURA BIOLOGICA
Anno Accademico 2003 – 2004
Facoltà di Agraria
Università degli ■ di Torino

Il **Corso di Laurea in Agricoltura biologica** è nato sulla base di precise richieste provenienti da tecnici e operatori nel campo dell'agricoltura biologica per colmare un'esigenza di formazione approfondita e ■■■■ professionalità all'avanguardia in un settore in forte espansione.

**Contenuti**
Il Corso di Laurea prevede insegnamenti che permettono di ripercorrere i percorsi storici dell'agricoltura biologica, affrontandone anche gli aspetti etici. Particolare attenzione viene dedicata allo studio di sistemi di produzione biologica in quei comparti produttivi che caratterizzano l'agricoltura mediterranea in generale, e italiana in particolare.
Ampio spazio viene dedicato alle attività ad alto contenuto pratico (esercitazioni in campo, in laboratorio, visite a differenti realtà del settore), senza dimenticare il contributo alle docenze da parte di validi professionisti che operano da molto tempo in questo ambito.
Inoltre, il Corso di Laurea in Agricoltura biologica è inserito in un network Socrates europeo ■■ "Ecological agriculture", che prevede la possibilità di effettuare periodi di stage in prestigiose Università di altri paesi europei (Danimarca, Olanda, Francia ■ altre).

**Sede**
Facoltà di Agraria
Via L. da Vinci, 44
10095 Grugliasco (TO)

**Iscrizioni** dal 1/8 al 3/10
presso Torino Esposizioni
C.so Massimo d'Azeglio - Torino

Gli **sbocchi occupazionali** sono numerosi e interessano il settore produttivo, della certificazione ■ controllo, della conservazione ■ commercializzazione dei prodotti biologici.

**Per informazioni:** Responsabile: Prof. M. Lodovica Gullino
Tel.: 011/6708539 - 6708698 - Fax:011/6708541
E-mail: marialodovica.gullino@unito.it
Tutor: Dr. Giorgia Fenocchio
Tel.: 333/4450695
E-mail: giorgia.fenocchio@unito.it
www.agrinnova.org www.divapra.unito.it/didattica/abit.html

# TRONY GRUPPO GALLENCA

## NON CI SONO PARAGONI.

### I SERVIZI TRONY

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

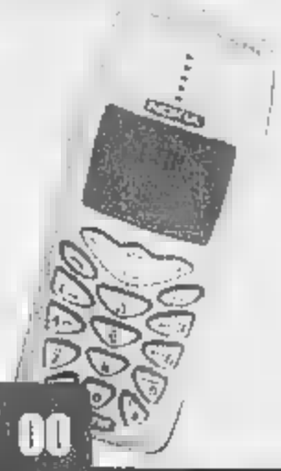
SOLO SE PASSI A TIM

**TELEFONINO CELLULARE**

TIM

NOKIA

MOD. 3510



**€ 99,00**

# TRONY

www.trony.it

# BENTORNATI!

OFFERTE VALIDE FINO ALL'8/9/2003

## ROBOT DA CUCINA 350W

Moulinex

MOD. DFA 141

**€ 39,95**

## LAVATRICE FRONTALE

INDESIT

MOD. WP 42

**5 kg., 400 gg., 1/2 carico, esclusione centrifuga, termostato indipendente**

**€ 199,00**

## FORNO A MICROONDE 17 lt.

**€ 49,95**

## LAVATRICE FRONTALE

CANDY

MOD. CN45T

**5 kg., 400 gg., 1/2 carico, esclusione centrifuga, termostato indipendente**

**€ 249,00**

## FRIGORIFERO 240 lt.

ARISTON

MOD. MTB 241

**classe B**

**€ 199,00**

## PESAPERSONA DIGITALE

TEFAL

MOD. 79201

SOLO PER OGGI

**€ 19,95**

## TOSTAPANE

MOD. CKT700

De Longhi

**€ 14,95**

## CONGELATORE A POZZETTO 110 lt.

IBERNA

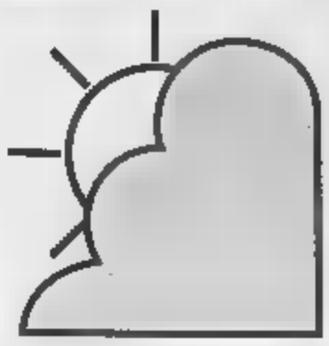
MOD. ICF 110

**€ 199,00**

CLIENTE È POSSIBILE ACQUISTARE UN SOLO PRODOTTO PER FAMIGLIA O SOCIALE. LE OFFERTE SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE DEI PRODOTTI. FINO AD ESAURIMENTO SCORTE AL FINE DI ACCOGLIERE LE RICHIESTE DELLA CLIENTELA. SALVO ERRORI ED OMISSIONI.

**GALLENCA TORINO** Via [illegible] 44/c Tel. 011 [illegible] r.a.
**GALLENCA TORINO** Via [illegible] 58 [illegible] Tel. 011 [illegible] r.a.
**GALLENCA TORINO** [illegible] Vercelli 37/34 Tel. 011 [illegible]
**GALLENCA GRUGLIASCO D'IVREA** Via [illegible] 1/3 Tel. [illegible]
**GALLENCA CHIERI** [illegible] Via [illegible] 61 Tel. 011 [illegible]
**GALLENCA MONCALIERI** Via [illegible] 21 Tel. 011 [illegible]
**GALLENCA CIRIÈ** Piazza [illegible] 1 Tel. 011 [illegible]

## VENTIQUATTRORE



**IL TEMPO**

I sistemi frontali che si susseguono lungo l'arco alpino segnano il passaggio di stagione che coincide con la fine dell'estate meteorologica. Tra schiarite ed addensamenti nuvolosi le temperature sull'Italia del nord stanno subendo un calo mentre si mantengono alte al centro sud. Tendenza al miglioramento su Piemonte e capoluogo per il fine settimane con residui piovaschi in montagna e venti di caduta. Ieri a Torino 30.7 di massima; 21.1 di minima e 47% di umidità alle ore 15. Brutto tempo l'anno scorso con 27.1 di massima; 15.9 di minima; 48% di umidità e 4.2 mm di pioggia.

**L'ARIA**

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

| | CO Monossido di carbonio | $NO_2$ Biossido di azoto | PM10 Polveri sottili | $C_6H_6$ Benzene | $O_3$ Ozono | $SO_2$ Biossido di zolfo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Massima media su 8 ore | Valore massimo orario | Media giornaliera (misura indicativa) | Media giornaliera | Valore massimo orario | Valore massimo orario |
| Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60 | 10 mg/m³ | 200 µg/m³ | 50 µg/m³ | 10 µg/m³* | 180 µg/m³** | µg/m³ |
| | 1,5 | 110 | n.d. | 3,4 | 182 | 5 |

*Valore limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60 **Soglia di allarme

**Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; [illegible]o Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grosseto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; via Oropa [illegible]. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; [illegible].farmaplemonte.org.

QUASI CONCLUSI I LAVORI NEI CANTIERI GTT: DALLA PROSSIMA SETTIMANA SI TORNA ALLA NORMALITÀ

# A San Paolo la fabbrica dei binari delle rinnovate linee tranviarie

**Gianni Bisio**

Binari fai-da-te per il Gruppo trasporti torinesi (Gtt), che realizza al [illegible] interno, nell'Officina attigua allo storico deposito San P[illegible] di corso Trapani, tutti i pezzi che compongono i 200 chilometri, in crescita, della rete tranviaria cittadina: dai 600 scambi, [illegible]n gli «aghi» mobili e le «lingue», agli incroci con i «cuori» tagliati su misura nell'acciaio. Un lavoro sconosciuto [illegible] maggior parte dei torinesi, tanto importante quanto delicato, se si pensa che [illegible] tolleranza per un binario è di 3 millimetri e che uno scambio opera normalmente ogni 5-6 minuti col caldo e col freddo, [illegible] il secco e con la pioggia. Lavoro, quello della rete fissa che, tra realizzazioni nuove e manutenzione (costo: 8 milioni di euro all'anno), è base indispensabile perché il sistema tranviario funzioni.

L'ultimo «pezzo», molto complesso, realizzato all'officina San Paolo (120 addetti, squadre esterne comprese) è denominato Sacchi-Sommeiller ed è stato sistemato proprio in questi giorni in uno degli incroci cruciali del traffico torinese nel quadro delle realizzazione della nuova linea 4: sono [illegible] scambi [illegible] 4 incroci pesanti decine di tonnellate, adattati al millimetro - per direzione e livello - sul difficile terreno [illegible] confluenza fra le linee che superano il cavalcavia [illegible] quella, nuova, del 4.

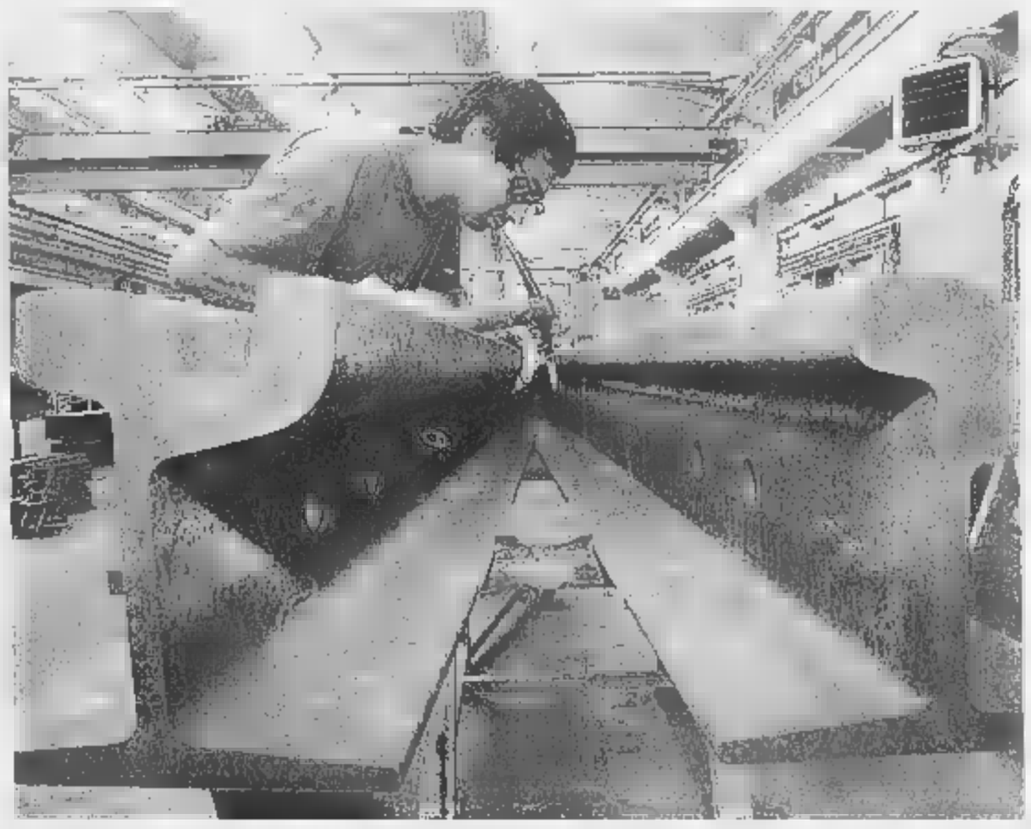
Dopo una discutibile fermata ferragostana, giustificata secon[illegible] [illegible] imprese appaltatrici dall'impossibilità di rifornirsi di calcestruzzo e bitumato, si sta sistemando anche un altro incrocio, il Duca Abruzzi-Einaudi, già va[illegible]to [illegible] giorni scorsi. Come per gli altri, nell'officina è stato ridisegnato a terra dal computer e costruito pezzo per pezzo, tagliando e piegando - a caldo [illegible] a freddo - i binari (tutti originali Krupp) e adattandoli ai movimenti elettromeccanici della scatola degli scambi (made in Germany, 20 mila euro a pezzo). Poi è stato sistemato sul posto.

Giancarlo Guiati, presidente del Gtt, mostra con un certo orgoglio questo gioiello nascosto dell'azienda insieme con i due dirigenti, Luciano Felicetti e Giuseppe Dasso, e con il capofficina, Giuseppe Marturano: «La progettazione e la costruzione di organi così delicati all'interno del Gtt, senza interventi di ditte esterne - dice - è una garanzia di maggior sicurezza perché seguiamo la realizzazione in tutte le sue fasi, fino alle saldature finali fatte coi "forne)li" sul posto, ma giocate in modo da compensarsi [illegible] vicenda nelle deformazioni». Dall'Officina [illegible] [illegible] Trapani, una delle pochissime in Italia, sono usciti anche [illegible] e scambi della linea milanese della Bicocca. Ed è made in Gtt anche il parcheggio [illegible] pettine per le vetture tranvia[illegible] del deposito San Paolo, un susseguirsi di scambi che hanno richiesto tecniche particolari per le saldature allo scopo di evitare deformazioni.

La prossima settimana, quasi [illegible] linea [illegible] programmi, peraltro non sempre recepiti in modo preciso [illegible] «Cabina di regia» del Comune, saranno terminati tre cantieri. Lunedì finiranno i lavori lungo l'asse di via Madama Cristina e da martedì «18» e «67» torneranno sul percorso normale, giovedì terminerà anche il cantiere di via Valperga Caluso e venerdì potrà ripassare il «16». Sempre lunedì via libera nell'incrocio Duca Abruzzi- Einaudi, mentre proseguirà fino a ottobre il cantiere sul corso Duca degli Abruzzi, nel tratto corso Einaudi-via Fratelli Carle. Tra via Sacchi e corso Sommeiller, abolito da alcuni giorni il senso unico sul corso, fino al 10 settembre ci sarà solo [illegible] restringimento di carreggiata. Proseguiranno i lavori di raddoppio della linea 4 in via Sacchi fino a ottobre. E qui le code saranno assicurate, mentre non è ancora chiaro il futuro di [illegible] San Secondo, liberata dai mezzi pubblici o addirittura penalizzata: Comune e Gtt paiono avere idee diverse.

### Nel cuore del vecchio borgo operaio nascono gli scambi per le reti urbane

### Lunedì riaprirà al traffico via Madama Cristina: il giorno dopo tornerà il «18»



Un operaio impegnato a modellare un binario nell'officina che si trova accanto al deposito [illegible] di corso Trapani

TREDICIMILA STUDENTI AI TEST PER L'AMMISSIONE AI CORSI DI LAUREA

# Università, Medicina superstar

## Al Poli si ferma la corsa alle telecomunicazioni

Sono [illegible] mila 783 i ragazzi che dalla prossima settimana si ci[illegible] [illegible] test d'accesso ai corsi di laurea a [illegible] chiuso dell'Università degli Studi e [illegible] tutte le lauree triennali del Politecnico: 9590 per l'ateneo di via Po, [illegible] 4 mila 193 per il «Poli». Le tendenze delle aspiranti matricole indicano che è sempre ai primi posti, nei loro sogni, la facoltà di Medicina, [illegible] nelle ingegnerie sembra essersi arrestata la corsa al rialzo delle lauree legate alle nuove tecnologie e alle telecomunicazioni, negli anni scorsi in costante crescita; pare invece profilarsi una tenuta delle discipline tradizionali, come quelle che si studiano nella I facoltà (la «mamma» delle altre ingegnerie), che sembravano di [illegible] in anno perdere appeal tra i ragazzi. Una curiosità: sui due atenei, il record negativo spetta alla laurea specialistica in Biologia [illegible]ge[illegible] della facoltà di Scienze. C'è un solo candidato al test.

L'Università degli Studi denuncia un aumento di pre-immatricolati del 7% (anche se è cresciuto il numero di corsi a numero chiuso: l'aumento reale è un pochino più basso). Agli esami d'ammissione per le lauree di Medicina ci sono 3983 iscritti: 1314 sono gli aspiranti medici nelle sedi di Torino e Orbassano (375 i posti disponibili), e solo uno su 10 conquisterà [illegible] banco a Odontoiatria (444 pre-iscritti [illegible] 40 posti). Palma della falcidie all'esame per fisioterapisti, con ben 746 candidati (cresciuti del 24% rispetto al 2002) ed appena 40 posti. Quanto alle tendenze, continua il lento calo di Scienze della Comunicazione, per la prima volta dopo anni scesa [illegible] i mille candidati (847 pre-iscritti, il 20% in meno dell'altr'anno, per 450 posti); cre[illegible] Scienze della Formazione primaria (+49%) [illegible]re perde ancora terreno [illegible] Dams (424 candidati, 300 posti), di gran moda poche stagioni fa. Stabili i corsi di Psicologia (1327 ragazzi).

Al Politecnico, la II^a^ facoltà di Architettura recupera terreno, rispetto allo scorso anno, nella concorrenza [illegible] la I^a^: totalizza 587 prenotazioni agli esami, poco lontana dalle 621 della rivale-sorella. Tra le ingegnerie, la I facoltà raccoglie 1801 ragazzi, con una sostanziale tenuta rispetto al 2002; ad Ingegneria dell'Informazione (la III^a^) è piaciuta la nuova laurea in Ingegneria del cinema e dei mezzi di comunicazione (130 candidati, 60 posti), mentre c'è [illegible] lieve calo sulle altre discipline: nel confronto con lo scorso anno, alla fine, i pre-iscritti passano da 837 a 758. Martedì si cimenteranno nei test 2 mila 985 aspiranti ingegneri, mercoledì toccherà a 1208 architetti. [g.f.]

Giovanni Del Tin, rettore del Politecnico

JUVENTUS FOOTBALL CLUB

[illegible]

[illegible]

Dal 21 luglio al 30 agosto.

[illegible]

Ricevitorie Lis Lottomatica abilitate.

Nel periodo dal 21 al 25 luglio presso la sede Juventus Football Club (Corso Galileo Ferraris, 32 - Torino), dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 18.

PREMIO CHAMPIONS LEAGUE

Sconto del 50% sui prezzi dei biglietti delle prime tre gare della Champions League (non cumulabile con altre riduzioni).

Per informazioni :
Tel. 011-65631 - Fax 011-4407450
E-mail: abbonamenti2003-04@juventus.com
**juventus.com**

Crisi d'astinenza da calcio?

ABBONATI SUBITO!

*[illegible] il campionato di calcio, lo sport più [illegible] dagli italiani, da seguire in diretta [illegible] le [illegible] tecniche di ripresa. Fino a [illegible] telecamere per riprendere il gioco in ogni dettaglio [illegible] le angolazioni più spettacolari. [illegible] trovare impreparato!*

**SKY ti aspetta in tutti i punti vendita Media World.**

SKY

Media World

Per [illegible] Client Care Center 800 [illegible] www.mediaworld.it

# CONDIZIONAMENTO

## di più non c'è

HOME SYSTEM

CLIMAVENETA

HIF -HIP

SISTEMI
anche ad inverter

R407C eco

SISTEMI
MULTISPLIT
anche inverter

HIPOI

# IDROCENTRO

Tel. 0172-96075

Fori Santi Via

Chieri 9470275

IN UN PARCO DI CARMAGNOLA, L'AGGRESSORE [illegible] POCO DOPO

Le persone anziane sole nei parchi sono spesso l'obiettivo dei malintenzionati

## Pensionata mette in fuga il ladro che vuole scipparla

■ Nelle intramontabili comiche di Benny Hill, [illegible] mancava mai la gag della vecchina che [illegible] in fuga a [illegible] di calci e pugni lo scippatore. Una super-nonna che faceva battere in ritirata chiunque volesse impossessarsi della sua borsetta. E' quello che è accaduto l'altro pomeriggio a Carmagnola, dove una pensionata settantenne [illegible] [illegible] al tappeto il suo aggressore con [illegible] ginocchiata ben assestata nelle parti intime del malintenzionato. Erano più o meno le 14. Chiara [illegible] seduta su una panchina del parco comunale [illegible] Vigna. [illegible] un certo punto ha visto avvicinarsi un giovane che le è letteralmente saltato al collo. Le stringeva la gola con le mani, cercava di portarle via la collana. Ma lei, con grande prontezza, ha sferrato una potente ginocchiata nel punto più debole che l'uomo conosca. Francesco Carella, 26 anni, di Carmagnola, si è accasciato a terra, rimanendo per qualche istante senza fiato. Rialzandosi, non ha saputo fare di meglio che minacciare - [illegible] lui - di rivolgersi alla giustizia: «Dimmi dove abiti che ti querelo. Mi hai fatto male, adesso ti faccio finire in tribunale».
Per nulla intimorita dalle minacce, la signora Chiara, stringendo [illegible] e collana, anziché fornire i suoi dati, ha cominciato a gridare [illegible] squarciagola, richiamando l'attenzione del gestore di un bar. Carella, a questo punto ha deciso di allontanarsi. [illegible] la telefonata [illegible] 112 è partita lo [illegible] Quando [illegible] pattuglia della locale stazione dei carabinieri è arrivata nel parco, ha sentito brevemente il racconto dei fatti e si è messa alla ricerca del giovane. Lo ha trovato poco distante, a bordo di una Fiat Panda che Carella stava cercando di rubare per allontanarsi. Era ancora dolorante per il colpo incassato, non si è neppure accorto delle manette scattate per tentata rapina e tentato furto. E brava la signora Chiara! (g. bra.)

IL PRIMO CITTADINO SI DIFENDE: ABBIAMO PORTATO OLTRE MEZZO MILIONE DI LITRI CON LE AUTOBOTTI

# Manca l'acqua, denunciato il sindaco

## Da parte dei villeggianti di Monastero di Lanzo

**Gianni Giacomino**
MONASTERO DI LANZO

Piove raramente, le sorgenti si prosciugano, dai rubinetti non scende un filo d'acqua e il sindaco finisce nei guai. Proprio così. A Monastero di Lanzo, nella valle del Tasso, un'ottantina di villeggianti ha presentato un esposto contro il primo cittadino Piero Machetta da tre decenni saldamente alla guida del piccolo comune che conta meno di 500 anime d'inverno e ben 4000 residenti a luglio e agosto. Oggetto della denuncia: mancata erogazione di acqua potabile. Il documento è stato inviato al Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia, all'Ufficio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl 6 e anche ai carabinieri di Lanzo «qualora - si legge - venga rilevato il reato da parte della pubblica amministrazione di omissione d'atti d'ufficio o di interruzione di pubblico servizio». «Boh, io non riesco davvero a capire che colpa posso avere visto che è dal 14 di agosto che tutti i giorni salgono fino qui delle autocisterne della [illegible] Boggio di Chivasso piene di 23 mila litri di acqua potabile prelevata dall'acquedotto della Comunità Montana Valli di Lanzo, a Monasterolo di Cafasse - attacca abbastanza perplesso Machetta che ha cominciato a vedere il futuro meno [illegible] dall'altro giorno quando qualche turista ha lasciato la seconda casa e dalla vasca di località Sistina vengono prelevati "solo" 3,75 litri di acqua al secondo -. Ne abbiamo portati mezzo milione di litri per una spesa di circa 15 mila euro e per un comune [illegible] Monastero mica è poco». I firmatari della denuncia, che [illegible] poi i proprietari [illegible] quattro condomini in frazione Bergere, puntano l'indice di accusa contro il sindaco perché durante i giorni più caldi di agosto non avrebbe saputo affrontare o prevedere il problema della carenza di acqua potabile ammettendo chiaramente che la sorgente Pio X, situata a quota 1700 metri e usata tra l'altro anche per il fabbisogno di due alpeggi, non riusciva più a garantire l'approvvigionamento idrico soprattutto in frazione Chiaves. E, particolare ancora più grave, non avrebbe emesso nessuna ordinanza, affisso per le vie del paese alcuna comunicazione per informare la popolazione. Ma a questo punto Machetta si altera e dai faldoni appoggiati sulla sua scrivania sfila un fascicolo. «Ecco, qui mi pare ci sia scritto che ordino a tutta la cittadinanza il divieto di utilizzo dell'acqua per usi diversi da quelli igienico-alimentari - illustra il primo cittadino -. E qui, dove i caratteri sono evidenziati in neretto, avverto chiaramente che chi verrà sorpreso ad irrigare orti e giardini e lavare macchine si beccherà una multa di 50 euro». Prosegue: «Quest'ordinanza è datata 12 agosto ed è [illegible] affissa all'Albo Pretorio, sugli appositi spazi comunali ed è stata anche spedita in Prefettura all'ufficio di Protezione Civile della Regione, [illegible] carabinieri [illegible] alla forestale, quindi ho la coscie[illegible] più che tranquilla perché poi ne sono state messe altre tre». L'allarme potrebbe ricominciare in questo fine settimana quando decine [illegible] villeggianti risaliranno [illegible] Monastero per trascorrere il weekend all'aria buona. «Spero che siano giudiziosi e non sprechino acqua - termina il sindaco -. Poi mi auguro che piova copiosamente e che le sorgenti raggiungano l'erogazione standard perché la [illegible]tra vasca di località Sistina riesce a riempirsi in maniera regolare solo da mezzanotte alle tre quando tutti dormono. Non era mai successo».

Un'immagine di Monastero di Lanzo, dove in estate ci sono 4000 abitanti

ALLARME A CHIVASSO

## Ventottenne scomparsa da lunedì

**CHIVASSO.** Da lunedì scorso i familiari non hanno più notizie di Tiziana Panero, 28 anni, invalida civile che abita in via Gian Antonio Momo 21 a Chivasso con il padre Giuseppe, la madre Tanina e la sorella Patrizia. «Tiziana è uscita da [illegible] intorno alle 14 dicendo che sarebbe andata in biblioteca a Chivasso, lì però nessuno l'ha vista. Da allora le sue tracce si sono perse, anche il telefonino cellulare è sempre spento, sottolinea la sorella Patrizia. E aggiunge: «Tiziana stava bene, non aveva alcun problema era sempre allegra. Non riusciamo proprio a capire cosa le sia successo. Ha mai detto [illegible] fatto capire che sarebbe andata via da casa. Con sé ha [illegible] portafogli con i documenti e una cinquantina di euro. Zoppica vistosamente per un tutore che indossa nella gamba destra». Intanto il padre ha presentato denuncia di scomparsa ai carabinieri. Tiziana Panero è alta 1,70, capelli castano legati a coda di cavallo e porta gli occhiali. Corporatura media indossa una canottiera azzurra, pantaloni beige e scarpe da ginnastica. Chi avesse sue notizie chiami i carabinieri di Chivasso allo 011/911.88.00.

BOTTINO DI 2 MILA EURO

## Rapinatori alla Posta di Banchette

**BANCHETTE.** Ancora una rapi[illegible] la seconda nell'arco di d[illegible] mesi, alle Poste di Banchette. Ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, tre banditi (uno dei quali travisato e armato di pistola) hanno fatto irruzione nell'ufficio al numero 57 della centralissima via [illegible]. Tranquilli, se[illegible] [illegible] violenza, hanno intimato alle impiegate [illegible] ai pochi clienti di non muoversi; quindi hanno costretto la responsabile, Lorella Poma, a consegnare loro i soldi delle casse agli sportelli, circa 2 mila euro. Intascato il bottino sono usciti e si sono allontanati; è probabile che a poche decine di metri un complice li aspettasse in auto. Nel giro di pochi secondi [illegible] scattato l'allarme, e all'ufficio postale sono arrivati i carabinieri della stazione di Ivrea (che ora si occupano delle indagini) e gli investigatori del commissariato. Dei malviventi, però, non c'era più alcuna traccia. Le Poste di Banchette [illegible] già state bersaglio dei rapinatori il 1° luglio [illegible]so: in quell'occasione il bottino fu di 800 euro.

PRAGELATO: LA STRUTTURA, CHIUSA PERCHE' TROPPO VICINA AL CHISONE, ERA FINITA PREDA DEI VANDALI

# Campeggio trasformato in discarica

## Aperta dalla Procura un'inchiesta sui rifiuti abbandonati

PRAGELATO

Quell'angolo della Val Troncea dove sotto [illegible] pini un campeggio i[illegible] nella natura era diventato il luogo dove cancellare lo stress, oggi è l'esempio del malcostume e del degrado. Vandali a colpi di piccone hanno sfasciato tutto quanto si trovava nella palazzina dei servizi del campeggio: dal bancone del bar, ai bagni per i portatori di handicap, mentre tutto intorno sono abbandonati sotto ai pini parti di roulotte, pannelli di polistirolo, vecchi quadri elettrici e il preingresso con le perline in legno delle roulotte. Ieri mattina in Val Troncea [illegible] arrivati gli uomini della Guardia di Finanza, coordinati dal tenente Silvano Malasecca, il sostituto procuratore Vito Destito e i tecnici dell'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Insieme al sindaco, Valter Marin, è stato fatto un sopralluogo [illegible] per l'inchiesta aperta dalla Procura, al momento contro ignoti, per abbandono di rifiuti. Un decreto di ispezione delegata dalla magistratura è stato notificato in mattinata al tecnico comunale.

[illegible] dovrà ora accertare chi sono i responsabili di tale scempio. In certi casi il lavoro di ricerca potrà essere più semplice, come per quel disinvolto proprietario [illegible] una roulotte che l'ha abbandonata lasciando la targa. In altri casi invece nelle piazzole, che un tempo ospitavano le roulotte e oggi solo gli scarti di quello spazio per le vacanze, sul quadro del contatore elettrico c'è ancora il nome [illegible] proprietario di quell'area. Ma forse non sarà necessario risalire ai singoli campeggiatori, qui la palla se la passeranno il Comune, proprietario dell'area, e la società Saba, che sino all'estate del 2001 aveva tenuto aperto il campeggio. Poi in osservanza ad un'ordinanza del sindaco, che risaliva all'ottobre precedente, emessa qualche giorno dopo l'alluvione, il campeggio aveva dovuto chiudere.

«Questa struttura dista pochissime decine di metri dal Chisone - spiega il sindaco - in [illegible] a rischio [illegible] esondazione e dopo aver fatto svolgere alcune perizie idrauliche che confermavano lo stato di pericolosità, anche se a malincuore, ho dovuto firmare quell'ordinanza dando però ancora la possibilità ai campeggiatori di rimanere per il periodo invernale, poiché non vi è pericolo di inondazioni». E proprio l'altro pomeriggio il Comune ha approvato una transazione con la società Saba. «Sino a quando non era stato raggiunto questo accordo per noi non era neanche possibile pensare ad un'opera di bonifica - continua il sindaco - ma adesso certamente questo angolo della Val Troncea dovrà cambiare aspetto». Ma la chiusura di quel campeggio ha lasciato a tanti l'amaro in bocca. Aggiunge Loriano Fumi, che per oltre 15 anni ha tenuto la sua roulotte in Val Troncea: «Non credo alla vicenda della pericolosità del campeggio, in tanti anni non era mai successo niente e comunque siamo andati via tutti a malincuore. Quest'angolo di valle rappresentava un po' la nostra seconda casa». (a. gia.)

I militari delle Fiamme Gialle controllano l'ex campeggio della Val Troncea

&

■ [illegible] Due romeni sono stati fermati ieri mattina al mercato di piazza Aldo Moro [illegible] Rivoli. I due stavano tentando di prendere il portafoglio dalla borset[illegible] di una signora quando [illegible] notati dagli ambulanti. La fuga di B.G., [illegible] 36 anni, e L.C., di 27, è durata poco, sono stati arrestati dai vigili urbani e dagli agenti del commissariato di Rivoli.

■ **RIVOLI,** [illegible] I civich di Rivoli hanno fermato un venditore a domicilio, A.V., 40 anni di Torino, che aveva appena venduto ad un'anziana di 73 anni, M.R. di via Bra, quattro lenzuola per 600 euro. A denunciarlo è stata la figlia della donna, chiamata subito dopo. «Non è la prima volta che si approfitta della [illegible] buona fede - ha detto la giovane -. Mia madre ha già comprato delle posate sempre per 600 euro». I vigili hanno bloccato l'uomo e hanno inviato gli atti al magistrato.

■ [illegible] **FURTO.** Ladri in [illegible] la scorsa notte, al supermercato Carrefour di Burolo, sulla statale 228. Cinque uomini (filmati dalle telecamere interne) hanno sfondato il vetro dell'uscita di sicurezza, per poi entrare nel negozio di fotografie «Durisotti» e nella profumeria «Le due sorelle», dove hanno rubato macchine fotografiche [illegible] profumi. Il danno non è ancora stato quantificato. Sulla vicenda indagano i carabinieri.

■ **CUORGNE', PATTEGGIA.** Ha patteggiato due [illegible] e 20 giorni di arresto Dhimiter Taku, il diciottenne albanese arrestato tre giorni fa dai carabinieri a Cuorgnè per [illegible] aver ottemperato al provvedimen[illegible] di espulsione del questore di Torino. Il giovane è stato processato ieri con rito direttissimo.

■ **TROFEO INTERFORZE.** E' cominciato ieri a Bardonecchia il primo «Trofeo Interforze [illegible] calcio a 5»: una raffica di sfide tra Guardia di finanza, polizia, polizia municipale, vigili del fuoco e carabinieri torinesi, oltre agli alpini del battaglione Susa. Organizzano il Corpo di polizia municipale, POlisportiva e Comune di Bardonecchia. Programma degli incontri: oggi alle 10, 11, 18,30 e 19,30; domani alle 10 e alle 11. Domenica le finali: la chiusura del Torneo è prevista per le 18,30 con la Banda musicale della polizia municipale di Torino.

■ **VEROLENGO, FERITO.** Percorrendo la statale 31 bis Chivasso-Casale a bordo di una motocicletta Ruell 1000, nei pressi [illegible] rotonda di Verolengo Moreno Buffa, 54 anni, di Torino, è caduto sull'asfalto. L'uomo è stato soccorso dal 118 e trasportato all'Ospedale di Chivasso.

■ **CIRIÈ,** [illegible] Sarà il tenente Pasqualino Flore il nuovo comandante della tenenza dei carabinieri di Ciriè che sarà istituita tra pochi giorni. Flore arriva dal nucleo antisofisticazione dei militari di Genova.

■ **CERES, ALPINI.** Sono iniziati ieri i festeggiamenti per l'80° anno di fondazione del Gruppo Alpini di Ceres. Questa sera alle 21, si terrà il concerto del coro Ana «La Ciesta» di Biella. Domani, messa, deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti e pranzo sociale.

■ **COAZZE, CARDINALE.** Il cardinale Severino Poletto arcivescovo di Tori[illegible] si reca domani [illegible] 16, presso la grotta [illegible] Madonna di Lourdes a Forno di Coazze per celebrare la messa, seguita daprocessione e benedizione dei malati. Animerà la funzione la cantoria parrocchiale di Sangano, diretta da Gianfranco Accastello.

SENTITO RAM

# STIEVANI ACQUISTA IL CENTRO DEL MOBILE

**PRIMA RATA 2005 SENZA ANTICIPO**

**3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI!**

# ...E SVUOTA TUTTO IN PRONTA CONSEGNA!

# SCONTI FINO AL 70%

## La più grande esposizione di mobili delle valli di Lanzo per la casa dei vostri sogni!

CENTRO DEL MOBILE

- GRATIS ARREDATORE A CASA TUA
- TRASPORTO E MONTAGGIO SEMPRE PREZZO
- I MIGLIORI MARCHI A PREZZI FABBRICA
- MATERASSI
- FALEGNAMERIA PROPRIA PER MOBILI SU MISURA
- CONSEGNA GRATIS IN TUTTA ITALIA

C.so IV Novembre 47 Cafasse (To)
tel. 0123.417.657

Direttissima Venaria/Lanzo a pochi km dall'uscita della tangenziale di Venaria

NOCE NAZIONALE

Camera da letto matrimoniale in vero noce nazionale, composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, 2 comodini

PREZZO SCONTATO € 1.990,00

ELETTRODOMESTICI REX

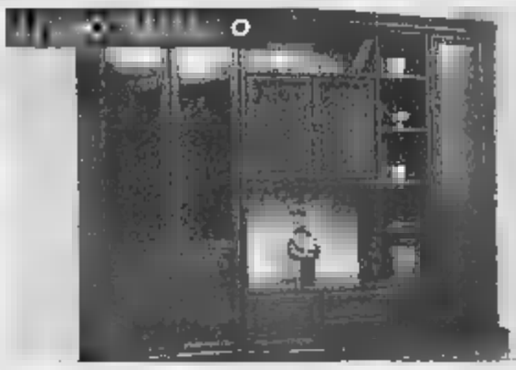
Cucina lineare cm. 360, cappa moderna, colonna forno, completa di elettrodomestici Rex

PREZZO DI LISTINO € 6.500,00 PREZZO SCONTATO € 1.900,00

NOCE NAZIONALE - ELETTRODOMESTICI REX

Cucina angolare in noce massello, cappa arredo, completa di elettrodomestici Rex + lavastoviglie

PREZZO SCONTATO € 3.200,00



Soggiorno classico anta in legno massello con corpo sporgente curvo

PREZZO SCONTATO € 980,00

Cameretta a ponte cm. 290, completa di reti e cuscini

PREZZO DI LISTINO € 1.290,00 € 550,00

VERA PELLE

Salotto in vera pelle, 3 posti + 2 posti

PREZZO € 990,00

# APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

# ESTATE IN CITTA'

**Lettere e comunicati a:** Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
**Fax:** Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
**E-Mail:** giornonotte@lastampa.it

## ARANCE A SANTO STEFANO BELBO

Proseguono gli appuntamenti del Grinzane Festival. Questa sera alle 21 a Santo Stefano Belbo all'azienda agricola Gallina incontro con Bernardo Atxaga e Antonio Sarabia (foto) su «Le arance di Siviglia». Il libro è una ricostruzione della Spagna del dopo la scoperta del continente americano è prevista la presenza di Luis Sepúlveda che sarà presente nemmeno all'incontro programmato domenica a Costigliole d'Asti. Dopo la presentazione del libro, suonano i Têtes de Bois con «Ferrè, l'amore e la rivolta». Segue degustazione. Infotel. 011 810.01.11

## FOLCLORE AI GIARDINI REALI

Questa alle 21 ai Giardini Reali si svolge una anteprima Festival Internazionale Folclore. La rassegna proseguirà la prossima settimana in località della Val Susa. Sul palco si esibiscono due gruppi folcloristici: «Candela» (foto), proveniente Colombia, e «Oiraty» dalla Kalmikia (una Repubbliche autonome russe). La kermesse propone musica etnica ricca di balli e coreografie recuperate dalla tradizione culturale. L'ingresso agli spettacoli è gratuito.

POP

# I menestrelli di Cantovivo

SILVIA FRANCIA

La storia di Beniamino triste-e-non. Un «suonatore Jones» delle nostre parti, misconosciuto virtuoso del violino, che muore sorridendo alla musica e viene rapito dalla luna, spettatrice solitaria dei suoi concerti. Sembra letteratura ma è vita: così dice il clan Cantovivo, che dedica a Beniamino una canzone un racconto. Altri canti, altro narrare si succederanno stasera alla Cascina Giaione, l'appuntamento di chiusura del «Torino P.o.p. Festival», che è organizzato dalla storica formazione diretta da Alberto Cesa.

Un cartellone che ha catturato l'attenzione di chi ama la musica popolare nelle sue diverse accezioni e declinazioni geografiche. Tra gli ospiti della rassegna, il maestro di folk napoletano Carlo Faiello, che ha intrattenuto il pubblico con una applaudita conferenza-concerto. E poi, Donata Pinti, fondatrice con Cesa di Cantovivo, 29 anni fa, e Ciarè Moula con la musica occitana e i ritmi brasiliani della Ligia Franca Band.

La serata finale del Festival, inaugurato il 15 agosto, è riservata a Cantovivo, che spazia da pezzi tradizionali, come «L'Escriveta», ballata provenzale a l'irlandese «Foggy dew» o il «Tango de les madres locas», composto per le madri di Plaza de Mayo, a pezzi del disco-libro «Fogli volanti», firmato dallo Cesa. «Episodi, vicende e personaggi conosciuti attraverso l'esperienza di Cantovivo divantati racconti e ballate» spiega Cesa, che si esibirà con i musicisti della band: Massimo Sartori, Celeste Ruà, Michela Marcacci, Chiara Maritano, Simone Bosco, Laura Ventura e Angeles Aguado.

«Con loro ripercorriamo il repertorio e l'ultimo cd, tra narrazione, cronaca e storia» commenta Cesa, che ha suonato il suo strumento, la ghironda, anche in un'opera di Donizetti, con esibizioni Stoccolma a Bilbao. Molte storie: come quella di Beniamino, «incontrato durante un tour e sbeffeggiato dalla gente del suo paese, che gli aveva distrutto il violino in segno spregio: noi lo facemmo suonare ed era meraviglioso. Qualche giorno dopo gli comprammo un violino. Ma era tardi perché Beniamino era morto».

Poesia che rincorre la vita? Di , persiste la vocazione da cantastorie, nel gruppo nato in tempi di gran fermento sociale, con doppia anima ludico-impegnata: tra i canti gioiosi quelli di protesta, testimoniava «le diverse facce della canzone popolare, che esprime dolore e presa di coscienza, ma anche festa e gioia» conclude Cesa, che ha dedicato una a un partigiano che gli insegnò a cantare. Il che, per lui, un valore aggiunto.

ALBE

## dove

### Come turisti alla corte del re

Prove tecniche di rievocazione storica a Rivoli. Per l'ottava edizione di «C'era una volta un Re» il consorzio Turismovest ha in serbo alcune novità. Nei due week-end precedenti l'evento clou, che sarà domenica 14 settembre, la città scalda i motori prima immergersi nel passato. «A tu per tu con la storia: in coppia alla corte del re», questo il titolo del programma organizzato per domani e domenica. Una passeggiata tra le vie del centro per conoscere, come dice l'invito, «il lato più romantico della storia cittadina». Tre i percorsi previsti. Tre viaggi nel passato raccontati da un «affabulatore», che tra leggende fatti storici, aneddoti e arte, porterà i turisti a conoscere gli angoli più suggestivi di Rivoli. Alla i tre gruppi, di otto coppie al massimo, si daranno appuntamento in piazzale Matilde di Savoia, in piazza Garibaldi e in piazza Martiri. Poi la guida, in una passeggiata di circa due ore tra le strade di acciottolato e lose, svelerà particolari sconosciuti e suggestivi di una città che ha conservato gelosamente il suo passato. La visita sarà inoltre interrotta nei caffè del centro, per gustare prodotti e di tipici. Infine, la sera, nelle locande allestite in vista della rievocazione, le coppie potranno gustare piatti caratteristici del Settecento, serviti da camerieri in costume: come in un set cinematografico. Costo del biglietto, comprensivo di tour, degustazioni e cena: 20 euro (per prenotazioni telefonare a Turismovest, 011 956.10.43). Inoltre, chi partecipa al tour, sia domani che domenica, potrà assistere allo spettacolo «Il Dono del Re dell'Alpi Ballato in Rivoli li diece febraro 1645», della Compagnia barocca dell'Istituto di Musica Antica Stanislao Cordero di Pamparato, domenica alle 21 al castello. (p. rom.)

## I RISTORANTI APERTI OGGI IN

(AC aria condizionata; DH dehors)

**ZONA CENTRO**
**Alba**, via Bava 2, t. 011 817.1579;
**Al 24**, via Montebello 24, t. 011 8122.981 solo cena (AC);
**Alla Buca di San Francesco**, via San Francesco da Paola 27, t. 011 812.5950 solo cena (AC);
**Al Primo Piano**, via Po 20, t. 011 817.2190 (AC+DH);
**Arcadia**, Galleria Subalpina, t. 011 561.3898 (AC+DH);
**Arcimboldo**, via Santa Chiara 54, t. 011 521.1816 (AC);
**Barbarù**, via San Dalmazzo 8, t. 011 506.9124 (AC+DH);
**Brek**, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.556 (AC+DH);
**Brek**, via Santa Teresa 23, t. 011 545.424;
**Bruschetteria Pautasso**, piazza Emanuele 4, t. 011 436.6706 (AC+DH);
**Burgertime**, via Amendola 6, t. 011 562.1912 (AC+DH);
**Caffè Tabac Restaurant**, Murazzi Po 3, t. 011 812.3381 (DH);
**Caffè Torino**, piazza S. Carlo 204, t. 011 545.118 (AC+DH);
lio, piazza Carignano 2, t. 011 546.690 (AC);
**Carignano (Hotel Sitea)**, via Carlo Alberto 35, t. 011 517.0171 (AC);
**Caval 'd Brons**, p.za San Carlo 157, t. 011 562.7483 (AC);
**Chez Gaby**, via Santa Croce 2, t. 011 817.2207;
**Da Betty**, via Bogino 17, t. 011 817.0583 (DH);
**Da Giuseppe**, San Massimo 34, t. 011 812.2090;
**Da Ignazio**, via Rattazzi 1, t. 011 534.068;
**Da Mauro**, via Maria Vittoria 21, t. 011 817.0604;
**Dock Milano**, Cernaia 46, t. 011 538.089 (AC);
**Due Mondi**, via Saluzzo 3, 011 669.2056 (AC);
**Emporio**, Avogadro 2, t. 011 562.9026;
**Frate Divino**, via Boucheron 11, t. 011 531.762;
**Galante**, Palestro 15, t. 011 537.757;
**Gianfaldoni**, Pastrengo 2, t. 011 517.5041;
**Giglio**, via S. Domenico 4, t. 011 436.5021;
**Ginza (giapponese)**, corso Vittorio Emanuele 29, t. 011 :
**La Badessa**, piazza Carlo Emanuele 17, tel. 011 835.940 (AC);
**La Marisqueria**, via Carlo Ignazio Giulio 4/g, . 011 43.61.396 (DH);
**La Sfinge**, corso Matteotti 59, t. 011 543.414 (AC+DH);
finestre sul Po, lungo Po Cadorna 1, t. 011 812.3633 (AC);
**Lullabay**, via XX Settembre 6, t. 011 531.024;
**Luna Rossa**, via Pietro Micca 9, t. 011 511.9810;
**Il Ciclope**, via San Francesco da Paola 46, t. 011 812.6119 (AC-DH);
**Kipling**, Mazzini 10, t. 011 812.6883;
**La Capannina**, via Donati 1, t. 011 545.405 (AC);
**La Filia**, via Principe Amedeo 3, t. 011 530.634 (DH);
Nuova Lampara, Andrea Doria 23, t. 011 812.7403 (AC+DH);
pergola rosa, via XX Settembre 18, t. 011 537.562 (AC);
**La stua**, via Mazzini , tel. 011 884.526;
**L'angolo Greco**, corso Vittorio Emanuele 40, t. 011 888.855 (AC);
**La Sfinge**, Matteotti 59, t. 011 543.414;
**La Taverna dei Mercanti**, via S. Chiara 13, t. 011 521.2017;
**L'Osto del Borgh Vej**, via Tasso 7, t. 011 436.4843;
**Mamma Licia**, via Mazzini 50, t. 011 888.942 (AC+DH);
**Mamma mia**, via Parini 7, t. 011 541.020;
**Mare Chiaro**, via San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535.757;
platto, via Passalacqua 4, t. 011 537.376;
**McDonald's**, piazza Castello 59, t. 011 542.542 (AC);
**McDonald's**, piazza Statuto 16, t. 011 436.1275 (AC+DH);
**Natsu**, via Melchiorre Gioia 11, t. 011 511.9940;
**Nuovo Marino**, via Mazzini 25, t. 011 817.1631 (AC);
**Osteria n. 1**, via Garibaldi 59, t. 011 561.1028 (DH);
**Ponte Vecchio**, via San Francesco da Paola 41, t. 011 835.100 (AC);
**Porto di Savona**, piazza Vittorio 2, t. 011 817.3500 (AC+DH);
**Risorgimento**, via Volta 3, t. 011 534.385;
**Savoia**, via Corte d'Appello 13, t. 011 (AC);
**Seven Up**, via Andrea Doria 4, . 011 543.582;
**Sotto la Mole**, via Montebello 9, t. 011 817.9398 solo cena (AC);
**Speedy**, via Gramsci 3, t. 011 537.358 (AC);
**Taverna dell'oca**, via Dei Mille 24, t. 011 837.547 (DH+AC);
**Tre Galli**, via San Agostino 25, t. 011 521.6027 (AC);
**Tokyo (giapponese)**, via Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
**Trait d'Union**, via Stampatori 4, t. 011 561.2506 (AC+DH);
**Trattoria Viareggio**, via Montevecchio 10, t. 011 562.0274 (AC+DH);
**Zero**, via Tarino 3/f, t. 011 812.9743;
**Zodiaco**, via Nizza 32, t. 011 669.6118 (AC).
**CINESI:**
**Du Cheng**, via XX Settembre 62, t. 011 537.375 (AC);
**La Pagoda**, via Gioia 2, t. 011 539.897 (AC);
**Marconi**, corso Marconi 4, . 011 668.9864 (AC);
**Mister** (giapponese), via Mercanti 16, t. 011 537.171 (AC+DH);
**Nanchino**, corso Beccaria 2, t. 011 521.4060 (AC);
**Thai**, via Sacchi 4/c, t. 011 530.044 (AC).

**SAN SALVARIO**
**Actor's**, via S. Anselmo 38, t. 011 669.6542
**Appennino Pistoiese**, via Nizza 69, t. 011 (AC);
**Chianti**, via Saluzzo 13, t. 011 650.5818;
**Da Felice**, via Saluzzo 5, . 011 650.5430;
**I bassi tondi**, corso 0, t. 011 650.4920;
**I Conti di Saluzzo**, via Saluzzo 36, t. 011 650.7314 (AC);
**Il Fer Fou**, via Ormea 1, t. 011 (AC);
**Il Marianna**, via Principe Tommaso 2, t. 011 669.2365 (DH);
**Il giaguaro**, via Nizza 83, t. 011 669.8935;
**Imbarco Perosino**, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);
**La Flegrea**, corso Massimo d'Azeglio 114, t. 011 696.3874 (AC);
**La Sacrestia**, via Giacosa 2, t. 011 668.7357 (AC);
**La Scaletta**, via Pietro Giuria 27, t. 011 655.763 (AC);
**La Stadera**, via Pietro Giuria 35, t. 011 (solo cena) (DH);
**L'Idrovolante**, viale Virgilio 105, t. 011 668.7602 (DH);
**Lo spiedo**, via Canova 40, t. 011 696.4151 (AC);
**Mattarello**, Nizza 77, t. 011 655.622 (DH);
**Pasta e basta**, Madama Cristina 116, t. 011 696.3342 (AC+DH);
**Osteria Cardo Gobbo**, Bidone 3, t. 011 66.96.921 (AC+DH);
**Raffaello**, corso Raffaello 5, t. 011 650.5168 (AC+DH);
**San Martino**, via Nizza 100, t. 011 663.3428.
**CINESI:**
**Hong Kong**, via Goito 4, t. 011 669.9332 (AC);
**Porta di Drago**, via Nizza 100, t. 011 696.5400 (AC);
**Porta Fortuna**, Ormea 101, t. 011 669.2883 (AC+DH);
**Qui Song**, via Nizza 29, t. 011 669.2443 (AC);
**Take Away**, via Madama Cristina 32/d, t. 011 669.2416 (AC);
**Tiensin**, corso Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

**CROCETTA**
**SAN SECONDO**
**Flò**, via Marco Polo 40, t. 011 503.333 (AC);
**I Brandè**, Massena 5, t. 011 537.279 (AC);
**Il 58**, via S. Secondo 58, t. 011 505.566 (AC);
**Il ponte**, via Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 597.721 (AC);
**Marco Polo**, via Marco Polo 38, t. 011 500.096;
**Il Pizzicotto**, corso Rosselli 83, t. 011 318.4917;
**Il Girasole**, via Spalato 89, t. 011 335.2968;
**Shri Ganesh**, via Pigafetta 14, t. 011 595.680 (solo cena) (AC);
**Torricelli**, via Torricelli 51, t. 011 599.814 (AC+DH);
**Tropicana**, corso Mediterraneo 84, t. 011 591.210 (DH).
**CINESI:**
**Drago e Fenice**, corso Rosselli 86, t. 011 593.191 (AC);
**Grande Bambù**, via Casteldelfino 41, t. 011 221.5385 (AC);
**Grande Oriente**, Mediterraneo 128, t. 011 596.170 (AC);
yi, via S. Massimo 4, t. 011 817.3702 (AC+DH);
**Macao**, corso Turati 9, t. 011 568.3898 (AC);
**Nihao**, Lepanto 4, t. 011 319.7622 (AC);
**Ou-Hua**, corso Galileo Ferraris 144, t. 011 318.5103 (AC).

**Antica Trattoria delle Langhe**, via Rivalta 23, t. 011 385.4054 (DH);
**Bruschetteria Pautasso**, via Cesana 54, t. 011 433.2641 (AC+DH);
**Cambusa**, via Valdieri 2, t. 011 433.3302 (solo cena) (DH);
**I Forchettoni**, via San Paolo 52, t. 011 385.5153;
**Il Pensiero**, via Bagnasco 11, t. 011 (DH);
**Il Personaggio 2**, Caraglio 39, t. 011 385.6003 (DH);
**La Lambada**, via Monginevro 29, t. 011 389.461;
**La preferita**, via Pollenzo 39, t. 011 385.5146 (AC+DH);
**Osteria del Ki**, via S. Paolo 5/5, t. 011 331.629 (AC+DH);
**Pastarito**, via Frejus 12, t. 011 433.4049 (AC);
**Serendip**, via Lombriasco 4, t. 011 433.2210 (AC);
**Universo**, corso Peschiera 166, t. 011 385.8474 (AC).
**CINESI:**
**Bambù**, corso Peschiera 167, t. 011 385.2484 (AC);
**Giardino fiorito**, Racconigi 223, t. 011 385.2512 (AC);
**King Hua**, corso Racconigi 30, t. 011 331.967 (AC);
**La felicità**, via Monginevro 69, t. 011 382.8758 (AC);
**Min Zhu**, via Di Nanni 92, t. 011 447.6866 (AC);
**Terra d'Oriente**, via Monginevro 194, t. 011 705.815 (DH);
**Ying Chun**, corso Trapani 139/d, t. 011 386.810 (AC).

**CENISIA - CIT TURIN**
**POZZO STRADA**
**Al solito posto**, via Asiago 53, t. 011 411.4945;
**Capri**, via Adamello 43, t. 011 403.0219 (AC+DH);
**D'Agostino**, via Pietro Cossa 79, t. 011 779.0198;
**Duchesse**, via Duchessa Iolanda, t. 011 434.6494 (AC);
**Europa**, via Stelvio 22, t. 011 386.095 (AC+DH);
**L'ancora**, corso Montegrappa 98, t. 011 743.966 (AC);
**Le Maschere**, Vandalino 16, t. 011 796.723 (AC);
**L'opera**, via Thermignon 3, t. 011 714.234 (DH);
**Parco Verde**, Cristallo 2, t. 011 385.4090 (AC+DH);
**Parigi**, via De Sanctis 88, t. 011 770.8735;
**Pinocchio**, via Cialdini 50, t. 011 433.2345 (AC+DH);
**Shinning**, via Issiglio 20, t. 011 385.5115 (solo cena);
**Vecchia Londra**, c.so Inghilterra 45, t. 011 433.5459 (AC).
:
**Chen Lon**, via Principi d'Acaja 35, t. 011 434.5441 (AC);
**Di Yang**, corso Brunelleschi 99, t. 011 705.464 (AC);
**Hang Zhou**, corso Francia 278, t. 011 779.0997 (AC);
**La felicità 2**, corso Francia 7, t. 011 726.888 (AC);
**Xian**, via Bardonecchia 100, t. 011 771.4449 (AC);
**Zheng Yang**, via Principi d'Acaja 61, t. 011 447.6422 (AC);
**Ying Bin**, corso Francia 456, t. 011 710.301 (AC).

**CAMPIDOGLIO**
**S. DONATO - PARELLA**
**Alla Grupia**, via Rocciamelone 17, t. 011 771.4051;
**Al Talismano**, strada Ghiacciaie 1, t. 011 740.441 (AC+DH);
Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, t. 011 749.6124 (AC+DH);
**Da Gigi**, via Salbeltrand 74, t. 011 749.3616;
**Etrusco**, via Cibrario 52, t. 011 285 (AC);
**Lapislazzulo**, via Cibrario 14, t. 011 485.661 (AC);
**L'Osteria del Capricorno**, Ceva 41, t. 011 473.3217 (DH);
**Osteria dell'Aquacheta**, strada Ghiacciaia 78, t. 011 734.341 (DH);
lasino, corso Monte Grappa 29, t. 011 758.277;
**Maramao**, via San Donato 20, t. 011 484.501;
**Ratatui**, via San Rocchetto 34, t. 011 771.6771 (DH);
**Sardegna**, San Donato 27, t. 011 4848.32 (AC - solo cena).

**Capitol**, corso Svizzera 58, t. 011 740.140 (AC);
**Hua Li Du**, via San Donato 7, t. 011 487.717 (AC);
**Nuovo Drago**, corso Umbria 20, t. 011 484.065 (AC);
**King-Cheng**, via Cibrario 21, t. 011 482.911 (AC);
**Singapore**, corso Regina 168, t. 011 487.003.

**Abat-Jour**, corso Belgio 47, t. 011 (AC+DH);
**Bruschetteria Pautasso**, piazza Repubblica 8, t. 011 436.6706 (solo cena);
**Café à Huitres**, via Modena 51, t. 011 247.58.81 (solo cena) (AC);
**Catullo Ciacci**, via Bava 1, t. 011 814.1121;
**Cesare Augusto**, piazza Cesare Augusto 15, t. 011 521.2458;
**Corano**, corso Brescia 48, t. 011 852.775;
**Del Ventaglio**, via Vanchiglia 16, t. 011 812.4258;
**La cozza**, corso Regio Parco 39, t. 011 859.900 (AC+DH);
**L'Ausiliatrice**, via Maria Ausiliatrice 43, t. 011 436.4939 (AC);
**Le Due Isole**, corso Regio Parco 161, t. 011 202.852;
**Malibù**, v. Santa Giulia 57, t. 011 817.1377, (AC+DH);
**Mare Nostrum**, via Matteo Pescatore 16, tel. 011 839.4543;
**Masaniello**, Napione 28, t. 011 836.835 (DH);
**Noi Due**, corso Regio Parco 24, t. 011 247.0643 (AC);
**Oriente**, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711 (AC);
**O'Saraceno**, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.5282 (AC);
**San Giors**, via Borgodora 3, t. 011 436.0208 (AC);
**Sapor Divino**, via Borgodora 25, t. 011 436.5104 (DH);
**Trattoria Piemontese**, via Napione 45, tel. 011 812.2714 (AC);
**Vazza**, XI Febbraio 6, t. 011 521.4745 (AC);
**Vecchia Europa**, Cigna 3, tel. 011 460.1280 (AC+DH).
:
**Canton**, Palermo 125, t. 011 237.400 (AC);
**Città d'Oro**, Tortona 8, t. 011 812.6530 (AC);
**Il gatto e la volpe**, Fontanesi 23, t. 011 812.6882 (AC).

**-BARCA**
**Al Barcarolo**, largo Damiano Chiesa 45, t. 011 273.3079 (AC+DH);
**Clau Turin**, corso Giulio Cesare 174, t. 011 205.0748;
**Ciclope**, via Cuorgnè 112, t. 011 262.2058;
**Del Buongustaio**, Taranto 14, t. 011 246.3284 (AC);
**Del Grillo**, via Cuneo 8, t. 011 852.167 (DH);
**Gigolò**, via Lanzo 5, t. 011 226.2096;
**Gold Smile**, corso Novara 116/C, t. 011 2440935 (AC);
**Grande mare**, corso Vercelli 369, t. 011 262.0903;
**Il dattero**, via Martorelli 5, t. 011 852.049 (DH);
**Il gatto e la volpe**, via Verolengo 206, . 455.9555;
**Il Leone**, via Valdellatorre 120, t. 011 733.442
**Il Rusticone**, corso Giulio Cesare, 126, t. 011 242.0971 (AC+DH);
**Doc**, via Foligno 89, t. 011 212.025 (AC+DH);
**Mirò**, strada Settimo 154, t. 011 273.1033 (DH);
**L'Antica Napoli**, G. Cesare 126, t. 011 852.084 (AC+DH);
**La Cocchiella**, via Saorgio 85, t. 011 221.6029 (AC+DH);
**La Paella**, via Challant 45, t. 011 702.389 (AC);
Rosas, via Giachino 71, t. 011 29.0485 (AC+DH);
**Mazza**, corso G. Cesare 53, t. 011 851.430 (DH);
lo, corso Potenza 100, t. 011 253.928 (DH);
**Nuova Osteria Sardegna**, corso Grosseto 81, t. 011 226.9466 (AC);
**Osteria Valgranda**, strada Lanzo 88, t. 011 226.4420 (DH);
**Pastarito-Pizzarito**, corso Vercelli 101, t. 011 248.8922 (DH);
**Vecchia Europa**, Potenza 14, t. 011 771.1215 (DH);
**Zetas**, Vercelli 129, t. 011 205.3482 (AC+DH).
**CINESI:**
**Fu-Mingjan**, Toscana 95, t. 011 455.2700 (AC);
**Hua Li**, via Lanzo 5, t. 011 226.2096;
**Il rifugio del mondo**, Stradella 234, t. 011 216.3488 (AC);
**La Città del Cielo**, via Brandizzo 2, t. 011 286.083 (AC);
**Mei Li**, largo Toscana 29, t. 011 216.1735 (AC);
**Mei Lin**, Giulio Cesare 61, t. 011 850.472 (AC);
**Pechino**, Lanzo 43, t. 011 226.4760 (AC).

**S.**
**LINGOTTO**
**Pastarito**, via Vinovo 8, t. 011 663.6045 (AC+DH);
**Al Ghibellin fuggiasco**, via Leoni 16, t. 011 319.6115 (AC);
**Bella Bari**, Unione Sovietica 413, t. 011 619.7148 (AC+DH);
**Bischero**, Buenos Aires 108, t. 011 369.107;
**Careglio**, via Giordano Bruno 168, t. 011 319.5708;
**Città Giardino**, via Guido Reni 171, t. 011 311.4072;
**Dono Cielo**, Bosion 24, t. 011 351.340 (AC+DH);
**Hosteria del quadro**, via Genova 34, t. 011 663.7789;
**Il Quadrifoglio**, via Benevagienna 22, t. 011 35.2620 (AC+DH);
**La Capricciosa**, via Genova 13, t. 011 (AC);
**La Lupa**, via Tepice 8, t. 011 696.3355;
**La prima Moreno**, corso Unione Sovietica 244, t. 317.9657;
**Marinaio**, via Genova 63, t. 011 664.7101 (DH);
**Nuovo Secolo**, Varazze 4, t. 011 696.4396;
**Osteria del Fiat**, via Biglieri 2, t. 011 696.2651 (DH);
**Otello**, via Genova 23, t. 011 660948 (AC+DH);
**Pane e vino**, corso Cosenza 22, t. 011 317.4804;
**Sotto la Luna**, Caprera 54, t. 011 329.3415 (DH);
**Vecchia Europa**, Gorizia 144, t. 011 322.200 (AC).
**CINESI:**
**Casa del Re**, via Veglia, t. 011 323.936 (AC+DH);
**Fu Lu Hua**, corso Orbassano 352, t. 011 311.0077 (AC);
**Jour et Nuit**, via Sarpi 69, t. 011 317.9082 (AC+DH);
**Jubin**, via Gorizia 173, t. 011 365.762.

**- VALSALICE**
**CAVORETTO**
**A la merenda**, piazza Hermada 12, t. 011 819.0613 (DH);
**Alberoni**, corso Moncalieri 288, t. 011 661.5433 (DH);
**Al Bue Rosso**, corso Casale 10, t. 011 819.1393, (AC);
**Antica pescheria Pautasso**, strada del Campagnino 8, t. 011 6612.090 (solo ) (DH);
**Bastian Contrario**, strada Moncalvo 102, tel. 011 696.8388 (AC,DH);
**Bellavista**, strada Comunale Santa Margherita 163, t. 011 819.5128 (DH);
**Birilli**, strada Val San Martino 6, t. 011 819.0567 (DH);
**Buon Appetito**, corso Casale 100, t. 011 819.4574 (AC);
**Cantine Risso**, corso Casale 79, t. 011 819.5531 (solo cena) (DH);
**Colibrì**, corso Moncalieri 502, t. 011 661.0100 (AC+DH);
Calma, strada Cartman , t. 011 898.0229 (DH);
**Da**, corso Moncalieri 190, t. 011 661.4809 (AC+DH);
**Della Posta**, strada Mongreno 16, tel. 011 (DH);
**Fontana dei Francesi**, strada Pecetto 123, t. 011 861.0397 (DH);
**Gatto Bianco**, colle della Maddalena, t. 011 861.0330 (DH);
**Gli imbianchini**, via Lanfranchi 26, t. 011 819.0672 (DH);
**Giudice**, strada Val Salice 78, t. 011 660.2020 (DH);
**Goffi**, corso Casale 117, t. 011 819.0619 (DH);
**Imbarco Perosino**, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);
**Il Pavia**, viale Thovez 60, t. 011 660.2060 (AC+DH);
**La Cricca**, via Tonello 6, t. 011 899.3267 ( );
**La Cloche**, strada Traforo Pino 106, t. 011 899.4213 (solo cena);
**La Griglia**, strada ai Ronchi 84, t. 011 661.2920 (DH);
**L'Amicizia**, corso Casale 221, t. 011 (AC+DH);
**La Taverna Fra Flusch**, via 32, t. 011 (DH);
**La Terrazze**, strada Val Salice 178, t. 011 660.1495;
**Magica Egitto**, via Bonsignore 8, t. 011 819.6435;
**Monferrato**, via Monferrato 6, t. 011 819.0661;
**Pantagruel**, corso Moncalieri 261, t. 011 661.3827 (AC);
**Parco Michelotti**, corso Casale 83, t. 011 839.9273 (AC+DH);
**Passaggio in India**, Casale 73, t. 011 819.4525 (AC+DH);
**La Nuova Topia**, corso Moncalieri 478, tel. 011 661. (DH);
**La Medusa**, piazza Pasini 3, t. 011 898.0371 (DH);
**Tacos Locos**, corso Casale 204, t. 011 (AC);
**Tramonti**, Casale 209/A, t. 011 899.0271 (AC+DH);
**Unione Familiare Reagiu**, Chieri 124, t. 011 898.0856 (DH);
**Villa Somis**, strada Val Pattonera 138, t. 011 661.3086 (AC+DH).
**CINESI:**
**Asia**, Moncalieri 216, t. 011 661.3375 (AC);
**La Giunca**, corso Moncalieri 29, t. 011 660.4770 (AC);
**La via della Seta**, corso Casale 160, t. 011 819.0557 (AC).
E' comunque opportuno verificare con una telefonata è aperto.

## gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

**Jazz Festival**
«Sound Movies» con Enrico Intra e Marco Vaggi.
■ Condove, Cinema Comunale, piazza Martiri della Libertà 14, ore 21,30

**Castello**
«Il castello si racconta»: visite teatrali guidate allo scalone juvarriano con gli attori di C.a.s.t. Orari: 15; 15,40; 16,20; 17; 17,40 e 18,20.
■ Palazzo Madama, piazza Castello

**Palazzo Reale**
L'Associazione Amici di Palazzo Reale illustra ai visitatori di Palazzo Reale gli Appartamenti privati del e della Regina, abitati da Vittorio Emanuele III e dalla Regina Elena fino agli Anni 40. Prenotazioni al personale di sorveglianza del Palazzo tel. 011.436.14.55.
■ Palazzo Reale, 15-19 (ultimo ingresso ore 18)

**Festa dell'Unità**
«Le Olimpiadi: tra sport trasformazione del territorio», parlano, tra gli altri, l'assessore al turismo della Provincia Silvana Accossato e sindaco di Sestriere Francesco Jayme a seguire incontro sul tema «La Rai tra Roma e Torino, quale sviluppo».
■ Area dibattiti, Parco Ruffini, ore 18 e 21

**Orto**
Oggi pomeriggio domani tutto il giorno (9-13 e 15-19) è allestita una mini esposizione-mercato di peperoncini dal Messico. Visite guidate a cura di Biosphere (tel. 339.14.44.992).
■ Orto Botanico, viale Mattioli 25, 15-19

**Magia**
Spettacolo di clownerie, giocoleria, magia illusionismo de I Lucchettino della Fondazione Mago Sales. Ingresso libero per i visitatori di Experimenta.
■ Experimenta, corso Casale 5, ore 21

**Coro**
Questa sera il a 4 miste Coralità Viucese apre le manifestazioni dell'iniziativa «Città d'Arte a porte aperte».
■ Parrocchiale di Viù, ore 21

**Passi&Mosse**
Intrattenimento danzante orchestre spettacolo, corsi ed esibizioni di ballo: liscio, latino americano, balli di gruppo.
■ Padiglione Parco di Vittorio, viale Monti, dalle 15,30 alle 19,30 e dalle alle 24.

**Insieme Ballando**
Stasera ballo al palchetto a cura della Polisportiva Marchese.
■ Centro Culturale Cascina Marchesa, Vercelli 141, 20-23

**Le Gru**
Jim Carrey è protagonista del film «Una settimana da Dio», che chiude stasera la rassegna estiva «Cinema Le Gru».
■ Grugliasco, Arena cinema La Gru, ore 22,15

## RITROVI

**BEVERLY HILLS** Santhià il salotto fiscio 0161.935243-967103 - questa sera grande or Emilio Zilioli nel giardino si balla latino e a mezzanotte spaghettata omaggio.
**CLUB 84** c.so M. D'Azeglio 9, T. 011.669.6560 - ore 15,30 e dalle 21,00 all'1,30 danze by Puma Band.
**CRAZY ONE:** via Galliari 15 bis tel. 011.6505470 Bellissime Sara, Fabiana Venturi & amiche Crazy Girls.
**DU PARC LA TERRAZZA:** 011.5215275 - 21,15 Teorema e Chessy domani e si ricomincia alle 15,15.
**GIARDINO ESTIVO:** h. 15-21
**IL PATIO E IL TANGO:** stasera musica live e discoteca
**LA LUCCIOLA** T. 011.200097 - 15-21
**LE GIARDINO:** ore 21 ballando sotto le stelle
**TROCADERO NIGHT CLUB** via A. 9 - Erotic show Tel. 011.5670968


ELISEO
ATTO I E ATTO II
VINCITORE DEL PREMIO UN CERTAIN REGARD FESTIVAL DE CANNES 2003
la meglio gioventù
di
01

REPOSI
IL 99% DELLE DONNE MERITA DI
15 AGOSTO
NON SARÀ
Un film di PATRICK ALESSANDRIN
www.01distribution.it
01

PATHÉ LINGOTTO
EMANUELLE SEIGNER
PHILIPPE TORRETON
BODY SNATCH
CORPS À CORPS
01

IO NON HO PAURA
UN FILM DI GABRIELE SALVATORES
FRATELLI MARX

MEDUSA
VAN DAMME
HELL

OGGI ALL'ERBA
SOLDIER
SOLDIER FRERE
UN FILM DI PATRICE CHEREAU

FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 29 agosto al 4 settembre
HULK
13.00* - 13.30* - 15.30
16.00 - 16.30 - 18.30
19.00 - 19.30 - 21.30
22.00 - 22.30 - 00.30**
1.00** - 1.25**
FINAL DESTINATION 2
13.40* - 15.50 - 18.00
20.10 - 22.20 - 00.35**
UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO
13.35* - 15.55 - 20.40
THE ITALIAN JOB
18.15 - 23.00 - 1.30**
SCEMO E PIÙ SCEMO: COSÌ
13.25* - 15.35 - 17.45
20.00 - 22.10 - 00.20**
14.30* - 16.35 - 18.40
20.45 - 22.50 - 00.55**
IL MONACO
13.00* - 15.25 - 17.50
20.15 - 22.40 - 1.05**
DA DIO
12.50* - 15.05 - 17.20
19.35 - 21.50 - 00.10**
La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
gratuito
WARNER VILLAGE CINEMAS
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
www.warnervillage.it

DARUMA HA UN HULK DENTRO DI SÉ
HULK, CHE FILM! (Il Venerdì)
HULK
www.uip.it
ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

CINEPLEX MASSAUA
IDEAL CITYPLEX
MEDUSA MULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI
SEANN
IL MONACO
BULLETPROOF MONK
01

CINEPLEX MASSAUA - IDEAL
PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA
WARNER VILLAGE
PRIMA DEL
Evoluzione dello Scemo
SCEMO & PIÙ SCEMO
INIZIÒ COSÌ...
www.whentharrymetlloyd.com
www.eaglepictures.com

CINEPLEX MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA
VILLAGE
og sempre
FINAL DESTINATION 2
www.eaglepictures.com

amanda bynes colin firth
"Romantico, travolgente... è il sogno di ogni teenager!"
Top Girl
una ragazza e il suo sogno
IDEAL - MEDUSA - OLIMPIA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

MASSIMO
JEANNE MOREAU, OLYMPIA DUKAKIS e GREGORI FRICKER
Quando verrà la pioggia
un KRISTIAN LEVRING

MASSIMO
SULLE TRACCE DI UNA DONNA MISTERIOSA, UN ROAD-MOVIE FRESCO E TRAVOLGENTE
FESTIVAL DI LOCARNO
selezione ufficiale
BLUE MOON
UN FILM DI ANDREA MARIA DUSSI
www.bimfilm.com

HILARY DUFF
WALT DISNEY PICTURES PRESENTA
LIZZIE McGUIRE
Da liceale a pop star.
www.disney.it
DORIA

UNA VITA... UN'AVVENTURA... TRA SOGNO E REALTÀ
NAZIONALE E PATHÉ LINGOTTO
ISTITUTO LUCE e JACOPO CAPANNA presentano
JEREMY IRONS
PATRICIA KAAS
AND NOW...
LADIES & GENTLEMEN
CLAUDE LELOUCH
www.luce.it

GUERRA SESSI A MANHATTAN:
RISATE, RAGAZZE MISTERIOSE E SEDUTTORI ERBA.
NAZIONALE
«Un film da non perdere» (LA REPUBBLICA)
«L'altra faccia di Woody» (PANORAMA)
ROGER DODGER
un film di DYLAN KIDD


## LE TV PRIVATE

**TELESTAR**
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

**TELECUPOLE**
19.30 Tg4; 20.30 Cupole Lido on the beach; 20.45 Viaggiando; 21.15 Canzoni & canzoni; 22.30 Tg4; 1.00 Autoccasioni.

**TELECITY**
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diletta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

**VIDEOGRUPPO**
20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Siamo avanti; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoergo.

**PRIMANTENNA**
21.00 Video Top; 22.00 Una famiglia di per dire; 22.30 Arti Marziali; 23.00 Primantenna news; 23.30 Natasha Kiss Show.

**QUARTA RETE TV**
19.00 Fun tv; 20.30 **Il decisionista,** Film; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

**TELETIME**
14.30 **La tigre dei 7 mari,** ; 21.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio,** Comiche; 22.30 **La iena,** Film

**QUINTA RETE**
20.00 Rahan; 20.30 Time out; 21.30 La legge di Mc Claine, TF; 22.30 Marco Polo Express, Doc.; 23.00 Marco e Mauro Sid.

**QUADRIFOGLIO ODEON TV**
21.00 Sincerità; 21.45 Week end; 22.00 La chiamano estate, 22.15 Sorveglianti speciali; 23.30 Il meglio di Funari forever

**RETE**
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun Tv; 22.30 Telegiornale

**SESTA**
20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

**G.R.P.**
13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori Italia; 19.15 Cristiani nel mondo; 20.30 Novastadio.

**RETE 7**
19.00 Agrimagazine, 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

**MTV**
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

**TELESUBALPINA**
18.45 Sotto il campanile; Il Vangelo della domenica; 19.15 Il Regionale; 20.00 Cartoni; 20.45 **Maigret: "L'affare Picpus",** Film.

**TAS 9**
19.15 Il Regionale; 20.00 Cartoni animati; 20.45 **Maigret: "L'affare Picpus",** Film; 23.00 Il Regionale.

**TELESTUDIO**
20.00 Marco e Mauro Sid; 20.15 Gramusica; 20.30 Musica Big, 22.30 E... state con noi (R); 23.30 Wayne e Shuster; 0.15 Autoccasioni.

**VIDEONORD**
20.30 **Film;** 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

**MOTORI TV**
20.15 Motority News; 20.30 Autoccasioni, 23.00 Sport Extreme; 23.20 L'uomo e i motori

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

## ASSOCIAZIONI CULTURALI

**CENTRE CULTUREL FRANÇAIS.** Via Pomba . Tel. 011.5157.511.
Chiuso per ferie.

**BARETTI.** Baretti 4. Tel. 011 655.187.
Non pervenuto.

**CIRSA.** Via 15. Tel. 011 53 8.
Non pervenuto.

**IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA.** Via Pinelli 23, Torino Tel./fax 011 484 Decima edizione **Il sacro Attraverso l'Ordinario** 2-7 settembre presso l'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli, via San Pietro in Vincoli 28, Torino Inf. tel 011 484.944, e-mail zonacastalia@Abero.it.

**MASSIMO TRE.** Via Verdi 18, Tel. 011 8125.606. Tre punto sei, di - 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

**STALKER TEATRO.** Piazza Montale 14 , Torino 011 7399.833 Festival Differenti Sensazioni edizione 2003 - dal 26/9 al 28/9 e il 3/10 e 5/10 21 l'ex fabbrica Boglietti di Bella. Per inf. 011 7399.833. www.stalkerteatro.net

**SANTIBRIGANTI TEATRO.** Via Artisti 10 Tel 011 643.038
Non pervenuto.

**TEATRANZA/TEATRAMA.**
Non pervenuto.

**TEATRO DI DIONISO.**
Non pervenuto.

**TEATRO D'UOMO.** Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Chiusura estiva. Aperture 1/9. www.anmabolens.it

**OASI.** Via Saluzzo 23, Torino Tel. 011 6699.594. «Sagra del peperone», Carmagnola, piazza Antichi Baluardi, ore 21, ingresso gratuito Lunedì 1 settembre **Napoletana** (canzoni napoletane con G. Gattuso e P. Russo). Mercoledì 3 settembre **Fantasia Italiana** (canzoni regionali con P. Vescovi e M. Brizio).

**L'ESPACE.** Via , Torino Tel. 011 2385.057.
Non pe

**FM** 93.9 Mhz
**Notiziari (Energy News)**
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20
**30° Minuto Sport**
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
**Economia**
10.30 - 18.30.
**Viaggio alla radio**
11.30.
**Spettacolo**
14.30.
**Pianeta Hi-tech**
17.30.
**Spazio Toro**
19.30 con Orlando Ferraris
**Primo piano** 12.00 (lunedì)
**Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì)
**Musica & News** 7.00-12.30
**Intrattenimento** 9.00 - Meltioli - 15.00 (con L. Panzarasa)
**La StampaNews** dal quotidiano 18.00
**Non stop music** 2


COSA C'È DA PATHÉ? www.pathe.it
I su maxischermo dall agosto al 4 settembre
THEY-INCUBI DALLE OMBRE
Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30
VEN-SAB 00.40
DUT FOR A KILL-IL VENDICATORE
Orario: da VEN. a LUN. 15.30-20.10
Orario: da MAR. a GIOV. 15.45 18.00-20.20-22.30
SCEMO E PIU' SCEMO-INIZIO' COSI' ....
15.50-18.00-20.25-22.35
VEN-SAB 00.30
8 NOTTI DI FOLLIE
Orario: 15.00-17.30
E IL SUO SOGNO
15.40-18.00-20.30
AND NOW... LADIES AND GENTLEMAN
Orario: 15.00-17.20-19.50-22.20
VEN-SAB 00.40
SNATCH
Orario: 22.30
VEN-SAB 00.45
IL MONACO
Orario: 15.40-17.50-20.00-22.30
VEN-SAB 00.50
FINAL DESTINATION 2
Orario: 15.00-17.30-20.00 20.30-22.00-22.30
VEN-SAB 00.05-00.30
UNA SETTIMANA DA DIO
Orario: dal VEN. a LUN. 17.50 22.30
VEN-SAB 00.40
Orario: da MAR. a GIOV. 15.30 17.50-20.10-22.30
HULK
Orario: 15.15-17.00-18.20 20.00 21.30-22.45
VEN-SAB 00.20
RADIO VERONICA ONE: LA RADIO DI PATHÉ LINGOTTO
PATHÉ! PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 2... - Tel. 011/6677856
11 sale, 2400 posti, suono digitale, locali - noleggio gratuito

adua
EMOZIONANTE MAGICO
IL FILM DELLA NUOVA CIPRO
FANGO
un film di Dervis Zaim
Una distribuzione LUCE

## le trame
### DEI FILM

**AND NOW... LADIES & GENTLEMEN.** Commedia. Claude Lelouch porta sugli schermi la storia di una cantante e di un ladro di gioielli che si incontrano in un albergo in Marocco al [redacted] delle indagini per un furto di gioielli. **[Nazionale, Pathé]**
**BLUE CAR.** Drammatico. Trascurata dalla famiglia (vive con la madre [redacted] lavora sempre e [redacted] sorella disturbata), la diciottenne intraprendente Meg cerca conforto, [redacted] l'aiuto del professore di lettere, nella poesia. **[Alfieri]**
**BLUE MOON.** Commedia. Il piccolo truffatore Johnny comincia a cercare nell'Europa dell'est la donna di cui si è invaghito durante un «affare». **[Massimo]**
[redacted] **SNATCH.** Thriller. [redacted] spogliarellista cambia vita accettando di andare a vivere con un ricco uomo che si è innamorato di lei: sarà un incubo. **[Pathé]**
[redacted]. Dervis Zaim descrive i ricordi di quattro persone nella Cipro dopo la guerra. **[Adua]**
[redacted]. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) è in viaggio. Durante il tragitto ha [redacted] premonizione di un [redacted] catastrofico. **[Massaua, Medusa, Pathé]**
**LA FINESTRA [redacted] FRONTE.** Commedia drammatica. Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei [redacted] spiare un vicino, [redacted] conoscono un anziano con un segreto ■●● **[Erba]**
[redacted] **WELL SOON.** Commedia. Vincent Gallo è una star televisiva in crisi che uccide di fuggire per andare dalla sua ragazza, persona che non ha mai condiviso il suo modo di vivere. **[Fratelli Marx]**
**GOODBYE, LENIN.** Commedia. Nella Germania dell'est [redacted] 1989 una [redacted] comunista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro. ●●● **[Eliseo]**
**HELL.** Azione. L'omicida Kyle Lord (Jean-Claude Van Damme) viene rinchiuso in un duro penitenziario su un'isola circondata dai coccodrilli. **[Medusa]**
**HULK.** Fantasy. [redacted] cinematografica [redacted] serie televisiva con lo scienziato che, quando si arrabbia, diventa il gigantesco e verde Hulk. **[Adua, Ambrosio, Massaua, Ideal, Reposi, Medusa, [redacted]]**
**KUKUSHKA.** Drammatico. Il film ambientato [redacted] durante [redacted] Seconda Guerra Mondiale, narra di una giovane lappone che abita sola in una [redacted] sperduta tra steppe sconfinate. **[Fratelli Marx]**
**LA MEGLIO GIOVENTU'.** Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana [redacted] 1968 [redacted] giorni nostri: regia di Marco Tullio Giordana, premio a Cannes ●● **[Eliseo]**
**LIZZIE MCGUIRE.** Commedia. Versione cinematografica di una popolare serie televisiva americana, descrive le vacanze romane della giovane Lizzie e dei suoi amici. **[Doria]**
**IL MIO GROSSO GRASSO [redacted] GRECO.** Commedia. Le vicissitudini di una trentenne di origine greca che [redacted] a Chicago, incontra l'uomo [redacted] sua vita e [redacted] sposarlo: i genitori [redacted] oppongono. [redacted] **[Olimpia]**
**IL MONACO.** Azione. Tibet 1943: i Nazi vogliono impadronirsi di [redacted] pergamena antichissima che può dare il potere [redacted] dominare la terra. **[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**
**MONSIEUR IBRAHIM E I FIORI DEL CORANO.** Commedia drammatica. Omar Sharif è un anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa [redacted] e maestro di vita di Momo, un ragazzino di 11 anni orfano dei genitori. **[Ambrosio, Fratelli Marx, Medusa, Due Giardini]**
[redacted] **VERRA' LA PIOGGIA.** Commedia drammatica. Negli Anni Venti un ingegnere inglese viene mandato con la moglie al centro [redacted] giungla per costruire [redacted] strada: il loro arrivo [redacted] sui precari equilibri della comunità della signora James. **[Massimo]**
**15 AGOSTO.** Commedia. Tre uomini vengono abbandonati per qualche giorno dalle mogli nel bel mezzo dell'estate. **[Reposi]**
[redacted] **DI CONDOMINIO.** Commedia. [redacted] vibranti assemblee condominiali di [redacted] stabile [redacted] Parigi: [redacted] egoismo finché non nasce l'amore. **[Adua]**
**RODGER DODGER.** Commedia. Roger Dodger è un brillante pubblicitario di Manhattan [redacted] alla vita mondana e alle donne: un giorno riceve la visita [redacted] nipote, timido diciassettenne che lo considera un esempio. **[Nazionale]**
**SCEMO [redacted] PIU' SCEMO INIZIO COSI'.** Comico. Gli inseparabili compagni di scuola Lloyd e Harry sono al centro di un losco progetto del preside. **[Pathé, Massaua, Ideal, Medusa]**
**UNA SETTIMANA DA [redacted].** Commedia. Un giornalista [redacted] ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da "onnipotente". ●■ **[Massaua, Pathé, Fiamma]**
**SON FRERE.** Drammatico. Patrice Chereau racconta la storia di due fratelli che non si vedono da dieci anni finché uno dei due non si ammala. **[Erba]**
**THE [redacted] JOB.** Azione. Per [redacted] vita a [redacted] colossale rapina una banda di rapinatori crea [redacted] enorme ingorgo nel centro di Los Angeles. ●■ **[Reposi]**
**THEY.** Thriller. Dal regista di «The Hitcher», i ricordi [redacted] incubo [redacted] una [redacted] in psicologia. **[Reposi, Massaua, Ideal, Pathé]**
[redacted] **E [redacted] SUO SOGNO.** Commedia. L'intraprendente diciannovenne Daphne [redacted] di andare a Londra [redacted] conoscere il padre, importante uomo politico. **[Olimpia, [redacted], Medusa, Pathé]**
**IL VENDICATORE.** Azione. Un archeologo inviato in Cina per dirigere importanti scavi, [redacted] coinvolto involontariamente in un gigantesco traffico di droga. **[Ambrosio]**
**LA [redacted] ORA.** Drammatico. E' la storia dell'ultimo giorno di libertà di uno spacciatore, Monty Brogan, prima di entrare in prigione. **[Eliseo]**

## ALFIERI PER IL GRINZANE FESTIVAL

Sergio Trombetta

# GIOCHI DI COPPIA NEL CASTELLO

Gaetano Battezzato ha incominciato a farsi conoscere come danzatore e coreografo negli Anni 80 della [redacted] danza italiana [redacted] il catanese Gruppo Efesto. Finita quella esperienza, ha fondato con Marina Blandini il Teatro del Vento che dal 1995 ha esportato in Francia, dove ancora oggi i due coreografi lavorano. Esperienza fortunatissima che prosegue tuttora. Per dire: lo spettacolo «Metamorphoses» che ha presentato due sera fa al Castello di Magliano Alfieri ha superato l'ottantesima replica ed è [redacted] portato [redacted] molti paesi. Alla prima italiana nell'ambito [redacted] Grinzane Festival dovrebbe fare seguito un ritorno torinese nella prossima stagione. Se Renzo Sicco, di Assemblea Teatro, riuscirà a trovargli una collocazione nella [redacted] rassegna.

E l'impresa vale la pena. Perché «Metamorphoses», che vede in scena Battezzato stesso e la danzatrice Marie Zenobi, è [redacted] pièce da camera di gran classe e forte impatto. All'interno [redacted] una grande sala (qui era una bella sala settecentesca del castello di Magliano Alfieri), [redacted] una piattaforma alta sessanta centimetri e larga due metri per due, si giocano tutti i riti e le crudeltà di coppia. Sono giochi di dominio e sottomissione. Sono scambi di ruoli con lui che si infila una gonna [redacted] e lei un paio di pantaloni. E' scandito a quadri chiusi e ogni volta è la descrizione di una nuova e diversa situazione. Tutto poi è reso ancora più intrigante dalla struttura fisica dei ballerini: lui piccolo e muscoloso, lei alta e statuaria. Così l'uno e l'altro fanno a vicenda il porteur. E il gioco si fa duro quando è lei a fare la dominatrice [redacted] tuta nera, [redacted] lui in tutù bianco, spostato sbattuto qui e là come un bambolotto. Il finale è come la riconciliazione di coppia: un abbraccio e un bacio all'interno di due cornici.

## PRIME VISIONI

LISTTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

**ADUA** ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
Anz. pom. € 2,50; Int. € 6,50; Aiace € 4,50.
**Adua 100** [redacted], di D. Zaim, con Y. Reynaud, T. Birsel. Or.: 15,30; 18,30; [redacted]
**Adua 200** [redacted] di [redacted], di R. Waterhouse con I. Jacob, J. P. Darroussin [redacted] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
**Adua 400** **Hulk**, di A. Lee, con E. Bana, J. Connelly, S. Elliott. Or. 15; 17,30; 20; 22,30

**ALFIERI** ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800.
€ 7,00; rid. € 5,00
**Solferino 1** **Il cuore altrove**, di Pupi Avati con N. Marcorè e V. Incontrada. Or.: 16; 18; [redacted]
**Solferino 2** [redacted] J. Statham, A. Bruckner. Or. [redacted]; 18,10; 20,10; 22,30.
**Alfieri** Vedi teatro.

**AMBROSIO** ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007.
€ 6,75; cinecard € 5,00; m/r. € 4,00.
**Sala 1** ♿ **Hulk**, di Ang Lee, con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or.: 16,15; 19,15; 22,30
**Sala 2** ♿ **Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano**, di F. Dupeyron, con O. Sharif, P. Boulanger. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
**Sala 3** **Out for a kill - Il vendicatore**, di M. Oblowitz con S. Seagal, M. Goh. Or.: 16,30; 18,30; [redacted]; 22,30

**ARLECCHINO** ♿ ● [redacted] Sommeiller 22, tel. 011 5817.190
**Sala 1** Chiusura estiva
**Sala 2** Chiusura estiva

**CAPITOL** ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 [redacted]
Chiusura estiva

**CENTRALE** ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
€ 6,50; Aiace € 4,50; anz. € 3,00.
**My name is Tanino**, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams, J. Di Marco. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

**CIAK** corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
Chiuso per ferie

**CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 19919991
€ 7,00; rid. € [redacted] 50; senior € 3,50.
**Il monaco**, di P. Hunter, con Yun Fat Chow, Seann William Scott. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20; 0,30.
**Final destination 2**, di D. R. Ellis con A. Larter, A. J. Cook, M. Landes. Or. 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25; 0,15
**Scemo & più scemo... Iniziò così**, di T. Miller, con E. Levy, R. Nichols, C. Olen. Or. 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40; 0,40
**They**, di R. Harmon con L. Regan, J. [redacted], D. Dominczyk. Or. 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30; 0,20
**Hulk**, di Ang Lee, con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40; 1,15

**DORIA** via Gramsci 9, tel. 011 542.422
€ 7,00; m/r/Agis Aiace € 4,50; anz. € 3,00; IN+ € 6,00
**Lizzie McGuire**, di J. Fall, con Hilary Duff. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

**DUE GIARDINI** ♿ ● via Monfalcone 62, tel. [redacted] 3272.214.
€ 6,50; Aiace [redacted] 4,50; a/r € 3,00.
**Sala Giraso**l **Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano**, di F. Dupeyron, con O. Sharif, P. Boulanger. Or.: 16,30; 18,30; 20,45; 22,45.
**Sala Ombrerosse** **Il cuore altrove**, di Pupi Avati, con N. Marcorè e V. Incontrada. Or.: 16,15; 18,30; 20,45; 22,45

**ELISEO** ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241.
Anz. pom. € 2,50; int. € 6,50
**Eliseo Grande** **Goodbye Lenin**, di W. Becker, [redacted] D. Bruhl, K. Sass. Or. 15; [redacted]; 17,50; 20,10; 22,30
**Eliseo Blu** ♿ **La meglio gioventù - Atto I**, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. [redacted] 15,15; 18,30; 21,45.
**Eliseo Rosso** ♿ **La meglio gioventù - Atto II**, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 15,15; 18,30; 21,45

**ERBA** ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447.
€ 6,50
[redacted] 1 **La finestra di fronte**, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, [redacted] Girotti, R. Bova. Or. 20; 22,30
**Erba II** **Son frère**, di P. Chéreau con E. Caravaca, B. Todeschini. Or. 20; 22,30

**ETOILE** via Buozzi ang. via Roma, [redacted] 011 530.353
€ 6,70; m/r/Agis Aiace € 4,50; anz. € 3,10; IN+ € 4,50.
**La 25ª ora**, di S. Lee con E. Norton. Or. 15,30; 20; 22,30

**FIAMMA** corso Trapani 57, tel. 011 3852.057
€ 7,00
**Una settimana da Dio**, di T. Shadyac, con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

**F.LLI MARX** ♿ ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410
€ 6,50; Aiace € 4,50; a/r € 3,00
**Sala Groucho** **Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano**, di F. Dupeyron, con O. Sharif, P. Boulanger. Or.: 16,30; 18,35; 20,45; 22,30
**Sala Chico** **Get well soon**, di J. McCarty con V. Gallo, C. Cox. Or. 16,30; 18,30; 20,30. [redacted] 1° spett. [redacted] 2. [redacted] 3,50; sera 4,00; a/r 3,00
**Sala Harpo** **Kukushka**, di A. Rogozhkin, con A.C. Jusso, V. Bychkov. Or. 16,30; 20,45; **Io non ho paura**, di G. Salvatores, con G. Cristiano. Or.: 18,30 [redacted]

**FREGOLI** piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373
Chiusura estiva

**GIOIELLO** ● ♿ via Cristoforo Colombo [redacted], 011 5805.768
[redacted]

**IDEAL - Cityplex** ♿ ● corso Beccaria 4, [redacted] 5214.316.
€ 7,00; rid. € 5,00; anz. pom. € [redacted].
**Ideal 1** **Hulk**, di Ang Lee con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or.: 16,50; 19,30; 22,20.
**Ideal 2** **Il monaco**, di P. Hunter con C. Yun Fat Chow, S. W. Scott. Or. 16,25; 18,30; 20,35; [redacted]
**Ideal 3** **They**, di R. Harmon con L. Regan, J. Abrahams, D. Dominczyk. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
**Ideal 4** **Scemo & più scemo - Iniziò così...**, di T. Miller con E. Levy, R. Nichols, C. Oleri. Or.: [redacted]; 18,30; 20,30; 22,30
**Ideal 5** **Una ragazza e il suo sogno**, di D. Gordon con A. Bynes, C. Firth, K. Preston. Or.: 16,25; 18,30; 20,35; 22,40

**LUX** ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283
€ 7,00; m/r/Agis Aiace € 4,50; anz. € 3,00; IN+ € 6,00.
**Fallo!**, regia di Tinto Brass con Marusia Albertazzi. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

**MASSIMO** ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 8125.606
€ 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60
**Massimo 1** **Quando verrà la pioggia**, di K. Lewring, con J. McTeer, O. Dukakos. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
**Massimo 2** **Blue Moon**, di A. Maria Dusl, con J. [redacted] Malddorovych. Or.: 18,30; [redacted]; 20,30; 22,30

**MEDUSA** [redacted] ♿ [redacted] bra 60, tel. 199757757
€ 7,00
**Sala 1** **Hulk**, di Ang Lee con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or.: 16,50; 19,40; 22,30.
**Sala 2** **Il monaco**, di P. Hunter con C. Yun Fat Chow, S. W. Scott. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20; 0,40.
**Sala 3** **Una ragazza e il suo sogno**, di D. Gordon con A. Bynes, C. Firth, K. Preston. Or.: 15,15; 17,35; 19,55; 22,15; 0,35
**Sala 4** **Scemo & più scemo - Iniziò così...**, di T. Miller con E. Levy, R. Nichols, C. Olen. Or. 16; [redacted] 20,05; 22,10; 0,15.
**Sala 5** **Final destination 2**, di D. R. Ellis con A. J. Cook, M. Landes. Or.: 15,40; 17,55; 20,15; 22,35; 0,50
**Sala 6** **They - Incubi dal mondo delle ombre**, di R. Harmon, con L. Regan. Or.: 16,25; 18,30; 20,35; 22,40; 0,45.
**Sala 7** **The Hell**, di Ringo Lam, con J.C. Van Damme, M. Allon. [redacted]: 16,15; 18,25; 20,35; 22,45; 0,55
**Sala 8** **Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano**, di F. Dupeyron, con O. Sharif, P. Boulanger. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25; 0,35

**NAZIONALE** ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173
Pom. anz. € 2,50; int. € 6,50
**Nazionale 1** **Roger Dodger**, di D. Kidd, con J. Beals, C. Scott. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30
**Nazionale 2** **And now ladies & gentlemen**, di C. Lelouch, con J. Irons, P. Kaas. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

**OLIMPIA** ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 7,00.
**Olimpia 1** **Una ragazza e il suo sogno**, di D. Gordon con A. Bynes, C. Firth, K. Preston, J. Pryce. [redacted] 15,45; 18; 20,15; 22,30
**Olimpia 2** **Il mio grosso grasso matrimonio greco**, di J. Zwick con N. Vardalos, [redacted]. Lainie Kazan, M. Constantine. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

**PATHE' LINGOTTO** ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856
€ 7,30; st. anz. € 5,80
**They - Incubi [redacted] mondo delle ombre**, [redacted] R. Harmon con L. Regan. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30; 0,40.
**Scemo & più scemo... Iniziò [redacted]**, di T. [redacted] con E. C. Olsen. Or. 15,50; 18; 20,25; 22,35; 0,30
**Una ragazza e il suo sogno**, di D. Gordon [redacted] 15,40; 18; 20,30
**Body snatch**, di F. Hanss con E. Seigner [redacted] 22,30; 0,45
**Final Destination 2**, [redacted] R. Ellis con A. [redacted], A. J. Cook, M. [redacted]. Or. 15; 17,30; 20; 20,30; 22; 22,30; 0,30.
**Hulk**, di Ang Lee, con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or. 15,15; 17; 18,20; 20; 21,30; 22,45; 0,20.
**Out for a kill - Il vendicatore**, di M. Oblowitz, con S. Seagal, M. Goh. [redacted] 15,30; 20,10
[redacted] **di follia**, di S. Kearsley. Or. 15; 17,30
**And now... ladies and gentlemen**, [redacted] Claude Lelouch, con [redacted] Irons. Or. 15; 17,20; 19,50; 22,20; 0,40
**Il monaco**, di P. Hunter [redacted] Yun Fat Chow, Seann William Scott. Or. 15,40; 17,50; 20; 22,30; 0,50
**Una settimana da Dio**, di T. Shadyac, con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston. Or. 17,50; 22,30; 0,40

**REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00
**Reposi 1** ♿ ● **Il monaco**, di P. Hunter, con Yun Fat Chow, Seann Williams Scott. [redacted] 15,45; 18; 20,15; 22,30
**Reposi 2** ♿ ● **The Italian job**, di G. Gray con M. Wahlberg, C. Theron, E. Norton. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
**Reposi 3** ♿ ● **Hulk**, di Ang Lee, con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
**Reposi 4** ● **15 agosto**, di P. Alessandrini con R. Berry, C. Berling, J. P. Darroussin. Or.: 16,00; 18,10; 20,20; 22,30
**Reposi 5 - Lilliput** ● **They**, di R. Harmon, con L. Regan, M. Blucas, E. Embry, D. Dominczyk. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145
Chiuso per lavori

**STUDIO RITZ** ● via Acqui 2, tel. 011 8190.150
Chiuso per ferie.

**TEATRO [redacted]** ♿ corso D'Azeglio 17, tel. [redacted].
[redacted] Vedi Teatro.
[redacted] 1 Vedi Teatro
**Valentino 2** Vedi Teatro

## ALTRE VISIONI

**AGNELLI** via P. Sarpi 111/A, [redacted] 011 3161.429
Chiusura estiva
**CINE TEATRO [redacted]** via Baretti 4, tel. 011 655.187
Chiusura estiva
**CINE** [redacted] via Nizza 56, tel. 011 6687.658
Chiusura estiva
**ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011 4337.474
Chiusura estiva. Riapertura il 12 settembre
**LANTERI** corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134
Chiusura estiva.
**MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028
Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info: www.teatromonterosa.it
**VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011 5224.279
Chiusura estiva.
**ARENA CORTILE SAN FILIPPO** via Maria Vittoria 7/c
Ingr. € 5,00. **X Men.** Ore 21,15
**MUSEO AERA** via Goletti 38, tel. 011 535.529. Ingr. € 5,00 - anz. rag. € 4,00. **Io non ho paura**. Ore 21,30
**ARENA - LE GRU** via Crea [redacted] Grugliasco [redacted] 011 7709.665. **Una settimana da Dio**. Ore 22,15.

## LUCI ROSSE

**ALEXANDRA** via [redacted] 11. Tel. 011 562.1293
Chiuso per ferie
**ARCO PUSSICAT** corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621.
**Vizi erotici della porno ninfomane**, con Angelica Bella. Prima visione extreme hard core. Feriali apertura 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura 14,30; ultimo 22,30.
**HOLLYWOOD** corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385
**Giornata erotica**, con Erika Bella. Apertura no stop dalle 10,30 ult. 24
[redacted] via P. Tommaso 5. Tel. [redacted]
**Perversione a Parigi**, con Barbara Doll Mayva. Apertura ore 10,30, ultimo 22,30; festivi [redacted] 14,30 alle 22,30
**METROPOL** via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470.
Sala metro: **Lussuria di giovani ragazze**, con Anita Blond. Extreme hard core. Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30
**ROMA BLUE** via S. Donato 40. Tel. 011 487.765.
**Capelli perversi e sodditelli**, con Sarah Young, Susan Turner. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4,00
**SPEZIA** via Nizza 170. Tel. 011 696.3617.
**Debuttanti internazionali**, con Sheyla Mary. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50; ridotto 4,00; anziani 3,00
[redacted] **SEXY MOVIE** via Cibrario [redacted] Tel. 011 749.2907.
**A letto con l'amica**, con Louise Ayre e Karin Fox. Ap. ore 15; ultimo ore 22.

## FUORI CITTA'

**AVIGLIANA**
CORSO: [redacted] Hulk.
[redacted]
[redacted] 99633. Non pervenuto
**BEINASCO**
BERTOLINO: 011 3490.270. Chiusura estiva
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Hulk.
Sala 2: Hulk.
Sala 3: Final destination 2.
Sala 4: Scemo & più scemo - Iniziò così.
Sala 5: They.
Sala 6: Hulk.
Sala 7: Il monaco.
Sala 8: Una settimana da Dio.
Sala 9: Una ragazza e il suo sogno - The Italian job.
**BORGARO TORINESE**
ITALIA - DIGITAL: [redacted] 4703.576. The [redacted] job
**BUSSOLENO**
NARCISO: 0122 49.249. Chiusura estiva.
**CARMAGNOLA**
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716.525. Hulk.
**CASCINE VICA - RIVOLI**
[redacted] DIG.: 011 9508.908. Chiusura estiva
**CESANA TORINESE**
S. SICARIO: 0122 811.564. Come farsi lasciare in 10 giorni.
[redacted]
SPLENDOR: 011 9421.601. Final destination 2.
UNIVERSAL: 011 9411.867. Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano.
[redacted]VASSO
MOGNERIS: 011 9109.737. Hulk.
[redacted]: 011 911.158. Non pervenuto
[redacted] 011 9101.433. Final destination 2.
**CIRIE'**
NUOVO: 011 920.9984. Hulk.
**COLLEGNO** http://srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 [redacted] Final destination 2.
REGINA UNO: 011 781.623. Hulk.
REGINA DUE: 011 781.623. The italian job.
STAZIONE: 011 789.792. 2 fast 2 furious.
STUDIO LUCE: 011 4056.681. Chiusura estiva
**CONDOVE**
CONDOVESE: 3398391871. Non pervenuto
**CUORGNE'**
[redacted] 0124 657.523. Una settimana da Dio
**GIAVENO**
SAN LORENZO: 011 9375.923. Chiusura estiva
**IVREA**
ABC [redacted] 125 425.084. Matrix Reloaded.
BOARO: 0125 641.480. Chiuso per ferie
LA SERRA: 0125 627.573. Non pervenuto.
POLITEAMA: 0125 641.571. Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano.
**LA LOGGIA**
[redacted]
[redacted]
AUDITORIUM: 011 9988.098. Chiuso
**MONCALIERI**
K.K. CASTELLO: 011 641.236. [redacted] e i fiori del Corano.
**PIANEZZA** http://srcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 9682.088
[redacted] 1: Hulk.
[redacted] 2: Final destination 2.
**PINEROLO**
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Non pervenuto
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. Il mio grosso grasso matrimonio greco.
MULT. ITALIA 500: Hulk.
RITZ: Roger Dodger
**RIVALTA**
LUCI NEL PARCO: Non pervenuto
**RIVOLI**
BORGONUOVO: Non pervenuto
ARENA ESTIVA - PARCO SALVEMINI: Non pervenuto
**SALUGGIA**
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva
**SAN MAURO TORINESE**
GOBETTI: Chiuso
**SAN SICARIO ALTO**
SANSIPARIO: 0122 811.564. Non pervenuto.
**SAUZE D'OULX**
SAYONARA: 0122 850.974. L'appartamento spagnolo.
**SESTRIERE**
FRAITEVE: 0122 76.338. Il libro della giungla 2 - Vizio di famiglia.
**SETTIMO TORINESE**
PETRA[redacted]: 011 8007.050
Sala 1: Hulk.
Sala 2: Il mio grosso grasso matrimonio greco.
Sala 3: Equilibrium.
[redacted]
CASTELLO [redacted] CONTESSA ADELAIDE: Non pervenuto
**TORRE PELLICE**
TRENTO: 012[redacted]33.096. Good bye Lenin.
**VALPERGA**
AMBRA: 0124 617.122. Hulk.
[redacted]: 0124 617.122. Final destination 2.
**VILLAR PEROSA**
NUOVO: 0121 933.096. Chiusura estiva
**VILLASTELLONE**
JOLLY: 011 9696.034. Chiusura estiva.
**VINOVO**
MONTEROSA-digital: 011 9651.161. Chiusura [redacted]

## TEATRI

**TEATRO REGIO.** Stagione 2003-04: **Simon Boccanegra; Semiramide; Orfeo all'inferno; La Fanciulla del West; [redacted] Figaro; Matrimonio al convento; Omaggio a Fokine; Il lago dei cigni; Jewels; Il cappello di [redacted] di Firenze; Un ballo in maschera.** Biglietteria [redacted] 14-18. Tel. 011 8815.241/242/270.
**PICCOLO REGIO G. PUCCINI.** Chiuso.
**ALFA TEATRO.** Via Casalborgone 16/i. Sono aperte le prenotazioni per le serate di gala del 25 e 27/9 presentazione cartellone 2003-2004. Aperta campagna [redacted] stagione 2003-2004. 5° Festival dell'operetta tra i titoli: **Al cavallino bianco, Fra Diavolo, La Belle Helene, Giove in doppia petto, Cin Ci Là, Una notte a Venezia, La granduchessa e i [redacted]** 011 819.3529. www.alfateatro.com
[redacted]. Piazza Solferino 2, tel. 011 [redacted] Stagione 2003-2004: **Il Fiore all'Occhiello, Grande Prosa**, rinnovi e nuovi abbonamenti. Scadenza prelaz. vecchi abb. 20/9. Inf. Alfieri 011 5623.800 Erba 011 6615.447 [redacted] 011 5805.768 www.torinospettacoli.it
[redacted] Via [redacted] 3. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Per inf. tel. 011 489.676. www.teatrodellangolo.it
[redacted] **GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO.** Via Nizza 280. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai [redacted] Concerti all'Auditorium [redacted] Lingotto. Rinnovi e Nuovi [redacted] Stagione 2003-2004. Da lunedì 1° settembre a martedì 30 settembre 2003. Biglietteria presso il Palazzo della Radio, via Verdi 31, orario continuato 10-18 (sabato e domenica inclusi). Per inf. rivolgersi ai numeri 011 8104.653-8104.961
**BALLETTO TEATRO DI TORINO.** [redacted] Principessa [redacted] 3 - Tel. 011 4730.189. XX Stage Internazionale di Danza Finale Ligure. Finale Borgo dal 18 al 31 8. C. Amodio, J. De Min, L. Furno, M. Luna. Don Marasigan [redacted] e [redacted] 011 4730.189-338 6154724
[redacted] Piazza Carignano 6. Teatro Stabile [redacted] Riapertura il [redacted] 2003 [redacted] a 7 spettacoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176.246. Domenica [redacted] N° verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it
**ACCADEMIA CORALE STEFANO** [redacted] pervenuto
**COLOSSEO.** Via M. Cristina 71, tel. 011 6698.034. Non pervenuto
**CONSERVATORIO «G. VERDI».** Piazza Bodoni. Non [redacted]
**ERBA.** Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stagione teatrale 2003-04: Il Fiore all'Occhiello e la Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Orario biglietteria: 9-13/17-22; festivi 15-22. E-mail info@torinospettacoli.it - www.torinospettacoli.it
**FREGOLI.** [redacted] S. Giulia [redacted], tel. 8179.373. Chiusura estiva
**GIANDUIA TEATRO.** Via S. Teresa 5, [redacted] e fax 011 530.238. La [redacted] Marionette Lupi [redacted] per [redacted] e [redacted] **Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per [redacted]** e spettacoli del repertorio dei [redacted]. Prenotazioni telefoniche.
**GIOIELLO TEATRO.** Via Cristoforo [redacted] Tel. 011 5805.768. Sono in vendita [redacted] **Fiore all'occhiello grande prosa e Torino spettacoli a scelta per la stagione teatrale 2003-2004.** Informazioni e biglietteria [redacted] 5805768. www.teatrogioiello.it teatrogioiello@tin.it
**GOBETTI TEATRO.** Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino: riposo. Apertura biglietteria TST 3/9 via Rossini 8, orario 10:30-19:00, lunedì riposo. N. verde [redacted] www.teatrostabiletorino.it.
[redacted] Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Installazioni multimediali a Experimenta 03. [redacted] 23/9 **Incanti** Festival Internazionale di Teatro di Figura. Inf. tel. 011 540.675 da [redacted] sab. ore 15-19. **Café Procope** dal 26/9 ogni venerdì **Tango Argentino**
**TEATRO AGNELLI.** Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Il giorno 8/9 alle ore 21 Assemblea Teatro pres. **La [redacted] di Atacama** con la partecipazione di Luis Sepulveda e degli Inti Illimani al Teatro Tenda Pontemosca. Pren. tel. 011 3042808 in orario [redacted]
**TEATRO [redacted].** Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. [redacted] Teatro Nuovo per la Danza Licei [redacted] Nuovo (Artistico Coreutico Teatrale). Anno Accademico 2003 - 2004 per informazioni dal 1 settembre ore 9-12 e 15-19
**PICCOLO TEATRO COMICO.** Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 384.859. **Mago Merlino show.** Spettacoli Teatro ragazzi per tutta l'estate [redacted] su [redacted] Info tel. 011 384.859. www.piccoloteatrocomico.com
[redacted] **TEXTILE.** Via [redacted] 5, tel. 011 338.679. Ottobre 2003 - giugno 2004: **Il teatro della differenza 2003-2004.** Stagione [redacted] di prosa con riferimenti e problematiche sociali. [redacted] Info e fax 011 338698
**TEATRO CARDINAL MASSAIA.** Via C. Massaia 104, tel. 011 [redacted] E' in allestimento la stagione teatrale 2[redacted]. Rassegna: sipario D.O.C. teatro ragazzi [redacted] 0-12 sipario scuole. Per informazioni www.teatromassaia.it
**MONTEROSA.** Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la nuova stagione 2003/04. Stagione decennale. X rassegna di Teatro piemontese e lirica, teatro prosa, teatro per ragazzi. Inf. www.teatromonterosa.it
**SALA MORIALDO.** Piazza Chiesa della Salute 17/b. E' in allestimento la 3ª rassegna **Divertiamoci a Teatro.** Inf. tel. 011 2216.072 - ore 16-19.
**GARYBALDI TEATRO.** Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Inf. 011 489.676. www.teatrodellangolo.it
[redacted] Via M. [redacted] 17 [redacted] Mauro Torinese. Non pervenuto
**TEATRO SUPERGA.** Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. Non pervenuto
**TEATRO MATTEOTTI.** Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per informazioni [redacted] stagione [redacted]3/2004 del Teatro Civico Matteotti 011 6403.700. www.monteatro.com.
**PICCOLO TEATRO PERRUPPINDER.** Grugliasco, tel. 011 787.780 - 011 7806.717. Chiuso per ferie
**TEATRO GIACOSA di Ivrea.** Piazza Teatro - Ivrea. Non pervenuto

## MUSEI E MOSTRE
Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-[redacted]

**ARCHIVIO DI STATO** (piazza Castello 209, telefono 011 540.382). Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14.
**ARMERIA REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.889). Mostra in allestimento.
**BASILICA DI SUPERGA E TOMBE** [redacted] 011.899.74.56). [redacted] da lunedì a venerdì 9,30-13; 14,30-17,30. Sabato e [redacted] 9,30-13,30; 14,30-18,30.
**BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello [redacted], tel. 011.543.855) [redacted], mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18.
**BORGO MEDIOEVALE** (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La [redacted] marti allestimen. [redacted] chiuso.
[redacted] **DI VENARIA REALE** - [redacted] (tel. 800.329.329; 011 599.2211). Visite sospese per lavori.
**CASTELLO DI MONCALIERI** (tel. 011 641.300) [redacted] e domenica 9-18.
**EXPERIMENTA03** (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329.329). Mostra: «A la gli occhi - Il mondo fra magia e scienza». Or.: fino al 21/9: da mer. a ven. 18-24; sab. 15-24; dom. 10-20. Lunedì chiuso.
**FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, [redacted] 011.54.41.32). Orario: da martedì a venerdì 15-20, [redacted], domenica e festivi 10-20; [redacted]
[redacted] **PIETRO ACCORSI** - [redacted] **DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. [redacted] chiuso. Ogni 15 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
[redacted] **RE** [redacted] (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Mostra: «Arte nell'era global - How Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 13-19; [redacted] 13-23. Lunedì chiuso.
**GAM** (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18). Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.
**GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
**MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** [redacted] Mafalda di [redacted] (tel. 011.956.52.22). Mostre: «Arata Isozaki - Diario labirinti». Fino al 24/8. «Janet Cardiff» - «Giorgio Fiorio - Piemonte una definizione fotografica». Fino al 31/8. Or. martedì-mercoledì-giovedì 10-17, venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.
**MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA'** (via del Carmine 13, [redacted] 011.5628836). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.
[redacted] «C. [redacted] DI [redacted]» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Interpretazione del nuovo concetto di museo». Fino al 31/8. «Renzo Muraton - fotografo». Fino al 28/9. Orario tutti i giorni 10-18,30, giovedì 10-22. domenica 10-20,30. lun. chiuso.
**MUSEO DEL** [redacted] (via Andorno 2 presso Fondazione [redacted] Ferraris, tel. 011.812.7580). Mostra permanente: «Gli [redacted] memorie». Ingresso gratuito su prenotazione.
**MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì [redacted] Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo.
**MUSEO ANTROPOLOGIA** (via Acc. Albertina 17). Visite su prenotazione: [redacted] 011.670.47.06.
**MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). [redacted] giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso. Informazioni 011 561 7776; 561.8391
[redacted] **ETNOGRAFICO DI** [redacted] (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.
**MUSEO GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456) [redacted] sabato e domenica 10,30-19,30.
**MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: [redacted] Fantastica. Fino al [redacted]0. «I luoghi dello sport del deserto [redacted]/10. «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente [redacted] «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni [redacted] martedì.
**MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). Il richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre.
**MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni [redacted]
**MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Orario: tutti i giorni 9-19.
**MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12; 15-19.
**MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.
**MUSEO NAZIONALE DEL** [redacted] **MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011.812.56.58). Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso.
**MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI** (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso.
[redacted] **ZECCA** (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite [redacted]: [redacted] 10,30-18, domenica ore 10-15, 16,15-17,30.
**MUSEO STORIA** [redacted] **DON BOSCO** (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). [redacted] tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) [redacted] seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
**PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 4360505). Chiuso fino al 24/8 per lavori.
**PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Dacaca terra de arte». Fino al 24/8. Orario da mar. a dom. 14-23. Lunedì chiuso.
**PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mart. a dom. 10-19,30; [redacted] 10-22; lun. chiuso.
**PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011.44.29.912). [redacted]: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23. [redacted]
**PALAZZINA** [redacted] **DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO** (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-16. Lunedì chiuso.
**PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). [redacted] i giorni dalle 8,30 alle 19,30. [redacted]
**PINACOTECA ALBERTINA** (Via Acc. [redacted] 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19. [redacted] chiuso.
**PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI».** (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari tutti i giorni 10-19. Chiusura cassa 18,15. [redacted] chiuso.
[redacted] (Via Crivelli 11, [redacted] tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento.
**IL CONSE... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI** (parco Michelotti ex Zoo, corso [redacted] 5, tel. 011.747.171). [redacted] tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.
**SOPRINTENDENZA** [redacted] - [redacted] [redacted] (viale Marinai [redacted] 1, tel. 011.696.32.45). [redacted] giovedì, sabato [redacted] 15-18, oppure su appuntamento.

Arte nell'era global
How La[redacted] Forms
[redacted] al [redacted] 200[redacted]
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
via Modane 16, [redacted]
www.fondsrr.org

PREZZI: TANDEM: € 0,90; «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DELL'UMBRIA» E ALLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (NO ROMAGNA E IMOLA) E «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO»; ABBINAMENTI FACOLTATIVI: PREZZO DEL QUOTIDIANO € 3,10 CON «100 AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA; ROMAGNA E IMOLA € 3; ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «CUCINA PER L'ESTATE» A GENOVA E PROVINCIA. CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 3,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; FINLANDIA, PAESI SCANDINAVI € 2,50; SVEZIA SIT 100; SVIZZERA FRS. 2,60; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,30


# Citroën N°1 del mercato per incremento di vendite*: il successo si ripete, le offerte sono irripetibili.

## SOLO IN AGOSTO

**"IVA 0%"**
**con uno sconto pari al suo valore.**

oppure

**Finanziamento** tasso 0**
**dell'intero importo per 48 mesi.**

**Considerata una delle macchine più [illegible] mondo:**
ottimo rapporto qualità prezzo e pronta consegna.
**CITROËN SAXO.**

**Saxo 1.1 Classique**
**da 6.690*** €**
**Barre di protezione laterali, antiavviamento elettronico, airbag conducente.**

**[illegible] vero monovolume al prezzo di una city-car:**
più spazio [illegible] voi e al vostro tempo libero: equipaggiamenti interni ispirati [illegible] quelli degli aerei, tetto Modutop con numerosi vani accessibili, capacità record del bagagliaio.
**NUOVO CITROËN BERLINGO.**

**Nuova Berlingo 1.4**
**da 10.990*** €**
**Escluse serie limitate Pack Attraction e Fiorucci. Servosterzo ad assistenza variabile, airbag conducente.**

**Probabilmente il miglior rapporto prezzo/prestazioni [illegible] categoria:**
le sue dotazioni superano l'immaginazione.
L'unica con retrotreno autodirezionale [illegible] ispirazione Rally.
**CITROËN [illegible]**

**Xsara 1.4 Elegance berlina**
**da 11.990*** €**
**Escluse serie limitate Attraction e VTR. ABS, Servosterzo ad assistenza variabile, [illegible] airbags.**

**[illegible] capolavoro sulla vostra [illegible]**
il design particolarissimo fa di quest'auto un pezzo davvero unico. Fortunatamente, disponibile per tutti.
**CITROËN PICASSO.**

**Picasso 1.6 Classique**
**da 13.990*** €**
**ABS, 4 airbags, climatizzatore.**

L'offerta consiste in uno sconto per un importo pari all'ammontare dell'IVA sui prezzi chiavi in mano, esclusi I.P.T., messa su strada ed opzioni a pagamento. Offerta in collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa valida su tutte le vetture disponibili in Rete fino [illegible] esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. Escluse C3, C3 Pluriel, C8 e serie speciali. Scade il 31/08/03. Le foto sono inserite a titolo informativo. ** Prezzi al netto dello sconto pari al valore dell'IVA.

**AFFRETTATEVI, L'OFFERTA E' VALIDA SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE.**

** **Esempio di finanziamento** - Xsara Picasso 1.6 Classique: prezzo chiavi in [illegible] € 16.990,00; [illegible] anticipo; capitale finanziato [illegible] 17.150,39 di cui € 150,00 spese apertura pratica e € 10,33 imposta di bollo; [illegible] rate da € 357,30; T.A.N. 0,00%; T.A.E.G. 0,71%.
Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

*Fonte: [illegible] Ministero dei Trasporti riferito [illegible] primi [illegible] mesi [illegible] 2003.

2+1 [illegible]

Citroën Finanziaria. *Soluzioni d'acquisto*

Servizio Informazioni Clienti
info@citroen.it 800-864080

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE:
Consumo su percorso misto (l/100 km): da 5,2 [illegible] 9,3
Emissioni di $CO_2$ percorso misto (g/km): da 138 a 215

CITROËN
www.citroen.it

PoliAL
Master Ingegneria del Gioiello

# LA STAMPA

SABATO 30 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 237. € 0,90 ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

PoliAL
Consorzio PROMETEO per le leghe speciali

IL MALTEMPO COLPISCE IL NORD. TROMBA D'ARIA NEL NOVARESE: 13 FERITI. IN SICILIA EMERGENZA INCENDI

## Friuli, notte di paura per un nubifragio

### Due vittime. Crollate case, paesi inondati, chiusa l'autostrada

Una frana in Valtellina ha fatto crollare un ponte

INTERVISTA

**MATTEOLI LANCIA LE [illegible] «FAI DA TE»**

Ieri niente blackout
Il piano del ministro dell'Ambiente
«Ogni grande utente potrà avere un impianto autonomo per produrre l'energia che gli occorre senza inquinare»

Giacomo Galeazzi A PAGINA 6

[illegible]. Due persone morte: un albergo vuoto, alcune case e [illegible] ponte crollati; oltre duecento persone evacuate; migliaia di automobilisti bloccati sull'autostrada Palmanova-Tarvisio, chiusa al traffico per una serie di frane. Il maltempo che ieri ha colpito quasi tutto il Nord Italia si è accanito particolarmente contro il Friuli, dove - dopo settimane di siccità - sono caduti oltre 320 millimetri di pioggia in poche ore.

Danni anche in Piemonte. Nel Novarese, tra Galliate e Pernate, una tromba d'aria durata trenta minuti ha scoperchiato tetti e divelto alberi: tredici persone sono rimaste ferite. Disagi anche all'aeroporto della Malpensa dove alcuni voli hanno subito ritardi.

In Sicilia, intanto, continua l'allarme incendi.

Meloni e F. Poletti A PAGINA 7

SMERALDA

## Berlusconi-Putin: intesa più forte tra Russia e Ue

INCONTRI BILATERALI ESTIVI TRA EUROPEI E POSTCOMUNISTI

Continua la diplomazia informale del Cavaliere
Il premier sul Polo: ci sono troppi disubbidienti

Emanuele Novazio, Cesare Martinetti e Augusto Minzolini ALLE PAG. 8-9

AUTOBOMBA NEL TEMPIO PIU' SACRO DEGLI OPPOSITORI DI SADDAM. A LONDRA SI E' DIMESSO CAMPBELL, IL PORTAVOCE DI BLAIR

# Iraq, massacro nella moschea sciita

## Più di 80 morti, ucciso anche il leader spirituale al-Hakim

**NAJAF. «E' come se avessero fatto scoppiare un'autobomba in piazza San Pietro dopo la Messa domenicale». Così l'ex analista della Cia Kenneth Pollack spiega l'impatto dell'attentato avvenuto ieri davanti alla moschea Imam Ali di Najaf, in cui sono morte più di 80 persone, tra cui il leader sciita Mohammad Baqir al-Hakim.**

**L'ayatollah ucciso era tornato in patria in aprile, dopo vent'anni di esilio in Iran. Era il leader del Supremo Consiglio per la Rivoluzione Islamica in Iraq e aveva appoggiato l'occupazione Usa.**

**A Londra, intanto, in conseguenza del caso Kelly, si è dimesso il portavoce di Blair, Alastair Campbell.**

Mastrolilli E ALTRI SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 4

Mohammad Baqir al-Hakim, massimo leader spirituale degli sciiti, era tornato in Iraq dopo 23 anni di esilio (AFP PHOTO/Cris Bouroncle)

SERVIZI

**IL PREZZO DEL TERRORISMO**
Paralleli tra la situazione degli Usa e quella d'Israele
L'ANALISI DI Fiamma Nirenstein A PAGINA 2

**L'UOMO CHE SFIDO' IL RAISS**
Nel nome dell'ayatollah la rivolta del 1991
Mimmo Càndito A PAGINA 3

**IL MASTINO DI DOWNING STREET**
La prima vittima dello scandalo delle armi proibite di Saddam
Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 4

**LE VOCI DALL'11 SETTEMBRE**
Gli appelli disperati al telefono degli intrappolati nelle Torri
Maurizio Molinari A PAGINA 5

## NON RESTA CHE L'ONU

**Igor Man**

LA strage di Najaf è una tragedia politica. Questo Venerdì di sangue consumatosi nello spazio sacro che abbraccia la Moschea dedicata al profeta (sciita) Alì, rischia di aprire un buco nero nella vicenda bellica fortissimamente voluta da Bush, giusta la sua dottrina della «guerra preventiva». Guerra che, nelle intenzioni del presidente, con la sconfitta (annunciata) di Saddam Hussein avrebbe cambiato i connotati culturali dell'Iraq trasformando un paese oppresso dalla dittatura del Terrore in un laboratorio democratico. Il Tiranno è stato abbattuto; i suoi paranoici figliuoli sono stati fatti fuori con una procedura discutibile ma certamente efficace; il partito unico, quel Baath che si vuole socialista, è stato sciolto, l'esercito cancellato: in teoria s'erano stabiliti, a tempo di record, i presupposti del graduale passaggio dalla dittatura alla democrazia. E ciò sulla traccia di quanto avvenuto in Italia dopo la liberazione di Roma il 4 di giugno 1944. Ma il panorama mondiale oggi è diverso e Baghdad non è Roma. Nella capitale gli Alleati erano spasmodicamente attesi, esisteva già un governo democratico ansioso di trasferirsi a Roma per assumere più visibilità e autonomia.

In Iraq è diverso: Saddam non ha se non se stesso, vive la maledizione del latitante, i [illegible] fidi (?) finiscono uno dopo l'altro nella carta moschicida dei *commandos* alleati che altro compito non hanno [illegible] non quello di dargli la caccia, *around the clock*. Paradossalmente il problema [illegible] è Saddam bensì il popolo iracheno nel suo insieme. Odiava Saddam ma lo rispettava. Non odia (forse) gli americani ma li considera perché la libertà che han portato si coniuga, ahimè, col mancato lavoro, col deficit dei servizi, col caos. In codesto caos galleggia il governo provvisorio, una «minestra del convento» dove in teoria tutti sono rappresentati ma in fatto non rappresentano [illegible]. Con una eccezione: l'ayatollah Mohammad Baqir al-Hakim, il capo riconosciuto e rispettato della Rivoluzione islamica in Iraq (Asrii), leader spirituale degli sciiti che sono il 63 per cento della popolazione. Ebbene, l'autobomba di Najaf lo ha ucciso. Era lui il bersaglio da colpire.

Perché? Forse perché dopo anni di «incomprensioni», fra di lui e gli americani s'era stabilita una buona intesa? Troppo facile. Perché la fazione diciamo oltranzista dello sciismo iracheno, quella che fa capo al carismatico (secondo i parametri locali) Moqtada Sadr, giovine rampollo del famoso ayatollah Sayd Mohammed Baqr al-Sadr assassinato da Saddam, perché appunto gli oltranzisti lo giudicano un pericoloso «concorrente»? Probabile.

**DIALOGO CON L'ISLAM**
Le ambiguità da superare per convivere in pace
Enzo Bianchi A PAGINA 22

Abbiamo già scritto che l'Iraq [illegible] è la Somalia. Forse siamo stati precipitosi. Il caos iracheno infatti, dopo la strage di ieri potrebbe degenerare in uno scontro fra «signori della guerra» di matrice sciita, di matrice sunnita. Saddam riusciva a tenere a bada tribù e confessioni religiose. Non senza difficoltà ma con un'arma vietata agli americani, a chiunque andasse laggiù a dargli una [illegible]: il Terrore. Periodicamente in alternanza [illegible] la corruzione.

Che fare? Non resta che ricominciare da capo. Ricorrendo alla vecchia collaudata Onu coi suoi eroici Caschi Blu. «L'Onu è una finzione», dicono. Ma quando si decide di far mostra di credere il contrario, la finzione finisce col tradursi in un «qualcosa» che conviene a tutti. La politica, persino quella planetaria, è fatta anche di fatti formali. Di convenzioni. O l'Onu o il caos, dunque? Forse.

LA CRISI DEL PALLONE

## E' MEGLIO L'ATLETICA

**Mina**

IN una radura inaspettata nella pineta parallela al mare, un po' di seggiolini di ferro riempivano di bambini che, a bocca aperta, aspettavano l'apertura del veloce sipario del Teatrino dei Burattini. Comparivano Masticabrodo, Fagiolino e Mangiafuoco che, siccome era cattivo, finiva la sua storia, qualsiasi sua storia, sommerso dalle randellate dei buoni. I bambini alternavano sorprese, paure, risate e battimani. Poi tutto era finito. La radura restava in silenzio e aspettava l'indomani, tra i pini, per le repliche.

Adesso che siamo un po' più grandi e, sfortunatamente, non teniamo più la bocca aperta, continuano a fare il teatrino. Il sipario non c'è. C'è il telecomando. E compaiono, con cravatte gialle esorbitanti, con abbronzature da figbetti, con cornucci finto-intellettuali, Masticabrodo, Fagiolino e Mangiafuoco a dipanare sintassi demenziali per dimostrare che ciò sia giusto, oggi, nel mondo del calcio. Le coperture televisive, gli stipendi dei giocatori, le fideiussioni, gli illeciti sportivi, la Lega, la Bega, la Sega. La sfiducia.

Sperando di interessarci o di farci arrabbiare, la tirano un po' in lungo. Non hanno il coraggio di comunicarci che, non sapendo più da dove spremere soldi per mantenere il giocattolone e fare arricchire tutti i partecipanti, stanno per mettere in atto stratagemmi già noti che devono solo comunicarci un po' più make-uppati da soluzioni intelligenti. I personaggi non riescono neppure più ad identificare il Mangiafuoco, [illegible] cattivo, sul quale sfogare randellate. Che menata. È un teatrino che non finisce. Allora cambio canale.

Cambio canale e mi ritrovo a Parigi, nello stadio dove ci si sfida per la vittoria nei Mondiali di atletica. Altra aria. Vedo la faccia di Jonathan Edwards, uno che, pur [illegible] capelli bianchi, sa trasformare un salto in una poesia. Lo vedo mentre piange dopo la sua ultima gara prima del definitivo ritiro e mi viene voglia di abbracciarlo. Vedo la faccia dell'etiope Gebrselassie che riesce a sorridere anche da secondo, dopo aver aiutato il suo più giovane connazionale a vincere i 10.000. Vedo una ragazza afghana che, in tuta, corre i [illegible] metri in 18 secondi e più, una martellista egiziana che lancia con lo chador e un nome americano con de- gli splendidi occhi verdi che fa il diavolo a quattro contro i giudici. A Parigi, dove oggi vedremo la maratona e dove si è realizzato la favola di un ragazzo del Sud che è campione del mondo di salto con l'asta e ancora non ci crede. Lì abbiamo visto gente che lavora pesantemente sul proprio limite, facce robuste di atleti che solitamente [illegible] riempiono le copertine, ma che vivono lo sport come una continua ricerca di miglioramento. Questa è l'atletica. Questa è l'atletica, dove chi sbaglia paga. E pesantemente, con squalifiche inderogabili che durano anni. Per nulla paragonabili a quelle ridicole del calcio, dove si sollevano polveroni (a che punto siamo, dottor Guariniello, con le inchieste da lei aperte?) e poi tutto finisce a tarallucci e vino.

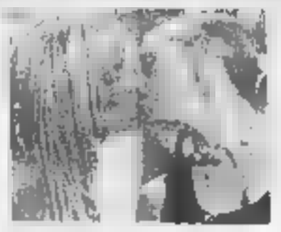
Questa è l'atletica. Che amo infinitamente, quella che qualche tempo fa fece dire a Daniele, un mio amico per la vita: «Vorrei battere il record mondiale dei cento metri e poi morire».

"L'AUTORE"
OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA - SCADENZA 30 SETTEMBRE 2003
1. Il Premio "L'Autore", [illegible] 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice da parte [illegible] Casa editrice "Firenze Libri", con anticipo di Euro 1.500,00 sui diritti d'autore, e nella Targa d'argento del Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, raccolte di novelle e racconti di almeno cinquanta cartelle, lavori di [illegible]tiva per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; tesi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici; biografie, manuali. 3. Le opere, in una sola copia dattiloscritta, devono essere spedite, per raccomandato, [illegible] [illegible] Settembre [illegible] esclusivamente a: Premio "L'Autore", Settore "S", Casella Postale 3 - [illegible] Le Bagnese-San Giusto (Firenze). Farà fede la data del timbro postale. 4. Non è prevista tassa di lettura. La Segreteria non resta responsabile in caso di smarrimento dei dattiloscritti che vengano restituiti, se richiesti, a completa spese degli autori. 5. La Commissione dei "Lettori", composta da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di evidenziarne altre e di proporne la pubblicazione. [illegible] L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, a tutti i partecipanti.
Firenze Libri - Via Duccio di [illegible] 13 - [illegible] Firenze

LA LEGA SFIDUCIA [illegible]
SERIE B, IL VIA A SETTEMBRE
Al Milan la Supercoppa battuto 1-0 il Porto
[illegible] SPORT

ITALGEST
COSTA AZZURRA
TRA NIZZA E CANNES
Villanuove Loubet Plages
A pochi metri dalle spiagge [illegible] sabbia, in uno magnifico residenza con piscina idilliaca, lussuosi appartamenti nuovi [illegible] vista mare e grandi terrazze [illegible] soleggiate.
[illegible]cio di 9/2003
Da € 69.400
ESCLUSIVA ITALGEST
848-842.842
WWW.ITALGESTGROUP.COM

NEW YORK



[illegible] PROVOCA AGLI MTV [illegible]
Davanti alle telecamere baci saffici tra rock star
Maria Corbi A PAGINA [illegible]

9 771122 176003 30830

PoliAL con la cooperazione di oltre 200 aziende

DI FRONTE ALLA [illegible] DEL FONDAMENTALISMO

## Un altro soldato Usa ucciso in un'imboscata a Baquba

■ Un soldato americano è stato [illegible] e altri tre sono rimasti feriti nell'attacco contro [illegible] convoglio militare formato da [illegible] veicoli. L'imboscata è stata fatta all'altezza di Baquba, una [illegible] città più instabili del Paese, situata [illegible]a sessantina di chilometri ■ Nord ■ Baghdad. Gli assalitori, hanno aperto il fuoco sul convoglio militare ■ colpi di lancia-granate. Il soldato rimasto ucciso apparteneva alla IV Divisione di Fanteria; i suoi compagni feriti sono stati immediatamente trasferiti al più vicino ospedale da campo mentre sul teatro dell'attacco elicotteri arrivavano per [illegible] sopralluogo. Nella zona ■ Baquba, riferiscono fonti del Comando americano, le aggressioni contro le truppe Usa sono assai frequenti. Con l'attacco di ieri, è salito a 282 il numero [illegible] soldati Usa morti in questi [illegible] in Iraq.

Perquisizione a Baquba

## Agguato notturno in Afghanistan Morti un americano ■ trenta taleban

■ Un soldato americano ■ 30 militanti sono morti negli [illegible]ti registrati nella provincia meridionale di Zabul, in Afghanistan, dove ■ concentrato un elevato numero ■ taleban. «Iniziati nel corso della notte i combattimenti sono andati avanti fino [illegible] 6 della mattina successiva. Abbiamo ricevuto notizie che almeno 30 talebani [illegible] stati uccisi in quel lasso di tempo», ha riferito Noor Ahmad Hamraz, ■ [illegible] governo di Zabul. Sempre ieri un elicottero appartenente ■ Gruppo Louis Berger, un'azienda americana impegnata in lavori di infrastrutture in Afghanistan, è precipitato con otto persone ■ bordo nella zona a sud-ovest di Kabul, [illegible] fare vittime. L'elicottero era diretto da Ghazni ■ Kabul quando ■ avvenuto l'incidente, le cui cause non sono [illegible] note. Secondo i primi riscontri, potrebbe trattarsi ■ un problema tecnico.

Pattugliamenti in Afghanistan

GLI STATI UNITI IN DIFFICOLTA' DOPO LA STRAGE CHE RISCHIA DI FAR SCOPPIARE UNA GUERRA CIVILE INTERRELIGIOSA

# Per gli Usa un nemico in più: il conflitto religioso

## Sospetti sugli ex del Baath e su Al Qaeda

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

Di fronte al più grave attentato compiuto in Iraq dalla fine della guerra il presidente americano George Bush ribadisce che «il terrorismo [illegible] sconfitto» mentre fra gli analisti prevale l'idea che dietro la strage di Najaf ci sia ■ mano dell'ex Raiss Saddam Hussein, nel tentativo di innescare una guerra civile tra sunniti e sciiti per destabilizzare la fase della ricostruzione.

«Gli Stati Uniti restano determinati a combattere il terrorismo e a ricostruire l'Iraq, lavorando per migliorare la vita del popolo iracheno», ha dichiarato Claire Buchan, portavoce della Casa Bianca, ribadendo ■ determinazione [illegible] presidente a «non far tornare Saddam al potere». Bush è stato messo al corrente di quanto avvenuto a Najaf dal capo della Cia, George Tenet, durante il quotidiano briefing del mattino dedicato ai temi della sicurezza. Sebbene non vi siano [illegible] elementi sufficienti per accertare la matrice dell'attentato ■ ieri nell'amministrazione prevale l'opinione che sia stata organizzata dai miliziani dell'ex partito Baath, fedelissimi di Saddam. A farla trapelare è Paul Bremer, capo dell'amministrazione militare in Iraq, in questi giorni in vacanza negli Usa, che si è riferito all'ex Baath affermando: «Questo attentato dimostra che i nemici del nuovo Iraq non si fermeranno ■ fronte a nulla». L'imam Mohammad Baqir al-Hakim era il leader della principale organizzazione sciita - il Consiglio supremo per la rivoluzione islamica in Iraq - che aveva accettato di cooperare [illegible] gli Stati Uniti consentendo ai suoi rappresentanti di entrare nel nuovo Consiglio governativo. Uno degli obiettivi dell'attacco potrebbe quindi essere [illegible] l'intesa fra gli Usa e l'etnia di maggioranza nel Paese. ■ responsabili della strage devono essere cercati fra i seguaci di Saddam, che era un musulmano sunnita» osserva Kenneth Pollack, esperto di Iraq della «Brookings Institution», secondo il quale l'intento è «spingere gli sciiti alla rappresaglia ■ scatenare così una guerra civile». Ahmed Chalabi, leader del Congresso nazionale iracheno e lui stesso di etnia sciita, concorda: «Solamente uno come Saddam Hussein poteva voler spargere il terrore di venerdì fra gli sciiti alla moschea dell'Imam Alì, [illegible] l'intento di «sollevare gli sciiti contro gli americani a causa della carenza di sicurezza». La preoccupazione per possibili scontri interetnici è condivisa dal Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, che condannando l'attentato di Najaf ha lanciato [illegible] appello a «tutti i gruppi politici e religiosi in Iraq» affinché «evitino [illegible] ulteriori atti di violenza e di vendetta».

Nonostante le prese di posizione dell'amministrazione, l'intelligence americana esita a identificare i mandanti e questo ■ ragione del timore che possa esservi lo zampino di Al Qaeda. A suggerire questa ipotesi sono state prima le modalità dell'attacco al quartier generale dell'Onu a Baghdad e poi - due giorni fa - l'uccisione a Sulaimaniya, nel nord del Paese, del vicecapo delle forze di sicurezza curda, Hama Hussein, assassinato durante uno scontro con [illegible] cellula di miliziani di Ansar el-Islam, il gruppo considerato diretta emanazione di Al Qaeda. «Ciò che sta avvenendo è una consistente ripresa dell'attività di gruppi legati ad Al Qaeda, parallela alle azioni dei fedelissimi di Saddam Hussein - osserva un diplomatico americano a Washington chiedendo l'anonimato - ciò che non sappiamo è se vi sia un collegamento diretto fra loro».

L'emergenza sicurezza nel dopo-guerra iracheno si annuncia come la priorità di Bush al rientro a Washington dal mese ■ vacanze passato nel ranch texano di Crawford. «Il presidente deve affrontare la situazione prima che peggiori ulteriormente - sottolinea Michael O'Hanlon, esperto di strategia della "Brookings Institution" - perché quella che sembrava dover essere una tranquilla campagna per la rielezione nel 2004 si profila ora come un rischio e sta a lui tentare di cambiare questo scenario». Il timore fra gli analisti è che la guerriglia [illegible] solo nella fase iniziale della campagna contro le forze della coalizione: «Bush deve preparare il pubblico americano al fatto che il numero delle nostre vittime potrebbe arrivare fino a mille», osserva Anthony Cordesman, esperto di Medio Oriente del «Center for Strategic and International Studies» di Washington.

Sul fronte diplomatico quanto avvenuto a Najaf è destinato a rinnovare i tentativi americani di arrivare a un accordo all'Onu per aumentare l'entità delle forze della coalizione.

Dopo il boato e l'esplosione, è l'inferno davanti alla moschea di Ali

PARALLELI FRA LA SITUAZIONE AMERICANA IN IRAQ E QUELLA DI ISRAELE

# Il prezzo della guerra al terrorismo

## Un confronto per le democrazie del mondo islamico

[illegible]
**Fiamma Nirenstein**

GERUSALEMME

DOPO un'altra esplosione come quella che ha ucciso nel luogo più sacro agli sciiti insieme a ottanta fedeli il loro leader Mohammad Baqir al-Hakim, la tentazione è di [illegible] quella di dichiarare la guerra contro il terrorismo fallita, come dopo gli atroci scoppi paralleli di Baghdad e di Gerusalemme: la memoria corre alla fuga dalle baracche di Beirut dell'esercito americano dopo gli attentati del 1983. Certamente l'attentato che colpisce la famiglia sciita, che più si era esposta nel perorare la cacciata di Saddam e aveva sofferto esilio e morti per [illegible] sua, indica che l'eruzione terrorista in Iraq ha un obiettivo preciso, ■ presenza americana. E il fatto che sia ragionevole pensare alla mano sunnita baathista ci dà anche un'altra indicazione: quella di un'incombente guerra civile fra fazioni.

In tutto il mondo islamico la parte radicale e virulentemente antiamericana che proclama (talvolta da lidi finto-islamici, [illegible] fanno i baathisti o le Brigate di Al Aqsa) la guerra santa, ■ scontra con la parte più possibilista, più disposta al dialogo, [illegible] essa religiosa come nel caso dell'assassinato al-Hakim, che pure aveva ambizioni teocratiche, o sia egli laico, come Abu Mazen, che Hamas, gli Hezbollah e le Brigate di Al Aqsa [illegible] determinati ■ schiacciare per distruggere ogni prospettiva di democratizzazione e quindi, secondo il disegno americano, di drastica diminuzione del terrorismo alimentato dalle dittature. Si apre [illegible] violenza in Iraq la porta del micidiale scontro interno all'Islam, che ha già fatto milioni di morti negli anni passati: l'Algeria è solo l'esempio più eclatante, ■ comunque i sunniti hanno già fatto fuori negli anni passati, sotto Saddam, decine di migliaia di sciiti e di curdi. [illegible] sarebbe [illegible] sbagliato vederla come una lotta indotta dall'Occidente: è invece un grande scontro morale fra le forze di un miliardo e più di musulmani che [illegible] vogliono all'atto fare della guerra terroristica all'Occidente la loro bandiera, e l'islamismo estremo, quello terrorista.

Già [illegible] giorni dei due attentati di Baghdad e ■ Gerusalemme la tentazione generale è stata quella di leggervi [illegible] duplice fallimento: la politica degli Usa, la politica di Israele, ■ guerra preventiva dei primi, la guerra di reazione al terrorismo della seconda [illegible] stati generalmente interpretati in Europa (con una certa soddisfazione) come un errore strategico generale, un fazzoletto usato da gettare, finalmente, ■ nome della politica, intendendosi per politica ciò che esclude la forza. La forza, di per sé (e chi nell'Europa postnazionale e postmoderna potrebbe non essere d'accordo?) viene vista come una perversione del discorso, [illegible] sensato, dell'interlocuzione, un'interruzione della umana capacità di gestire. La forza sarebbe di per sé una scelta che depriva chi ■ usa della bontà delle [illegible] ragioni, tanto che il sospetto che subito [illegible] quando la si trova davanti è che [illegible] tutto un trucco: non è la difesa della popolazione innocente del proprio e di altrui Paesi, o della democrazia che non intende venire calpestata, ma il potere, ■ ricchezza, le spinte vere che l'astuto osservatore scorge come come un trave nell'occhio altrui.

Eppure la scelta bellica degli Usa e quella semibellica di Israele non hanno carattere ideologico; perché non considerare per [illegible] l'ipotesi, pur scritta nella storia, che proprio alla ricerca della pace e della politica mai di fatto abbandonata (basta guardare, oggi, agli sforzi per non perdere la road map, o ieri, a Camp David, a Clinton, a Barak e indietro a Begin, a Shamir che non rispose a Saddam) e proprio in virtù del fatto che propongono un ordine internazionale in cui la guerra terroristica non possa aver luogo a procedere, questi due Paesi si trovino invece costretti alla guerra? Essi sono i più atrocemente attaccati, i più gratuitamente odiati anche in virtù di [illegible] sentito attaccamento ai loro valori, in uno scontro che non è affatto scelto, ma subito, anche se non censurato.

La verità è che l'America ha di fatto [illegible] ego, una personalità sovrastante che si manifestano suscitando invidie terribili; ma altrettanto chiaro è che gli Usa con tutti i loro interventi, richiesti o imposti per difendere la loro posizione, ma anche [illegible] la democrazia (che a volte l'Europa percepisce come mera copertura di [illegible] colpa originaria, perché nasconderselo) hanno occupato posizioni imperialiste di rendita: non nell'Europa del secondo dopoguerra, non in Bosnia, non in Africa, non in Medio Oriente. Quanto a Israele, quante volte ha cercato di restituire la terra conquistata? Non l'ha forse restituita a chi l'ha voluta, l'Egitto, scambiandola con la pace? Non ha ricevuto tre «no» dopo la guerra del '67? Non ha forse lasciato il Libano quando sembrava aperta una via di pace con la Siria? Come si può immaginare che la guerra sia uno strumento prescelto invece che subito da una Paese tanto svantaggiato geopoliticamente, cui tutto il mondo circostante nega con guerre e terrore il diritto all'esistenza, ■ come non si capisce che i Territori altro non sono che l'ultima fiche che esso ha in mano per giocare al tavolo di pace?

Ma il pezzo di carta che stabilisce doveri e limiti in ogni pace, Arafat o Abu Mazen da quando sono schiavi del gioco della guerra terrorista non possono firmarlo. Il terrorismo promette vittorie di cui non si pagano i pegni, e da quando esso è la parola d'ordine del mondo estremista islamico, l'ipotesi arafattiana si è affermata: lo Stato palestinese imposto dopo un ritorno alla violenza che provoca la reazione di Israele, richiama l'arbitrato internazionale, dà in mano ad Arafat la Cisgiordania senza costringerlo a impegnarsi a chiudere le ostilità per avere tutta la Palestina, un giorno, compreso Israele. [illegible] scoglio per la pace sta nella guerra terrorista, che [illegible] conosce oggetti parziali, compromessi, trattati.

La guerra d'oggi è una guerra sconosciuta, che l'America e Israele subiscono, ma affrontano senza [illegible]e. Dovrebbero forse farlo?

Per capire infatti ciò che accade in Iraq e a Gerusalemme, [illegible] si può fare altro che tenere ben presente il fatto che nessun Von Clausewitz né alcun esercito convenzionale ha saputo quanto sia dura e come si [illegible]ga la guerra contro il terrorismo e contro le armi non convenzionali che esistono, come certificato dall'Onu, [illegible] sono nascoste, forse [illegible] luoghi diplomaticamente irraggiungibili come il Libano, o la Siria. La circolazione di denaro e di armi ■ di uomini in un immenso mondo che vuole instaurare un califfato mondiale si genera in alcuni specifici luoghi dalla Siria all'Iran all'Arabia Saudita. Non c'è altro modo di spezzare questa catena che smontarne il supporto: e qui nasce la drammatica e pesante domanda di [illegible] farlo. I dittatori non si dimettono, come non se ne ■ andato Saddam Hussein e come Arafat non vuole cedere il passo a Abu Mazen. [illegible] non è una guerra perdente, non è irretita in una ragnatela, è semplicemente lunga e difficile. Battere il terrore instaurando democrazie incontra non interessi imperiali, ma bisogni autentici dell'Islam moderato: dei 22 stati arabi, ce ne sono alcuni decentemente ben governati, come il Bahrain; dei 24 altri Paesi musulmani più importanti, metà sono democrazie.

Le difficoltà che gli americani incontrano in Iraq, e che l'Islam stesso incontra, sono perfettamente attinenti alla guerra contro il terrore e alle sue difficoltà intrinseche: in un mondo frammentato e misero, corrotto, [illegible] rabbiato, impaurito de decenni di dittatura spaventosa, facile crocevia geografico [illegible] terrorismo, in cui il nemico americano è esposto, e le fazioni si fronteggiano, quale meraviglia che [illegible] susseguano gli attentati? Sarebbe ben stupefacente che le cose fossero andate li[illegible]. L'eredità di Saddam, le varie componenti religiose, gli scorrazzamenti delle organizzazioni fanno il lavoro, e gli americani subisc[illegible], non creano, questa guerra. Ciò che creano è invece la possibilità che l'Iraq si evolva in una democrazia, sia pure fra lacrime e sangue.

Questa guerra è lunga, è difficile, ■ imprevedibile, ed è imposta. Non è degno consiglio fuggire o demandare. Né tantomeno considerare una buona idea che le fazioni islamiche moderate debbano restare per sempre prigioniere degli assassini. Attardarsi sull'idea dei falchi americani e delle colombe europee, dei petrolieri e dei politici, si perde la dimensione della lotta politica e militare cui non solo l'Occidente, ma anche l'Islam che vuole progredire, è chiamato. Molti flussi di denaro sono stati bloccati, molte organizzazioni distrutte. Dal 9 settembre, nonostante le minacce, nessun attacco gigantesco è stato realizzato. La guerra non causa ■ terrorismo, lo combatte. Ma ha a che fare [illegible] un immenso movimento ideologi[illegible] la [illegible] base è negli scritti teologici affascinanti, profondi, e totalmente ostili dell'egiziano Sayyd Qutb, che legge il peccato originale dell'umanità nella scelta occidentale di onorare la fede arrogante nella ragione umana che produce la tirannia della modernità. Ha a che fare con l'uso che alcune dittature fasci[illegible] fanno della religione islamica, che certo non è totalitaria di per sé, usandola [illegible] un'arma puntata contro di noi, figli degli antichi greci, degli ebrei, dei cristiani.

Chi vede l'Afghanistan come un fallimento, o il futuro dell'Iraq come una [illegible] disavventura, [illegible] capisce la grandiosa importanza di quelle ragazze che si toglievano il velo a Kabul o della fila dei giovani che dal barbiere si dondolava al ritmo di una [illegible] francese trasmessa dalla radio.

In tutto il mondo islamico la parte radicale che dichiara ■ guerra santa si scontra con la parte più possibilista e disposta al dialogo, sia essa religiosa (il caso di al-Hakim) o laica (Abu Mazen)

Già nei giorni dei due attentati di Gerusalemme e di Baghdad la tentazione era stata di leggervi un duplice fallimento di Usa e Israele. Ma combattere può essere in certi casi una costrizione

Devoti sconsolati sollevano al cielo un ritratto dell'ayatollah Mohammad Baqir al-Hakim

UN GRAVE ATTENTATO AGGRAVA LA SITUAZIONE IN IRAQ

**I PRECEDENTI**

L'attentato in cui ha perso la vita l'ayatollah Mohammad Baqr al Hakim è solo l'ultimo di una serie. Ecco i principali dalla fine ufficiale delle ostilità in Iraq il 1° maggio scorso

**1 LUGLIO** A Ramadi bomba telecomandata o una granata Rpg esplode davanti a una scuola di polizia durante la cerimonia consegna dei diplomi alle nuove reclute addestrate dall'esercito americano. Muoiono sette poliziotti iracheni, 54 restano feriti.

**7 AGOSTO** Un'autobomba esplode davanti alla sede dell'ambasciata di Giordania a Baghdad. Muoiono 17 persone, tra cui due poliziotti iracheni. L'attentato non è rivendicato, secondo indagini del Pentagono tra i sospettati figurerebbe il islamico Ansar al Islam.

**19 AGOSTO** A Baghdad un camion bomba con tonnellata di esplosivo sfonda muro dell'Hotel Canal, quartier generale dell'Onu, esplode sotto le finestre dell'ufficio capo missione Onu, Sergio Vieira de Mello, riunito con alcuni dei suoi più stretti collaboratori. Nell'esplosione muoiono 23 persone, tra Vieira de Mello, centinaio i feriti. L'attentato viene rivendicato il 21 agosto «Avanguardie secondo Maometto» e 25 agosto, Internet, dalle Brigate di Abu Hafs Al Masri (Al Qaeda).

SM

L'ESPLOSIONE MENTRE I FEDELI USCIVANO DOPO LA PREGHIERA DEL VENERDI': 229 FERITI

# Massacro all'ora della preghiera, 82 morti a Najaf

## Ucciso l'ayatollah Mohammad Baqir al-Hakim, leader degli sciiti

**Paolo Mastrolilli**
NEW YORK

«E' come se avessero fatto scoppiare un'autobomba a piazza San Pietro dopo la messa domenicale». Forse questa frase dell'ex analista della Cia Kenneth Pollack spiega meglio di tutte le altre l'impatto dell'attentato avvenuto ieri davanti alla moschea Imam Ali di Najaf, in cui sono morte almeno 82 persone, tra cui il leader sciita Mohammad Baqir al-Hakim.

L'ayatollah era appena uscito dal principale luogo di culto nella città sacra irachena, dove per la preghiera del venerdì aveva tenuto un sermone sull'unità del Paese. L'esplosione ha investito la sua macchina, aprendo un cratere di circa due metri nel terreno. Le fiamme hanno avvolto tutte le automobili vicine e lo scoppio ha danneggiato la facciata e i mosaici della moschea. Al-Hakim, che 64 anni, è morto sul colpo. Il dottor Safaa al-Ameedi, capo dell'ospedale centrale di Najaf, ha detto che i soccorritori hanno contato altri 81 cadaveri e 229 feriti, ma il bilancio è destinato a salire perché nessuno ha potuto fare un conto preciso sul posto: «C'erano parti di corpi dilaniati dappertutto», hanno raccontato i testimoni.

L'ayatollah ucciso era tornato in patria ad aprile, dopo oltre vent'anni passati in esilio in Iran. Era il leader del Supremo Consiglio per la Rivoluzione Islamica in Iraq (Sciri) e aveva appoggiato l'occupazione americana. Suo fratello, Abdel-Aziz al-Hakim, siede nel Consiglio governativo provvisorio insediato da Washington a luglio. Solo pochi giorni fa, il 24 agosto, qualcuno aveva cercato di uccidere un suo parente, il religioso Mohammad Said al-Hakim.

Ahmed Chalabi, capo del gruppo di opposizione Iraqi National Congress e oggi membro del governo provvisorio, ha puntato il dito contro i fedelissimi di Saddam: «Sono stati loro, perché vogliono provocare il caos e far fallire il nuovo governo». Quindi ha aggiunto: «Non scarico la responsabilità sugli americani per l'uccisione, ma tocca a loro garantire la sicurezza nel Paese».

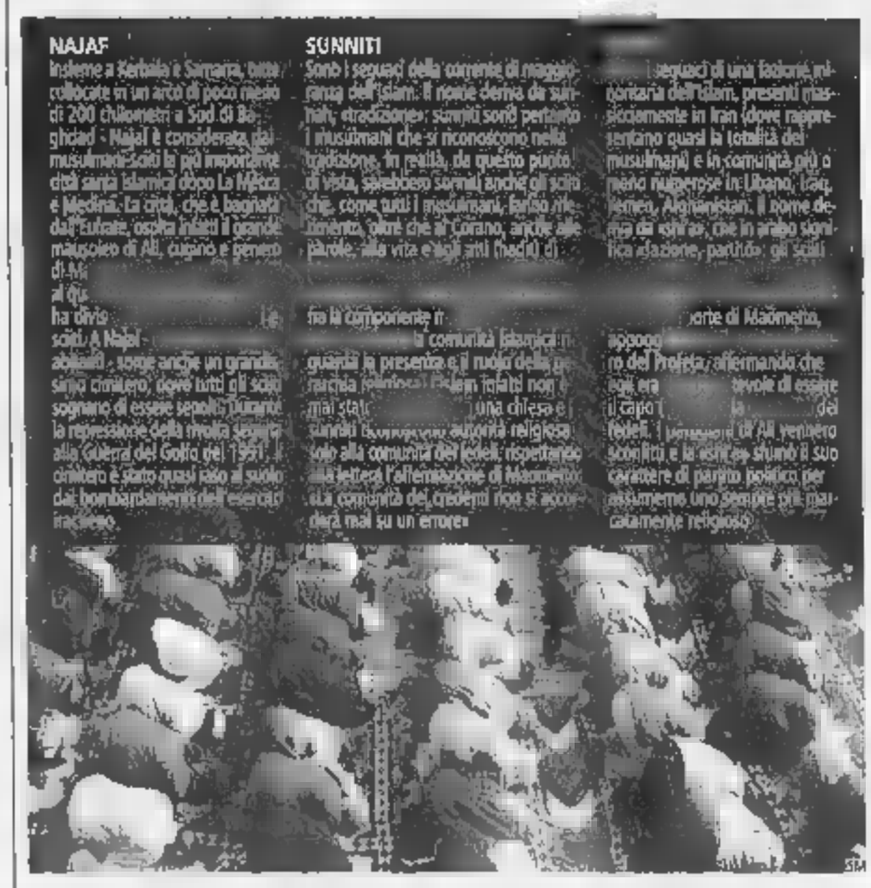
I sopravvissuti del vecchio regime potrebbero interesse a lanciare attacchi di questo tipo, per provocare guerra civile tra sunniti e sciiti, rendendo impossibile l'occupazione americana. Fonti della polizia locale hanno detto di aver arrestato alcuni wahabiti, ossia sunniti di origine saudita. Se fosse confermata, questa notizia proverebbe il coinvolgimento di terroristi stranieri, forse collegati al Qaeda.

> Il religioso aveva appena pronunciato un sermone sull'unità del Paese
> Chalabi: «Sono stati i fedelissimi del dittatore Vogliono provocare il caos per far fallire il nuovo governo»
> Accuse agli Stati Uniti: «Non sono in grado di garantire la sicurezza»

I sospetti, però, si addensano anche su gruppi sciiti contrari all'occupazione, come quello capeggiato dal giovane sceicco Muqtada al-Sadr, impegnati in faida interna per il controllo della comunità sciita, cui appartiene la maggioranza della popolazione. Al-Sadr ha meno di trent'anni ma possiede già grande seguito. E' il figlio dell'ex grande ayatollah Mohammed Sadiq al-Sadr, fatto uccidere da Saddam nel 1999. Dopo la morte di padre la carica di grande ayatollah era passata ad Ali Hussein al-Sistani, che ha preso una conciliante verso gli americani. Subito dopo la caduta di Baghdad collaboratore più stretto di al Sistani, Abdul Majid al-Khoei, era stato assassinato a Najaf, e i suoi seguaci avevano accusato proprio al-Sadr.

Al momento dell'attentato nella zona non c'erano soldati americani, perché il comando li teneva lontani dal centro della città sacra proprio per non irritare i fedeli, che in passato avevano protestato per la loro presenza. Questo, però, non è bastato a evitare il risentimento della popolazione locale, che nel caos dell'attentato ha lanciato accuse contro chiunque, Stati Uniti e Israele compresi: «Un attacco così - ha detto un fedele di nome Qusay Jaber - metterà il mondo sottosopra. Questo è il nostro luogo più sacro: se gli americani non garantiscono la sicurezza, può succedere qualunque cosa. Scateneremo una rivolta». Già ieri la comunità sciita è scesa in piazza a Baghdad, per protestare dopo l'attentato.

Ieri, del resto, le violenze non si sono fermate a Najaf. Una piccola bomba è scoppiata anche a Bassora, davanti al quartier generale delle forze britanniche. Ha danneggiato solo qualche macchina, senza fare vittime, ma ha lanciato un messaggio sulle tensioni che si stanno diffondendo in tutto il Paese.



Emergono tre possibili linee di conflitto, alimentate da fazioni dello stesso gruppo, dalla rivalità dei sunniti, dall'interesse di Teheran ad accrescere la tensione

ERA RIENTRATO DA POCO, DOPO ANNI DI ESILIO IMPOSTOGLI DA BAGHDAD

# Il leader che aveva sfidato Saddam

## Nel suo nome si era combattuta la rivolta del '91 contro il Raíss

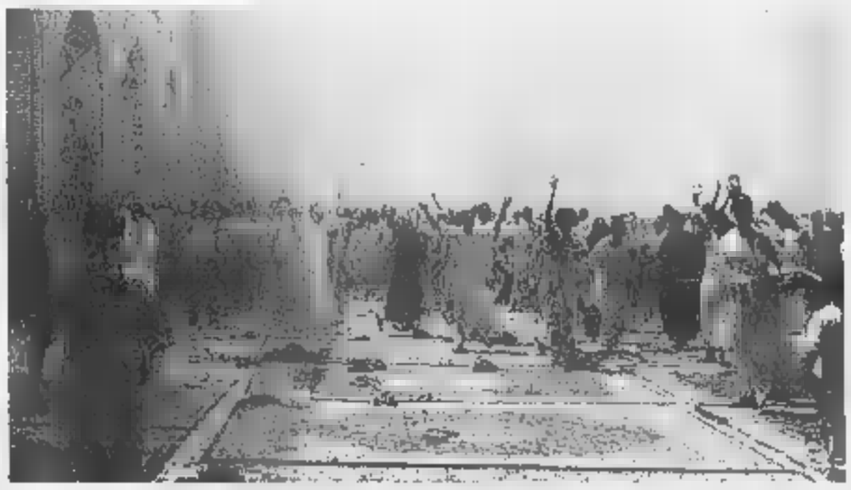
**Mimmo Cándito**

La morte del Grande Ayatollah al-Hakim è soltanto l'amara conferma che dal vaso di Pandora che Bush ha voluto scoperchiare il 19 marzo venendo fuori i demoni che si temeva, e ora l'ombra di questi demoni si stende minacciosa sulle prospettive d'una pace che appare sempre più lontana. L'occupazione dell'Iraq rischia infatti di diventare una guerra senza fine perché dietro l'attentato di ieri si muovono tre nuove drammatiche linee conflittuali, capaci - ciascuna - di fare a brandelli il tessuto d'una società che soltanto la di Saddam riusciva a tenere assieme. Le tre linee sono: la lotta interna al movimento sciita; la lotta tra sciiti e sunniti; l'intrusione iraniana per accentuare la destabilizzazione irachena.

Il Grande Ayatollah era delle figure più rispettate e amate dalla popolazione sciita, al limite d'una venerazione che manifestava obbedienza cieca e dedizione mistica. Nel suo nome s'era combattuta la rivolta che nel '91 mise a fuoco le province di Bassora, Najaf e Kerbala (rivolta poi repressa nel sangue dai massacri da Saddam e al-Majid con la copertura americana), e ancora nel suo nome si sono svolte le più grandi adunate popolari che, in questo inizio di post-Saddam, volevano riaffermare l'orgoglio dell'identità sciita celebrando anche il ritorno di al-Hakim dall'esilio impostogli dal Raiss.

La galassia dei riti musulmani, dove l'ortodossia è il tema d'uno scontro che innerva fondamentalismo e terrorismo, rifugge dalle garanzie semplificatorie del nominalismo, e l'appartenenza a una corrente religiosa dell'Islam - gli sciiti, per esempio, o i sunniti, o gli alawiti, o i wahabiti - non impedisce comunque che si possano scatenare lotte «fratricide» con coloro che praticano un'identica lettura delle parole del Profeta. Mohammad Baqir al-Hakim vantava una discendenza diretta dalla famiglia di Maometto, e questo marchio orgoglioso dava al suo clan rilievo particolare nelle gerarchie della società sciita (deriva da quella discendenza anche la nomina d'un fratello del Grande Ayatollah nel Consiglio provvisorio che guida l'Iraq sotto gli ordini di Paul Bremer); ma quel prestigio non è sufficiente a proteggerlo dalle lotte di potere che stanno traversando il mondo sciita.

La società irachena è da sempre divisa in tre identità nettamente separate: gli sciiti (il 60 per cento popolazione), i sunniti (il per cento), e i curdi (il 18 per cento). Con Saddam, i sunniti erano i padroni dell'universo e agli sciiti toccava soltanto il destino dei paria. La caduta del Raiss ha attivato una dinamica di tensioni che l'improvvisato vuoto di potere ha scatenato sui risentimenti (sciiti) e sulle paure (sunnite) dopo i 35 anni di dittatura. Forti d'una maggioranza numerica sempre ignorata e maltrattata, gli sciiti rivendicano ora il controllo del futuro governo, e comunque hanno già 5 rappresentanti del Consiglio Provvisorio. Ma questa rivendicazione spacca intanto il mondo sciita in due fazioni: i più giovani che, schierati attorno allo sceicco Moktada Al-Sadr, esprimono furori radicali e immaginano la creazione immediata d'uno stato teocratico guidato dalle autorità religiose a similitudine di quanto c'è oggi in Iran; e i più moderati che, sotto la guida del Grande Ayatollah Ali al-Sistani, intendono invece consegnare al processo di pacificazione del Paese un periodo di transizione nel quale anche gli americani di Bremer abbiano diritto d'intervento.



Scene di panico e disperazione a pochi minuti dall'esplosione Due immagini di gente in fuga tra polvere e macerie

La guerra tra le due fazioni era esplosa già ad aprile, con l'attentato mortale contro un giovane leader religioso, Abdel Majid al-Khoei, è proseguita in questi mesi con altri attentati e altri morti e ancora domenica aveva segnato un'ulteriore tappa con la bomba contro Mohammad Hussein al-Hakim, figlio del Grande Ayatollah ieri (che domenica aveva reagito con moderazione: «Se le forze di occupazione arriveranno presto a creare stabilità, non ci sarà più spazio per questi fatti di sangue»).

L'assassinio di al-Hakim potrebbe però essere anche una fase lotta che i sunniti hanno scatenato contro gli sciiti, nel tentativo riacchiappare un'egemonia che i numeri della demografia e la sconfitta del Raiss gli hanno sottratto. I sunniti hanno una rappresentanza ridotta nel Consiglio Provvisorio, e la loro voce è certamente marginale nel processo politico della ricostruzione, perché appare comunque come la voce del Raiss sconfitto: le bombe contro gli americani e le bombe contro al-Hakim potrebbero avere una stessa matrice.

In questo studio crisi v'è poi terza componente rilievo: l'interesse strategico dell'Iran di Khamenei (e forse anche di Khatami) di accentuare la destabilizzazione dell'Iraq, per impantanarvi i marines americani e la furia bellicista Bush e Rumsfeld e, così, tenere lontani da Teheran gli occhi di chi crede che l'Asse del Male passi anche attraverso l'Iran: in queste ultime settimane, era stata denunciata ripetutamente la presenza di «agenti iraniani» in Iraq. In questo disgraziato orizzonte, lo show che Bush montò il 1° maggio a bordo della «Abraham Lincoln», per annunciare da quella Hollywood marina che la guerra era finita, si sta ora confermando come mistificazione mediatica d'una guerra senza fine, che sempre più mette in crisi il progetto di rielezione del Presidente.

ALTROVE di Guido Ceronetti

Io chiamo *carattere* di un uomo il suo modo abituale di andare a caccia della felicità.

STENDHAL
*Vie de Henry Brulard*
cap.36, 1835

**CONSIGLIERE FIDATO DEL MINISTRO**

David Kelly

### Bbc contro governo: una sfida senza esclusione di colpi

Il 22 maggio il microbiologo David Kelly, esperto di armi chimiche e biologiche e consulente del governo britannico, e il giornalista della Bbc Andrew Gilligan si incontrano in un albergo di Londra. Negli stessi giorni Kelly confida al funzionario del Foreign Office Patrick Lamb di aver parlato delle armi di distruzione di massa irachene con Gilligan e la collega Susan Watts.
29 maggio: Un servizio della Bbc definisce volutamente esagerate le informazioni contenute nel dossier iracheno. In particolare smentisce la notizia che Saddam avrebbe potuto dispiegare armi chimiche e biologiche nel giro di 45 minuti.
1 giugno: Sul «Mail on Sunday» Gilligan riferisce che dietro la manipolazione del dossier vi sarebbe Alastair Campbell, responsabile della comunicazione di Downing Street.
6 giugno: Campbell accusa la Bbc di aver riferito «in modo irresponsabile informazioni provenienti dall'intelligence»
7 luglio: il ministro della Difesa Hoon annuncia che un funzionario è ammesso di aver parlato con Gilligan. Comincia a circolare il nome di Kelly.
10 luglio: viene chiesto a Kelly di presentarsi davanti alla Commissione Affari esteri.
15 luglio: Kelly testimonia davanti alla Commissione Esteri e, il giorno dopo compare davanti alla Commissione Intelligence e Sicurezza.
17 luglio: Kelly esce di casa per una passeggiata e non fa ritorno. Sei ore dopo la famiglia denuncia la sua scomparsa.
18 luglio: il corpo dello scienziato viene ritrovato in un bosco non lontano da casa. Kelly si è ucciso tagliandosi i polsi.
20 luglio: La Bbc ammette che Kelly era la fonte del suo servizio.
1 agosto: si apre l'inchiesta sulla morte dell'esperto.

Andrew Gilligan

Geoffrey Hoon

SVOLTA A SORPRESA: ESCE DI SCENA IL PORTAVOCE DI DOWNING STREET

# Si dimette Campbell il «mastino» di Blair

Era stato accusato dalla Bbc di avere manipolato il documento sulle armi di Saddam. Aveva un ruolo di primo piano ai vertici del potere
Al suo posto scelto David Hill, ex uomo stampa del partito laburista

**Maria Chiara Bonazzi**
LONDRA

Era il mastino e il maestro delle arti occulte di Downing Street: sia che azzannasse con le parolacce i giornalisti compiacenti, sia che pilotasse le parole per presentare la politica del governo nella luce più favorevole possibile. Alastair Campbell era, a detta di molti, il vero vice primo ministro britannico. Si è dimesso ieri, con una mossa a sorpresa, nel vivo dell'inchiesta sul caso Kelly. E' difficile sopravvalutare la sua importanza al fianco del premier Tony Blair. di cui non era soltanto il capo ufficio stampa e direttore delle strategie, ma anche l'amico più fidato tra quelli che gli sono rimasti intorno.

Il momento della dipartita di Campbell all'indomani della deposizione dello stesso primo ministro davanti a Lord Hutton ha sorpreso un po' tutti. A caldo, qualcuno commentava che Campbell n'è andato prima che lo spingessero; qualcun altro diceva che in questo modo ha fatto da parafulmine a Blair, il quale ha salutato la sua uscita di scena in tono accorato: «L'Alastair Campbell che conosco io ha servito la causa in cui crede in modo enorme capace, intrepido e leale, ed è stato devoto non solo a questa causa ma anche a questo Paese. E' stato, era e rimarrà un buon amico». In serata Downing Street ha già annunciato il suo successore: sarà David Hill, già portavoce del partito laburista.

Di sicuro Campbell ha giocato un ruolo cruciale nell'escalation della lite tra il governo e la Bbc: ha continuato ostinatamente a pretendere le scuse dell'emittente di Stato per la storia che accusava Downing Street di avere reso più «attraente» il dossier delle armi all'Iraq. La Bbc ha sempre rifiutato di ritrattare la propria storia, andata in onda in due riprese alla fine di maggio, perché la fonte era credibile e perché è in gioco la propria indipendenza.

A complicare le cose c'era il fatto che il medesimo giornalista della Bbc, in un articolo successivamente scritto per il «Mail on Sunday», abbia sostenuto che la sua fonte anonima, cioè lo stesso Kelly, aveva fatto il nome di Campbell quando si era trattato di specificare da chi fosse partita l'istruzione di rimpolpare il dossier. Blair aveva difeso così il suo braccio destro, l'altro ieri, davanti al giudice Lord Hutton: «Una volta che il nome di Alastair è gettato nel calderone insieme a tutto il resto, non si tratta più di una notizia da poco».

Adesso il primo ministro farà sicuramente molta fatica ad abituarsi a una vita senza Campbell costantemente al suo fianco. Qualcuno, ieri, come il commentatore politico dell'«Independent» Michael Brown, annotava maliziosamente: «E' come togliere il cervello a Blair. Sarà molto interessante vedere ora se farà ad andare avanti senza Campbell». Molti, nella cerchia dei corrispondenti politici, credevano da tempo che Campbell si sarebbe dimesso, ma il momento della sua uscita di scena è senz'altro significativo.

Ufficialmente, Campbell ha detto che avrebbe voluto andarsene l'estate scorsa per dedicare più tempo alla famiglia, ma che il primo ministro gli aveva chiesto di restare per aiutarlo a gestire la crisi irachena e lui aveva acconsentito: «Gli amici e i parenti che mi conoscono sanno che volevo andarmene da tempo». Blair cercherà comunque di conservare, almeno in parte, i suoi servigi per continuare a pianificare le sue strategie. Contemporaneamente si è dimessa anche la compagna di Campbell, Fiona Millar, ex giornalista come lui e consigliera di Cherie Blair per i rapporti con i media.

La reputazione minacciosa di «maschio-alfa di Downing Street», di prepotente avvezzo alle scazzottate della politica e come tale utilissimo a far piazza pulita della stampa importuna e abilissimo a tessere la tela della propaganda, Campbell l'è costruita nel corso di una carriera colorita. Era tutt'un altro tipo rispetto a Peter Mandelson, l'altro fedelissimo di Blair che si era distinto per le magie nella presentazione delle notizie per conto del governo, era giunto a diventare ministro per il Nord Irlanda e poi era stato costretto a dimettersi. Campbell aveva scelto di restare in trincea a sgrugnarsi con i giornalisti come portavoce del primo ministro, ma il suo ruolo era diventato meno pubblico e molto più strategico dopo le elezioni del 2001.

Campbell si è fatto le ossa nel giornalismo politico, anche se è impossibile non menzionare i suoi esordi poco ortodossi come scrittore pornografico per una rivista. Cominciò a lavorare per il «Daily Mirror» fino a quando, a 29 anni, accettò di lavorare per una testata nuova. Ma il fallimento del giornale gli fece venire l'esaurimento nervoso, e Campbell finì in ospedale. Uscì più disciplinato e determinato di prima, e divenne rapidamente capo-servizio politico del «Daily Mirror» e del «Sunday Mirror».

L'elezione di Blair nel 1997 portò definitivamente Campbell al centro dell'arena politica: il primo ministro lo volle subito come suo portavoce. Si deve a Campbell il corteggiamento e la conquista dei tabloid tradizionalmente conservatori, come il «Sun» e il «News of the World». Ha continuato per tutto questo tempo a guidare la voce del padrone: si dice che l'espressione «principessa del popolo», usata da Blair il giorno della morte di Diana, l'abbia coniata Campbell. Ma i giornalisti lo accusavano regolarmente di anteporre la propaganda alla politica, o meglio di fare coincidere le due cose.

Adesso Campbell potrebbe tornare al giornalismo. Ha il pugno su quella che potrebbe essere la sua pensione: il suo concupitissimo diario personale regolarmente tenuto negli anni a Downing Street, che a quanto pare i giornali potrebbero contendersi per oltre un milione di sterline.

**L'OMBRA DEL PREMIER**

Alastair Campbell, 46 anni, ex giornalista del «Daily Mirror», laureato in Lettere moderne all'università di Cambridge, è stato portavoce di Blair dal 1994 ed è diventato il suo direttore della comunicazione e della strategia nel 2001. Ma il suo ruolo è andato ben oltre la gestione dei rapporti con la stampa. Partecipava ai Consigli di gabinetto, incontrava i capi di Stato insieme al premier, scriveva moltissimi dei suoi discorsi, esprimeva spesso giudizi in prima persona.
Amante dello sport, si allena tutti i giorni e all'inizio dell'anno ha corso la maratona di Londra per beneficienza. La sua compagna, madre dei suoi tre figli, Fiona Miller, lavora a Downing Street come addetta stampa di Cherie Blair. Una consigliera continuamente in lotta con l'amica e confidente della consorte del premier, Carole Caplin, tanto da aver annunciato mesi fa le sue dimissioni. Campbell si è trovato coinvolto nel feroce scontro tra il governo e la Bbc sul dossier sulle armi di distruzione di massa irachene dopo che Andrew Gilligan aveva accusato l'Esecutivo di aver gonfiato il rapporto

Alastair Campbell lascia il numero 10 di Downing Street. Davanti a lui la compagna Fiona Millar, assistente di Cherie Blair

# Hillary ripensa alle elezioni del 2004

**Paolo Mastrolilli**
NEW YORK

I guai di George tentano Hillary. E' l'ultimo pettegolezzo, ma neanche troppo, delle serate politiche americane di fine estate. Nella prima settimana di settembre la senatrice di New York riunirà i consiglieri, tra cui primeggia il marito Bill, per decidere se candidarsi alla Casa Bianca l'anno prossimo. Lei ha negato, ma pochi ormai ci credono.

Hillary ha sempre sostenuto che non vuole partecipare alla corsa presidenziale del 2004, perché ha preso l'impegno di terminare i sette anni di mandato senatoriale. Quello che finora l'aveva scoraggiata, in realtà, era lo straordinario livello del gradimento personale di Bush nei sondaggi, che solo poche settimane fa sembrava garantire la sua rielezione. Quindi l'ex First Lady aveva lasciato il campo libero a Howard Dean, John Kerry, Joseph Lieberman e Richard Gephardt, come vittime predestinate dell'anno prossimo, concentrando invece le ambizioni sul 2008. Allora, in teoria, Bush dovrebbe concludere il secondo mandato, lasciando il campo libero per una sfida presidenziale aperta, senza un favorito netto.

La situazione ha iniziato a cambiare durante l'estate, con i problemi incontrati dall'occupazione in Iraq. Nel frattempo l'economia ha dato segnali di ripresa, ma la disoccupazione resta alta e sostanzialmente immobile, lasciando il fianco del presidente scoperto alle critiche dei suoi avversari. I sondaggi hanno rilevato questo indebolimento di Bush, la sua popolarità sta calando, e soprattutto hanno detto che potrebbe essere battuto da un democratico. Se ciò avvenisse, e un compagno di partito di Hillary riuscisse a sconfiggerlo, lei poi non potrebbe sfidare un presidente democratico in carica nel 2008. Quindi dovrebbe rimandare i suoi sogni di gloria al 2012, quando avrà 65 anni, e nessuno può prevedere come sarà la situazione a tanti anni di distanza.

Sull'altro piatto della bilancia, poi, c'è lo straordinario successo ottenuto dal libro «Living History», che vendendo milioni di copie ha dimostrato la solidità della base politica della ex First Lady. Lei è ancora il nome più riconosciuto tra i democratici, e i sondaggi nazionali lo confermano. Al momento, infatti, Dean, Kerry, Lieberman e Gephardt si contendono la leadership, ma nessuno ha preso davvero il largo oltre il 20% di popolarità, anche se nelle ultime settimane l'ex governatore del Vermont è cresciuto molto. I sondaggi dicono che Hillary, se si candidasse, batterebbe ancora tutta la concorrenza, salendo subito tra il 37 e il 48% dei consensi nel partito. Un margine abbastanza forte da considerare la nomination quasi sicura.

Hillary però deve decidere in fretta, perché Dean sta crescendo, l'ex generale Clark sta meditando di farsi avanti, e la scadenza per presentare una candidatura realistica è tra novembre e dicembre. Quindi, secondo le indiscrezioni pubblicate dal giornalista Richard Reeves, ha convocato un vertice dei suoi consiglieri dopo la festa del Labor Day, intorno al 6 settembre, per valutare le proprie opzioni. Nel frattempo è in vacanza di lavoro agli Hamptons, la spiaggia dei ricchi newyorchesi, organizzando feste per raccogliere finanziamenti che potrebbero tornare utili per la corsa alla Casa Bianca. Dietro le quinte c'è già chi fa paragoni con Bobby Kennedy, che nel 1968 lanciò la sua candidatura all'ultimo momento, partendo proprio dal piedestallo del seggio senatoriale di New York. Lo fermò la follia omicida di Sirhan Sirhan, ma in pochi mesi aveva sbaragliato il campo.

A VUOTO I PRIMI COLLOQUI A SEI SULLA RINUNCIA AI PROGRAMMI DI SVILUPPO NUCLEARE DEL PAESE ASIATICO: RIBADITE LE RISPETTIVE POSIZIONI

Una stretta di mano alla fine delle consultazioni di Pechino fra il mediatore coreano e quello cinese. Il prossimo appuntamento sarà forse a ottobre

# Il Nord Corea resiste agli Usa

## Il regime: «Non faremo la fine dell'Iraq»

Restano possibilisti i cinesi, organizzatori del vertice e grandi fautori della mediazione con Pyongyang «Sono stati fatti passi avanti e il dialogo proseguirà in un secondo incontro»

**PECHINO**

La Corea del Nord ha dichiarato esplicitamente di possedere l'arma nucleare. Washington non cederà «al ricatto delle minacce». Nella prima ufficiale americana al round di negoziati a sei fra Corea del Nord, Usa, Cina, Corea del Sud, Giappone e Russia, conclusisi ieri nella capitale cinese, una portavoce del dipartimento di Stato ha dichiarato che le minacce nordcoreane non faranno altro che intensificare l'isolamento del regime comunista sulla scena internazionale.

Le tre giornate di discussioni multilaterali non hanno ammorbidito i toni del confronto fra Usa e Nord Corea. L'agenzia ufficiale nordcoreana ha fatto sapere che il regime di Pyongyang ritiene che le sue aspettative siano state «tradite» dal comportamento della delegazione statunitense. Il regime continua a diffidare degli Usa e teme che Washington possa ricorrere a un intervento militare, per cui si riserva in caso di necessità di rafforzare il suo «deterrente nucleare».

Una frase che gli Usa intendono come un'ammissione di colpa e che invece, secondo un altro dei partecipanti alle discussioni, il vice ministro degli Esteri russo Aleksandr Losjukov, esponente di uno dei pochi Paesi che continuano a avere rapporti di amicizia con Pyongyang, sarebbe stata fraintesa. «Penso - ha osservato - che i nordcoreani abbiano voluto ribadire che, se continueranno a sentirsi minacciati dagli Stati Uniti e da altre nazioni, saranno costretti a lavorare per rafforzare la loro sicurezza nazionale, compreso il loro programma nucleare».

Ma che il regime comunista abbia tutte le intenzioni di proseguire nel suo ricatto è un'opinione condivisa da Mohamed El Baradei, capo dell'Aiea, l'Agenzia dell'Onu per il controllo nucleare, che, in un'intervista alla Bbc ha detto di «non fiducia» nei nordcoreani. «Il programma nucleare di Pyongyang - ha aggiunto - è abbastanza pericoloso e il fatto che stiano usandolo per minacciare e intimidire è allarmante.

Tentano di salvare le sorti del vertice i cinesi, ospiti e organizzatori, gli unici a poter vantare un successo per il solo fatto di avere voluto e ottenuto questi primi colloqui a sei anche se la prima tornata si è conclusa con un generico impegno a riprendere le trattative «il più presto possibile», forse a ottobre, tuttavia fissare nè data nè luogo e senza la firma di un comunicato congiunto, come invece era stato annunciato. Wang Yi, viceministro degli Esteri, capo della delegazione cinese e stimato esperto di affari coreani, ha detto in una conferenza stampa che tutte le delegazioni si sono trovate d'accordo su alcuni «importanti punti»: la necessità di risolvere la crisi con mezzi pacifici; l'obiettivo finale di arrivare a una penisola coreana libera da armi nucleari; l' esigenza di risolvere la disputa con una «soluzione complessiva» che preveda «impegni simultanei». La Corea del Nord dovrebbe rinunciare esplicitamente al suo programma di sviluppo e armamenti nucleari mentre allo stesso tempo gli Usa e gli altri Paesi le fornirebbero «garanzie» per la sicurezza e aiuti economici. Inoltre, «tutti i partecipanti» hanno dichiarato che eviteranno «azioni che possano aggravare la situazione» mentre è in corso il processo diplomatico; bisogna continuare a «costruire» un'atmosfera di fiducia; i colloqui devono proseguire e il luogo e la data dei prossimi incontri verranno definiti «al più presto attraverso i canali diplomatici».

Wang ha aggiunto che gli Usa hanno affermato di non avere «intenzioni ostili» verso Pyongyang e hanno assicurato che non si propongono di eliminare il regime stalinista nordcoreano hanno fatto con quello dell'iracheno Saddam Hussein.

Nè gli Usa nè la Corea del Nord hanno finora confermato le dichiarazioni di Wang, che hanno invece trovato riscontro nei resoconti forniti alle agenzie di stampa e ai media da fonti delle delegazioni russa, giapponese e sudcoreana.

[fr. si.]

I ROGHI NELLE FABBRICHE

I vigili del fuoco impegnati nell'opera di spegnimento della Tecnover

## I rilievi effettuati dall'Arpa hanno escluso contaminazioni

■ Nessuna contaminazione ambientale a seguito all'incendio che ha devastato la «Tecnover». Lo conferma l'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente (Arpa), intervenuta sul luogo poco dopo le squadre di pronto soccorso dei vigili del fuoco. Una buona notizia, considerato che la presenza di emissioni inquinanti in alte concentrazioni avrebbe reso decisamente più pesante il bilancio del rogo. Questo non significa che il lavoro dell'Arpa sia terminato: su richiesta della Regione e della Procura, l'Agenzia dovrà infatti svolgere un supplemento di indagine mirato a stabilire il rispetto delle norme di sicurezza nell'azienda di vernici con sede a Volpiano. Restando al fronte ambientale, i tecnici dell'Arpa si sono avvalsi delle «fiale Draeger» - fondamentali allo scopo di accertare l'eventuale impatto nocivo sulla salute durante la fase acuta dell'incendio - per rilevare un'ampia gamma di inquinanti: acido cianidrico, acido cloridrico, chetoni, idrocarburi aromatici, alcoli, idrocarburi alifatici. Fortunatamente l'analisi delle campionature non ha evidenziato la presenza di queste sostanze. La situazione - spiegano dall'Agenzia - è risultata tranquillizzante anche sotto il profilo idrico. Il Comune ha confermato che gli scarichi della ditta, e quindi anche le acque di spegnimento del rogo, sono convogliati in una bealera secondaria raccordata al torrente Bendola. Dato l'attuale stato di «secca» dei corsi d'acqua secondari, unito all'evaporazione delle acque utilizzate dai pompieri per spegnere le fiamme, «è stata ritenuta improbabile la confluenza di acque contaminate con quelle dei corsi d'acqua presenti nel territorio». A confortare questa ipotesi, peraltro confermata dal sopralluogo effettuato ieri mattina, il fatto che le resine plastiche presenti sono insolubili in acqua: polimerizzate sotto forma di morchie (cioè residui allo stato solido) dalle altissime temperature del rogo, non possono essere trasportate dalla corrente. I solventi, invece, sono andati letteralmente in fumo. Da qui il moderato ottimismo dell'Agenzia, che non ha ritenuto di disporre precauzioni per i residenti.

GLI INTERROGATIVI DEGLI INVESTIGATORI DIVENTANO INDAGINE

# Gli incendi sono troppi I sospetti della polizia

La Tecnover di Volpiano e la cartiera di Front Canavese sono solo gli ultimi due «casi» di un'estate che ha visto, a partire dall'11 giugno scorso, altri sette incendi in altrettante aziende

**Lodovico Poletto**

Adesso, dodici ore dopo lo scoppio che ha scatenato il rogo, non ci sono più fiamme alla Tecnover di Volpiano. Ma le pompe dei vigili del fuoco sparano ancora acqua e schiumogeno sui resti dell'azienda, divorata e sventrata. A venti chilometri da lì, alla cartiera «Giacosa» di Front, invece, il fuoco si fa vivo di tanto in tanto tra le bobine di carta che le ruspe spostano a fatica dalle prime ore dell'alba. Qui, i pompieri, dovranno ancora faticare a lungo prima di poter lasciare campo libero ai lavori dei periti ai quali la magistratura ha chiesto di scoprire le cause.

Già, da cosa sono stati provocati questi ultimi due roghi? E c'è, per caso, un collegamento con gli altri sette incendi che, da giugno all'altra notte, hanno divorato altrettante aziende del torinese? Una risposta certa non esiste. Ma c'è un'indagine che la Squadra Mobile di Torino ha avviato per tentare di fare un po' di luce su questi fatti. E il punto di partenza, individuato dal capo della Mobile, il vicequestore aggiunto Sergio Molino e dal responsabile dell'anticrimine, Marco Martino, è l'analisi del fenomeno. Esploso improvvisamente all'inizio di giugno e che ha raggiunto il suo apice l'altra notte, con due incendi quasi in contemporanea. Una coincidenza sospetta. Troppo, perché il fenomeno non venisse preso in esame in un'ottica complessiva.

Ma chi potrebbe avere interessi a distruggere aziende, causare danni per milioni di euro, lasciare centinaia di persone senza lavoro? Potrebbe essere il racket come ha ipotizzato qualcuno? Oppure è l'azione di un piromane? O, ancora, dietro tutto questo altro c'è se non la casualità, il fato, ed eventualmente la disattenzione?

I vigili del fuoco, che tra giovedì notte e ieri hanno impegnato oltre trenta squadre per domare le fiamme, non si sbilancio. E il comandante provinciale, Ugo Riccobono, sceglie la strada della prudenza: «Un'attività di fire investigation sulle cause e sulle modalità non si può fare nel giro di poche ore...». Ma, intanto, le relazioni di servizio del 115 sono già finite sul tavolo del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. In quella su Volpiano si parla di uno scoppio che avrebbe preceduto le fiamme, divampate in una parte di azienda dove le lavorazioni, dopo la pausa estiva, non erano riprese.

E poi c'è la cartiera Giacosa, dove soltanto il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato che andassero distrutti anche i reparti di lavorazione. I pompieri volontari di Rivarolo, Cuorgnè, i primi ad arrivare, sono riusciti, infatti, ad isolare le fiamme nel magazzino: un capannone senza luce elettrica dov'erano accatastate le bobine già lavorate e pronte per la consegna.

Che cosa può aver scatenato le fiamme sotto quella costruzione d'acciaio? Non certo un cortocircuito, dicono gli operai. E tantomeno una fiammata, spiegano i tecnici dei vigili del fuoco: la carta pressata non prende fuoco in un attimo. Deve rimanere esposta al calore per molto tempo, poi le fiamme divamperanno in un amen. Proprio come hanno raccontato i pochi testimoni dell'altra notte.

Intanto si continua a sparare acqua su quella montagna di carta che ancora fuma e brucia. I pompieri si alternano sotto le capriate di ferro ormai annerito del capannone, che sembra volersi piegarsi su se stesso da un momento all'altro. Lavorare così, in queste condizioni è una fatica pazzesca, è rischioso e fa paura. Ma nessuno si può fermare: si devono preservare i reparti di produzione che, l'altra notte, sono scampati miracolosamente a quell'inferno.

Ieri mattina i vigili del fuoco, sottoposti a uno sforzo massacrante, hanno avuto ragione delle fiamme nella ditta di vernici mentre nella cartiera si lavora ancora

Un vigile del fuoco impegnato, ieri mattina, nella cartiera di Front

I MAGISTRATI

# «Più che piromani, gravi inadempienze»

La Procura: il dolo non è giustificato da nessun elemento

il caso

**Giorgio Ballario**

QUANDO siamo di fronte al rogo di un'azienda, per principio non escludiamo mai nessuna pista investigativa. Compresa l'ipotesi dell'incendio doloso e del racket delle estorsioni. Ma è solo un metodo d'indagine, lavorare a 360 gradi non significa che si ipotizzi l'esistenza di uno o più piromani». Sono parole del procuratore capo Marcello Maddalena, che in una pausa delle indagini su Telekom Serbia ieri mattina ha trovato il tempo di chiedere informazioni ai suoi sostituti sugli ultimi incendi scoppiati nell'area torinese.

A Maddalena fa eco il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che coordina gli accertamenti sul rogo della fabbrica di vernici di Volpiano e della cartiera di Front Canavese ed ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. Lo stesso reato ipotizzato negli altri fascicoli sulle misteriose fiamme divampate negli ultimi due mesi in una mezza dozzina di aziende della provincia.

«Negli ultimi due casi non siamo ancora in grado di avanzare ipotesi certe sulle cause dell'incendio - spiega Guariniello - ma per quanto riguarda i precedenti roghi mi sento di escludere l'ipotesi dolosa. Per scrupolo si batte anche questa pista, ma più che altro stanno venendo a galla gravi violazioni delle norme antincendio e delle misure di sicurezza previste per le fabbriche, specie quelle ad alto rischio».

Anche per Volpiano e Front Canavese, però, prende sempre più corpo il sospetto di un incendio colposo. Ieri mattina, non appena i vigili del fuoco hanno terminato di spegnere le ultime fiamme a Volpiano e Front, il procuratore aggiunto ha disposto una consulenza tecnica per accertare le cause del rogo. L'incarico è stato affidato agli stessi esperti che stanno già lavorando per la Procura alla soluzione degli altri incendi. Nel pomeriggio i periti hanno effettuato un sopralluogo in entrambe le aziende.

Il procuratore Marcello Maddalena

Dalle prime anticipazioni sembra che le fiamme alla Tecnover siano divampate a causa di un cortocircuito, forse provocato da un «amuletto» per spostare pesi lasciato sotto carica per troppi giorni. L'azienda di Volpiano, che peraltro rientra fra le fabbriche ad alto rischio ed è quindi soggetta alle restrizioni della Legge Seveso, sembra fosse anche priva di un sistema d'allarme antincendio. Ad avvisare i pompieri sono stati infatti due camionisti di passaggio, che hanno visto le fiamme uscire dallo stabilimento

Per quanto riguarda la cartiera Giacosa, il lavoro dei consulenti è appena all'inizio e non è ancora stato possibile individuare le cause del rogo. L'azienda, tuttavia, era priva del certificato di prevenzione incendi rilasciato dai vigili del fuoco.

L'ASSICURATORE

## «Quanti casi quanti dubbi»

**Giuseppe Alberti**

GLI incendi che si stanno verificando, e che riguardano quasi sempre piccole, medie e grandi industrie, metteranno a dura prova le compagnie di assicurazione, a causa dei non indifferenti importi assicurati. Tali rischi non si limitano, infatti, al solo danno diretto dell'incendio (fabbricato, arredamento, merci, macchinari ecc.), ma possono estendersi al risarcimento per i danni cagionati ai vicini, a quelli dovuti alla mancata attività e inerenti alla non consegna dei prodotti alla clientela, oppure alle spese che la ditta deve affrontare per lo sgombero delle macerie, nonché agli importi inerenti agli stipendi per i dipendenti.

Il nostro mercato assicurativo prevede la possibilità risarcitoria anche quando il rogo è da imputare ad atti di terrorismo o vandalici. Può accadere che le cause di un incendio insospettiscano gli investigatori. In questi casi vengono analizzate tutte le situazioni economiche dell'azienda e, va da sé, le circostanze che hanno procurato il sinistro. Il tentativo di truffare l'assicurazione è quasi sempre giustificato dal fatto che gli importi assicurati sono superiori al giro d'affari dell'azienda andata distrutta.

Sui rischi incendi industriali non sono pochi gli operatori del settore che cominciano, dopo tutti questi eventi, a rivedere i tetti massimi di copertura ed i premi da applicare. Non solo. Si analizzano con più attenzione tutte le circostanze che possono aggravare il rischio come vicinanze pericolose, ad esempio, a depositi di carburante oppure controllando scrupolosamente il limite massimo di detenzione di solventi. In pratica, ci si attiene con maggiore disciplina a tutte le caratteristiche tariffarie stabilite in questo settore. Che un tempo, nel linguaggio tecnico assicurativo, veniva definito, nel caso di piccole aziende, «ramo preferito».

# Specchio dei tempi

**«La priorità per il Parco Colonnetti è essere salvaguardato e valorizzato» - «Si sentono isolati gli anziani del quartiere Lucento» - «C'è chi si spaventa ancora per il colore della pelle» - «Ecco il rimedio»**

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo i cittadini che hanno scritto la lettera con titolo "A Mirafiori Sud costretti a vivere in uno stato d'assedio". Desideriamo replicare alla risposta del presidente della X Circoscrizione. Non abbiamo solo denunciato il problema dei nomadi e dei due siti da loro occupati (via Somalia e Parco Colonnetti); tanto meno ci sembra che gli "interventi" fatti finora siano risolutivi. Ribadiamo che il Parco Colonnetti è già oggi "una meravigliosa area verde" grazie all'impegno di molte associazioni e singoli cittadini.

«Ma sono necessari subito interventi concreti per bloccare furti e scippi ed evitare il degrado di edifici quale quello destinato ad "Experimenta" perché il parco, patrimonio di tutti, resti integro e frequentabile fino alla data del 2004, in cui verranno iniziati i lavori per la valorizzazione della sua area.

«Conosciamo perfettamente i progetti attinenti al Parco Colonnetti perché li abbiamo seguiti fin dall'inizio. Non servono annunci di progetti futuri e di finanziamenti per "riqualificare" qualcosa che è già qualificato e ha bisogno soltanto di essere "valorizzato"».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo anziani residenti nel quartiere Lucento. Finalmente, dopo anni di attesa, è da qualche tempo operativo il Centro Isabella, di via Verolengo 210. Presso questa splendida sede la Circoscrizione ha organizzato molteplici iniziative culturali e divulgative che sicuramente sono gradite ai residenti e non solo. Purtroppo, nonostante le varie richieste, tutte le iniziative fino ad oggi programmate sono rivolte solamente ad un pubblico giovanile o femminile, senza considerare che le vie limitrofe al centro Isabella hanno una prevalenza non indifferente di persone anziane. Tali "seniores", che costituiscono la memoria storica del quartiere, hanno salutato con gioia il restauro dell'Isabella, e hanno creduto e appoggiato fino all'ultimo le parole di coloro che lo prospettavano come un vero punto di aggregazione anche per loro.

«Purtroppo non abbiamo ancora visto nulla ma ciò che ci rattrista notevolmente è che proprio nel mese di agosto, ossia il mese dove è per noi più facile rimanere in solitudine, il Centro Isabella non solo non ci è venuto in aiuto, ma è rimasto totalmente chiuso! In questi giorni si parla molto di come le Istituzioni possano alleviare la nostra solitudine estiva, e ci spiace dover constatare che l'Istituzione a noi più vicina, la Circoscrizione, non ha certo brillato in sensibilità umana; peccato, sarebbe stata una bella occasione!».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Al ritorno dalle vacanze è importante scambiarsi le esperienze avute per evitare magari ad altri di commettere i nostri stessi errori. Eccovi allora un mio suggerimento: quando deciderete di prendere in locazione una casa-vacanze specificate al proprietario il colore della vostra pelle e dei vostri compagni di viaggio...

«Questo perché una gentilissima e distinta donna residente nel Cuneese che mi ha affittato un appartamento ad Andora quando ha scoperto che i suoi inquilini non erano di carnagione bianca ha esclamato con disprezzo infinito: "Poteva portare 100 italiani ma neanche un negro".

«Specifico che i negri di cui parlava la padrona di casa sono i membri della mia famiglia e tutti di cittadinanza italiana, e vi assicuro che quando ho ritirato le chiavi dell'appartamento non ero travestita da "nordica", non mi ero tinta la pelle con la vernice bianca né avevo indossato lenti a contatto azzurre».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Intervengo in relazione al problema manifestato dalla lettrice che si dice troppo bassa per permettersi di indossare la cintura di sicurezza dell'auto. C'è una soluzione alquanto banale ma affatto efficace, adottando la quale non solo non rischierà le solite "multe" ma viaggerà più sicura.

«Sarà sufficiente far modificare il punto di ancoraggio della cintura di sicurezza collocato sul montante della portiera (punto di ancoraggio oggi quasi sempre mobile, proprio per adattarsi alle diverse altezze delle persone. Immagino che questo non sia il caso della lettrice oppure la mobilità offerta dal sistema è insufficiente), attraverso la semplice realizzazione di un foro sul montante medesimo in posizione ribassata rispetto a quello originario.

«Non dovrebbe essere operazione particolarmente complicata né costosa».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

RCS RIZZOLI MULTIMEDIA

www.hyundai-auto.it

Hyundai in Italia sceglie Agip

**Terracan.**
Your city-car.

*Salvo approvazione Agos Italfinco. Offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 30/9/2003. Dettagli presso i Concessionari.
Consumi (litri x 100 km) ciclo medio combinato: da 8,6 a 9,8. Emissioni $CO_2$ (g/km) da 227 a 260.

GARANZIA 3 ANNI km ILLIMITATI

Qualunque sia la tua città, oggi hai un solo mezzo per raggiungerla. Terracan. Il poderoso motore 2.9 CRDI da 150CV e l'inserimento elettro-idraulico della trazione integrale e delle ridotte fanno di Terracan un 4x4 dinamico e brillante su ogni fondo. ABS-EBD, doppio airbag e clima, tutti di serie, rendono Terracan più sicuro e piacevole da guidare, ovunque.

Prima rata gennaio 2004*,
con finanziamenti agevolati e personalizzati.

HYUNDAI

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 27 SABATO 30 AGOSTO 2003

**OGGI**

9,30 **Atletica leggera. Campionati Mondiali** Raitre
12,30 **Canottaggio. Campionati Mondiali** Raitre
13,25 **Rai Sport Dribbling** Raidue
14,35 **Atletica leggera. Campionati Mondiali** Raitre
17,00 **Ciclismo. Giro del Friuli** Raitre
18,00 **Calcio. Serie A: Reggina-Sampdoria** Calcio Sky
18,55 **Atletica. Campionati Mondiali** Raidue
22,45 **Sport2 sera** Raidue
22,50 **Guida al campionato** Italia 1
1,25 **Pit Lane** Raidue

## Debito Enpals, allarme di Maroni

ROMA. Il ministro del Welfare Maroni (foto) ha dichiarato di aver ricevuto «tutti i dati sul debito contributivo delle società di calcio con l'Enpals. Aspetto comunque quelli definitivi, l'ultima versione più precisa e completa di tutte le squadre e del debito accumulato. Posso già dire, però, che si tratta di un debito non irrilevante. L'Enpals deve certificare il debito alla Figc e fare in modo che le squadre non possano essere iscritte se non hanno saldato il debito pregresso».

GALLIANI CONVOCA UNA NUOVA ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI PER MERCOLEDI': SALTA COSI' ANCHE IL TERZO TURNO DI COPPA ITALIA

### SERIE A — LA SERIE A PARTE COSI'

1ª Giornata

| Ora | Partite | Arbitro | Televisione |
|---|---|---|---|
| **OGGI** | | | |
| 18,00 | REGGINA - SAMPDORIA | De Santis | CalcioSky |
| **DOMANI** | | | |
| 15,00 | BRESCIA - CHIEVO | Gabriele | Gioco Calcio |
| 15,00 | INTER - MODENA | Farina | CalcioSky |
| 15,00 | JUVENTUS - EMPOLI | Pellegrino | CalcioSky |
| 15,00 | LAZIO - LECCE | Bertini | CalcioSky |
| 15,00 | PERUGIA - SIENA | Rodomonti | Gioco Calcio |
| 15,00 | UDINESE - ROMA | Trefoloni | CalcioSky |
| 20,30 | BOLOGNA - PARMA | Bolognino | Sky Sport1* |
| **LUNEDI'** | | | |
| 20,30 | ANCONA - MILAN | Collina | Gioco Calcio** |

*A parte Bologna-Parma (in pay-tv) tutte le altre partite sono in pay per view, vale a dire che anche i possessori di decoder Sky (ed ex Tele+ e Stream) dovranno pagare per vedere

**Le partite su Gioco Calcio saranno visibili sui canali di Calcio Sky, quindi a pagamento

### SERIE B — LA PRIMA GIORNATA DI B RINVIATA

- ALBINOLEFFE - LIVORNO
- AVELLINO - TORINO
- BARI - TERNANA
- CAGLIARI - ASCOLI
- COMO - PESCARA
- FIORENTINA - ATALANTA
- GENOA - TREVISO
- MESSINA - TRIESTINA
- PIACENZA - VICENZA
- SALERNITANA - PALERMO
- VENEZIA - CATANIA
- VERONA - NAPOLI

### SERIE B — LA PRIMA GIORNATA DI B DEL 7 SETTEMBRE*

- ASCOLI - GENOA
- ATALANTA - VENEZIA
- CATANIA - CAGLIARI
- LIVORNO - MESSINA
- NAPOLI - COMO
- PALERMO - PIACENZA
- PESCARA - FIORENTINA
- TERNANA - VERONA
- TORINO - SALERNITANA
- TREVISO - ALBINOLEFFE
- TRIESTINA - AVELLINO
- VICENZA - BARI

*Si giocheranno come prima giornata le partite in calendario come seconda giornata. Poi, in data da destinarsi, verrà recuperata la prima giornata effettiva

# Si accendono le tv: scatta la serie A, la B resta al palo

## La Lega vota la sfiducia a Carraro, il Tar del Lazio ultima carta dei ribelli

**Marco Ansaldo**
inviato a MILANO

Il rinvio della serie cadetta al 7 settembre consentirà di ripensare a promozioni e retrocessioni. Protesta ultrà, con lancio di uova, contro il calcio-business

Cellino apre un altro fronte: «Abbiamo disdetto gli accordi collettivi con i calciatori» L'Aic di Campana per ora non parla di sciopero

Il fronte del no ha ammorbidito i toni, non la sostanza. La serie A ha trovato l'accordo televisivo e marcherà compatta in campo e in video ma oggi non gioca la B. L'inizio del campionato slitta (forse) al 7 settembre: se si troverà l'accordo si partirà quindi con la seconda giornata del calendario e la prima sarà recuperata in una data da definire, come accadde l'anno scorso. Tuttavia ci sono segnali di un ulteriore rinvio. Uno di questi è la decisione di inoltrare alla terza sezione del Tar del Lazio la richiesta di un provvedimento sospensivo della delibera del Coni che ha allargato a 24 l'organico della B: i club interessati ritengono che l'atto sia illegittimo costituzionalmente. Se il Tar darà loro ragione, si comincerà tutto daccapo, tra ricorsi, controricorsi e gaucciate.

Del resto sono cambiate poche cose perchè i presidenti della B giustifichino una retromarcia istantanea. E' vero che ieri hanno ottenuto il contentino, la vittoriuccia contro chi considerano un nemico e un traditore: l'assemblea ha votato la sfiducia a Franco Carraro, con 26 voti favorevoli e 12 contrari (di Juve, Milan, Inter, Lazio, Bologna, Udinese, Parma, Reggina più le quattro ripescate, Fiorentina, Catania, Genoa e Salernitana). Tuttavia è un atto puramente politico che non porta al siluramento del presidente federale. Carraro non si dimetterà perché il voto della Lega di Milano non è sorretto dalle altre componenti del Consiglio federale, né si muoverà il Coni per commissariare la Federazione. «Non se ne parla nemmeno», ha annunciato Petrucci.

Il problema di fondo, cioè il ritorno ad un «format» con 20 squadre, non è stato risolto, probabilmente non si può tornare indietro ed è difficile che il partito delle colombe in seno al gruppo della serie B possa prevalere sui falchi. Si è deciso di aggiornare i lavori a mercoledì, con buona pace della Coppa Italia che sarà boicottata anche nel terzo turno. Galliani, con buon senso, ha trovato la finezza di spostare di una settimana l'avvio del campionato: in questo modo nessuno dei club aventiniani rischia di perdere le partite a tavolino e di incorrere nella penalizzazione di un punto. Si cercherà una mediazione non facile. «Siamo pronti ad ascoltare ogni proposta - ha spiegato l'amministratore delegato del Piacenza, Riccardi -. La formula del "lodo Galliani", cioè tre retrocessioni dalla A e cinque promozioni dalla B, non ci convince. Andrebbe appesantita». Come? Forse aggiungendo una quarta retrocessione dalla A e una sesta promozione dalla B. In questo caso però le «piccole» della serie A si opporrebbero.

La verità, comunque la si giri, è che gli interessi sono troppo divergenti. La Federcalcio, e questa Lega che mette insieme la Juventus con l'Albinoleffe, sono coperte ormai corte: se le tiri da una parte, qualcuno se ne lamenta dall'altra. Siamo al tutti contro tutti. Ieri gli ultras di alcuni club hanno inscenato una protesta davanti alla Lega, lanciando uova (peraltro non marce, scadevano il 25 settembre) contro il calcio dominato dalle tv e dal business: le loro ragioni sono persino condivisibili ma quando i tifosi scendono in piazza per una cessione sgradita o un mancato acquisto dovrebbero chiedersi come i loro presidenti potrebbero accontentarli senza i miliardi di sponsor e pay-tv. La A e la B sono sul punto della scissione non appena si alzano gli interessi; tutti insieme se la prendono con la Federazione e con la legge Melandri che ha messo la Lega di Milano in inferiorità nel governo del calcio perchè ha solo il 17,5 per cento dei voti nel Consiglio federale. La C è stata messa sotto accusa dal presidente del Cagliari, Cellino, perché ha stilato il proprio calendario senza tener conto della diffida che aveva ricevuto. «Se i giudici ci daranno ragione e rispediranno Fiorentina, Genoa, Salernitana e Catania in C1, come è giusto, non potranno dire che non li avevamo avvertiti», ha detto il leader della ribellione pallonara. «Va a finire che quelle quattro giocheranno un campionato tra loro».

Sotto ogni pietra c'è un rancore, un litigio. «I calciatori hanno votato per la B a 24 - ha proseguito il presidente del Cagliari -. Bene, noi adesso abbiamo disdetto gli accordi collettivi con i giocatori così vediamo cosa ne pensa Campana». Questo degli accordi collettivi è un altro seme da cui può crescere zizzania. Venivano prorogati da 10 anni, si pensa di contrattarne dei nuovi che indeboliranno sicuramente i calciatori. Se ne doveva discutere a settembre ma la mossa della Lega in questo momento sa di ripicca. Il sindacato dei calciatori ha replicato con pacatezza, non si prevedono scioperi ma bisogna vedere cosa accadrà nei prossimi giorni. Alcuni presidenti sostengono che in mancanza degli accordi collettivi possono cacciare i giocatori in esubero, i quali non potranno più rivolgersi ai collegi arbitrali, che decidono rapidamente, ma alla magistratura ordinaria. In pratica, se Tizio sarà licenziato dal club Caio dovrà percorrere la strada di un normale processo di lavoro, con il rischio di vedersi riconosciuti i diritti alcuni anni dopo. Ci sarà solo una guerra tra calciatori e presidenti per chiudere il cerchio della litigiosità.

Anche un salvagente «per salvare il calcio che affoga»: così gli ultrà hanno fatto sentire la loro voce ai presidenti riuniti in Lega

## I contestatori «Non speculate su noi tifosi»

**Nino Sormani**
MILANO

Doppia contestazione per i vertici del calcio. A quella interna, condotta dai presidenti della serie B sempre contrari all'allargamento a 24 squadre, si è aggiunta, inaspettata e plateale, la rivolta degli ultrà che hanno assediato a lungo la sede della Lega in via Rosellini, inalberando striscioni contro la pay-tv e i vertici del calcio: «Accendi la passione, spegni la televisione», «Basta speculare sui tifosi», «Galliani e Carraro: la rovina del calcio italiano», «Lega italiana figlia di...». Sono stati inoltre distribuiti molti volantini a firma «Movimento ultrà», e scanditi slogan contro il presidente federale Carraro e quello di Lega, Galliani. Il tutto accompagnato da un nutrito lancio di salvagenti (marca Giochi Preziosi) a dimostrazione che il calcio sta affondando e che solo i tifosi possono salvarlo, e di uova che hanno imbrattato mura e vetri oltre agli abiti dei presenti.

Per sbloccare l'assedio è intervenuto il segretario della Lega, Giorgio Marchetti, che ha ricevuto una delegazione. L'incontro è durato un quarto d'ora: alla fine il blocco è stato sciolto, mentre una ventina di carabinieri e una quarantina di agenti di polizia, assistiti da uomini della Digos, presidiavano gli ingressi e tenevano sotto controllo i manifestanti.

La delegazione composta da otto giovani, uno per ogni gruppo di ultras presenti in strada (Atalanta, Torino, Brescia, Sampdoria, Pescara, Messina, Reggiana e Vicenza) ha consegnato a Marchetti un volantino in cui si chiede di ripartire da zero con l'allontanamento dei vertici e anche di tutti i presidenti «responsabili dell'agonia del calcio». Da salvare i tifosi: gli unici a pagare. Inoltre si chiede di restituire il calcio al popolo pagante: basta con la pay-tv, rovina della cultura calcistica italiana. Con invito ai presidenti della serie B a tenere duro nella protesta.

Durante lo sbrigativo ma accalorato vertice, Marchetti ha detto di aver preso atto che «il giocattolo si è rotto» e che si farà portavoce delle istanze ultras con i presidenti. Al termine la delegazione ha deciso di lasciare via Rosellini: «Andiamocene ragazzi, quello che potevamo dire l'abbiamo detto. Quello che potevamo fare l'abbiamo fatto»: Sono rimasti molto delusi dall'incontro: «Ci ha ricevuti un segretario che non conta nulla». Urlando come saluto: «Vi lasciamo questi striscioni e le nostre uova, marce come il vostro calcio». E poi, tanto per non perdere l'abitudine, insulti assortiti alle forze dell'ordine.

# Sky-Gioco calcio: che fatica fare la pace

## Sarà l'Authority a fissare il «giusto prezzo» di un accordo firmato in extremis

**Guglielmo Buccheri**
ROMA

Gli abbonati di Murdoch potranno così vedere gratuitamente anche le tre partite in quota alla piattaforma alternativa

Matarrese: «Abbiamo già avuto cinquemila richieste. E vogliamo che ci vengano ridate Siena e Sampdoria»

Fra Sky e Gioco Calcio, l'intesa c'è ma è ancora da perfezionare. Rimanda all'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni il «giusto prezzo» dell'accordo, ma salva il debutto del Milan sul campo dell'Ancona, la sfida Brescia-Chievo e la prima del Perugia contro il Siena.

La serie A, dunque, si mette in moto con l'anticipo di oggi Reggina-Sampdoria e, agli abbonati delle due pay-tv, sarà possibile seguire in diretta tutte e nove le gare della prima giornata. La stretta di mano fra l'amministratore delegato di Sky, Tom Mockridge, e il presidente di Gioco Calcio, Antonio Matarrese, ha, infatti, fissato i termini per allontanare i fantasmi di un possibile «oscuramento» sul debutto del massimo campionato, rimandando a tempi migliori la definizione di tutta una serie di questioni tecniche ancora da risolvere.

L'intesa raggiunta per questo fine settimana prevede che le tre partite i cui diritti sono detenuti dalla piattaforma alternativa a Sky vengano viste gratuitamente anche dagli abbonati della pay-tv di Rupert Murdoch. Gioco Calcio, alla fine, l'ha spuntata vedendosi assegnati i quattro canali (con tanto di logo della tv delle sei piccole di A) come richiesto e «aperti» agli abbonati Sky soltanto per la prima giornata di campionato: se un fedelissimo della tv di Murdoch vorrà assistere a Chievo-Juventus in agenda per il 14 settembre, dovrà abbonarsi a Gioco Calcio (costo 30 euro al mese, con la possibilità di sborsare, in unica rata, 290 euro per la copertura dell'intera stagione).

«Dal momento in cui abbiamo dato l'annuncio dell'accordo - spiega Antonio Matarrese - oltre cinquemila richieste di abbonamenti sono arrivate al nostro centralino. La forza di Gioco Calcio è che offre soltanto un prodotto che racconta di partite e basta: chi si rivolge a noi è a conoscenza del fatto che si parla solo di calcio, un aspetto che rende il nostro prodotto di più facile commercializzazione».

«L'importante era che la serie A partisse, non l'aspetto commerciale», è stato il commento di Mokridge che ha dovuto dare il via libera alla piattaforma concorrente a cui presterà satellite e decoder per le sei società (Ancona, Brescia, Empoli, Chievo, Perugia e Modena) che si sono affidate alla neonata pay-tv. Un monopolio spezzato dall'ingresso ufficiale di Gioco Calcio, dunque, con una partita fra le due piattaforme che andrà ai supplementari. «Abbiamo fatto ricorso - continua Matarrese - perché ci vengano restituite due società (Siena e Sampdoria, ndr) per riequilibrare la suddivisione di club fra noi e Sky così come prevede il regolamento contro le posizioni di monopolio sul mercato».

Per vedere Brescia-Chievo, Perugia-Siena e, lunedì sera, Ancona-Milan, bisognerà risintonizzare (da oggi a mezzogiorno) il decoder sui canali della piattaforma Sky prestati a Gioco Calcio: sfide che vedranno anche gli abbonati della pay-tv di Murdoch. Dalla ripresa del campionato dopo la sosta per il doppio impegno della Nazionale, i sei campi delle «piccole» fedeli a Gioco Calcio saranno visibili soltanto per gli abbonati alla nuova televisione a pagamento. Nel mezzo, spazio all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni che prenderà una decisione (retroattiva) sul prezzo per l'affitto delle strutture di Sky da parte del cartello che fa capo ad Antonio Matarrese. E, allo stesso tempo, l'Authority per il mercato dovrà fissare il tetto definitivo sul numero delle squadre che dovranno appartenere all'una o all'altra piattaforma con una cifra non irrisoria di abbonati che potrebbero (vedi Siena e Sampdoria) ritrovarsi nella situazione di cambiare telecomando da Sky (l'attuale abbonamento) a Gioco Calcio.

IL PALLONE IN TV: TRA NOVITÀ E CONFERME TORNA DOMANI LA SCANZONATA TRASMISSIONE DI RAIDUE

Simona Ventura con Milene Domingues e tutta la squadra di «Quelli che... il calcio»

## La signora Ronaldo e Maifredi alla corte di Simona Ventura

■ MILANO. Riparte il campionato, torna per la terza stagione «Quelli che... il calcio» firmato Simona Ventura (domani su Raidue dalle 13,50 con l'anteprima «Quelli che... aspettano»). Compito arduo per Simona: è l'unico capitano femmina a guidare una squadra di uomini in una televisione che relega quasi sempre le donne al rango di valletta o letterina; per di più il mondo pallonaro sta vivendo uno dei momenti peggiori della sua storia. Ma lei è tosta e punta sulla forza di una squadra (vincente al toto-audience) che non cambia. Confermatissimi Gene Gnocchi (regista in campo) e Maurizio Crozza, l'inossidabile Bruno Pizzul in giro per i campi (domani sarà a Udine). Esautorato dalla conduzione della Domenica Sportiva, Massimo Caputi torna a casa Raidue e si piazzerà sullo scranno che lo ha trasformato da giornalista sportivo a personaggio tout-court. Al suo fianco, una new entry: Milene Domingues, la signora Ronaldo che palleggia meglio del marito e studia da soubrette.
La novità è rappresentata dall'arrivo in squadra di Max Giusti, il popolare imitatore di Sordi e Califano. Per l'occasione il comico romano ha anticipato che si truccherà da Diego Armando Maradona e già immaginiamo dove potrà andare a parare. Altra curiosità (per la verità già sperimentata da Piero Chiambretti parecchi anni fa), sarà la moviola umana. Spieghiamo: in un campetto di un paesino vicino a Brescia la produzione del programma riunirà un gruppetto di ex calciatori che avranno il compito, non appena sarà segnato un gol in serie A, di riproporre immediatamente l'azione che ha portato alla segnatura. Gigi Maifredi (ricordate il calcio champagne?) sarà il mister, tra i giocatori che saranno cambiati tutte le settimane ricordiamo il portiere Lamberto Boranga e Ruggero Rizzitelli. **[l. don.]**

UN GOL DI SHEVCHENKO DECIDE LA SFIDA DI SUPERCOPPA DISPUTATA A MONTECARLO

# Il Milan re d'Europa sale sul tetto del mondo

## Batte il Porto e raggiunge Real Madrid e Independiente: 15 trofei vinti

**Roberto Condio**
inviato a MONTECARLO

Stava diventando - preoccupante l'estate del Milan, battuto sei volte su sei in un'estate povera di gioco e di gol. L'allarme è finito ieri sera nell'occasione più importante del precampionato, quella che ha permesso al Diavolo di mettere in bacheca il 15° trofeo internazionale: come lui, nel mondo, soltanto il Real Madrid e l'Independiente. Galliani esulta: «Berlusconi era al settimo cielo. L'ho sentito per telefono e gli ho detto che siamo il club che ha vinto più trofei internazionali».

Pesante, alla resa dei conti, questa 4ª Supercoppa europea rossonera. Anche perché se non fosse arrivata, la botta sarebbe stata micidiale. Non è che di colpo ieri il Milan sia tornato ad esaltare come fece per metà della scorsa annata. Anzi, ha vinto soltanto 1-0 e, dopo aver passeggiato nel 1° tempo, ha a lungo sofferto il Porto nella ripresa. Però ha ritrovato la vittoria e alcune sue pedine-chiave. Shevchenko, innanzi tutto. L'uomo del rigore d'oro di Manchester non buttava la palla dentro da quella notte magica. Ieri è tornato a mettere la sua firma su un eurotrionfo rossonero. In più, assist e rete per Inzaghi, nell'occasione sciaguratissimo.

Poi, riecco Maldini, pronto a mettere con un'altra prestazione impeccabile l'ennesimo mattoncino per la costruzione di un Pallone d'oro più che legittimo. Ko alla vigilia del «Berlusconi», era stato dato spacciato per un mese e mezzo. Invece, 13 giorni dopo ha fatto il baluardo come sempre, saldo sulla sua caviglia miracolata. E ancora, fra le cose belle della serata monegasca, il solito instancabile Gattuso, il buon inserimento di Pancaro e le tante buone idee di Rui Costa, l'unico portoghese felice al «Louis II». Alla fine, sospirone di sollievo per Ancelotti, per la gente rossonera e per Adriano Galliani. Giornata trionfale la sua: uscito indenne dalla rovente assemblea di Lega pomeridiana, alle 19 era già sull'erba del Principato a caricare i suoi ragazzi. Il vicepresidente pensa già al futuro: «La Champions League è sempre il primo obiettivo».

Milan e Porto hanno ripreso a Montecarlo il feeling con l'Europa interrotto, da padroni, a maggio. Tre mesi molto diversi, per le due sfidanti. Dopo Manchester, il Milan non ha più vinto; dopo Siviglia (3-2 ai supplementari sul Celtic), i Dragoni hanno invece incrementato il loro straordinario bottino stagionale aggiungendo la Supercoppa nazionale a scudetto, coppa portoghese e Uefa.

Ancelotti e Mourinho ripartono schierando 9 dei loro 11 re di primavera. Le novità rossonere sono gli esterni di difesa (Simic, preferito a Cafu per una scelta più prudenziale, e Pancaro), quelle biancoblù sono Ricardo Costa dietro e il sudafricano McCarthy davanti. Ci si aspetta molto dal Porto del reclamizzatissimo Mourinho, il più rampante fra i nuovi tecnici del Vecchio Continente. Figlio d'arte quarantenne, ex vice di Bobby Robson e Van Gaal, alla prima stagione intera ha vinto tutto quel che poteva vincere con una squadra diversa dal solito cliché lusitano: pressing alto e rigore tattico, ma anche qualche bollicina e concretezza sotto porta. Tutte cose restate sulla carta, nel 1° tempo del «Louis II». E' il Milan a mordere e a pressare come mai aveva fatto quest'estate. Ringhia Gattuso ma lo imitano pure Seedorf (ammonito già al 19'), Rui Costa, Inzaghi e persino Pirlo.

I portoghesi stanno a guardare fino al tiro alto di poco di Maniche al 37'. La partita la fanno i rossoneri, rasserenati dal ritorno di Maldini. Sheva e Inzaghi si muovono molto, dettando inviti che puntualmente arrivano. Rui Costa continua a non inquadrare la porta (fuori un tiro da posizione interessante al 3') ma c'è, eccome: è di Lisbona, è del Benfica, ha sentito i fischi della torcida di Oporto e vuole vincere il suo personalissimo derby. Così, al 10' vola sulla destra e centra, dove Shevchenko è lestissimo a infilarsi tra due pilastri biancoblù e inzuccare in gol.

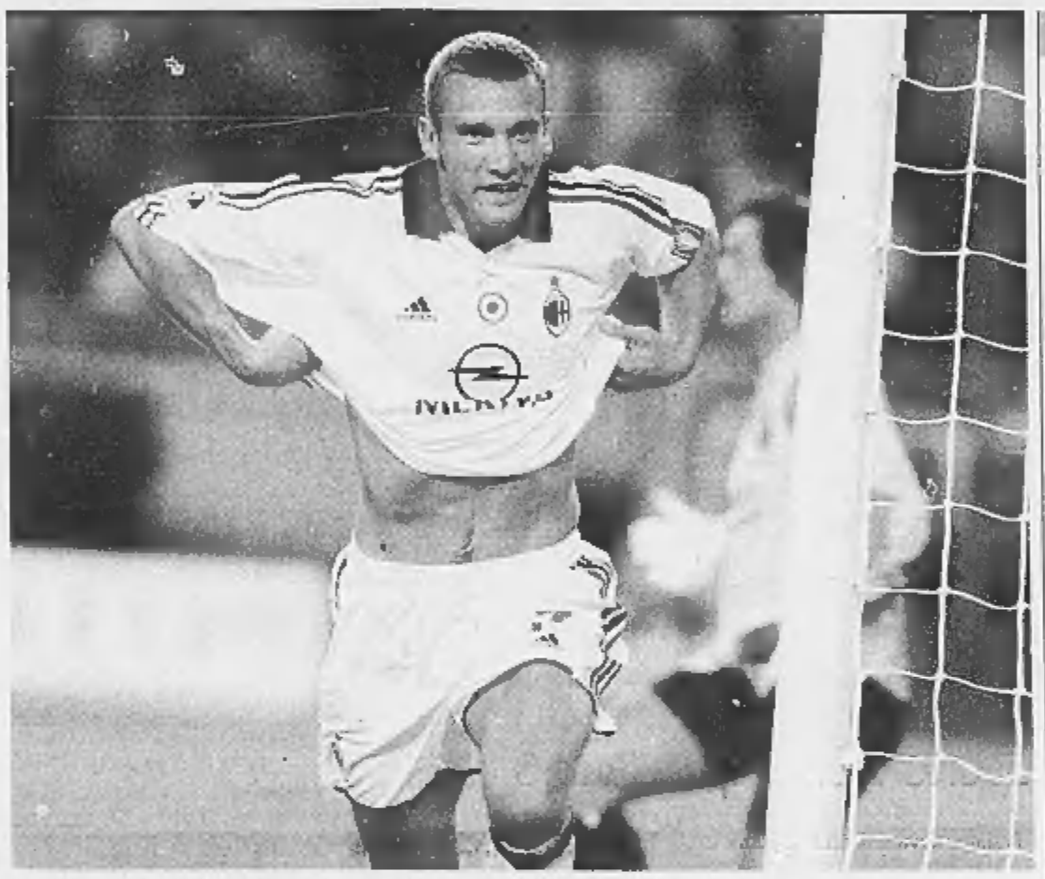
Dall'altra parte, nessuna notizia di Deco, il 26enne Camoranesi portoghese, brasiliano naturalizzato che in Nazionale contende il ruolo di leader proprio a Rui Costa. Balla dietro le due punte, invano. Tutte le azioni passano da lui ed è un bene per il Milan: quando supera il primo sbarramento (capita raramente), ci pensano Maldini e Nesta, implacabili. Il Porto, invece, in difesa concede molto. La sua fortuna si chiama Inzaghi: SuperPippo ha il capello cortissimo e la mira sballata. Già al 7' calcia fuori al volo un bel cross di Sheva e al 33' non azzecca il diagonale che coronerebbe una splendida iniziativa degli ispiratissimi Sheva e Rui. Poi, al 12' st, commette l'errore più grossolano alzando di testa, dentro l'area piccola, un altro cross al bacio dell'ucraino. E al 29' fa poker (di gol sbagliati) tirando su Vitor Baia un passaggio di Pirlo.

Il Porto, nel frattempo, ha preso quota. Qualche guizzo di Deco, cenni di risveglio di Derlei, la sostanza di Maniche e il Milan affaticato producono almeno 4 chiare palle-gol: Dida ne sventa due, un'altra finisce sullo spigolo della traversa e la più ghiotta se la divora Jankauskas. La rivincita, forse, nella Champions in arrivo.

| MILAN (4-4-2) 1 | PORTO (4-3-1-2) 0 |
|---|---|
| Dida 6,5; Simic 6, Nesta 6,5, Maldini 7, Pancaro 6; Rui Costa 6,5 (40' st Cafu sv), Gattuso 6,5, Pirlo 6, Seedorf 5,5 (25' st Ambrosini 6); Shevchenko 7,5 (30' st Rivaldo sv), Inzaghi 5. | Vitor Baia 6,5; Paulo Ferreira 6,5, Jorge Costa 5, Carvalho 5, Ricardo Costa 5,5; Alenichev 6 (30' st Fernandes sv), Costinha 6 (22' st Bosingwa 6), Maniche 7; Deco 6; Derlei 6, McCarthy 5 (15' st Jankauskas 5). |
| All.: Ancelotti 6,5. | All.: Mourinho 5,5. |

**Arbitro**: Barber 6
**Reti**: 10' pt Shevchenko.
**Ammoniti**: Seedorf, Pirlo, Fernandes, Ambrosini, Maniche.
**Spettatori**: 18 mila.

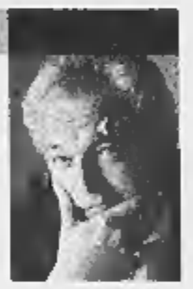
Galliani: «Berlusconi era al settimo cielo Adesso pensiamo alla Champions League»



Shevchenko festeggia il gol che mette ko il Porto e regala al Milan la quarta Supercoppa europea

IN BARBA AL PALO

## In baita nel Cadore a riscrivere le tavole del pallone



**Gigi Garanzini**

UN giorno o l'altro qualcuno ci spiegherà perché anche la Salernitana. E il Genoa. La Fiorentina più o meno ce l'hanno spiegata e forse proprio da lì sarebbe il caso di partire il giorno che, con tutto comodo, si decidesse che è arrivato il momento di riscrivere le regole. E poi di farle rispettare.

**MANZELLA.** Visto da destra, mettiamo dal Tar di Fiesole, la Fiorentina un anno fa fu retrocessa ingiustamente. In C2 beninteso, perché in B c'era andata con le sue sole forze e a pieno titolo. Sicché il ripescaggio è un - tardivo - atto riparatorio a un eccesso di severità unilaterale, nel senso che di Fiorentine ce n'erano, e ce n'erano state, altre che avevano goduto di ben diverso trattamento. Visto da sinistra, dal Tar di Campi Bisenzio, la Fiorentina un anno fa venne trattata coi guanti perché se anziché Fiorentia si fosse chiamata Rondinella sarebbe ripartita dalla terza categoria anziché dalla C2: dunque il suo bravo sconto l'aveva già avuto a suo tempo e quello aggiuntivo resta una vergogna.

Entrambe le tesi hanno il loro bravo fondamento. Non ce n'è una che sta in piedi e l'altra no. Ma poiché in un campionato c'è bisogno di sapere, in linea di massima, in quanti si gioca, e il Tar di Roma presto potrebbe essere sepolto dai ricorsi, per evitare che nelle settimane pari il Tar di Fiesole riammetta la Fiorentina in B e quello di Campi Bisenzio la ricacci in C2 serve una legge certa. A prova di corsi e di ricorsi, storici e non. Se poi tra i compilatori delle sacre tavole non ci dovesse essere il professor Manzella, che ha già dato a suo tempo col decreto libera-extracomunitari, vedremmo di farcene una ragione. L'importante è che qualcuno se ne faccia carico, possibilmente con una certa urgenza. Una settimana in baita nel Cadore e oplà, anche con la costituzione del calcio per un po' siamo a posto.

**CHIVU.** L'aspetto più fastidioso, meglio, inverecondo di un'estate che ha cancellato i pur ragguardevoli primati del 2002, è stato lo stravolgimento dei ruoli. Già doversi bere senza un sussulto, senza fare una piega, che chi ha presentato fidejussioni fasulle era vittima e non colpevole, che la buona fede di Roma, Napoli e Spal era fuori discussione qualche sintomo di orticaria l'ha causato. Anche all'Ajax e a Chivu, stando agli ultimi sviluppi. Ma come difendersi dal prurito nel

Serve una legge certa a prova di corsi e ricorsi: tutte le tesi sui ripescaggi sono valide, ma conta sapere in quanti si gioca

Se il 2002 è stato l'anno zero del calcio, ora siamo al meno 1

vedere la compagnia dei nielli d'avanspettacolo, così ben capitanati da Cellino, ergersi a vestali della credibilità del calcio? E doversi rassegnare a riconoscere che sì, mentre chi quelle 24 squadre avrebbe dovuto farle passare semmai sul proprio cadavere e non sullo stuoino di palazzo, è toccato a loro, ai piantagrane e ai demagoghi, alzare le barricate dell'ultimo brandello di dignità.

**TONINO.** Parola grossa? Sapesse, signora mia. Eppure mentre anche l'ex-ayatollah Campana in nome di 200 (duecento?) posti di lavoro si allineava al coperto, a difendere il principio che promozioni e retrocessioni le decidono le classifiche e non i decreti sono rimasti loro. Gli arruffapopolo. Con Tonino Matarrese nei panni del padre nobile. Basterebbe questo a dimostrare che se è stato il 2002 l'anno zero del calcio italiano, questo è il meno uno.

SORTEGGI UEFA FACILI PER PARMA, UDINESE E PERUGIA

## Trasferta macedone per la Roma

■ MONTECARLO. Sorteggio fortunato ieri a Montecarlo per le formazioni italiane impegnate in Coppa Uefa. Nel primo turno, andata il 24 settembre e ritorno il 15 ottobre, la Roma affronterà i macedoni del Vardar Skopje. Il Perugia, che ha conquistato il posto in Uefa vincendo la finale dell'Intertoto contro il Wolfsburg, se la vedrà con il Dundee (Scozia). L'Udinese ha pescato il Salisburgo, squadra austriaca, e il Parma incontrerà gli ucraini del Metalurg Donetsk. Prudenti gli allenatori. «Sembrerebbe un accoppiamento facile, ma ho visto i risultati - commenta Capello -. Il Vardar ha pareggiato 2-2 con lo Spartak Mosca in trasferta e vinto 3-2 in casa». «Incontrare squadre poco famose come il Metalurg è sempre un rebus», ammonisce Prandelli, mentre Cosmi ha affrontato senza emozione il primo sorteggio europeo: «Probabilmente una squadra vale l'altra. Per il Perugia è già un grosso traguardo essere in Uefa». Anche Spalletti non sottovaluta l'avversario: «Temo il Salisburgo, dovremo offrire il rendimento migliore per passare il turno».

ROSSI A PIACENZA LANCIA BALZARETTI E MASOLINI, PRESENTATO ADAMI

# Il Toro assaggia la serie B ma solo in amichevole

TORINO

Da Piacenza-Torino (ore 17) a Cagliari-Palermo (20,30). Amichevoli non ufficiali messe in piedi in poche ore per non perdere il ritmo: neppure gli arbitri sono federali. La serie B che protesta e dice no al campionato va in campo lo stesso. Oltre ai granata impegnati al Garilli, ecco Genoa-Como (20,45), Vicenza-Treviso (20,30), Bari-Ascoli (16,30), Triestina-Verona (18), Atalanta-Nuova Albano (Zingonia, ore 16), AlbinoLeffe-Venezia (17).

Riflettori sul Toro e su Federico Balzaretti che toglie il posto a Paolo Castellini, beffato anche dal mancato passaggio all'Inter. L'altra novità sarà Masolini in cabina di regia, al posto di Walem fermato per sospetta pubalgia. Non cambia nulla a livello tattico, perché Masolini è un regista centrale proprio come il belga e avrà ai suoi fianchi Conticchio e Vergassola. Invariata anche la difesa: davanti a Sorrentino sarà schierato il reparto a quattro con Martinelli a destra e Balzaretti a sinistra, mentre la coppia centrale è formata da Mandelli e Fernandez. Ma il vero fiore all'occhiello del Toro che oggi Ezio Rossi presenterà contro il Piacenza è il tridente con Tiribocchi a destra, Ferrante in mezzo e Pinga a sinistra. Ci sarà spazio per il nuovo arrivato Fabbrini, che nella ripresa sostituirà uno tra Tiribocchi e Ferrante, visto che ha le stesse caratteristiche dei due bomber titolari.

Ieri è stato il primo giorno di Cristian Adami. Ha preso la maglia con il numero sedici e si è presentato: «E' accaduto tutto in due giorni soltanto, quindi non ho ancora avuto il tempo di capire che sono arrivato al Toro. Quando mi ha telefonato Ezio Rossi, con il quale dividevo la stessa camera in ritiro quando giocavamo nel Treviso, non capivo nemmeno che cosa mi stava dicendo, tanto ero emozionato. Lascio alle spalle due gravi infortuni e tre operazioni (due al ginocchio destro e una alla caviglia destra, ndr). Adesso sto bene e so che devo ricambiare la totale fiducia che nutre in me l'allenatore. Ezio Rossi mi ha sempre apprezzato. Quando giocava era il primo a farmi i complimenti, a incoraggiarmi. Prevedeva per me una grande carriera che purtroppo è stata interrotta dagli infortuni. Questa è la volta buona per dimostrare che aveva ragione lui». **[a. ben.]**

Cristian Adami, 26 anni, difensore

MANCA LA FIDEJUSSIONE DI 15 MILIONI, IN BILICO TRA ROMA E AJAX

# Chivu, ultimo giallo del mercato

STORICAMENTE, quando ballano soldi, gli ultimi con i quali scherzare sono gli olandesi. In piena estate l'Ajax aveva ceduto alla Roma il proprio capitano Cristian Chivu, difensore romeno di quasi 23 anni (li compirà il 26 ottobre), in cambio di 18 milioni di euro. L'accordo tra i club prevedeva che la Roma pagasse 8 milioni al momento della cessione (cosa avvenuta) e 3 rate annuali di 5 milioni ciascuna garantite - ecco il punto - da una fidejussione pari all'intero importo dovuto (15 milioni, quindi). Chivu ha partecipato al ritiro giallorosso e ai test successivi, ma la vicenda ha preso una piega spiacevole quando - 21 agosto - dalla società olandese è partito un ultimatum per la presentazione della fidejussione (che tardava ad arrivare) con scadenza 1 settembre.

Ieri, inatteso, sul sito dell'Ajax è apparso un comunicato al vetriolo in cui la società olandese annunciava il fallimento dell'affare, promettendo il ritorno di Chivu agli allenamenti in Olanda già dalla prossima settimana. Mentre voci incontrollabili davano il giocatore romeno già a spasso per Amsterdam (in realtà non si era mai mosso dalla Capitale) alla Roma si accavallate riunioni dei consulenti finanziari del presidente Sensi alla ricerca dell'istituto di credito che potesse garantire per lei e convincere l'Ajax a rilasciare ai giallorossi il transfer del giocatore (che comunque vada a finire sarà indisponibile per la trasferta di Udine di domani). Il procuratore di Chivu, Andrea Pretti, parlava di «un ragazzo frastornato e di una situazione talmente clamorosa che dobbiamo solo sperare che si risolva». Come era accaduto per le fidejussioni necessarie all'iscrizione al campionato, anche stavolta sarà Capitalia a soccorrere il presidente Sensi, garantendo - così almeno facevano trapelare nella serata di ieri a Trigoria - per la cifra reclamata dall'Ajax e consentendo a Chivu di partecipare al campionato italiano a partire dalla seconda giornata in programma domenica 14 (la sosta della prossima settimana per la Nazionale è manna dal cielo per la Roma).

Nel caso - improbabile a questo punto - che Chivu rimasi in Olanda, l'Ajax ha l'imbarazzo della scelta sulle nuove acquirenti. Senza trascurare l'Inter, il club più interessato resta il Real Madrid, alla ricerca di un difensore che consenta al tecnico Queiroz di spostare Helguera a centrocampo al posto di Makelele, ceduto al Chelsea in cambio di 20 milioni. Tutto mentre la Roma prendeva Carew dal Valencia in prestito in cambio di un milione. E la Lazio rispondeva con l'acquisto di Muzzi. **[g. l.]**

Cristian Chivu è nato a Resita, in Romania, il 26 ottobre 1980. Difensore dopo 5 stagioni con l'Ajax quest'estate è passato alla Roma in cambio di 18 milioni

SPORT FLASH

■ **SFIDA CASAGRANDE-REBELLIN.** Francesco Casagrande, recente vincitore di Coppa Agostoni e Trofeo Melinda, è l'uomo da battere oggi nel 29° Giro del Friuli, 197,5 km con partenza da Buttrio (Udine) e conclusione in circuito a Gorizia. Al via anche Rebellin (1° nel '99), il rientrante Pozzato, Popovych, Pellizotti e Cunego.

■ **RUGBY, IRLANDA-ITALIA.** Test premondiale per l'Italrugby, che oggi a Limerick affronterà l'Irlanda. Gli azzurri devono riscattare il 47-15 subito una settimana fa dalla Scozia.

■ **UNIVERSIADI, 2 FINALI.** Due finali di squadra per gli azzurri alle Universiadi di Daegu: le donne del basket affronteranno la Cina, i calciatori di Veneri sfideranno il Giappone.

■ **CANOTTAGGIO, 9 AI GIOCHI.** Il singolista Marco Regazzi e l'otto si sono qualificati per Atene 2004. Salgono così a 9 le barche azzurre alle Olimpiadi.

■ **VOLLEY, C'È SAVANI.** A casa Zlatanov, Cisolla e Tencati, dentro Savani. È dalle scelte tecniche del ct Giampaolo Montali che l'Italvolley riparte per gli Europei in programma in Germania dal 5 al 14 settembre (match di esordio il 5 contro la Repubblica Ceca).